

AUTUNNO 2022 | EB 98.1

DG COMM | UNITÀ DI MONITORAGGIO DELL'OPINIONE PUBBLICA

PARLAMENTO EUROPEO

EUROB

AROME

TRO

PARLEMETER 2022

L'IMPRESSUM

La relazione è stata redatta per il Parlamento europeo da Kantar

RESPONSABILE

Philipp SCHULMEISTER, Capo unità

CONTRIBUTO DEGLI AUTORI

Dimitra Tsoulou MALAKOUDI (leader del progetto), Monika ALPOEGGER, Matthias BÜTTNER, Yasser EL KOURA, Gonzalez VELASCO MONASTERIO, Verena ZIMMERMANN, Olaf ZÜHLKE

PRODUZIONE

Katarzyna Oniszk

PROGETTAZIONE GRAFICA

Aleksandra BUDNIK

Manoscritto completato nel dicembre 2022

Bruxelles, © Unione europea, 2022

A PROPOSITO DELL'EDITORE

Il presente documento è stato pubblicato dall'unità di monitoraggio dell'opinione pubblica all'interno della direzione generale della Comunicazione (DG COMM) del Parlamento europeo.

Per contattare l'Unità di monitoraggio delle opinioni pubbliche scrivere a: dgcommpom@europarl.europa.eu

VERSIONE LINGUISTICA

Originale: PER SAPERNE DI PIÙ

DISCLAIMER

Il presente documento è preparato e rivolto principalmente ai deputati e al personale del Parlamento europeo per assisterli nel loro lavoro parlamentare. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dei suoi autori e le eventuali opinioni espresse nel presente documento non dovrebbero essere prese in considerazione per rappresentare una posizione ufficiale del Parlamento.



Documento preparato da Pierre Dieumegard per l' [Europa-Democrazia-Esperanto](#)

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati con le loro tasse). **Without traduzioni, le persone sono escluse dal dibattito.**

Questo documento "parlemeter" era [solo in inglese](#) in un file pdf. Da questo file iniziale, abbiamo realizzato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora [disponibili in tutte le lingue ufficiali](#).

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE si occupi della traduzione di documenti importanti. "Documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere decisioni informate insieme.

Per discutere insieme il nostro futuro comune e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale Esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattateci:

[Kontakto \(europokune.eu\)](mailto:Kontakto@europokune.eu)

<https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE>

Indice dei contenuti

DIECI CHIAVI DA PORTARE VIA.....	4
SINTESI DELL'ESECUTIVO.....	6
IL CONTESTO.....	11
METODOLOGIA.....	17
I. SFIDE PER I CITTADINI EUROPEI.....	20
1.1 Le preoccupazioni attuali dei cittadini.....	20
1.2 Atteggiamenti verso il futuro.....	29
II. L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA.....	41
2.1 La situazione finanziaria delle famiglie dell'UE.....	42
2.2 Prospettive future.....	52
2.3 Soddisfazione delle attuali misure nazionali ed europee.....	58
III. SOSTEGNO ALL'UCRAINA.....	62
3.1 L'approvazione da parte dei cittadini della posizione e delle azioni dell'UE a sostegno dell'Ucraina.....	62
3.2 Soddisfazione della cooperazione degli Stati membri.....	72
3.3 Mancanza di fiducia che la vita continuerà invariata.....	75
IV. L'UE E IL PARLAMENTO EUROPEO AGLI OCCHI DEI CITTADINI.....	82
4.1 Ruolo e percezione del Parlamento europeo.....	82
4.2 Percezione dell'UE.....	102
V. RISCALDAMENTO: INTERESSE DEI CITTADINI PER L'UE E LE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE.....	126
5.1 Interesse per gli affari dell'UE.....	126
5.2. Elezioni europee.....	146
CONCLUSIONI.....	162
SPECIFICHE TECNICHE.....	163

DIECI CHIAVI DA PORTARE VIA

1. UMORE POLICRISI.

L'aumento del costo della vita è attualmente la preoccupazione più pressante per il 93 % degli europei; seguono povertà ed esclusione sociale (82 %). Sia la potenziale diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi sia l'emergenza dei cambiamenti climatici continuano a essere fonte di preoccupazione per l'81 % dei cittadini dell'UE.

2. LA PACE COME NUCLEO DELL'EUROPA (E RAGIONE FONDATRICE).

Più di settant'anni dopo la dichiarazione di Schuman, la pace è tornata come il principale vantaggio percepito dell'adesione all'UE. Il 36 % degli europei afferma che il contributo dell'Unione europea al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza sono i principali vantaggi dell'adesione all'UE, un aumento di sei punti dall'autunno 2021. Gli europei ritengono inoltre che l'UE faciliti una migliore cooperazione tra gli Stati membri (35 %) e contribuisca alla crescita economica (30 %).

3. INSIEME SIAMO IN PIEDI.

I cittadini europei continuano a sostenere in modo resiliente l'Ucraina. Il 74 % approva il sostegno dell'UE a seguito dell'invasione della Russia, in generale, e il 73 % è favorevole alle azioni concrete intraprese, come le sanzioni contro il governo russo, nonché il sostegno finanziario, militare e umanitario all'Ucraina.

4. LA DEMOCRAZIA È FONDAMENTALE.

La difesa della democrazia rimane il valore più importante (36 %) dei cittadini dell'UE che vogliono che il Parlamento europeo sostenga. Seguono la tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo (29 %), nonché la libertà di parola e di pensiero (28 %). Un altro valore che riceve sempre più menzione nel tempo è la solidarietà tra gli Stati membri e le regioni dell'UE.

5. VENTI DI CAMBIAMENTO, MA STIAMO MEGLIO INSIEME.

Due europei su tre (65 %) credono che le loro vite cambieranno a seguito della guerra in Ucraina. Tuttavia, le maggioranze sono ottimistiche riguardo al futuro dell'UE (57 %) ed esprimono soddisfazione per la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE durante tutto il conflitto finora (58 %).

6. LE CRISI PRENDONO IL LORO TRIBUTO.

Quasi la metà della popolazione dell'UE intervistata (46 %) afferma che il tenore di vita personale ha già avuto un impatto negativo a causa della pandemia di COVID-19, della guerra in Ucraina e della crisi dei costi della vita. Due su cinque (39 %) si aspettano di essere colpiti nel prossimo anno, mentre il 45 % delle famiglie europee afferma di trovarsi già in difficoltà a vivere con il proprio reddito attuale.

7. COMBATTERE LA POVERTÀ PRIMA DI TUTTO.

Con l'aumento dell'inflazione e del costo della vita, i cittadini vogliono che il Parlamento europeo si concentri sulla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (37 %). La salute pubblica rimane rilevante per molti cittadini (34 %), così come la continua azione contro i cambiamenti climatici (31 %). Anche il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro (31 %).

8. L'UE FA PARTE DELLA SOLUZIONE.

Le recenti crisi stanno rafforzando il sostegno dei cittadini all'Unione europea: Il 62 % ritiene che l'adesione all'UE sia una "buona cosa" — tra i risultati più alti mai registrati dal 2007. Due terzi (66 %) considerano importante l'adesione del proprio paese all'UE e il 72 % ritiene che il proprio paese ne abbia beneficiato.

9. LA REPUTAZIONE DELL'UE SOTTO PRESSIONE.

Tuttavia, i cittadini si aspettano che l'UE presenti soluzioni per mitigare gli effetti aggravanti delle crisi che ci troviamo ad affrontare. Il sostegno elevato all'Unione continua, in quanto tale, ma si basa sull'esperienza acquisita negli ultimi anni secondo cui l'UE troverebbe soluzioni per affrontare con successo tali crisi. La diminuzione di cinque punti dalla primavera del 2022 (dal 52 % al 47 %) dei cittadini che hanno un'immagine positiva dell'UE potrebbe essere vista come un avvertimento che l'UE dovrebbe effettivamente realizzare presto.

10. ELEZIONI EUROPEE ALL'ORIZZONTE.

La maggioranza (54 %) esprime interesse per le elezioni europee del 2024, mentre il 45 % afferma di no. Se le elezioni europee si svolgessero la prossima settimana, il 67 % probabilmente voterebbe (dando un punteggio da 7 a 10 su una scala di 10 punti).

SINTESI DELL'ESECUTIVO

La policrisi globale presenta ai cittadini sfide multiple e profonde. L'indagine Eurobarometro dell'autunno 2022 del Parlamento li illustra chiaramente e dimostra l'impatto sostanziale della crisi dei costi della vita sulla vita quotidiana. Tuttavia, nonostante queste preoccupazioni, il sostegno all'UE rimane elevato. In tutta l'Unione europea, i cittadini chiedono al Parlamento europeo di difendere la democrazia, proteggere i diritti umani e la libertà di pensiero. Vogliono inoltre dare priorità alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, la "salute pubblica", "l'azione contro i cambiamenti climatici" e "il sostegno all'economia".

L'AUMENTO DEI COSTI DI LIFING COME PREOCCUPAZIONE PRINCIPALE

Tra i molti problemi, l'aumento del costo della vita è attualmente il più pressante per quasi tutti gli intervistati (93 %) in questo sondaggio, in tutte le fasce di età, i generi, i contesti educativi e socio-professionali. È anche la questione più urgente in tutti gli Stati membri dell'UE tranne uno, la Svezia.

Indipendentemente dall'impatto sul proprio tenore di vita personale, gli europei citano come principale preoccupazione "l'aumento del costo della vita". Anche coloro che incontrano (quasi) nessuna difficoltà nel pagare le bollette sono preoccupati per il problema (91 %), rispetto al 96 % di coloro che affrontano le difficoltà per la maggior parte del tempo.

La questione riguarda tutti gli Stati membri, con una percentuale di cittadini preoccupati superiore al 90 % in tutti i paesi, ad eccezione dell'Austria (89 %), della Slovenia (88 %), della Romania (82 %), dei Paesi Bassi (81 %), della Danimarca (77 %) e della Svezia (74 %).

Molto in linea con questa constatazione è la povertà e l'esclusione sociale, che è anche alta nella mente degli europei (82 %). Per coloro che dicono che il loro tenore di vita personale è già diminuito, la povertà e l'esclusione sociale sono la seconda preoccupazione più grande (90 %). È particolarmente diffuso a Cipro (94 %) e negli Stati membri maggiormente

colpiti dalla crisi dell'eurozona, tra cui Grecia (97 %), Portogallo (95 %), Spagna (93 %) e Italia (92 %).

"La diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi" è la terza preoccupazione più frequentemente espressa (81 %). Gli intervistati a Malta (93 %), Portogallo (91 %), Polonia (91 %) e Lituania (90 %) sono tra i più preoccupati. Questa paura è particolarmente diffusa tra le donne e le generazioni più anziane. Infine, il cambiamento climatico rimane una questione di primo piano per l'81 % dei cittadini dell'UE, ma — in modo significativo — non solo tra gli intervistati più giovani. In effetti, l'81 % delle persone di età pari o superiore a 55 anni ritiene che sia preoccupante per loro e per i loro vicini, anche se hanno meno probabilità di considerarla una priorità principale del PE rispetto ai giovani europei. I livelli di preoccupazione variano tra il 44 % in Estonia e il 93 % a Malta.

LO STANDARD DI VITA È PESANTEMENTE INFLUENZATO

Guardando alla situazione finanziaria dei cittadini, l'indagine mostra che le ricadute della policrisi, tra cui la guerra in Ucraina, la pandemia di Covid-19 e l'aumento dell'inflazione, si sentono sempre più. Quasi la metà dei cittadini dell'UE (46 %) afferma che il loro "standard di vita è già stato ridotto", con un altro 39 % che prevede un impatto nel prossimo anno e solo il 14 % non si aspetta alcun cambiamento.

Il tenore di vita dei cittadini con livelli di istruzione più bassi è già stato colpito in modo significativo (56 % rispetto al 34 % di coloro che ancora studiano).

È importante notare che la quota di cittadini già colpiti varia notevolmente da uno Stato membro all'altro: È il più basso in Svezia (24 %) e Finlandia (27 %) e più alto a Cipro (70 %), Grecia (66 %), Malta (65 %) e Francia (62 %). Eppure, anche nei paesi nordici, dove il suo impatto attuale è limitato, le maggioranze o sentono già un calo del tenore di vita o si aspettano che si verifichi nel prossimo futuro. Il

45 % delle famiglie europee afferma di trovarsi già in difficoltà, mentre il 54 % afferma di vivere ancora comodamente. Ancora una volta, vi sono forti differenze tra i paesi, con la percentuale di persone che incontrano difficoltà molto più basse in paesi come la Svezia (13 %), la Danimarca (13 %), la Finlandia (16 %), i Paesi Bassi (16 %) e il Lussemburgo (19 %) in contrasto con altri come la Grecia (79 %) e la Bulgaria (75 %). Un altro indicatore significativo dei crescenti vincoli economici è l'aumento della quota di cittadini che affrontano difficoltà di pagamento delle bollette "la maggior parte del tempo" o "a volte", un aumento di nove punti percentuali (30 % a 39 %) dall'autunno 2021 e + 6 punti percentuali dalla primavera del 2022.

Considerando le misure adottate per far fronte all'aumento del costo della vita, un europeo su tre è soddisfatto delle misure adottate sia a livello nazionale che a livello dell'UE. La soddisfazione varia tra il 66 % a Malta e il 15 % in Estonia per le misure nazionali e tra il 55 % in Irlanda e il 13 % in Estonia per quelle dell'UE.

L'APPROVAZIONE DEL SOSTEGNO DELL'UE ALL'UCRAINA RIMANE STABILE E ELEVATA

Un'intuizione chiave dell'indagine è il sostegno costante dei cittadini europei per l'Ucraina: il 74 % degli intervistati approva il sostegno dell'UE a seguito dell'invasione della Russia, in generale, e il 73 % approva le concrete "azioni intraprese dall'Unione europea per sostenere l'Ucraina", come le sanzioni contro il governo russo, nonché il sostegno finanziario, militare e umanitario all'Ucraina. In tutti gli Stati membri, la percentuale di persone che approva il sostegno dell'UE è superiore a quella che esprime disapprovazione, con i livelli più elevati in Svezia (97 %), Finlandia (95 %), Paesi Bassi (93 %), Portogallo (92 %) e Danimarca (92 %).

Esaminando le potenziali correlazioni tra il sostegno pubblico all'Ucraina e le singole situazioni finanziarie, emergono una serie di interessanti intuizioni: i cittadini degli Stati membri con un PIL pro capite più elevato hanno maggiori probabilità di approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina. D'altra parte — e forse ancora più chiaramente considerando la posizione della maggioranza dei cittadini

europei su questa questione — l'approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina rimane elevata indipendentemente dai tassi di inflazione nazionali e dai livelli di disoccupazione. Anche la maggioranza dei cittadini dell'UE che incontrano difficoltà finanziarie sostiene la posizione dell'UE con l'Ucraina: il 70 % di coloro il cui tenore di vita è diminuito di approvazione (rispetto al 79 % di coloro il cui reddito non è ancora diminuito e al 73 % senza alcun cambiamento/aumento). Il sostegno è anche abbastanza stabile indipendentemente dalla fascia di età, dal sesso e dall'affiliazione politica.

Gli sforzi degli Stati membri per coordinare le risposte alle conseguenze dell'invasione sono ampiamente apprezzati. Il 58 % dei cittadini dell'UE è soddisfatto dei livelli di cooperazione tra i paesi, mentre il 37 % non lo è. L'approvazione è particolarmente elevata in Irlanda (84 %), Portogallo (83 %), Danimarca (83 %), Svezia (81 %) e Finlandia (80 %). Gli intervistati in Grecia (34 %), Cipro (40 %) e Slovacchia (41 %) sono tra i meno soddisfatti. Tra coloro che sono soddisfatti della cooperazione degli Stati membri volta ad affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina, il 68 % desidera che il PE svolga un ruolo più importante, mentre coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE e del Parlamento europeo hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti dei livelli di cooperazione degli Stati membri.

Date le cupe prospettive economiche in Europa e la preoccupazione predominante per l'aumento del costo della vita, i cittadini ritengono comprensibilmente che "le cose non vanno nella giusta direzione", né nei rispettivi paesi (62 %) né nell'UE (51 %). La maggior parte degli europei (65 %) inoltre non si sente fiduciosa che la loro vita continuerà così com'è. Nei paesi con PIL pro capite più piccoli, in particolare, i cittadini hanno maggiori probabilità di ritenere che le loro vite potrebbero cambiare. Ad esempio, in Grecia, solo il 10 % è fiducioso che la loro vita rimarrà la stessa, mentre la metà degli intervistati in Irlanda ne è fiduciosa. I cittadini che incontrano difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, in generale, esprimono meno fiducia in un futuro stabile: solo il 21 % è fiducioso, rispetto al 35 %

tra coloro che (quasi) non li incontrano mai. I primi hanno anche maggiori probabilità di ritenere che le cose stiano andando nella direzione sbagliata nella loro vita personalmente e siano meno ottimistiche riguardo al futuro dell'UE nel suo complesso. Ma anche coloro che vivono comodamente credono che la loro vita possa cambiare (59 %). Nonostante ciò, la maggioranza degli europei (57 %) rimane ottimista sul futuro dell'UE. Le prospettive più ottimistiche sono espresse dagli intervistati irlandesi (84 %) e danesi (81 %). Ciò vale anche per i giovani europei.

LA PERCEZIONE DELL'UE E DEL PARLAMENTO EUROPEO RIMANE COMPLESSIVAMENTE POSITIVA

La percezione dell'UE è positiva tra il 47 % degli europei, neutra per il 38 % e negativa per il 14 %. Dopo aver raggiunto risultati record nell'indagine della primavera 2022, l'immagine positiva dell'UE è tornata ai livelli del 2020 e del 2021. Nella maggior parte degli Stati membri, la maggioranza ha un'immagine positiva dell'UE, con poche eccezioni in cui un parere neutrale è predominante. Un'immagine negativa dell'UE è la visione minoritaria di tutti i paesi europei. Conclusioni analoghe possono essere tratte quando si tratta dell'immagine del PE. È costantemente migliorata negli ultimi anni, soprattutto dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19, raggiungendo il picco nell'indagine della primavera 2022 al 39 %. A partire dall'autunno del 2022, l'immagine positiva del PE è tornata ai livelli del 2020 e 2021 al 36 %. Il risultato è più alto a Malta (62 %), Irlanda (58 %) e Svezia (53 %) e più basso in Grecia (27 %), Estonia (27 %), Slovenia (26 %) e Francia (22 %), dove "neutro" è la risposta più citata. La maggioranza degli europei auspica che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante (55 %, -3 punti percentuali rispetto alla primavera 2022 e all'autunno 2021). Questa è la risposta più popolare in 23 Stati membri, con le quote più elevate a Cipro (87 %), Grecia (75 %) e Spagna (75 %). Anche gli europei che sono più positivi nei confronti dell'UE e del Parlamento europeo vogliono che il Parlamento svolga un ruolo più forte, come nel caso dei cittadini che hanno votato in precedenti elezioni europee, nazionali o locali.

Ancora più pertinente nell'attuale contesto geopolitico, è la percezione che l'adesione all'UE sia una "cosa buona" rimane alta (62 %, -3 punti percentuali) e continua a rimanere intorno ai livelli più alti dal 2007. La maggior parte dei cittadini di tutti i paesi, ad eccezione della Grecia e della Slovacchia — dove è predominante una percezione più neutra— vedono il loro paese come una "buona cosa". Le percentuali più elevate sono in Lussemburgo (90 %) e Irlanda (83 %), mentre Lituania (+17 punti percentuali), Malta (+17 pp), Finlandia (+6 punti percentuali) e Slovacchia (+5 punti percentuali) registrano i maggiori aumenti rispetto all'autunno 2021.

Oltre alla percezione che l'adesione all'UE sia una "cosa buona", due terzi degli europei (66 %) considerano anche l'appartenenza al proprio paese come "importante". Una percentuale molto elevata di europei (72 %) direbbe anche che il loro paese ha beneficiato di essere un membro dell'UE. Questo indicatore non è cambiato dall'autunno 2021, a sostegno di segnali di resilienza complessiva nella popolazione dell'UE. Questa è anche l'opinione maggioritaria in tutti gli Stati membri, con percentuali superiori al 90 % a Malta (95 %), Irlanda (92 %), Lituania (91 %) e Lussemburgo (91 %). Questo risultato è rimasto relativamente stabile nella maggior parte dei paesi, con gli aumenti più significativi osservati a Malta (+6 punti percentuali), Finlandia (+6 punti percentuali) e Svezia (+4 punti percentuali). I rispondenti più giovani, gli elettori regolari e i cittadini che pensano che il voto sia importante hanno maggiori probabilità di dire che il loro paese ha beneficiato dell'appartenenza all'UE.

Un altro aspetto significativo, dato il contesto attuale, è che i rispondenti forniscono il contributo dell'UE al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza (36 %) come motivo principale per cui il loro paese ha beneficiato dell'adesione all'UE. I risultati di questo indicatore sono aumentati di 6 punti da ottobre/novembre 2021, il più grande osservato tra le voci poste in questa domanda. Gli aumenti maggiori sono in Lettonia (+16 punti percentuali), Lituania (+15 punti percentuali), Paesi Bassi (+13 punti percentuali), Estonia (+12 punti), Malta (+11 punti percentuali) e Polonia (+11 punti percentuali). Ciò indica

l'effetto che potrebbe avere la guerra russa contro l'Ucraina. Altri motivi, tra cui spiccano la cooperazione tra i paesi dell'UE (35 %, + 3 punti percentuali) e il contributo dell'UE alla crescita economica del rispettivo paese (30 %, =). È interessante notare che quest'ultimo evidenzia i maggiori aumenti nei paesi in cui gli intervistati segnalano le maggiori difficoltà finanziarie, come in Bulgaria (+ 7 punti percentuali), Grecia (+ 7 punti), Cipro (+ 5 pp) o Slovacchia (+ 5 punti), indicando un ulteriore rafforzamento dell'argomentazione secondo cui i cittadini considerano l'UE come parte della soluzione quando affrontano difficoltà crescenti.

Per quanto riguarda i valori che gli europei vogliono che il Parlamento europeo difenda, la democrazia (36 %, -2 punti percentuali dalla primavera del 2022), la tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo (29 %, + 2 punti percentuali) e la libertà di parola e di pensiero (28 %, + 1 pp) costituiscono i primi tre a livello dell'UE. Questi valori sono stati costantemente menzionati dall'autunno 2021, sottolineando il forte messaggio che i cittadini inviano in merito alle loro aspettative del PE. La democrazia come valore che richiede la salvaguardia è più probabile che venga menzionata dagli europei che "hanno un'immagine positiva" dell'UE e del Parlamento europeo e vorrebbero che il ruolo di quest'ultimo fosse più importante. Questo segmento pensa positivamente all'adesione all'UE ed è del parere che il voto alle elezioni europee sia importante.

Le priorità politiche espresse per il Parlamento europeo testimoniano anche il contesto politico generale: Ancora una volta, dopo la primavera del 2022, la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale emerge in cima al 37 % (-1 punti percentuali dalla primavera 2022), seguito da "salute pubblica" (34 %, -1 punti percentuali), azione contro i cambiamenti climatici (31 %, =) e sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro (31 %, + 1 pp). La lotta contro la povertà è una priorità più elevata per i rispondenti con livelli di istruzione più bassi e che affrontano maggiori difficoltà finanziarie. La lotta contro i cambiamenti climatici rimane, come osservato nelle indagini precedenti, più probabilità di essere una priorità per gli intervistati e gli studenti più giovani. La salute pubblica (dal 42 % al 34 %) e la

migrazione e l'asilo (dal 23 % all'11 %) sono diventate entrambe meno importanti rispetto all'autunno 2021.

ELEZIONI EUROPEE ALL'ORIZZONTE

Condotto un anno e mezzo prima delle elezioni europee del maggio 2024, l'indagine Eurobarometro d'autunno 2022 del Parlamento europeo esamina anche l'atteggiamento dei cittadini europei di quest'ultimo. Le elezioni europee del 2024 rimangono importanti e significativamente di più rispetto allo stesso periodo precedente alle elezioni del 2019.

Il voto alle elezioni europee è di grande importanza per il 46 % degli europei, una media importanza al 39 % e una scarsa importanza al 14 %. È considerato un dovere civico chiave (punteggio 10) per quasi un quarto degli intervistati (24 %). Il confronto e il contrasto con i risultati di un anno e mezzo prima delle elezioni europee del 2019 mostrano che l'importanza del voto alle elezioni europee è aumentata di 4 punti, dal 42 % nell'autunno 2017 al 46 % nell'autunno 2022, con alcune variazioni significative in un certo numero di paesi. Gli aumenti più elevati sono in Portogallo (+ 19 punti percentuali), Grecia (+ 17 pp), Croazia (+ 17 pp) e Cechia (+ 14 pp). Le proporzioni sono diminuite — in misura molto inferiore — in Bulgaria (-5 pp), Germania (-4 pp), Francia (-4 pp) e Lituania (-4 pp). Oltre la metà dei cittadini (54 %) è interessata alle elezioni europee del 2024, mentre il 45 % afferma di non esserlo, allo stesso livello dell'autunno 2017, quando l'interesse si è attestato al 55 %. Da allora, ha variato significativamente nella maggior parte dei paesi: in crescita in Grecia (+ 14 punti percentuali), Croazia e Portogallo (+ 9 punti percentuali in entrambi i paesi), mentre le diminuzioni maggiori sono in Finlandia (-14 punti percentuali), Estonia (-13 punti percentuali) e Paesi Bassi (-13 punti percentuali). Infine, mentre la probabilità di votare alle prossime elezioni europee è leggermente diminuita dalla primavera del 2022, rimane elevata complessivamente al 67 % a livello dell'UE. La probabilità di votare varia dal 49 % in Estonia e 51 % a Cipro a oltre otto su dieci in Svezia (85 %), Paesi Bassi (83 %) e Danimarca (82 %).

|

IL CONTESTO

Lavori sul campo

Il lavoro sul campo dell'indagine Eurobarometro dell'autunno 2022 del Parlamento europeo è stato condotto dal Kantar Public tra il 12 ottobre e il 7 novembre in tutti i 27 Stati membri dell'UE. Per interpretare correttamente i risultati dell'indagine, è essenziale prendere in considerazione il contesto politico e sociale al momento del lavoro sul campo. Tutti i risultati nazionali per le domande poste in questa indagine — e in continuazione anche i risultati medi europei — devono essere visti alla luce della situazione e del dibattito pubblico al momento del lavoro sul campo.

La guerra della Russia contro l'Ucraina

Il discorso pubblico al momento del lavoro sul campo era dominato dalla guerra in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022 quando il presidente russo Vladimir Putin ordinò alle sue truppe di invadere l'Ucraina. Proprio all'inizio del lavoro sul campo, la Russia **ha intensificato gli attacchi missilistici e droni contro** la capitale Kiev e altre grandi città. Questo è avvenuto dopo che Vladimir Putin ha accusato l'Ucraina di attaccare un ponte che collega la Crimea alla Russia continentale. I pesanti attacchi aerei a Kiev, Kharkiv, Leopoli e altre città ucraine hanno causato morte e distruzione, con molte città e villaggi in tutta l'Ucraina rimasti senza riscaldamento, elettricità e acqua, poiché gli attacchi erano spesso **mirati a infrastrutture civili vitali**. Durante il periodo di lavoro sul campo, le richieste riguardanti l'istituzione di un **tribunale speciale per i crimini di guerra** erano in aumento, visti gli attacchi deliberati contro civili e infrastrutture civili, nonché la crescente evidenza di altri crimini di guerra.

Fin dall'inizio della guerra di aggressione della Russia, l' **UE ha fornito sostegno umanitario, politico, finanziario e militare all'Ucraina**. L'UE ha concordato molto rapidamente diversi pacchetti di sanzioni contro la Russia in risposta all'invasione¹ che comprendeva un embargo sul carbone russo e il taglio di alcune banche russe da parte di SWIFT, un sistema di pagamento internazionale. Il 6 ottobre i leader dell'UE hanno concordato l' **ottavo pacchetto di sanzioni**, rispondendo alle continue escalation della Russia, tra cui l'annessione illegale delle regioni ucraine Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson basate su false "referenda", mobilitando ulteriori truppe e lanciando minacce nucleari aperte. L'ottavo pacchetto ha introdotto, tra le altre misure, nuovi divieti di esportazione e importazione, volti a privare l'esercito e l'industria della Russia di componenti e tecnologie chiave necessari per condurre la sua guerra sul territorio ucraino. Il pacchetto ha inoltre posto le basi per il quadro giuridico necessario per attuare il massimale del prezzo del petrolio previsto dal G7.² Inoltre, al momento del lavoro sul campo, la Polonia, gli Stati baltici e l'Irlanda avevano già presentato una proposta per un nono pacchetto di sanzioni contro Mosca, comprese le restrizioni alla Bielorussia per sostenere gli sforzi di guerra della Russia.

Dall'inizio della guerra, **Team Europe** (costituito dall'Unione europea, dagli Stati membri dell'UE — comprese le loro agenzie esecutive e dalle banche pubbliche di sviluppo — nonché dalla Banca europea per gli investimenti e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) **ha mobilitato 19,7 miliardi di euro di sostegno finanziario all'Ucraina**.

1 https://finance.ec.europa.eu/eu-and-world/sanctions-restrictive-measures/sanctions-adopted-following-russias-military-aggression-against-ukraine_en

2 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_5989

Gran parte del sostegno è costituita da un'assistenza macrofinanziaria. Inoltre, i lavori per un approccio più strategico e prevedibile al sostegno finanziario dell'UE all'Ucraina nel 2023 erano in corso durante il periodo di lavoro sul campo. A seguito della riunione del Consiglio europeo del 20-21 ottobre 2022, la Commissione ha proposto un pacchetto di sostegno per l'Ucraina di 18 miliardi di EUR per il 2023.³ Il 25 ottobre, la presidente della CE Von der Leyen e il cancelliere tedesco Scholz hanno aperto la conferenza internazionale di esperti sulla ripresa dell'Ucraina a Berlino per discutere dell'assistenza a lungo termine con i donatori internazionali.⁴ Nel marzo 2022, l'UE ha attivato la **direttiva sulla protezione temporanea**⁵ aiutare le persone in fuga dalla guerra. Da allora, i rifugiati ucraini hanno diritto a un permesso di soggiorno e all'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro. Questa protezione temporanea è stata prorogata in ottobre ed è ora valida fino al marzo 2024.

Durante il periodo di lavoro sul campo, i paesi dell'UE hanno concordato di addestrare congiuntamente 15.000 soldati ucraini sul suolo europeo per rispondere alle **urgenti esigenze di addestramento militare** dell'Ucraina e per consentire al paese di difendere la sua integrità territoriale e sovranità all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Sono state inoltre approvate misure di assistenza nell'ambito dello strumento europeo per la pace (EPF) del valore di 16 milioni di EUR a sostegno dello sviluppo delle capacità delle forze armate ucraine.⁶ Verso la fine del periodo di lavoro sul campo, le autorità russe hanno emesso avvertimenti che l'Ucraina sarebbe stata pronta a lanciare una "bomba sporca" che alcuni analisti hanno interpretato come la Russia che prepara il terreno per ulteriori escalation della guerra.

La guerra di aggressione della Russia ha anche innescato interruzioni della produzione agricola, delle catene di approvvigionamento e del commercio che hanno portato i prezzi mondiali del cibo e dei fertilizzanti a livelli senza precedenti. Sabato 29 ottobre, la Russia ha annunciato che sospenderà la sua partecipazione a un precedente accordo sulle esportazioni di cereali, armando il **cibo** nella sua guerra contro l'Ucraina. Tuttavia, il 2 novembre, le spedizioni di cereali dall'Ucraina sono riprese dopo che la Russia ha accettato di aderire all'Iniziativa per i cereali del Mar Nero sostenuta dalle Nazioni Unite, ponendo fine a una situazione di stallo che minacciava di riaccendere una crisi alimentare globale, poiché molti paesi in tutto il mondo si affidano pesantemente alle esportazioni alimentari dall'Ucraina.

Il 19 ottobre il **Parlamento europeo ha premiato "il coraggioso popolo ucraino, rappresentato dal suo presidente, dai leader eletti e dalla società civile", il premio Sacharov 2022 per la libertà di pensiero**, un premio assegnato ogni anno dal Parlamento europeo per onorare le persone e le organizzazioni di difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali.⁷

Contesto economico

Le conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina hanno rafforzato l'inflazione globale, secondo le previsioni economiche dell'autunno 2022 della CE.⁸ L'UE è tra le economie avanzate più esposte, a causa della sua vicinanza geografica e della forte dipendenza

3 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_6699

4 <https://www.consilium.europa.eu/media/59728/2022-10-2021-euco-conclusions-en.pdf>

5 <https://www.schengenvisa.info.com/news/eu-countries-start-implementing-temporary-protection-directive-for-ukrainians>

6 https://www.eeas.europa.eu/eeas/eu-establishes-military-assistance-mission-support-ukrainian-armed-forces-and-endorses_en

7 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20221017IPR43706/the-ukrainian-people-awarded-the-european-parliament-s-2022-sacharov-prize>

dalle importazioni di gas dalla Russia. La **crisi dell'approvvigionamento energetico** si aggiunge alla pressione inflazionistica preesistente e alle strozzature della catena di approvvigionamento, non da ultimo causate dalla pandemia di COVID-19 e dalla politica cinese a zero COVID-19.

Tutti questi fattori stanno erodendo il **potere d'acquisto delle famiglie e incidono sulla produzione**. Il sentimento economico è diminuito notevolmente. **La crescita è destinata a contrarsi in modo significativo alla fine dell'anno, facendo precipitare diversi Stati membri in recessione**.

Allo stesso modo, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel suo rapporto World Economic Outlook⁹ sottolinea che c'è un **rischio crescente per l'economia globale di scivolare in una recessione il prossimo anno**. L'attività economica globale sta vivendo un rallentamento ampio e più marcato del previsto, con tassi di inflazione superiori a quelli osservati in diversi decenni. La crisi dei costi della vita, l'inasprimento delle condizioni finanziarie nella maggior parte delle regioni, l'invasione russa dell'Ucraina e la persistente pandemia di COVID-19 pesano pesantemente sulle prospettive. La crescita globale dovrebbe rallentare dal 6,0 % nel 2021 al 3,2 % nel 2022 e al 2,7 % nel 2023. Si tratta del profilo di crescita più debole dal 2001, ad eccezione della crisi finanziaria mondiale e della fase acuta della pandemia di COVID-19. Il rapporto del FMI afferma inoltre che lo shock derivante dalla crisi energetica è strutturale in Europa, e quindi improbabile che sia un fenomeno passeggero.

Il **tasso di inflazione sui dodici mesi dell'area dell'euro è stato del 10,6 per cento nell'ottobre 2022**, rispetto al 9,9 per cento di settembre, secondo i dati pubblicati da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. In ottobre, il contributo più elevato al tasso di inflazione sull'area dell'euro è stato dato dall'energia (+ 4,44 punti percentuali (pp)), seguita da alimenti, alcol e tabacco (+ 2,74 punti percentuali). **L'inflazione annuale dell'Unione europea è stata dell'11,5 % nell'ottobre 2022**, rispetto al 10,9 % di settembre. Un anno prima, il tasso era del 4,4 %. I tassi sui dodici mesi più bassi sono stati registrati in Francia (7,1 %), Spagna (7,3 %) e Malta (7,4 %). I tassi annui più elevati sono stati registrati in Estonia (22,5 %), Lituania (22,1 %) e Ungheria (21,9 %).¹⁰ Gli effetti dell'inflazione si riflettono sempre più nelle abitudini di acquisto dei consumatori, con le persone che rinunciano alle vacanze o a determinate attività, cercano più occasioni e acquistano prodotti più economici.

Il 27 ottobre, la **Banca centrale europea (BCE) ha aumentato i tassi di interesse** di 0,75 punti percentuali al livello più alto dal 2009, attuando un terzo importante aumento dei tassi di interesse consecutivi.¹¹ Il tasso di interesse di riferimento della BCE si attesta ora al 2 %.

Nonostante l'ambiente difficile, **il mercato dell'abour ha continuato a funzionare fortemente**, con l'occupazione al massimo degli ultimi decenni. La forte espansione economica registrata con l'allentamento delle misure Covid-19 ha portato a un aumento netto di due milioni di persone nel primo semestre del 2022, portando il numero di occupati nell'UE a un massimo storico di 213,4 milioni di persone. Il tasso di disoccupazione è rimasto a un minimo record del 6,0 % in settembre.

8 https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2022-economic-forecast-eu-economy-turning-point_en#media

9 <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2022/10/11/world-economic-outlook-october-2022>

10 <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/1526552/2-17112022-AP-EN.pdf/b6953137-786e-ed9c-5ee2-6812c0f8f07f>

11 <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2022/html/ecb.mp221027~df1d778b84.en.html>

Si prevede che i mercati del lavoro reagiranno al rallentamento dell'attività economica con un ritardo, ma rimarranno resilienti. La crescita dell'occupazione nell'UE è prevista all'1,8 % nel 2022, prima di scendere a un punto fermo nel 2023 e raggiungere moderatamente lo 0,4 % nel 2024.¹² Nel settembre 2022 il tasso di disoccupazione destagionalizzato nell'area dell'euro è stato del 6,6 per cento, in calo dal 6,7 per cento di agosto 2022 e dal 7,3 per cento di settembre 2021. Il tasso di disoccupazione nell'UE è stato del 6,0 % nel settembre 2022, stabile rispetto all'agosto 2022 e in calo dal 6,7 % di settembre 2021.¹³

Nel complesso, **le prospettive economiche rimangono circondate da un eccezionale grado di incertezza man mano** che la guerra della Russia contro l'Ucraina continua e il potenziale di ulteriori perturbazioni economiche è tutt'altro che esaurito. La più grande minaccia deriva dagli sviluppi negativi sul mercato del gas e dal rischio di carenze, soprattutto nell'inverno del 2023-24.

Contesto legislativo a livello dell'UE

Il periodo di lavoro sul campo è stato caratterizzato da discussioni in corso tra tutti gli attori legislativi su come affrontare **la crisi energetica che l'UE sta affrontando**. Il 18 ottobre, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato **un nuovo regolamento di emergenza per affrontare i prezzi elevati del gas nell'UE** e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti per i mesi invernali a venire. Il progetto di legislazione ha presentato piani per istituire acquisti congiunti di gas e stabilire norme di solidarietà tra gli Stati membri per far fronte alle potenziali carenze. La Commissione ha inoltre proposto di sviluppare un nuovo parametro di riferimento per lo scambio di gas per il GNL entro aprile 2023.¹⁴ Tuttavia, il pacchetto della Commissione non prevedeva un limite immediato ai prezzi del gas a causa dei disaccordi politici tra gli Stati membri e delle preoccupazioni circa le conseguenze per la sicurezza dell'approvvigionamento.

Il 26 ottobre, il vicepresidente esecutivo Timmermans ha presentato il **Cleaner Air and Water Act**. Come obiettivo "intermedio", la Commissione europea ha proposto di **ridurre il valore limite annuo per l'ossido di azoto** da 40 a 20 microgrammi, mentre l'obiettivo di zero inquinamento atmosferico deve essere raggiunto al più tardi entro il 2050. Il 27 ottobre il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno convalidato la proposta della Commissione **relativa alle norme in materia di emissioni per i veicoli nuovi**, compresa la fine dei motori a combustione entro il 2035, un passo importante per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE.¹⁵

Il 12 ottobre la Commissione europea ha raccomandato all'UE-27 di **concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di candidato all'UE** e il 18 ottobre il Parlamento europeo ha esortato il Consiglio dell'Unione europea ad adottare una decisione sull'adesione della Romania e della Bulgaria allo spazio Schengen entro la fine del 2022.¹⁶

12 https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2022-economic-forecast-eu-economy-turning-point_en#media

13 <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/15228148/3-03112022-AP-EN.pdf/0fb6330c-11bf-3e4a-3590-a1b74ff5104b>

14 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_6225

15 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20221024IPR45734/deal-confirms-zero-emissions-target-for-new-cars-and-vans-in-2035>

16 <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20221014IPR43207/end-discrimination-and-admit-bulgaria-and-romania-to-schengen-meps-demand>

Le discussioni e i negoziati con la Polonia e l'Ungheria sulla condizionalità dello Stato di diritto per l'erogazione dei fondi dell'UE sono proseguiti durante il periodo di lavoro sul campo.

Altri eventi importanti a livello nazionale o internazionale

In Iran, la morte di una donna curda di 22 anni **Jina Mahsa Amini durante la** custodia della polizia ha scatenato manifestazioni e la loro violenta repressione. In gran parte guidati da donne e studentesse, le **proteste che chiedono un cambiamento politico** sono continuate durante il tempo del lavoro sul campo.

I preparativi per la conferenza COP 27 sui cambiamenti climatici, che inizierà il 6 novembre a Sharm el-Sheikh/Egitto, erano in corso durante il periodo di lavoro sul campo. In vista della conferenza, la World Meteorological Organization (WMO) e il Copernicus Climate Change Service dell'UE hanno pubblicato un rapporto, affermando che le temperature in Europa sono aumentate più del doppio della media globale negli ultimi 30 anni, e che è la regione di riscaldamento più veloce del pianeta.¹⁷ **Gli attivisti del clima** di ultima generazione hanno richiamato l'attenzione sugli effetti devastanti del cambiamento climatico, vandalizzando le opere d'arte, bloccando le strade e impegnandosi in altre misure di disobbedienza civile.

Il presidente cinese Xi Jinping si è assicurato un terzo storico come leader cinese dopo un congresso del Partito Comunista di una settimana. Promosse anche alcuni dei suoi più stretti alleati del Partito Comunista, consolidando la sua posizione.

Il 30 ottobre, decine di migliaia di **cechi hanno manifestato a Praga contro il crescente estremismo e il populismo**, due giorni dopo una coalizione di movimenti politici di estrema destra, gruppi marginali e il partito comunista hanno tenuto una protesta nello stesso luogo. Molti nella folla hanno espresso sostegno all'Ucraina nella guerra contro la Russia, in contrasto con la precedente protesta quando i partecipanti che si oppongono all'Unione europea e alla NATO hanno chiesto colloqui diretti con Mosca sulle forniture di gas.

Nel **Regno Unito**, il primo ministro conservatore Liz Truss ha annunciato le sue dimissioni dopo soli 45 giorni in carica ed è stato succeduto da Rishi Sunak il 25 ottobre che è diventato il primo primo ministro britannico con eredità indiana.

Elezioni

Poco prima del lavoro sul campo, **si sono tenute elezioni parlamentari in Lettonia e Bulgaria.**

Le elezioni parlamentari si sono tenute in **Lettonia** il 1° ottobre 2022, dopo la fine del 13° mandato di Saeima eletto nel 2018. Il partito della Nuova Unità del Primo Ministro in carica Krišjānis Kariņš ha ricevuto la più alta percentuale di voti (19 %) e ha vinto il maggior numero di seggi (26). Il 3 ottobre 2022, il presidente Egils Levits ha autorizzato Kariņš a guidare le discussioni per formare un governo di coalizione. Il 59 % degli elettori eleggibili ha votato contro il 55 % delle elezioni precedenti.¹⁸

Le elezioni parlamentari anticipate si sono tenute in **Bulgaria** il 2 ottobre 2022. Le elezioni sono state convocate dopo la caduta del governo Petkov, una coalizione a quattro partiti, nel giugno 2022. Si tratta della terza elezione parlamentare dal 2011, con le precedenti elezioni tenutesi in

17 <https://public.wmo.int/en/media/press-release/temperatures-europe-increase-more-twice-global-average>

18 <https://sv2022.cvk.lv/pub/velesanu-rezultati>

aprile, luglio e novembre 2021. GERB e il suo leader di lunga data Boyko Borisov hanno vinto le ultime elezioni, ma il nuovo parlamento rimane frammentato e la situazione politica nel paese è fragile. La continua crisi politica e l'instabilità hanno portato l'affluenza alle urne a livello nazionale al 39,5 %.¹⁹

Elezioni presidenziali in Austria: Il 9 ottobre, Alexander Van der Bellen è stato rieletto presidente dell'Austria nel primo turno. Candidata indipendente ma proveniente dal partito dei Verdi austriaci, Van der Bellen nella sua campagna si è concentrata sull'essere "la scelta sicura in tempi tempestosi".

Van der Bellen ha vinto il suo secondo mandato di sei anni con il 56,7 % dei voti. Altri sei candidati erano al ballottaggio, di cui il di destra Walter Rosenkranz (FPÖ) è arrivato secondo con il 17,7 % dei voti. Tutti gli altri candidati hanno ottenuto un punteggio inferiore al 10 %. L'affluenza è stata del 65,2 %.²⁰

Elezioni presidenziali in Slovenia: Il 23 ottobre, il ministro degli Esteri conservatore Anže Logar (34 %) ha vinto il primo turno delle elezioni presidenziali contro l'avvocato Nataša Pirc Musar (26,9 %), ex commissario per l'informazione liberale di sinistra. Milan Brglez (15,45 %) si è classificato terzo tra i sette candidati, seguito dai candidati Vladimir Prebilič (10,60 %), Sabina Senčar (5,94 %), Janez Cigler Kralj (4,37 %) e Miha Kordiš (2,81 %). L'affluenza è stata del 51,7 %. Nel ballottaggio del 13 novembre, Nataša Pirc Musar ha vinto, diventando la prima presidente donna della Slovenia.²¹

Elezioni parlamentari in Danimarca: Le elezioni legislative si sono tenute in Danimarca il 1° novembre 2022. Il primo ministro Mette Frederiksen e il suo partito socialdemocratico sono arrivati per la prima volta a raggiungere uno dei loro migliori risultati in 20 anni con il 27,5 % dei voti e ottenendo 50 seggi,²² e questo nonostante la controversa decisione di Frederiksen di abbattere tutti i visoni durante la pandemia che aveva innescato le elezioni anticipate. La forte dimostrazione del partito socialdemocratico, che guida il blocco di sinistra per assicurarsi i 90 seggi necessari per la maggioranza nel parlamento di 179 seggi, ha ostacolato il piano di Frederiksen di rompere i blocchi e formare una grande coalizione attraverso la tradizionale divisione di sinistra-destra, sostenendo che l'unità politica è necessaria in un momento di incertezza internazionale. Le elezioni sono arrivate solo un paio di settimane dopo il sabotaggio di due oleodotti che trasportavano gas dalla Russia alla Germania attraverso le acque danesi, influenzando il senso di sicurezza tra i danesi. Oltre a questo, le questioni interne, tra cui i tagli fiscali e la necessità di combattere l'inflazione e l'impennata dei prezzi dell'energia, sono stati temi importanti nelle campagne. Una volta un argomento cruciale, l'immigrazione era meno un argomento, in parte perché la posizione dura dei socialdemocratici sulla migrazione ha privato i partiti di destra di un possibile punto di ritrovo. L'affluenza alle urne è stata dell'84,1 %. I negoziati per formare un governo erano in corso al momento del lavoro sul campo.

La prima donna del Primo Ministro italiano: Il 22 ottobre, Giorgia Meloni è stata nominata Primo Ministro dopo che il suo partito di estrema destra Fratelli d'Italia aveva vinto le elezioni all'inizio del

19 <https://results.cik.bg/ns2022/rezultati/index.html>

20 <https://bundeswahlen.gv.at/2022/>

21 <https://volitve.dvk-rs.si/vp2022/en/#/rezultati>

22 <https://www.thedanishparliament.dk/news/2022/election-result-2022>

settembre 2022. La coalizione di destra (tra cui Lega e Forza Italia) è emersa trionfante dalle elezioni, con il 44 % dei voti e il partito di Meloni al 26 %.²³

Il 3 novembre, il primo ministro Meloni si è recato a Bruxelles per incontrare i massimi rappresentanti istituzionali dell'UE, tra cui la presidente della Commissione europea von der Leyen, il presidente del Consiglio europeo Michel e il presidente del Parlamento europeo Metsola. Nei suoi incontri, il premier Meloni ha segnalato che la posizione dell'Italia sulla migrazione era cambiata e ha osservato che la difesa delle frontiere esterne era diventata la priorità principale.

Il 15 ottobre, il **governo ungherese ha pubblicato un sondaggio di consultazione nazionale** in cui chiede ai cittadini di concordare o non essere d'accordo con l'opposizione del governo alla **politica sanzionatoria dell'UE contro la Russia** per la sua invasione dell'Ucraina. Il primo ministro Viktor Orban ha spesso denunciato le sanzioni.

METODOLOGIA

Metodologia utilizzata per questa indagine

La metodologia utilizzata nell'Eurobarometro dell'autunno 2022, condotta nell'onda 98,1, è quella delle indagini Eurobarometro effettuate per la Direzione generale della Comunicazione del Parlamento europeo (Unità di monitoraggio dei pareri pubblici). L'indagine è stata condotta dal Kantar Public tra il 12 ottobre e il 7 novembre 2022 in tutti i 27 Stati membri dell'UE. In totale sono state condotte 26 431 interviste. I risultati dell'UE sono stati ponderati in base alle dimensioni della popolazione in ciascun paese.

Le indagini Eurobarometro sono condotte faccia a faccia nelle case delle persone o alle loro porte, nella lingua nazionale. In tutti i paesi è stato utilizzato CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing).

In Danimarca e Cechia, alcune interviste sono state condotte attraverso la tecnica dell'intervista video assistita al computer (CAVI). L'intervistatore amministra il questionario al rispondente tramite video, dove entrambe le parti possono vedersi: le condizioni delle interviste sono molto simili a quelle di faccia a faccia.

Avvertimento

In questa indagine, diverse domande di tendenza sono confrontate con il Parlemetro della primavera 2022 del Parlamento europeo dell'ondata di Eurobarometro 97,3, condotto nell'aprile-maggio 2022. A causa della COVID-19, non è stato possibile condurre interviste faccia a faccia in tutti i paesi. All'epoca, in Belgio, Cechia, Danimarca, Estonia, Malta, Lettonia, Paesi Bassi, Slovenia, Finlandia e Svezia, la modalità faccia a faccia era completata da interviste online.

Alcune altre domande sono confrontate con il Parlemetro dell'autunno 2021 del Parlamento europeo dell'onda 96,2 dell'Eurobarometro, condotto nel novembre-dicembre 2021. A quel tempo, in Belgio, Cechia, Danimarca, Malta, Slovenia e Finlandia, la modalità faccia a faccia era completata da interviste online. In Lettonia tutte le interviste sono state condotte online.

²³ <https://elezioni.interno.gov.it/camera/scrutini/20220925/scrutiniCI>

Questo cambiamento di modalità può avere un impatto sui risultati, in particolare per domande con scelte spontanee. Per definizione, questi codici non sono mostrati sulla prima schermata visualizzata al rispondente, apparendo solo in una seconda schermata se il rispondente decide di non scegliere uno degli elementi inizialmente richiesti. Di conseguenza, le risposte spontanee sono selezionate solo marginalmente da coloro che partecipano al sondaggio online.

È importante tenerne conto quando si analizzano le evoluzioni.

Tuttavia, le evoluzioni nazionali hanno molteplici spiegazioni, con cambiamenti contestuali che svolgono un ruolo importante.

A seguito del regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE (GDPR), agli intervistati è stato chiesto se avrebbero accettato o meno di ricevere domande su questioni che potrebbero essere considerate "sensibili".

Nota: In questa relazione, i paesi dell'UE sono indicati con la loro abbreviazione ufficiale. Le abbreviazioni utilizzate nella presente relazione corrispondono a:

Belgio	DI ESSERE	Lituania	LT
Bulgaria	BG	Lussemburgo	DI LU
Cechia	CZ — CZ	Ungheria	HU
Danimarca	DK	Malta	MAPPA DI MT
Germania	A PROPOSIT O DI	I Paesi Bassi	NL
Estonia	EE	Austria	A
Irlanda	L'IE	Polonia	P.L.
Grecia	L'ISOLA DI EL	Portogallo	P.P.
Spagna	ES	Romania	IL MIO RO
Francia	FR	Slovenia	SI
Croazia	RISORSE UMANE	Slovacchia	L'AZZURRO
Italia	SI TRATTA DI	Finlandia	IL MIO FI
Repubblica di Cipro	CY*	Svezia	SE
Lettonia	LV		

Unione europea — media ponderata per i 27 Stati membri UE27

BE, FR, IT, LU, DE, AT, ES, PT, CIOÈ, NL, FI, EL, EE, SI, CY, MT, SK, LV, LT area dell'euro

BG, CZ, DK, HR, HU, PL, RO, SE non zona euro

Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, l'"acquis comunitario" è stato sospeso nella parte del paese che non è controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui svolti nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media dell'UE a 27.

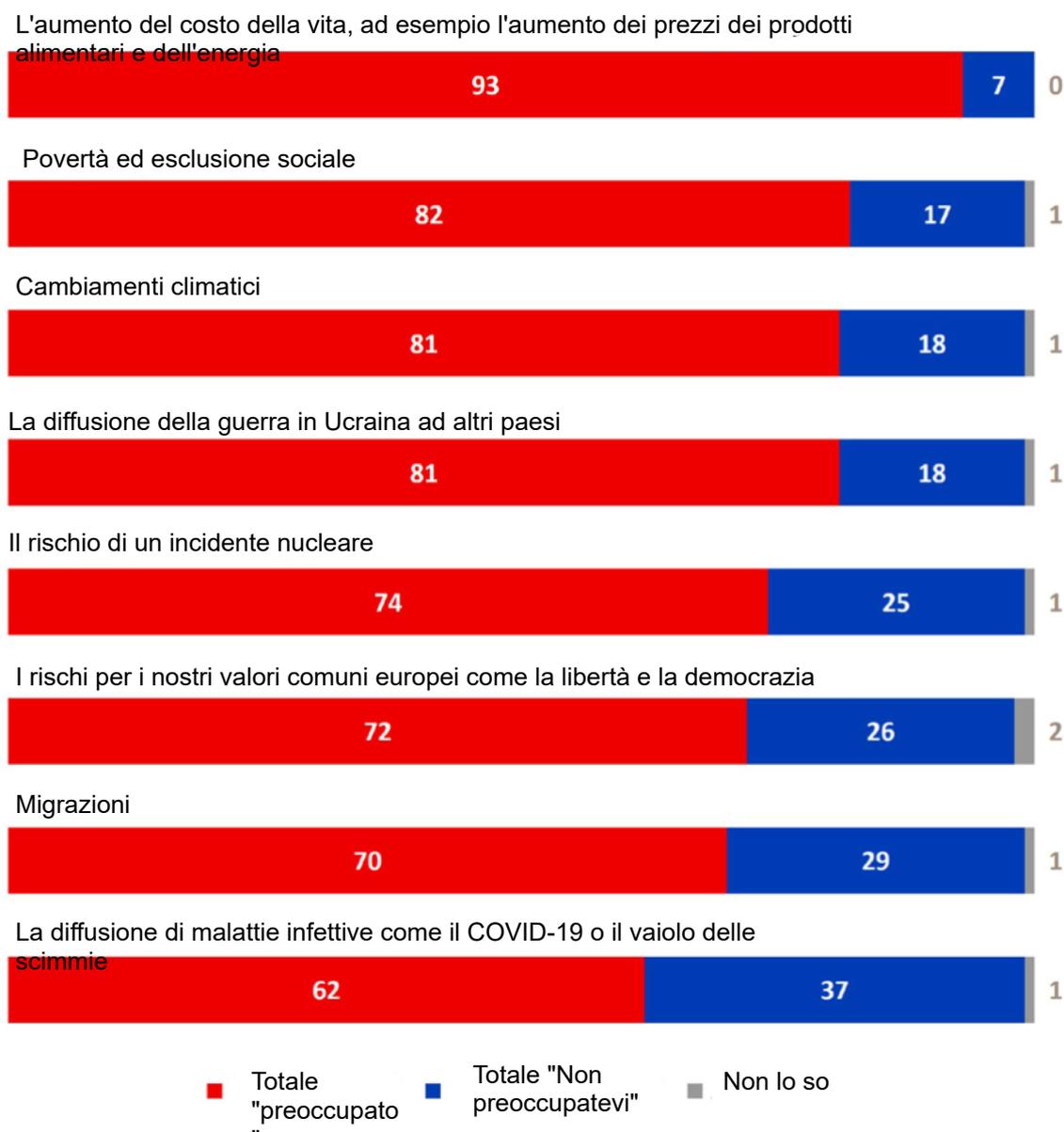
I. SFIDE PER I CITTADINI EUROPEI

1.1 Le preoccupazioni attuali dei cittadini

Il primo capitolo della relazione esamina le preoccupazioni dei cittadini dell'UE, nonché la loro percezione della situazione attuale nell'UE, nel loro paese e nella loro vita. Essa dimostra che ci sono numerose questioni che preoccupano gli europei, soprattutto l'aumento del costo della vita, ma anche la povertà, i cambiamenti climatici e la guerra ai confini dell'UE. Ciò ha un impatto sul modo in cui vedono la situazione attuale nel loro paese e nell'UE. L'ultimo anno ha visto alcune turbolenze nelle prospettive dei cittadini, ma nonostante sia meno positivo rispetto a sei mesi fa, gli atteggiamenti rimangono resilienti e l'ottimismo nel futuro dell'UE rimane elevato.

I cittadini europei dicono di essere preoccupati per una serie di questioni diverse, con almeno sei su dieci che dicono di essere molto o leggermente preoccupati per ciascuna delle otto questioni incluse nella domanda.

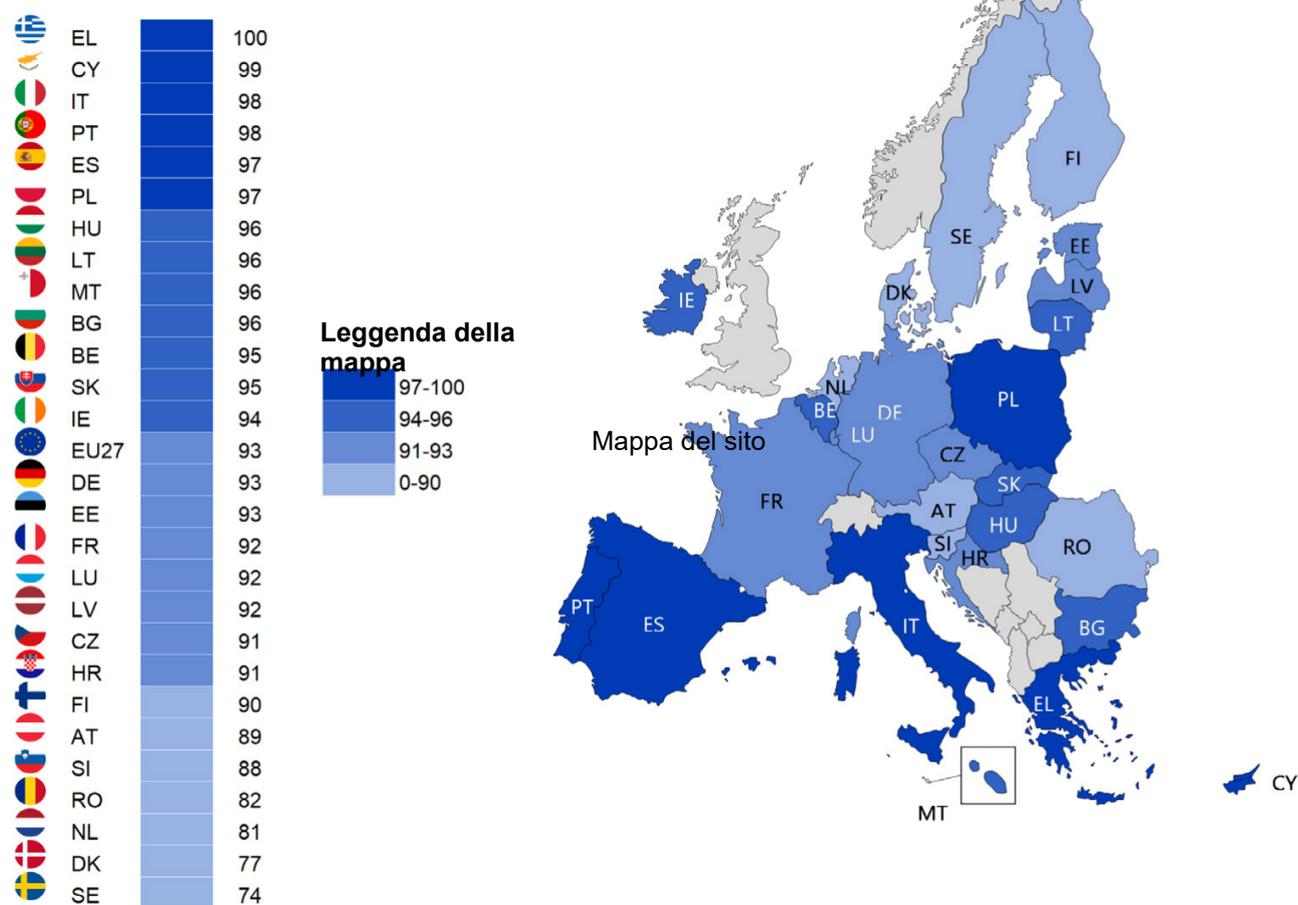
QA18 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — UE27)



Vi è una diffusa preoccupazione per la **povertà e l'esclusione sociale** in tutti gli Stati membri. In cinque paesi, più di nove intervistati su dieci sono preoccupati per questo: Grecia (97 %), Portogallo (95 %), Cipro (94 %), Spagna (93 %) e Italia (92 %). Ci sono anche sette paesi in cui più della metà degli intervistati è "molto preoccupata", guidata dal Portogallo (75 %), dalla Grecia (74 %) e da Cipro (71 %).

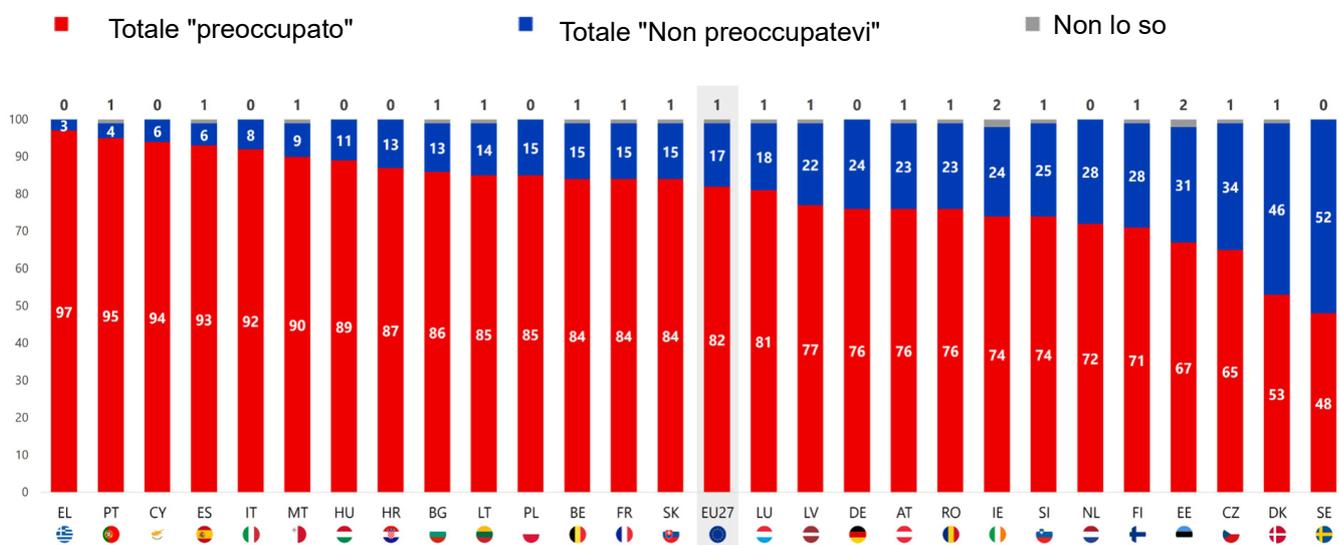
QA18.4 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? L'aumento del costo della vita, ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia (% — Totale "Worried")

(% — totale "Worried")



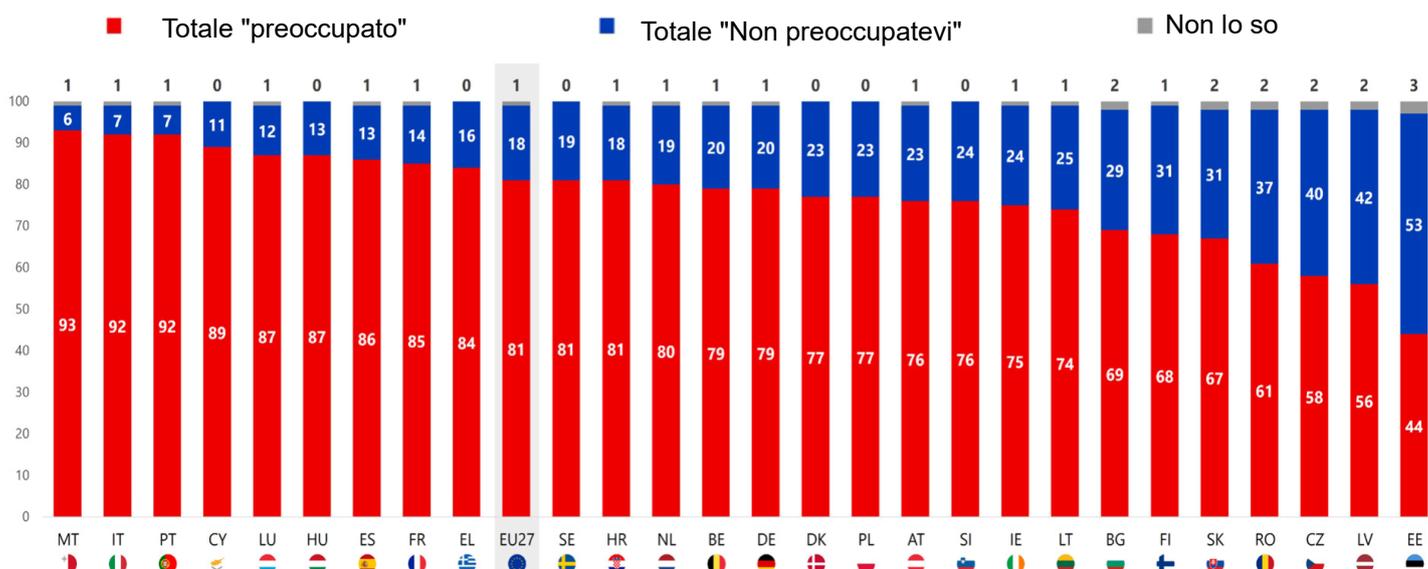
Per contro, questo è il caso di meno della metà degli intervistati in Svezia (48 %) e la percentuale è inferiore a sette su dieci in Danimarca (53 %), Cechia (65 %) ed Estonia (67 %).

QA18.8 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — povertà ed esclusione sociale)



Nel complesso, l'81 % dei cittadini dell'UE dichiara di essere preoccupato per i **cambiamenti climatici**. Questo è il caso di oltre la metà degli intervistati in quasi tutti i paesi, con le percentuali più elevate osservate a Malta (93 %), Italia e Portogallo (entrambi 92 %). L'eccezione è l'Estonia, dove meno della metà degli intervistati (44 %) è preoccupata per i cambiamenti climatici. La percentuale che afferma di essere "molto preoccupata" è più alta a Cipro (68 %), Malta (62 %), Francia e Portogallo (entrambi 59 %).

QA18.1 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — cambiamenti climatici)



Almeno sei intervistati su dieci in ogni paese dicono di essere preoccupati per la **guerra in Ucraina che si sta diffondendo in altri paesi**. Le percentuali più elevate si riscontrano a Malta (93 %), Polonia, Portogallo (entrambi 91 %) e Lituania (90 %), mentre le percentuali più basse si

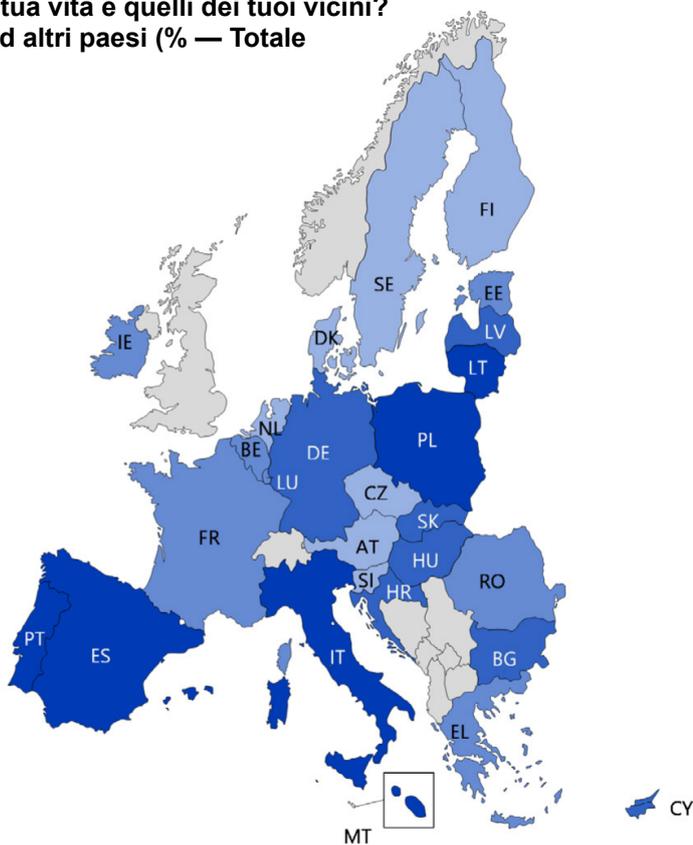
riscontrano nei Paesi Bassi (62 %), in Danimarca (65 %) e in Svezia (67 %). Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di essere "molto preoccupati" per la diffusione della guerra ad altri paesi in Portogallo (66 %), Malta (63 %), Cipro (62 %) e Lettonia (60 %).

**QA18.5 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini?
La diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi (% — Totale 'Worried')**

MT	93
PT	91
PL	91
LT	90
IT	89
ES	86
CY	85
SK	85
BG	85
HU	84
LV	83
EU27	81
HR	81
DE	80
BE	78
EL	78
LU	78
RO	78
FR	76
IE	76
EE	76
AT	72
FI	72
SI	72
CZ	71
SE	67
DK	65
NL	62

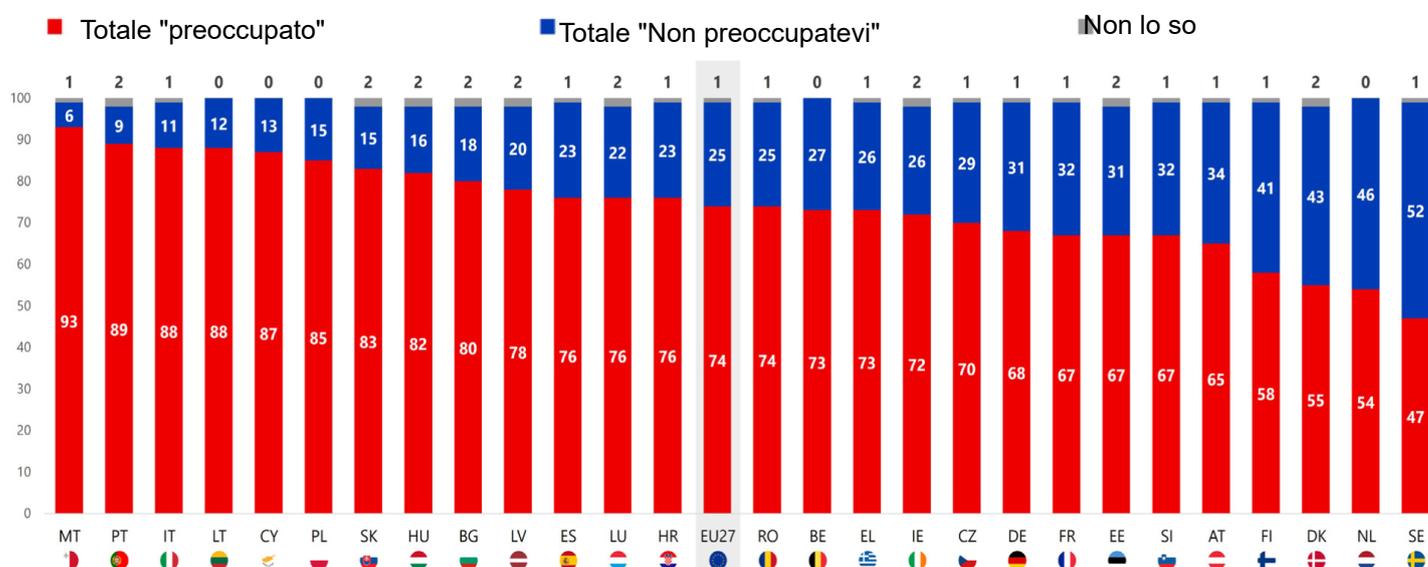
Leggenda della mappa

86-100
79-85
73-78
0-72



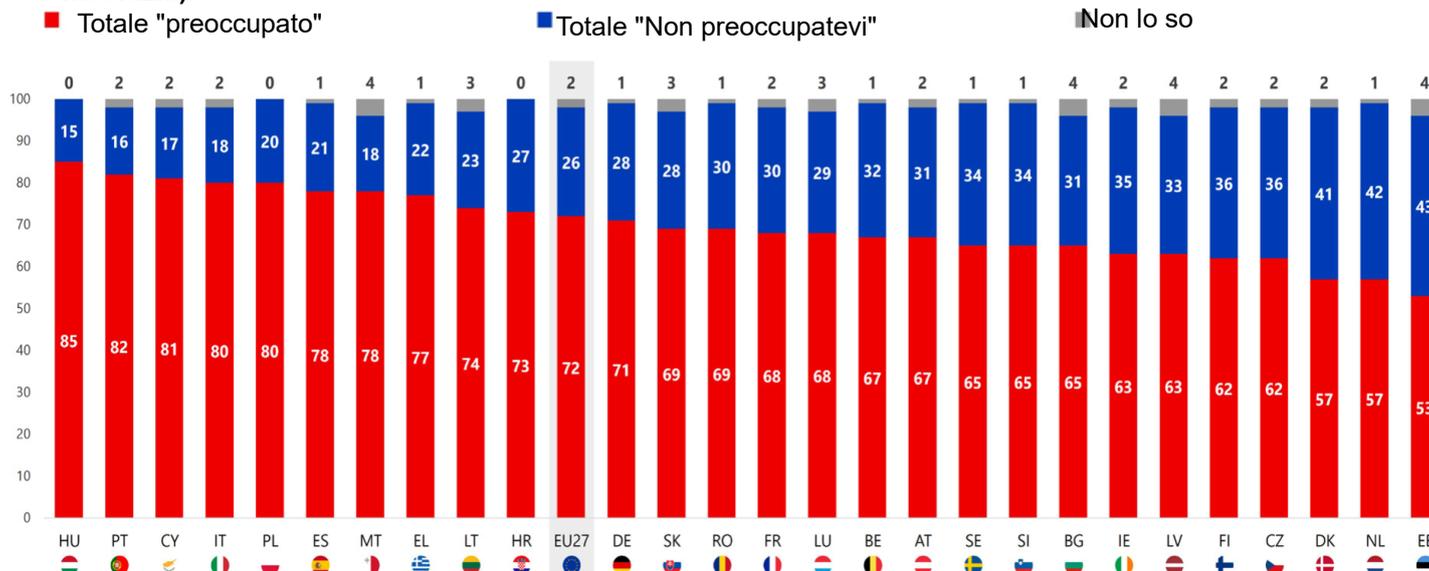
Gli intervistati a Malta hanno maggiori probabilità di dire di essere preoccupati per il **rischio di un incidente nucleare** (93 %), seguito da quelli in Portogallo (89 %), Italia e Lituania (entrambi 88 %). A Cipro, ben il 70 % afferma di essere "molto preoccupato". In Svezia, meno della metà (47 %) è preoccupata per il rischio di un incidente nucleare e la percentuale è anche relativamente bassa nei Paesi Bassi (54 %), in Danimarca (55 %) e in Finlandia (58 %).

QA18.3 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — rischio di incidente nucleare)



Più della metà degli intervistati in ogni paese afferma di essere preoccupato per i **rischi per i nostri valori comuni europei come la libertà e la democrazia**. Almeno otto su dieci affermano di essere preoccupati in Ungheria (85 %), Portogallo (82 %), Cipro (81 %), Italia e Polonia (entrambi 80 %), mentre la percentuale è più bassa in Estonia (53 %), Danimarca e Paesi Bassi (entrambi 57 %).

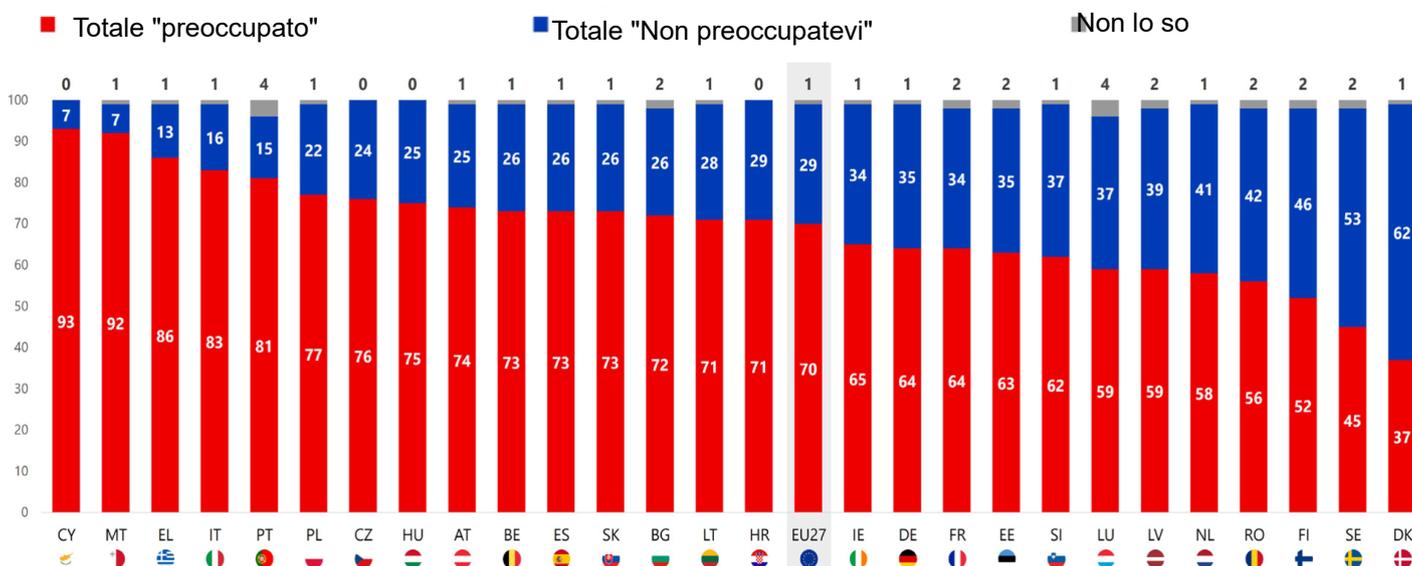
QA18.7 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — i rischi per i nostri valori comuni europei come la libertà e la democrazia)



Vi sono ampie differenze tra gli Stati membri nella percentuale di rispondenti che dichiarano di essere preoccupati per la **migrazione**. Questo è il più alto a Cipro (93 %), Malta (92 %), Grecia (86 %), Italia (83 %) e Portogallo (81 %). Infatti, più della metà degli intervistati è "molto preoccupata" per la migrazione a Cipro (80 %), Malta (58 %) e Grecia (53 %).

Al contrario, meno della metà degli intervistati è preoccupata per la migrazione in Danimarca (37 %) e Svezia (45 %).

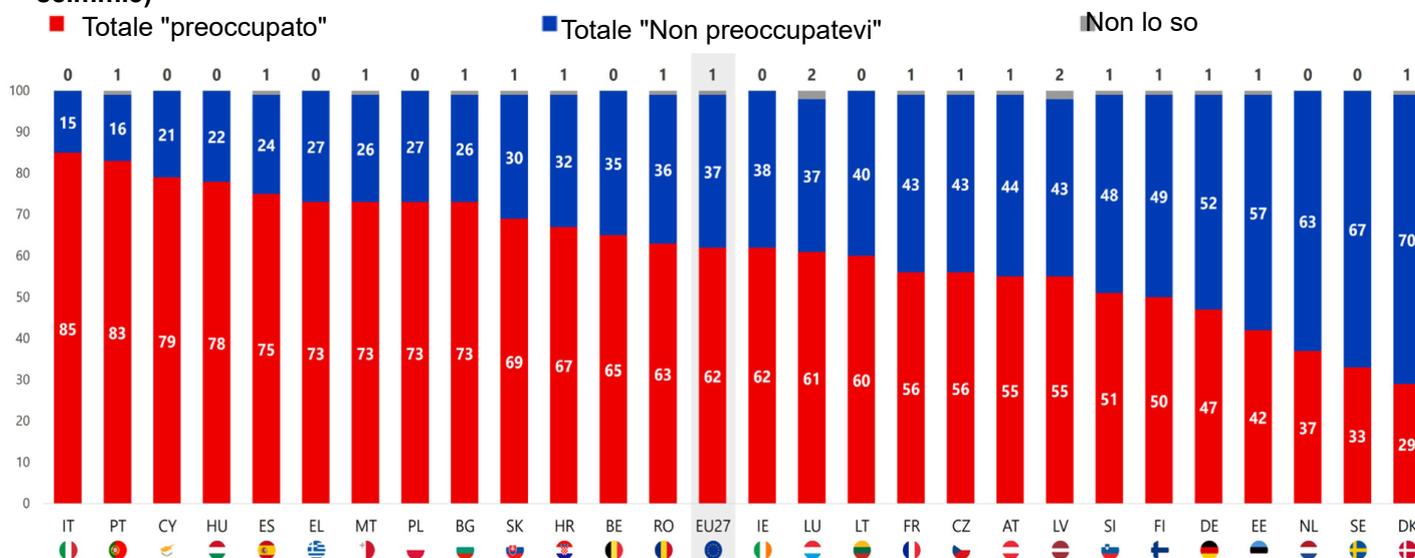
QA18.2 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — migrazione)



Vi sono ampie differenze tra gli Stati membri nella percentuale di rispondenti che dichiarano di essere preoccupati per la **diffusione di malattie infettive** come la COVID-19 o il vaiolo delle scimmie. Questo è il più alto in Italia (85 %), Portogallo (83 %), Cipro (79 %) e Ungheria (78 %). Per contro, ciò vale per meno della metà degli intervistati in Danimarca (29 %), Svezia (33 %), Paesi Bassi (37 %), Estonia (42 %) e Germania (47 %).

L'analisi socio-demografica mostra che le donne sono più preoccupate degli uomini per la maggior parte dei problemi. Ad esempio, il 78 % delle donne è preoccupato per il rischio di un incidente nucleare, rispetto al 69 % degli uomini. Ci sono anche evidenti differenze in relazione alla diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi (84 % contro 78 %), la diffusione delle malattie infettive (67 % vs. 59 %), i rischi per i nostri valori comuni europei (75 % vs. 69 %) e la povertà e l'esclusione sociale (84 % vs. 79 %).

QA18.6 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — diffusione di malattie infettive come la COVID-19 o il vaiolo delle scimmie)



Per quanto riguarda la maggior parte dei problemi, le persone anziane sono più preoccupate delle persone più giovani. La differenza è maggiore in relazione alla migrazione: tra le persone di età superiore ai 55 anni, il 74 % è preoccupato per la migrazione, ma questa percentuale diminuisce costantemente, al 61 % tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Ci sono due eccezioni a questo schema generale. I giovani sono leggermente più preoccupati per i cambiamenti climatici (l'84 % dei ragazzi dai 15 ai 24 anni rispetto all'81 % nelle fasce di età più anziane), mentre tutte le fasce di età sono ugualmente preoccupate per l'aumento del costo della vita.

Gli intervistati che hanno lasciato l'istruzione in precedenza hanno maggiori probabilità di essere preoccupati per la maggior parte dei problemi. Questo può essere visto più chiaramente per quanto riguarda la diffusione di malattie infettive. Tra coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 15 anni o meno, il 76 % è preoccupato per questo problema, rispetto al 66 % di coloro che hanno lasciato l'istruzione di età compresa tra i 16 e i 19 anni e il 56 % di coloro che se ne sono andati a 20 anni o più. Un modello simile si applica anche alla diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi, alla povertà e all'esclusione sociale, alla migrazione e al rischio di un incidente nucleare.

Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette hanno meno probabilità di essere preoccupati per molti dei problemi. Ad esempio, il 78 % è preoccupato per la povertà e l'esclusione sociale, rispetto all'88 % di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette di volta in volta e al 91 % che hanno difficoltà nella maggior parte dei casi. Lo stesso schema vale anche per le preoccupazioni per la migrazione, i rischi per i nostri valori europei comuni, la diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi e la diffusione di malattie infettive.

Se gli intervistati hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo, è più probabile che siano preoccupati per i cambiamenti climatici rispetto a quelli la cui immagine del Parlamento europeo è negativa (88 % contro 71 %). Lo stesso schema si applica in misura minore alla diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi (82 % vs 77 %) e alla diffusione delle malattie infettive (65 % vs 59 %). Per contro, coloro che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo hanno meno probabilità di essere preoccupati per la migrazione (il 67 % contro il 76 % di quelli con un'immagine

negativa del Parlamento europeo). Infine, i cittadini più preoccupati per la povertà e l'esclusione sociale e per il costo della vita hanno maggiori probabilità di volere che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante.

QA18 In che misura sei attualmente preoccupato o meno per ciascuno dei seguenti problemi per la tua vita e quelli dei tuoi vicini? (% — UE27)

	Cambiam enti climatici	Migrazioni	Il rischio di un incidente nucleare	L'aumento del costo della vita, ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia	La diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi	La diffusione di malattie infettive come il COVID-19 o il vaiolo delle scimmie	I rischi per i nostri valori comuni europei come la libertà e la democrazia	Povertà ed esclusione sociale
UE27	81	70	74	93	81	62	72	82
Sesso								
Uomo	80	68	69	92	78	59	69	79
Donna	82	71	78	94	84	67	75	84
Età								
15-24	84	61	66	93	76	57	66	77
25-39	81	66	70	93	78	57	71	81
40-54	81	70	74	93	81	61	74	83
55+	81	74	77	94	84	68	73	83
Istruzione (Fine di)								
15 —	81	77	81	96	88	76	75	89
'16-19	79	73	76	94	82	66	74	84
20+	83	65	69	90	78	56	70	77
Ancora studiando	85	59	65	92	76	55	65	79
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	77	75	80	96	86	66	75	91
Di tanto in tanto	83	75	79	95	84	71	78	88
Quasi mai	81	65	69	91	78	58	69	78
Immagine del Parlamento europeo								
Positivo	88	67	74	92	82	65	74	82
Neutrale	80	69	73	93	81	62	70	82
Negativo	71	76	73	94	77	59	74	84
Ruolo del Parlamento europeo								

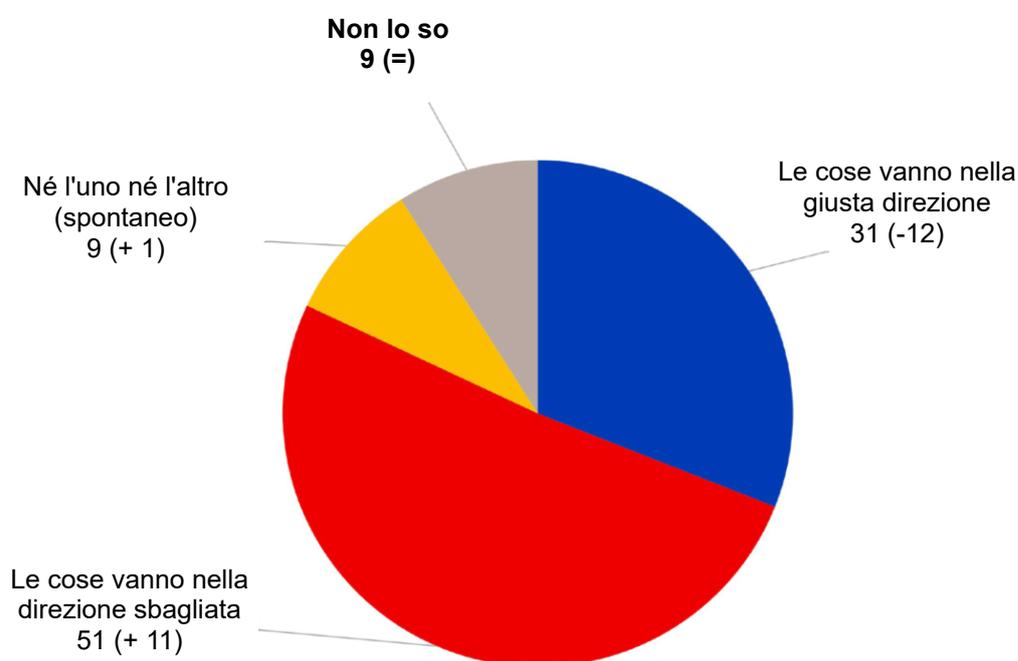
AUTUNNO 2022 | EB 98.1

Più importante	87	68	76	93	83	66	75	84
Meno importante	71	74	72	91	78	58	70	80
Nessun cambiamento	81	68	73	94	79	59	64	78

1.2 Atteggiamenti verso il futuro

Come descritto nella sezione precedente, i cittadini sono preoccupati per una serie di questioni attuali. Non sorprende quindi che la percentuale di cittadini che pensano che **le cose vadano nella giusta direzione nell'UE** sia diminuita dall'aprile-maggio 2022. Circa tre su dieci (31 %) hanno un parere positivo sulla direzione dell'UE, con una diminuzione di 12 punti percentuali. La percentuale che sente che le cose stanno andando nella direzione sbagliata è aumentata di 11 punti al 51 %. Questi cambiamenti hanno invertito il cambiamento positivo osservato tra novembre-dicembre 2021 e aprile-maggio 2022, e di conseguenza la posizione è ora simile a un anno fa.

D73.2 — Al momento attuale, direbbe che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? L'Unione europea (% — UE27)

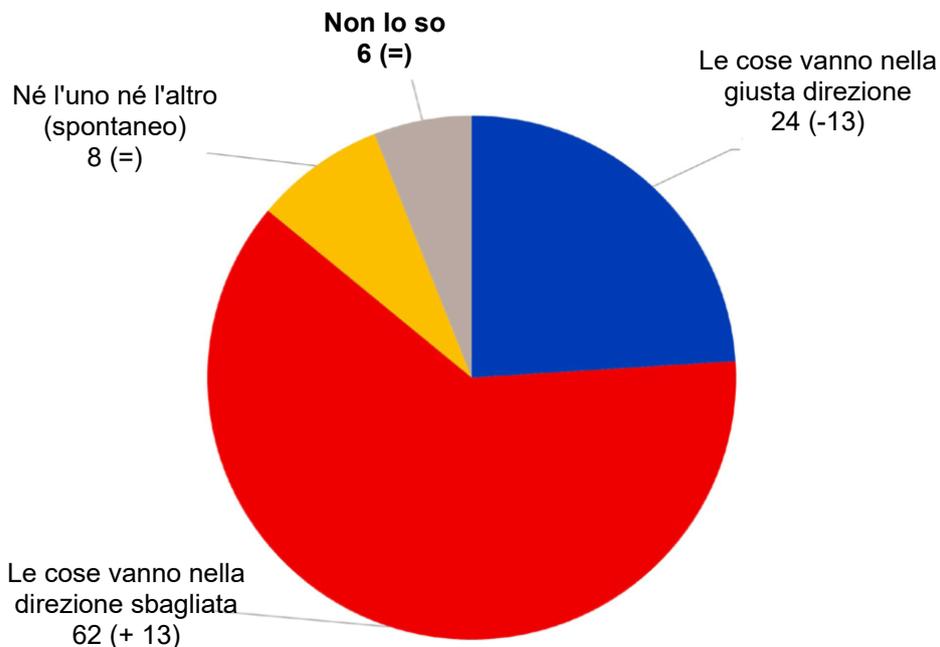


(Ottobre/novembre 2022 — aprile/maggio 2022)

Anche i cittadini sono diventati meno ottimisti circa la **direzione che il loro paese sta andando**. Circa uno su quattro (24 %, -13 punti percentuali dall'aprile-maggio 2022) pensa che il loro paese stia andando nella giusta direzione. Una netta maggioranza (62 %) ora pensa che le cose stiano andando nella direzione sbagliata, un aumento di 13 punti percentuali da aprile-maggio 2022 e la percentuale più alta mai registrata.

Nel complesso, gli intervistati rimangono più positivi riguardo alla direzione dell'UE rispetto alla direzione del loro paese (31 % contro 24 %), continuando la tendenza a più lungo termine.

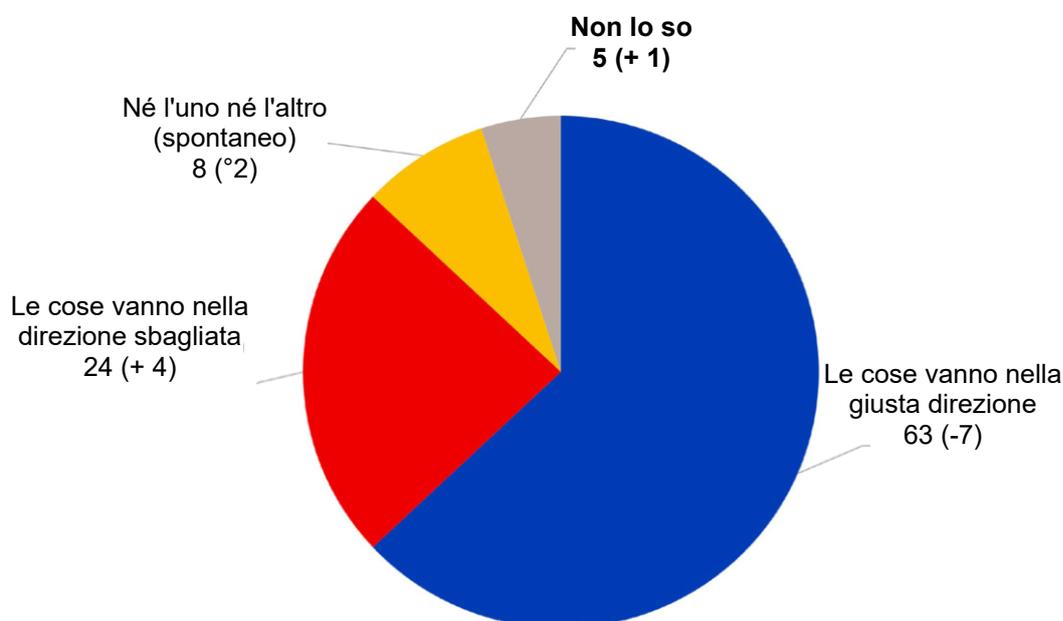
D73.1 — Al momento attuale, direbbe che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (IL NOSTRO PAESE) (% — UE27)



(Ottobre/novembre 2022 — aprile/maggio 2022)

I cittadini sono più positivi quando considerano **personalmente la loro vita**, anche se le opinioni sono diventate più negative su questa misura negli ultimi sei mesi. Più di sei su dieci (63 %) ritengono che le cose nella loro vita personale stiano andando nella giusta direzione (-7 pp da aprile-maggio 2022), mentre il 24 % (+ 4 punti percentuali) dice che le cose stanno andando nella direzione sbagliata.

D73.4 — Al momento attuale, direbbe che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? La tua vita personale (% — EU27)



(Ottobre/novembre 2022 — aprile/maggio 2022)

Ci sono solo tre Stati membri in cui la maggioranza degli intervistati pensa che le cose vadano nella **giusta direzione nel loro paese**: Lussemburgo, Malta (65 %) e Irlanda (46 %). Nei restanti 24 paesi, la maggioranza pensa che le cose nel loro paese stiano andando nella direzione sbagliata, con questo punto di vista più diffuso in Slovacchia, Spagna (entrambi 72 %), Croazia (71 %), Francia e Polonia (entrambi 70 %).

In tutti i 27 Stati membri dell'UE, gli intervistati sono diventati meno ottimisti da aprile-maggio 2022, anche se la diminuzione è marginale (meno di tre punti percentuali) in Grecia e Croazia. In quattro paesi, la percentuale che pensa che le cose stiano andando nella giusta direzione nel loro paese è diminuita di oltre 20 punti percentuali: Danimarca (29 %, -31 punti percentuali), Portogallo (30 %, -25 punti percentuali), Estonia (29 %, -22 punti percentuali) e Belgio (24 %, -21 punti percentuali).²⁴

A seguito di questi cambiamenti, il parere negativo è ora il parere di maggioranza in Danimarca, Germania, Estonia, Lettonia, Lituania, Portogallo, Slovenia e Finlandia.

D73.1 Al momento attuale, potrebbe dire che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (IL NOSTRO PAESE) (%)

²⁴ Durante il rapporto, un cambiamento rispetto all'onda precedente è considerato un cambiamento positivo o negativo se è ± 3 punti percentuali o più. Una variazione inferiore a 3 punti percentuali è considerata stabile o nessun cambiamento.

AUTUNNO 2022 | EB 98.1

	UE27	RISORSE UMANE	LISOLA	MAPPA DI MT	A	BG	DI LU	L'AZZURRO	SITRA	CY	LV	ES	ILMIORO	SI	CZ	FR	P.L.	LT	NL	APR O S I T O D I	L'IE	HU	ILMIOFI	SE	DI ESSERE	EE	P.P.	DK	
Le cose vanno nella giusta direzione	Ottobre/Nov 2022	24	21	211	65	37	15	65	18	25	16	37	18	24	34	32	17	19	28	24	29	46	26	27	26	24	29	30	29
Δ	apr/maggio 2022	V13	V1	V2	V3	V4	V5	V5	V6	V7	V7	V8	V10	V10	V10	V12	V12	V13	V17	V17	V19	V19	V20	V20	V20	V21	V22	V25	V31
Le cose vanno nella giusta direzione sbagliata	Ottobre/Nov 2022	62	71	6B	13	43	65	19	72	62	64	41	72	68	39	61	70	70	50	65	53	36	68	59	63	65	46	43	48
Δ	apr/maggio 2022	☆13	☆2	~4	V1	☆2	~5	☆3	~10	~7	IL GIO RNO 14	☆1	~12	~10	☆2	L'UNICI DI 11	IL GIO RNO 18	~15	IL GIO RNO 20	IL GIO RNO 17	IL GIO RNO 18	~15	IL GIO RNO 19	L'ARTI GI A NAT O 16	IL GIO RNO 14	IL GIO RNO 17	IL GIO RNO 20	IL GIO RNO 20	IL GIO RNO 20
Né l'uno né l'altro (spontaneo)	Ottobre/Nov 2022	8	3	9	18	16	8	12	4	5	16	13	7	3	20	4	7	4	16	10	12.	9	4	7	7	6	12	11	18
Δ	apr/maggio 2022	=	V1	V2	☆3	☆2	V2	☆2	V4	V3	V6	~5	V2	L'INDO MANI	~6	☆2	V2	=	V3	☆1	☆1	~5	☆1	=	☆3	☆2	V3	=	~9
Non lo so	Ottobre/Nov 2022	6	5	3	4	4	12	4	6	8	4	9	3	5	7	3	6	7	6	1	6	9	2	7	4	5	13	16	5
Δ	apr/maggio 2022	=	=	=	☆1	=	☆2	=	=	☆3	V1	☆2	=	V1	☆2	V1	V4	V2	=	V1	=	V1	=	~4	☆3	☆2	~5	~5	☆2

In cinque paesi, la maggioranza degli intervistati ritiene che le cose stiano andando nella **giusta direzione nell'UE**: Malta (65 %), Lussemburgo, Irlanda (entrambi 48 %), Lettonia (47 %) e Lituania (40 %). L'opinione è divisa in Portogallo (35 % direzione giusta contro 35 % direzione sbagliata). Nei restanti 21 paesi gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire che le cose nell'UE stanno andando nella direzione sbagliata, e questo è particolarmente vero in Grecia, Belgio (entrambi 62 %) e Spagna (60 %).

A Malta, l'ottimismo che le cose vadano nella giusta direzione nell'UE è aumentato da aprile a maggio 2022 (65 %, + 3 punti percentuali). Tuttavia, l'ottimismo è diminuito in 23 Stati membri, in particolare in Danimarca (31 %, -26 punti percentuali), Portogallo (35 %, -23 punti percentuali), Estonia (29 %, -21 punti percentuali) e Belgio (25 %, -20 punti percentuali). I risultati sono rimasti stabili negli altri tre paesi.

A seguito di tali modifiche, il parere negativo è il parere di maggioranza in Bulgaria, Danimarca, Germania, Estonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovenia, Finlandia e Svezia.

D73.2 Al momento attuale, direbbe che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? L'Unione europea (%)

	UE27	MA PP A DI MT	BG	L'I SO LA DI EL	L'A ZZ UR RO	DI LU	IL MI O RO	RIS ORS E UM AN E	CY	ES	SI TRA TTA DI	CZ — CZ	P.L.	L▼	FR	HU	SI	LT	NL	A PRO POS ITO DI	L'IE	FL	SE	DI ESS ERE	EE	P.P.	DK		
Le cose vanno nella giusta direzione	Ottobre/Nov 2022	31	55	35	24	36	26	48	30	30	19	25	31	36	40	47	23	33	34	40	37	31	48	15	35	25	29	35	31
Δ	apr/maggio 2022	▼12	☆3	▼1	▼1	▼2	▼3	▼4	▼6	▼7	▼7	▼8	▼8	▼9	▼10	▼11	▼12	▼12	▼14	▼15	▼16	▼17	▼19	▼19	▼20	▼21	▼23	▼26	
Le cose vanno nella direzione sbagliata	Ottobre/Nov 2022	51	9	38	62	45	55	32	50	55	56	60	55	55	42	26	59	58	35	30	44	48	31	55	43	62	37	35	49
Δ	apr/maggio 2022	L'UNICITÀ DI 11	▼5	☆2	~5	=	☆3	~5	~6	~4	~9	~9	~10	~10	~7	☆2	IL GIO RNO 18	~12	~4	~15	~12	~12	~5	~15	~15	IL GIO RNO 17	L'AR TIGI ANA TO 16	~12	
Né l'uno né l'altro (spontaneo)	Ottobre/Nov 2022	9	14	8	10	14	6	15	4	6	19	9	5	5	7	10	6	5	21	19	13	13	9	7	10	6	11	12	21
Δ	apr/maggio 2022	☆1	=	▼1	▼3	☆1	▼4	☆1	=	=	▼2	▼1	▼3	☆2	☆1	☆3	▼2	☆1	~6	☆1	~6	=	~4	☆3	~5	☆2	▼2	☆2	L'UN ICIT À DI 11
Non lo so	Ottobre/Nov 2022	9	12	18	14	5	13	5	8	9	6	6	9	4	11	17	12	4	11	11	6	8	11	13	12	7	23	1B'	8
Δ	apr/maggio 2022	=	☆2	=	▼1	☆1	L4	▼2	=	☆3	=	=	☆1	▼2	=	~6	▼4	▼1	~4	▼1	☆1	☆1	☆1	~4	~8	☆3	~6	~5	☆3

In ogni Stato membro, la maggioranza degli intervistati ritiene che le cose vadano nella giusta direzione nella loro vita personale. Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire questo in Lussemburgo (82 %), Irlanda e Svezia (entrambi 80 %), mentre meno della metà pensa che la loro vita stia andando nella giusta direzione in Portogallo (46 %), Polonia (47 %) e Romania (49 %).

In due paesi, l'ottimismo che le cose stiano andando nella giusta direzione nella vita personale degli intervistati è aumentato da aprile-maggio 2022: Slovacchia (60 %, + 4 punti percentuali) e Austria (71 %, + 3 punti percentuali). In 23 paesi, c'è stata una diminuzione della percentuale che pensa che la loro vita stia andando nella giusta direzione, e sei paesi mostrano un calo di oltre 10 punti percentuali: Portogallo (46 %, -19 punti percentuali), Belgio (54 %, -18 punti percentuali), Polonia (46 %, -17 punti percentuali), Ungheria (50 %, -13 punti percentuali), Finlandia (62 %, -12 punti percentuali) e Malta (76 %, -12 punti percentuali). Non c'è stato alcun cambiamento in Grecia o in Svezia.

D73.4 — Al momento attuale, direbbe che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (% — la tua vita personale)

	UE 27	L'A ZZ UR RO	L'IS OL A DI EL	SE	BG	RIS OR SE UM AN E	CY	LT	A PR OP OSI TO DI	ES	LV	DI LU	IL MIO RO	SI	CZ — CZ	EE	NL	DK	L'IE	FR	SI TRA TTA DI	MA PPA DI MT	IL MIO FI	HU	P.L.	DI ES SE RE	P.P.		
Le cose vanno nella giusta direzione	Ottobre/Nov 2022	63	60	71	70	80	53	52	68	72	76	67	73	82	49	79	71	71	77	75	80	61	50	76	62	50	47	54	46
Δ	apr/maggio 2022	V7	A4	A3	=	V2	V3	V3	V3	V3	V4	V5	V5	V5	V5	V6	V6	V6	V7	V7	V7	V7	V12	V12	V13	V17	V18	V19	
Le cose vanno nella direzione sbagliata	Ottobre/Nov 2022	24	23	13	16	10	17	34	13	11	13	23	12	7	40	9	22	11	11	12	9	26	36	5	15	41	36	35	28
Δ	apr/maggio 2022	A4	V5	V4	V3	V3	=	A3	A2	A3	A2	A4	=	A3	A3	V1	A6	A4	A2	A1	A4	A7	A5	A3	V1	A11	A11	A13	A9
Né l'uno né l'altro	Ottobre/Nov 2022	8	11	14	11	8	13	8	16	15	9	8	8	9	5	9	3	8	10	11	6	8	8	16	14	6	7	5	12

Lavoratori manuali	27	57	8	8
Persone di casa	21	61	6	12
Disoccupato	21	62	8	9
Pensionati	28	50	10	12
Gli studenti	39	41	9	11
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	16	71	5	8
Di tanto in tanto	27	58	7	8
Quasi mai/mai	35	45	10	10
Segui la politica europea				
Seguici su	37	47	10	6
Non seguire	23	56	8	13

L'analisi socio-demografica mostra meno differenze a livello nazionale che a livello dell'UE. Ad esempio, i risultati sono simili per fascia di età in relazione al fatto che gli intervistati pensano che le cose stiano andando nella **giusta direzione nel loro paese**.

C'è una leggera differenza per livello di istruzione, con coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 o più probabilità di dire che le cose stanno andando nella giusta direzione nel loro paese (27 %), rispetto a coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 15 anni (20 %). Tra i gruppi socio-professionali, i dirigenti sono i più propensi a dire che le cose vanno nella giusta direzione a livello nazionale (30 %), con gli intervistati disoccupati (18 %), i lavoratori domestici e i lavoratori manuali (entrambi il 19 %) i meno propensi a dirlo.

C'è una netta differenza rispetto alle difficoltà finanziarie. Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di pensare che le cose stiano andando nella giusta direzione nel loro paese (28 %) rispetto a coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte delle volte (13 %).

Gli atteggiamenti nei confronti della situazione a livello nazionale e dell'UE sono correlati. Tra coloro che pensano che le cose stiano andando nella giusta direzione a livello dell'UE, anche il 61 % pensa che le cose stiano andando bene nel loro paese. Al contrario, il 90 % di coloro che hanno una visione negativa delle cose a livello dell'UE ritiene che le cose stiano andando nella direzione sbagliata a livello nazionale.

D73.1 Al momento attuale, potrebbe dire che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? (IL NOSTRO PAESE) (% — UE)

	Le cose vanno nella giusta direzione	Le cose vanno nella direzione sbagliata	Né l'uno né l'altro (spontaneo)	Non lo so
UE27	24	62	8	6
Età				
15-24	27	57	8	8
25-39	24	65	7	4
40-54	22	66	7	5
55+	25	60	8	7
Istruzione (Fine di)				
15 —	20	67	6	7
16-19	23	65	7	5
20+	27	59	9	5

Ancora studiando	27	56	8	9
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	25	62	8	5
I manager	30	56	10	4
Altri collari bianchi	25	64	7	4
Lavoratori manuali	19	70	6	5
Persone di casa	19	69	6	6
Disoccupato	18	71	6	5
Pensionati	26	58	8	8
Gli studenti	27	56	8	9
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	13	79	4	4
Di tanto in tanto	20	69	6	5
Quasi mai/mai	28	57	9	6
Le cose nell'UE stanno andando in...				
Direzione giusta	61	33	4	2
Direzione sbagliata	8	90	1	1
Nessuno dei due	7	29	61	3

Nell'analisi socio-demografica, gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di dire che le cose stanno andando nella **giusta direzione nella loro vita personalmente**. La percentuale varia dal 73 % tra i 15-24 anni e il 59 % tra quelli di età superiore ai 55 anni.

Ancora una volta, ci sono differenze per livello di istruzione e situazione finanziaria. Coloro che hanno lasciato l'istruzione di età pari o superiore ai 20 anni hanno maggiori probabilità di dire che le cose vanno nella giusta direzione nella loro vita personalmente (71 %) coloro che se ne sono andati a 16-19 anni (59 %) o a 15 o meno (49 %). Gli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di pensare che le cose stiano andando nella giusta direzione nella loro vita (74 %) rispetto a coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo (32 %).

Tra i gruppi socio-professionali, i manager sono i più propensi a dire che le cose vanno nella giusta direzione nella loro vita personalmente (76 %), mentre la percentuale è più bassa tra gli intervistati disoccupati (38 %).

D73.4 Al momento attuale, direbbe che, in generale, le cose vanno nella giusta direzione o nella direzione sbagliata, in...? La tua vita personale (%-UE)

	Le cose vanno nella giusta direzione	Le cose vanno nella direzione sbagliata	Né l'uno né l'altro (spontaneo)	Non lo so
UE27	63	24	8	5
Età				
15-24	73	17	7	3
25-39	65	25	6	4
40-54	60	27	8	5
55+	59	25	10	6

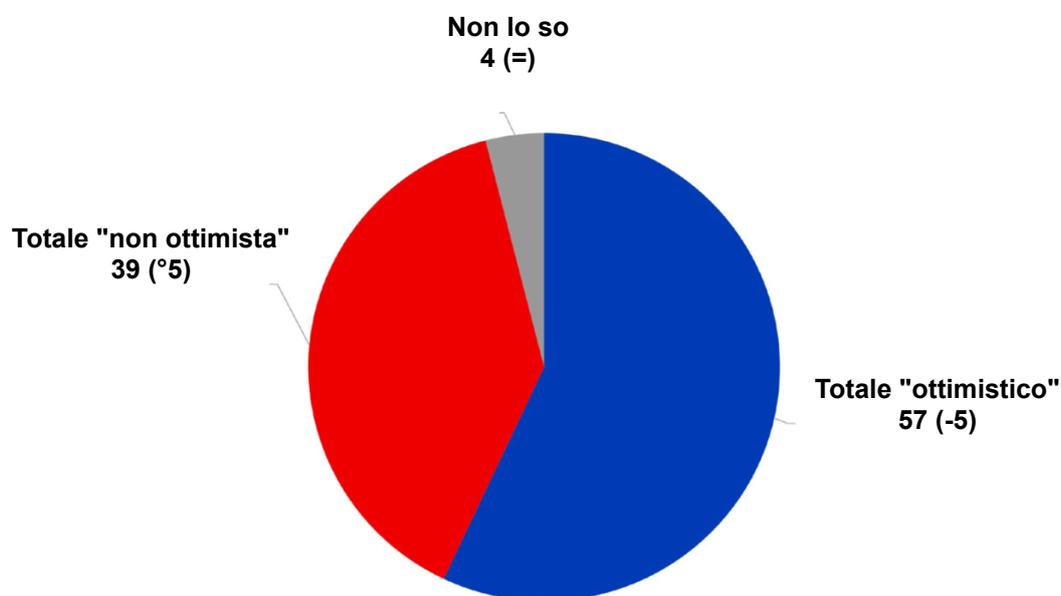
Istruzione (Fine di)				
15 —	49	35	10	6
16-19	59	28	8	5
20+	71	17	8	4
Ancora studiando	76	15	6	3
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	68	20	8	4
I manager	76	14	7	3
Altri collari bianchi	68	21	7	4
Lavoratori manuali	57	31	7	5
Persone di casa	47	38	11	4
Disoccupato	38	44	12	6
Pensionati	60	24	10	6
Gli studenti	76	15	6	3
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	32	54	9	5
Di tanto in tanto	49	35	10	6
Quasi mai/mai	74	15	7	4

Dato il calo negli ultimi sei mesi della percentuale di coloro che pensano che le cose stiano andando nella giusta direzione nell'UE, non sorprende che anche l'ottimismo nel futuro dell'UE sia diminuito. Tuttavia, **la maggior parte dei cittadini europei rimane ottimista**.

Poco meno di sei europei su dieci (57 %, -5 punti percentuali da aprile-maggio 2022) si dichiara ottimisti sul futuro dell'UE, mentre il 39 % (+ 5 punti percentuali) è pessimista.

L'ottimismo sul futuro dell'UE è ancora ad un livello relativamente elevato rispetto ai risultati degli ultimi dieci anni circa. Tuttavia, gli ultimi risultati mostrano un calo dell'ottimismo dall'aprile-maggio 2022 e questo fa parte di un costante declino dal 2020, in coincidenza con l'inizio della pandemia di COVID-19.

SD22 Direbbe di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'UE? (% — UE27)



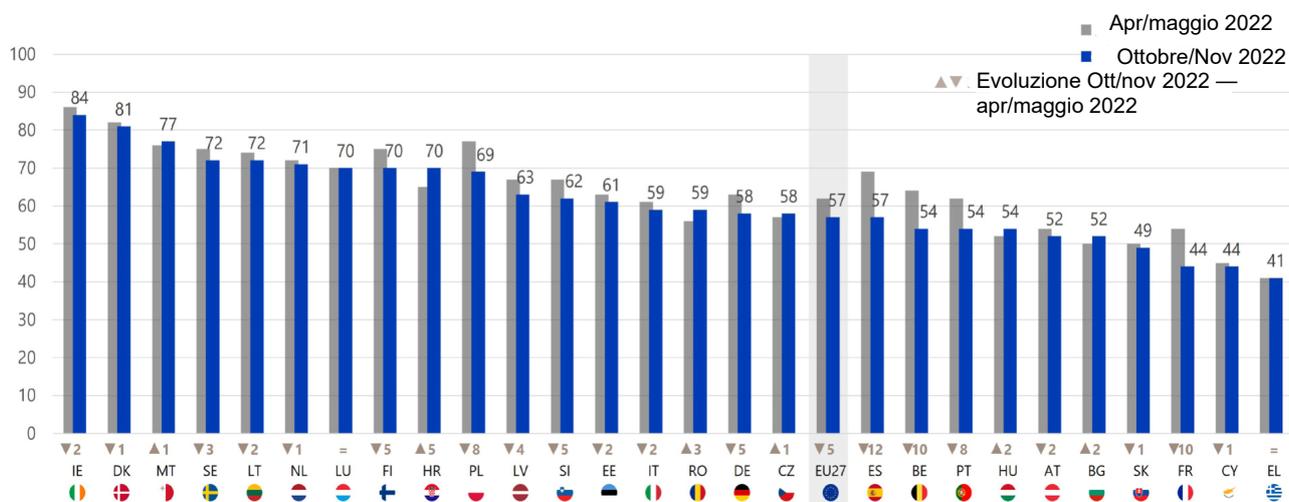
(Ottobre/novembre 2022 — aprile/maggio 2022)

Ad eccezione di Grecia, Cipro e Francia, la maggior parte dei rispondenti in ciascuno Stato membro si dichiara ottimista sul futuro dell'UE. Almeno tre quarti degli intervistati pensano in questo modo in Irlanda (84 %), Danimarca (81 %) e Malta (77 %).

In Grecia, il 41 % è ottimista e il 56 % pessimista sul futuro dell'UE. A Cipro il 44 % è ottimista e il 53 % pessimista, mentre in Francia il 44 % è ottimista e il 51 % pessimista.

L'ottimismo sul futuro dell'UE è aumentato in Croazia (70 %, + 5 punti percentuali) e Romania (59 %, + 3 punti percentuali). Tuttavia, è diminuito in 10 paesi, con i più grandi cali osservati in Spagna (57 %, -12 punti percentuali), Belgio (54 %, -10 punti percentuali) e Francia (44 %, -10 punti percentuali). I risultati sono rimasti stabili in 15 Stati membri.

Come risultato di questi cambiamenti, l'ottimismo è diventato l'opinione di minoranza in Francia.

SD22 Direbbe di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'UE? (% — ottimista)


L'analisi socio-demografica illustra alcune differenze di ottimismo sul futuro dell'UE. Le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni (64 %) hanno maggiori probabilità di essere ottimiste sul futuro dell'UE, in particolare rispetto a quelle di età superiore ai 55 anni (55 %). L'analisi mostra anche che più a lungo un rispondente è rimasto nell'istruzione, più è probabile che siano ottimisti: Il 65 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni è positivo sul futuro dell'UE, rispetto al 45 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 15 anni.

Tra i gruppi socio-professionali, i dirigenti (70 %) e gli studenti (67 %) sono i più propensi ad essere ottimisti, in particolare rispetto alle persone domestiche e agli intervistati disoccupati (entrambi 45 %). Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (63 %) hanno molte più probabilità di essere ottimisti rispetto a coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo (34 %).

Gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE (85 %) hanno maggiori probabilità di sentirsi ottimisti riguardo al suo futuro rispetto a quelli con una visione neutrale (43 %) o negativa (9 %) dell'UE. Gli intervistati che seguono la politica europea (66 %) hanno anche maggiori probabilità di sentirsi ottimisti sul futuro dell'UE rispetto a quelli che non seguono tali notizie (47 %).

SD22 Direbbe di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'UE? (% — UE)

	Totale "ottimistico"	Totale "non ottimista"	Non lo so	
UE27		57	39	4
Età				
15-24		64	31	5
25-39		59	38	3
40-54		58	40	2
55+		55	40	5
Istruzione (Fine di)				
15 —		45	49	6

AUTUNNO 2022 | EB 98.1

16-19	55	41	4
20+	65	32	3
Ancora studiando	67	29	4
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	58	38	4
I manager	70	28	2
Altri collari bianchi	63	35	2
Lavoratori manuali	54	43	3
Persone di casa	45	49	6
Disoccupato	45	49	6
Pensionati	54	40	6
Gli studenti	67	29	4
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	34	61	5
Di tanto in tanto	53	43	4
Quasi mai/mai	63	33	4
Immagine dell'UE			
Totale "Positivo"	85	13	2
Neutrale	43	50	7
Totale "Negativo"	9	89	2
Segui la politica europea			
Seguici su	66	32	2
Non seguire	47	46	7

II. L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Il capitolo precedente ha evidenziato l'aumento del costo della vita come la più grande preoccupazione attuale per i cittadini europei. Ciò è probabilmente dovuto all'aumento dell'inflazione e riflette i risultati del recente Eurobarometro standard (EB97), che ha dimostrato che il costo della vita è cresciuto drammaticamente come area di preoccupazione negli ultimi due anni. Questo capitolo esamina la questione più da vicino, esaminando l'attuale situazione finanziaria delle famiglie e il modo in cui il loro tenore di vita è stato influenzato da eventi globali come la pandemia di COVID-19 e la guerra in Ucraina. Il capitolo valuta quindi le aspettative per le condizioni di vita e la situazione economica in un anno.

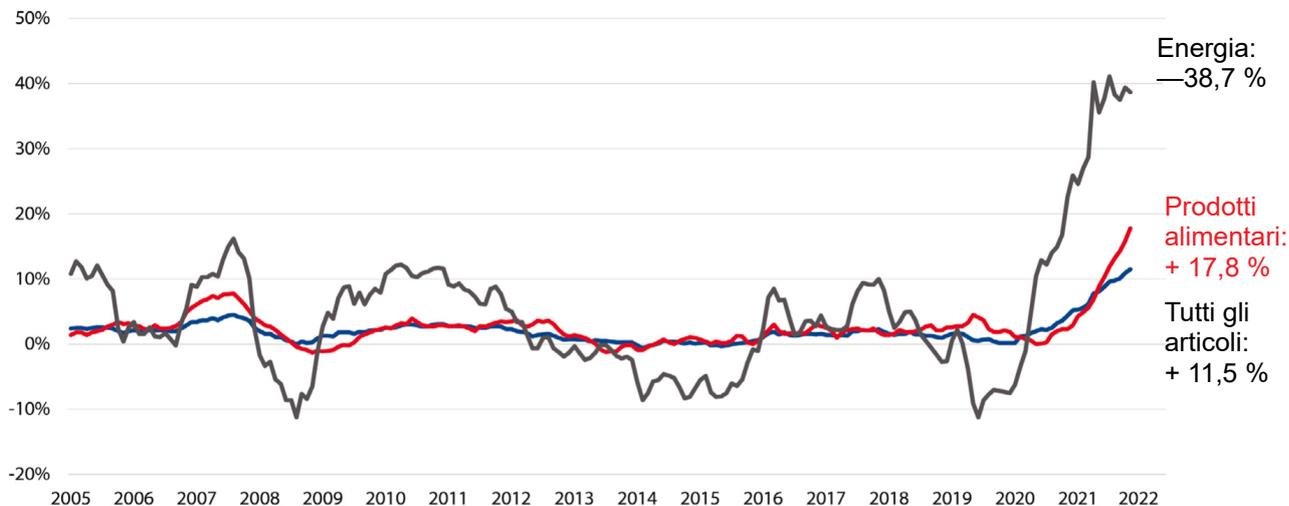
Mentre l'aumento del costo della vita è stato una preoccupazione per qualche tempo, il cambiamento principale visto in questa relazione è che le aspettative future sono diventate molto più pessimistiche. Se gli europei non hanno già visto una riduzione del loro tenore di vita, per lo più si aspettano di vederne uno nel prossimo anno. C'è stato anche un forte aumento della percentuale che si aspetta che le proprie condizioni di vita, e la situazione della loro economia nazionale, siano peggiori in un anno.

Il capitolo valuta inoltre la soddisfazione per le misure adottate per affrontare l'aumento del costo della vita. Dato il livello di preoccupazione espresso dai cittadini per l'aumento del costo della vita, non sorprende che molti siano critici nei confronti delle misure adottate per affrontare la questione, sia a livello nazionale che a livello dell'UE.

Il modo in cui le famiglie gestiscono finanziariamente è una questione critica a sé stante, ma ha anche implicazioni per altre questioni. Come vedremo in tutta la relazione, la situazione finanziaria degli intervistati è una delle principali caratteristiche socio-demografiche che influenzano gli atteggiamenti su varie questioni, tra cui l'atteggiamento nei confronti dell'UE e del Parlamento europeo e il voto alle elezioni europee.

I dati Eurostat mostrano chiaramente che l'inflazione ha iniziato ad aumentare a seguito della pandemia ed è stata ulteriormente esacerbata a seguito della guerra in Ucraina. Ciò vale in particolare per i prezzi dell'energia, che sono aumentati di oltre 35 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Di conseguenza, la situazione di vita dei cittadini europei ha risentito in modo significativo.

L'inflazione nell'Unione europea



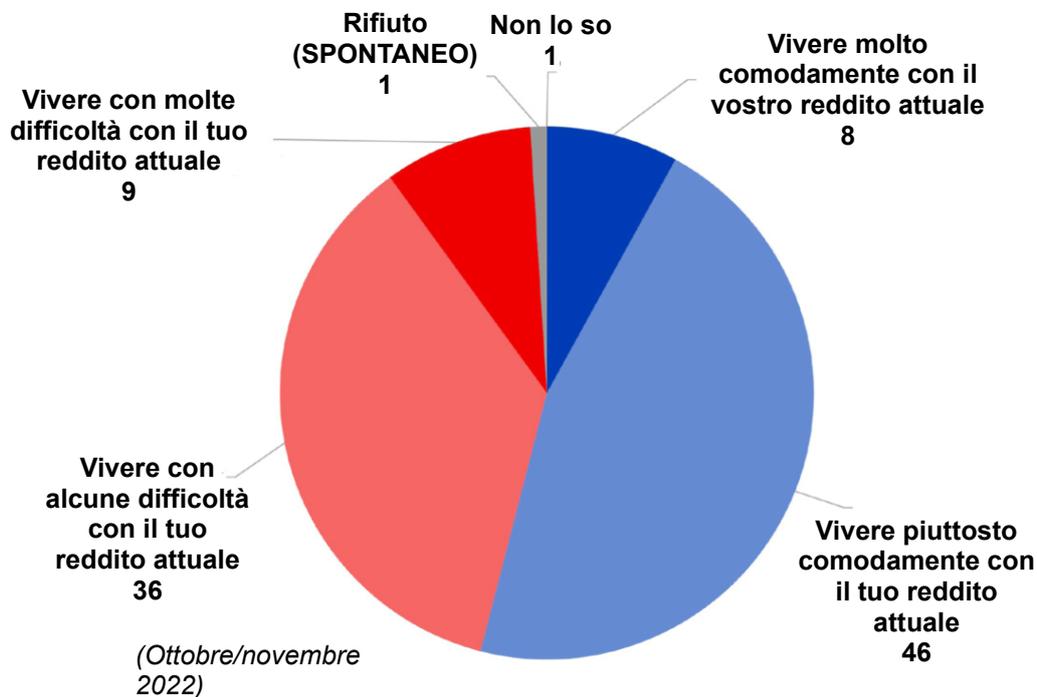
Eurostat: HICP - monthly data (annual rate of change)

URL: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/PRC_HICP_MANR__custom_4056416/default/table [Data retrieved 06 December 2022]

2.1 La situazione finanziaria delle famiglie dell'UE

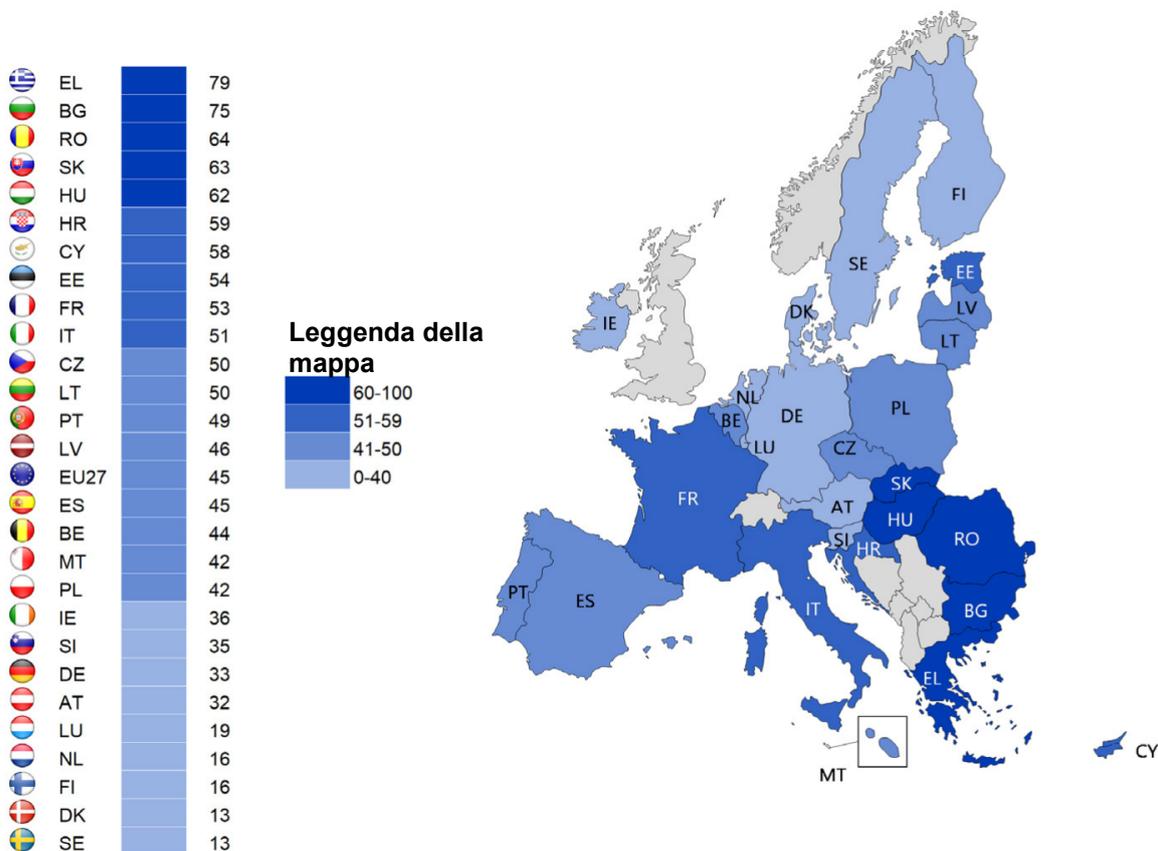
Nel considerare il loro reddito finanziario, c'è un'ampia divisione tra i cittadini europei tra coloro che **vivono comodamente** e coloro che **vivono con difficoltà**. Poco più della metà (54 %) afferma di vivere comodamente, tra cui l'8 % che vive "molto comodamente" e il 46 % "piuttosto confortevole". Per contro, il 45 % afferma di vivere con difficoltà, tra cui il 36 % che vive con "alcune difficoltà" e il 9 % con "molte difficoltà".

QA16 Pensando al reddito della tua famiglia, come descriveresti la tua situazione attuale? (% — UE27)



Ci sono grandi differenze tra i paesi. In 16 Stati membri, la maggior parte degli intervistati afferma di vivere comodamente. La percentuale è più alta in Svezia (87 %), Danimarca (86 %), Finlandia (84 %), Paesi Bassi (82 %) e Lussemburgo (80 %). Per contro, in 11 paesi la maggioranza afferma di vivere con difficoltà. È più probabile che gli intervistati lo dicano in Grecia (79 %) e Bulgaria (75 %), seguita da Romania (64 %), Slovacchia (63 %) e Ungheria (62 %).

QA16 Pensando al reddito della tua famiglia, come descriveresti la tua situazione attuale? (% — "vivere con difficoltà")



Nell'analisi socio-demografica, gli uomini sono più propensi delle donne a dire di vivere comodamente con il loro reddito attuale (57 % vs. 51 %). Non c'è una chiara differenza per età.

C'è una grande differenza per livello di istruzione. Gli intervistati che hanno terminato la loro istruzione all'età di 20 anni o superiore hanno maggiori probabilità di dire di vivere comodamente (69 %), rispetto a quelli che se ne sono andati tra i 16 e i 19 anni (47 %) o a 15 anni o meno (39 %). Ci sono anche ampie variazioni per categoria socio-professionale: la percentuale che afferma di vivere comodamente varia dal 79 % tra i dirigenti al 22 % tra i disoccupati.

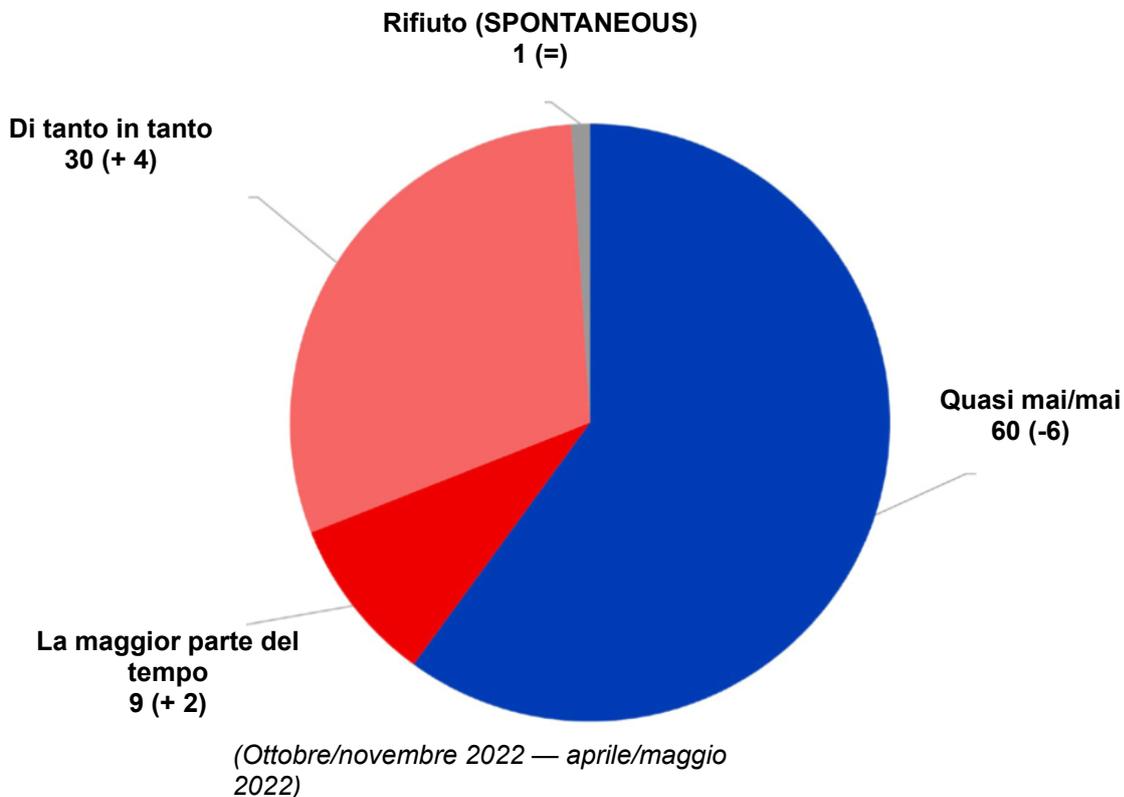
QA16 Pensando al reddito della tua famiglia, come descriveresti la tua situazione attuale? (%-UE)

	Totale "Vivere comodamente"	Totale "Vivere con difficoltà"	Non lo so
UE27	54	45	0
Sesso			
Uomo	57	41	1
Donna	51	48	0

Età			
15-24	55	41	3
25-39	55	44	0
40-54	52	47	0
55+	55	44	0
Istruzione (Fine di)			
15 —	39	61	0
16-19	47	52	0
20+	69	30	0
Ancora studiando	56	39	3
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	65	34	0
I manager	79	20	0
Altri collari bianchi	57	42	0
Lavoratori manuali	45	54	0
Persone di casa	35	64	0
Disoccupato	22	77	0
Pensionati	54	46	0
Gli studenti	56	39	3

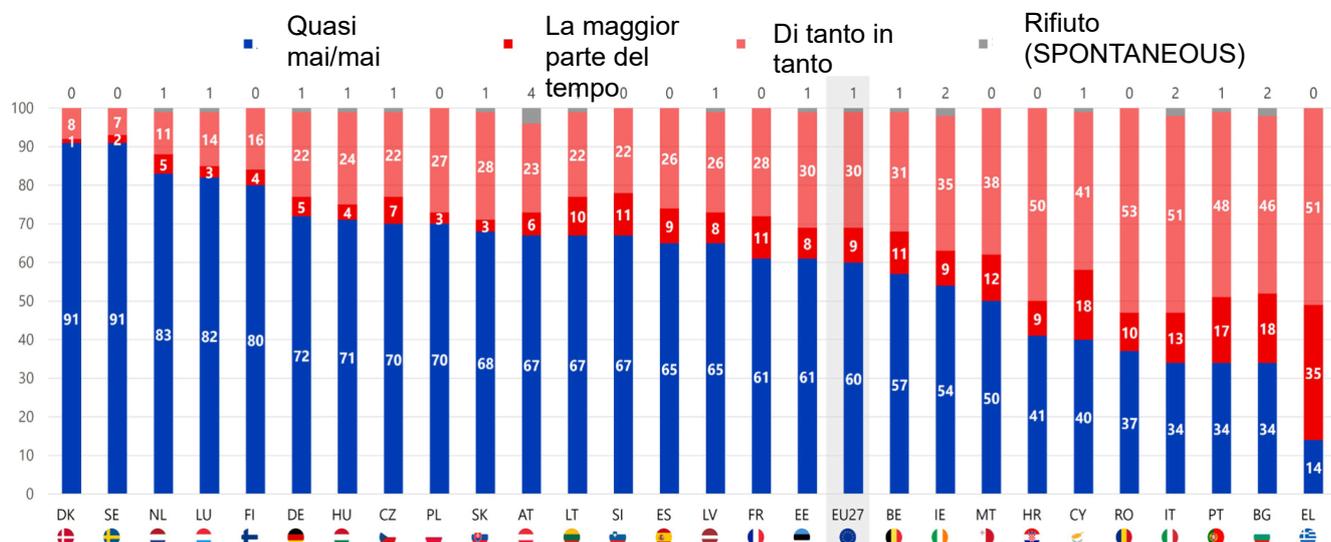
Circa un europeo su dieci (9 %) afferma che, negli ultimi dodici mesi, hanno avuto **difficoltà a pagare le bollette** per la maggior parte del tempo. Tre su dieci (30 %) dicono di avere difficoltà di volta in volta, mentre sei su dieci (60 %) dicono di non avere mai o quasi mai queste difficoltà.

D60 Durante gli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...? (% — UE27)



Gli intervistati in Grecia (35 %) sono di gran lunga i più propensi a dire di avere difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo, seguiti da quelli in Bulgaria, Cipro (entrambi 18 %) e Portogallo (17 %). All'altro estremo, almeno otto intervistati su dieci affermano di non avere mai o quasi mai difficoltà in Danimarca, Svezia (entrambi 91 %), Paesi Bassi (83 %), Lussemburgo (82 %) e Finlandia (80 %).

D60 Durante gli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...? (%)



Nell'analisi socio-demografica, gli intervistati che hanno terminato precocemente la loro istruzione sono molto più propensi a dire che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo. La percentuale è del 16 % tra coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 15 anni o inferiore, rispetto al 5 % tra coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore. Ci sono anche ampie variazioni per categoria socio-professionale. La percentuale che afferma di avere difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte delle volte è più bassa tra i dirigenti (3 %), ed è inferiore a uno su dieci tra la maggior parte dei gruppi, ma è molto più alta tra i disoccupati (31 %) e gli abitanti (20 %). I risultati sono simili per fasce di età e tra uomini e donne.

D60 Durante gli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...? (% — UE)

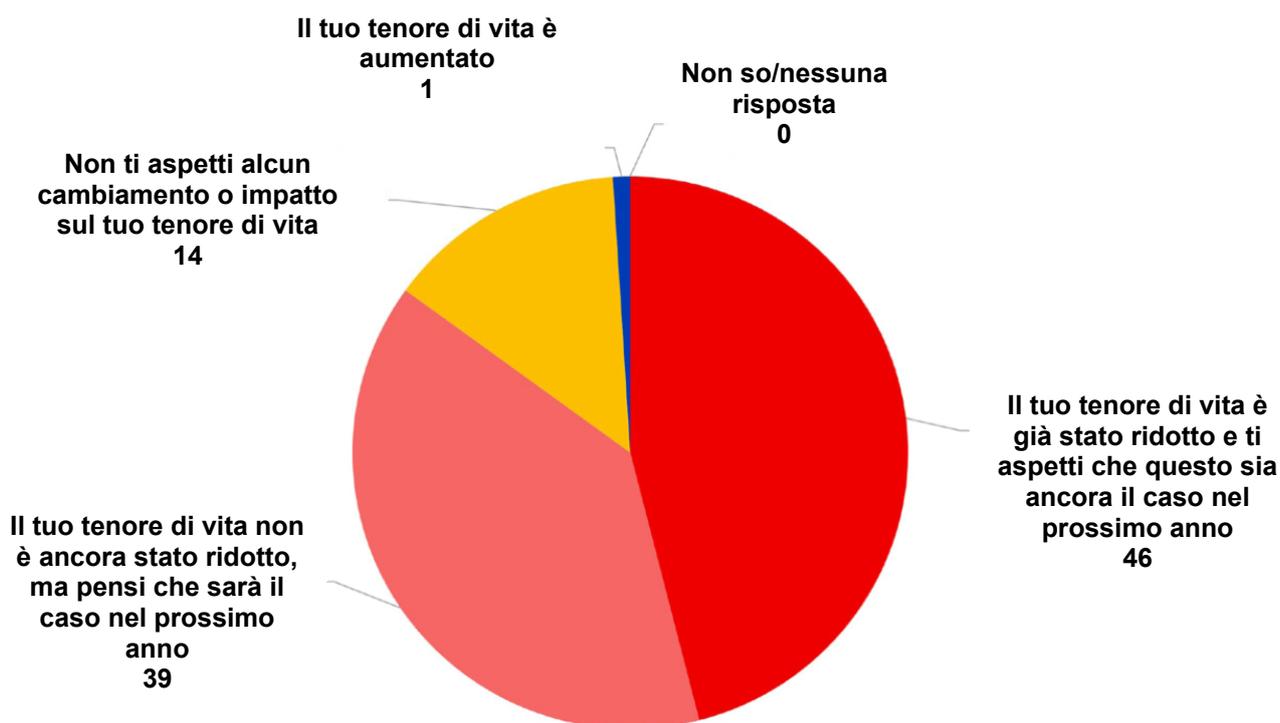
	La maggior parte del tempo	Di tanto in tanto	Quasi mai/mai	Rifiuto (spontaneo)
UE27	9	30	60	1
Sesso				
Uomo	9	28	62	1
Donna	9	33	57	1
Istruzione (Fine di)				
15 —	16	39	45	0
16-19	10	36	54	0
20+	5	21	73	1
Ancora studiando	6	28	62	4
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	9	25	64	2
I manager	3	18	78	1
Altri collari bianchi	6	34	60	0
Lavoratori manuali	9	40	50	1
Persone di casa	20	39	41	0

Disoccupato	31	37	32	0
Pensionati	8	26	66	0
Gli studenti	6	28	62	4

Più di otto europei su dieci affermano di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita o di aspettarsi che ciò accada nel prossimo anno.

Agli intervistati è stato chiesto di riflettere sul loro tenore di vita personale, pensando a questioni come le conseguenze della pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi. Quasi la metà dei cittadini (46 %) afferma che il loro tenore di vita è già stato ridotto e si aspettano che questo sia ancora il caso nel prossimo anno. Circa quattro su dieci (39 %) affermano che il loro tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma pensano che sarà il caso nel prossimo anno. Uno su sette (14 %) afferma di non aspettarsi alcun cambiamento o impatto sul loro tenore di vita.

QA17 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi, influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo standard di vita personale (ad esempio i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni è più vicina alla tua situazione personale? (% — UE27)



(Ottobre/novembre 2022)

L'Eurobarometro di aprile-maggio 2022 (EB 97.3) ha posto una domanda simile che si è concentrata specificamente sull'impatto sul tenore di vita della guerra in Ucraina. I risultati sono

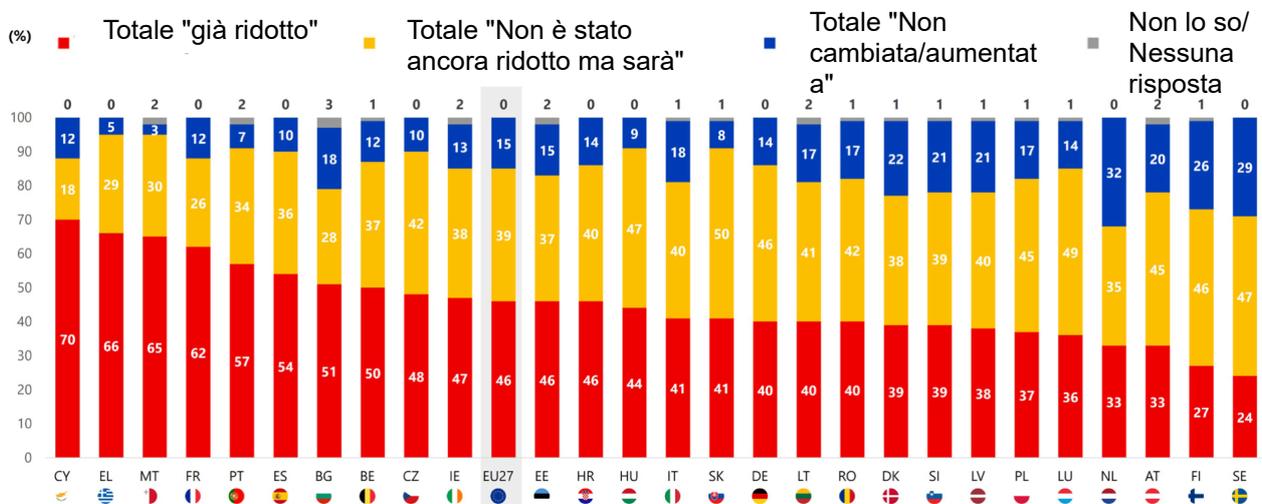
stati simili, con quattro cittadini su dieci (40 %) che hanno dichiarato che il loro tenore di vita era già stato ridotto e quasi la metà (47 %) se lo aspettava nel corso del prossimo anno. Questi risultati confermano che l'aumento del costo della vita è già stato una grande preoccupazione per tutto il 2022 e dovrebbe continuare fino al 2023.

In 14 Stati membri, la posizione di maggioranza è che i rispondenti hanno già visto una riduzione del loro tenore di vita e si aspettano che questo proseguirà nel prossimo anno. È particolarmente probabile che ciò avvenga a Cipro (70 %), Grecia (66 %), Malta (65 %) e Francia (62 %).

In 12 paesi, la posizione più comune è che gli intervistati dicono che il loro tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma pensano che sarà il caso nel prossimo anno. La percentuale è più alta in Slovacchia (50 %), Lussemburgo (49 %), Ungheria e Svezia (entrambi 47 %). In Slovenia, proporzioni uguali dicono di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita, come dire che non è ancora stato ridotto, ma si aspettano che lo faccia nel prossimo anno (entrambi 39 %).

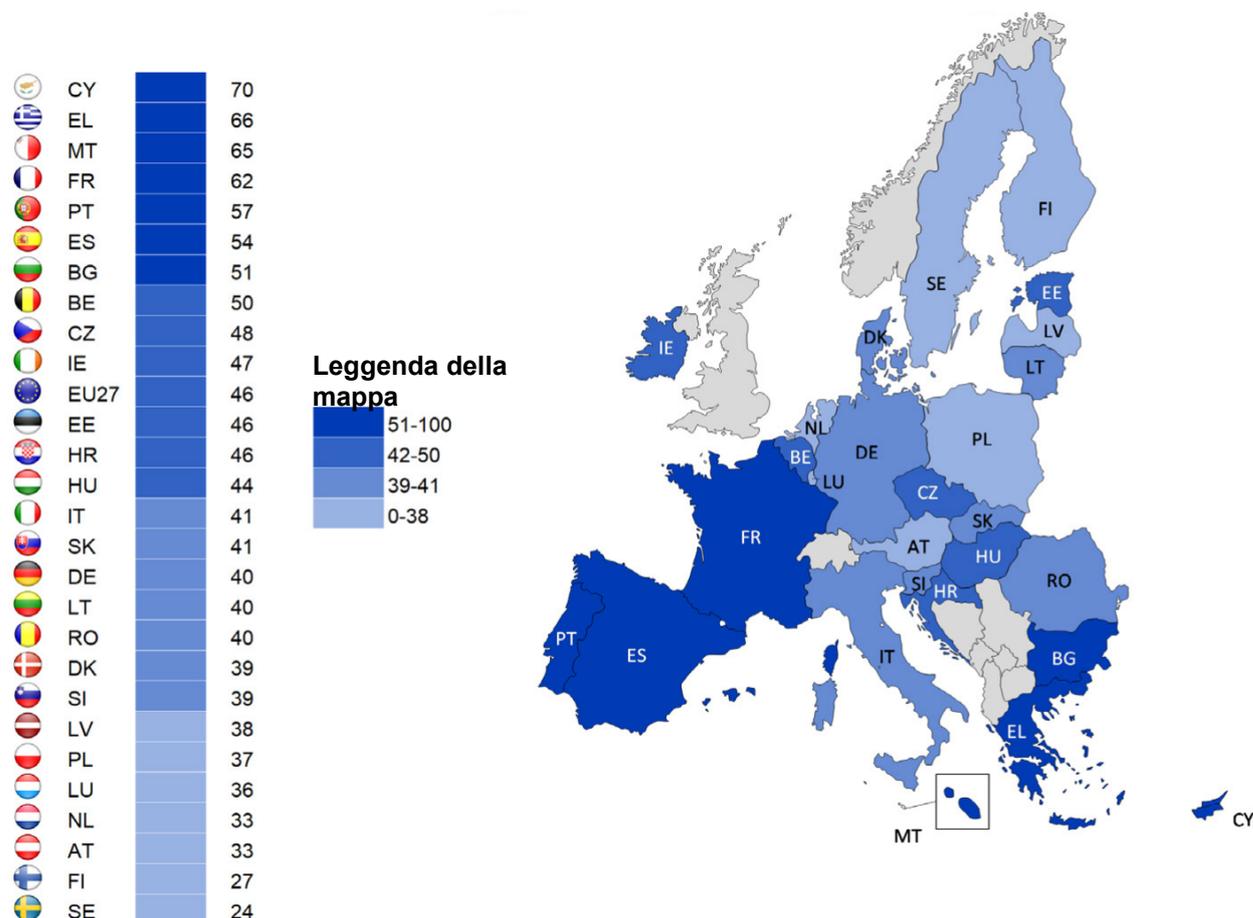
È molto probabile che gli intervistati dichiarino di non aspettarsi alcun cambiamento o impatto sul loro tenore di vita nei Paesi Bassi (30 %), in Svezia (27 %), in Finlandia (25 %) e in Danimarca (22 %).

QA17 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi, influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo standard di vita personale (ad esempio i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni è più vicina alla tua situazione personale? (%)



Un'analisi geografica dei risultati indica che gli intervistati nelle zone meridionali dell'Europa hanno maggiori probabilità di affermare di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita, rispetto a quelli delle zone settentrionali dell'Europa.

QA17 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi, influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo standard di vita personale (ad esempio i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni è più vicina alla tua situazione personale? (%) — Il tuo tenore di vita è già stato ridotto e ti aspetti che questo sia ancora il caso rispetto al prossimo



L'analisi socio-demografica mostra differenze per età e livello di istruzione, anche se in ogni gruppo è solo una minoranza che dice di non aspettarsi alcun cambiamento o impatto sul loro tenore di vita.

In termini di fascia di età, gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno meno probabilità di dire di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita (37 % vs 46 %-49 % nei gruppi di età più avanzata) e hanno maggiori probabilità di dire di non aspettarsi alcun cambiamento o impatto sul loro tenore di vita (17 % vs. 13 %-15 %).

Gli intervistati che hanno terminato la loro istruzione precoce hanno maggiori probabilità di dire di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita. La percentuale varia dal 56 % tra coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 15 anni o inferiore, al 41 % tra coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore.

In termini di categoria socio-professionale, gli intervistati disoccupati sono i più propensi a dire di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita (61 %), mentre questo è il più basso tra gli studenti (34 %) e i dirigenti (36 %).

Come ci si potrebbe aspettare, gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno anche maggiori probabilità di dire di aver già visto una riduzione del loro tenore di vita (77 %), rispetto a coloro che raramente o mai hanno difficoltà (35 %).

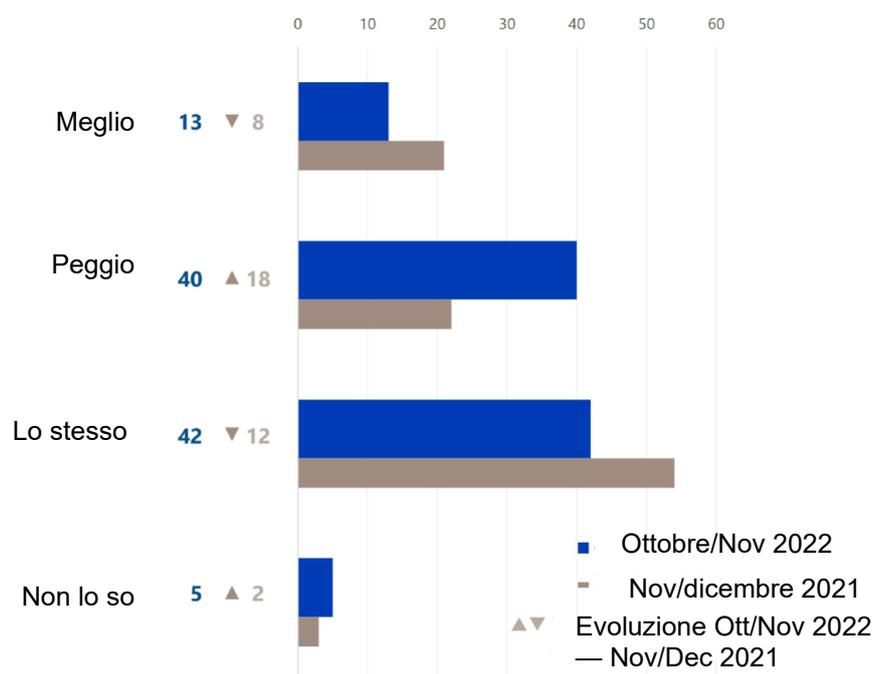
QA17 Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi, influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo standard di vita personale (ad esempio i beni e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni è più vicina alla tua situazione personale? (%)

	Il tuo tenore di vita è già stato ridotto e ti aspetti che questo sia ancora il caso nel prossimo anno	Il tuo tenore di vita non è ancora stato ridotto, ma pensi che sarà il caso nel prossimo anno	Non ti aspetti alcun cambiamento o impatto sul tuo tenore di vita	Il tuo tenore di vita è aumentato	Non so/nessuna risposta
UE27	46	39	14	1	0
Età					
15-24	37	43	17	1	2
25-39	46	40	13	1	0
40-54	49	37	13	1	0
55+	46	38	15	1	0
Istruzione (Fine di)					
15 —	56	32	11	1	0
16-19	49	38	12	1	0
20+	41	41	16	1	1
Ancora studiando	34	45	18	1	2
Categoria socio-professionale					
Lavoratori autonomi	44	40	14	1	1
I manager	36	45	18	1	0
Altri collari bianchi	43	43	13	1	0
Lavoratori manuali	51	36	12	1	0
Persone di casa	54	34	11	0	1
Disoccupato	61	26	12	1	0
Pensionati	48	36	15	1	0
Gli studenti	34	45	18	1	2
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	77	14	7	1	1
Di tanto in tanto	57	32	10	1	0
Quasi mai/mai	35	46	17	1	1

2.2 Prospettive future

I cittadini sono diventati molto più pessimisti riguardo alle loro condizioni di vita e alla situazione della loro economia nazionale. Quattro europei su dieci (40 %) si aspettano che le loro condizioni di vita siano peggiori in un anno, un forte aumento da novembre a dicembre 2021 (+ 18 punti percentuali). Una percentuale simile (42 %, -12 pp) si aspetta che le loro condizioni di vita siano le stesse in un anno, mentre solo il 13 % pensa che saranno migliori (-8 pp).

SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? Condizioni di vita (% — UE27)

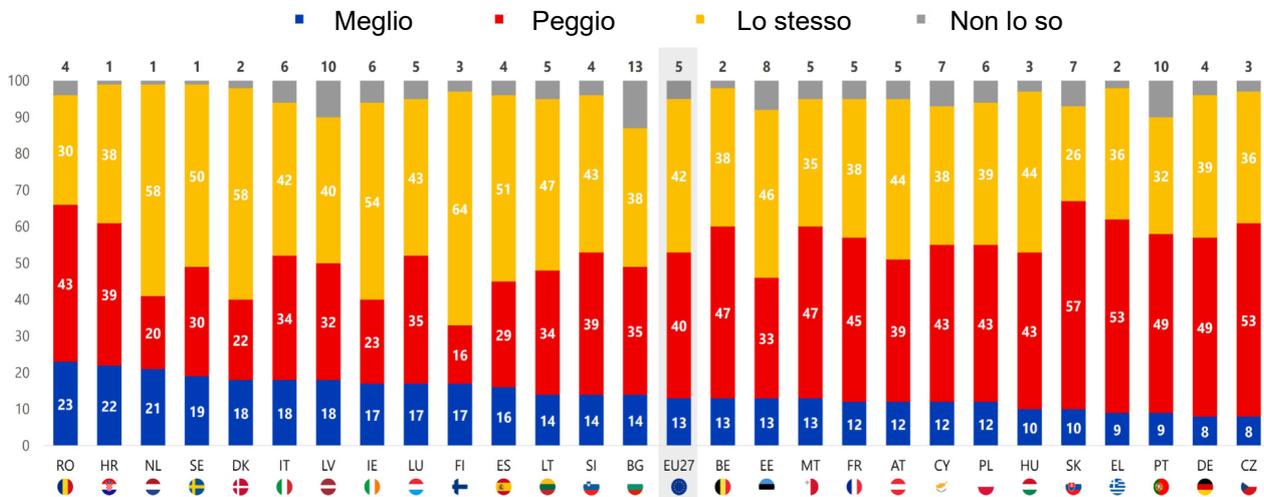


In 12 Stati membri, la maggior parte degli intervistati ritiene che le loro condizioni di vita peggioreranno in un anno. La percentuale è più alta in Slovacchia (57 %), Cechia, Grecia (sia il 53 %) che Germania e Portogallo (entrambi 49 %). Negli altri 15 paesi, la maggior parte dell'opinione è che le condizioni di vita rimarranno le stesse, e questa opinione è più diffusa in Finlandia (64 %), Danimarca, Paesi Bassi (entrambi 58 %) e Irlanda (54 %).

Ci sono solo tre paesi in cui più di un rispondente su cinque pensa che le loro condizioni di vita saranno migliori tra un anno: Romania (23 %), Croazia (22 %) e Paesi Bassi (21 %).

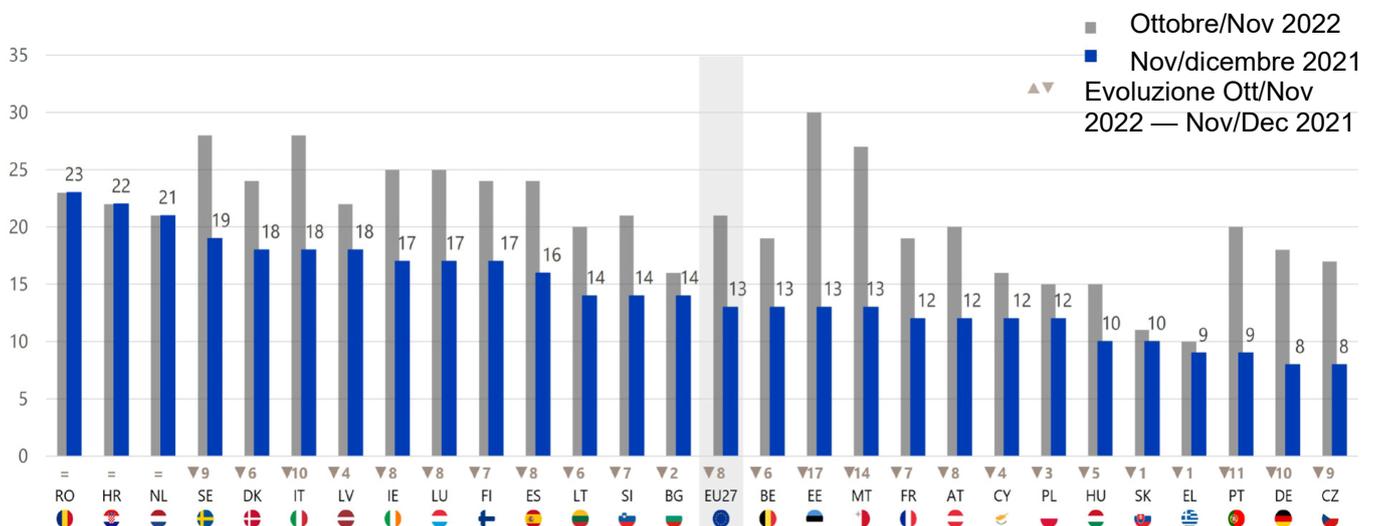
In 12 Stati membri, la maggior parte degli intervistati ritiene che le loro condizioni di vita peggioreranno in un anno. La percentuale è più alta in Slovacchia (57 %), Cechia, Grecia (sia il 53 %) che Germania e Portogallo (entrambi 49 %). Negli altri 15 paesi, la maggior parte dell'opinione è che le condizioni di vita rimarranno le stesse, e questa opinione è più diffusa in Finlandia (64 %), Danimarca, Paesi Bassi (entrambi 58 %) e Irlanda (54 %).

SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? (% — situazione dell'economia (NATIONALITY))



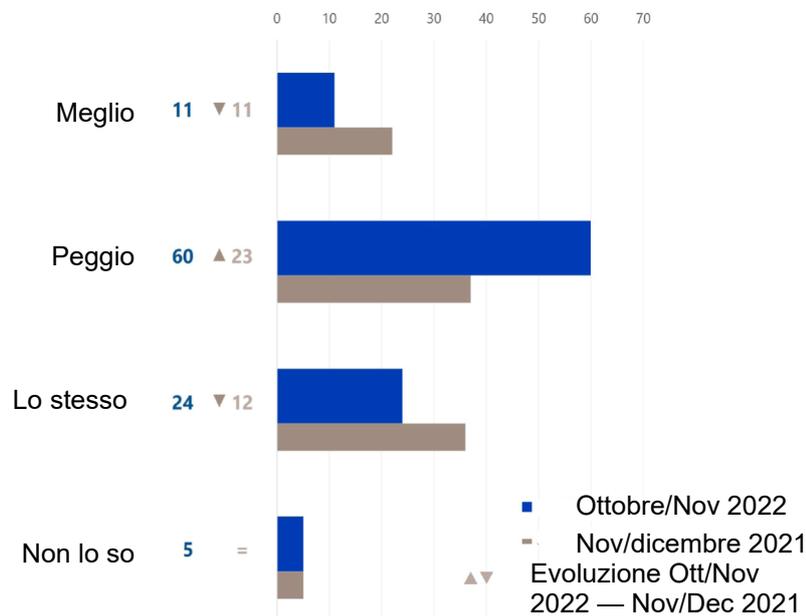
In 21 Stati membri, la percentuale che pensa che le loro condizioni di vita saranno migliori in un anno è diminuita da novembre a dicembre 2021. Le diminuzioni maggiori sono osservate in Estonia (13, -17 punti percentuali), Malta (13 %, -14 punti percentuali), Portogallo (9 %, -11 punti percentuali), Germania (8 %, -10 punti percentuali) e Italia (18 %, -10 punti percentuali). Negli altri sei Stati membri i risultati sono rimasti stabili.

SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? Condizioni di vita (% — Migliori)



La maggior parte degli europei (60 %) ritiene che la situazione della loro economia nazionale sarà peggiore in un anno, un forte aumento rispetto alla percentuale che lo ha detto nel novembre-dicembre 2021 (+ 23 pp). Circa un quarto pensa che la situazione della loro economia nazionale sarà circa la stessa tra un anno (24 %, -12 punti percentuali), mentre solo l'11 % (-11 punti percentuali) pensa che sarà migliore.

SD21.2 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? La situazione dell'economia (NATIONALITY) (% — UE-27)

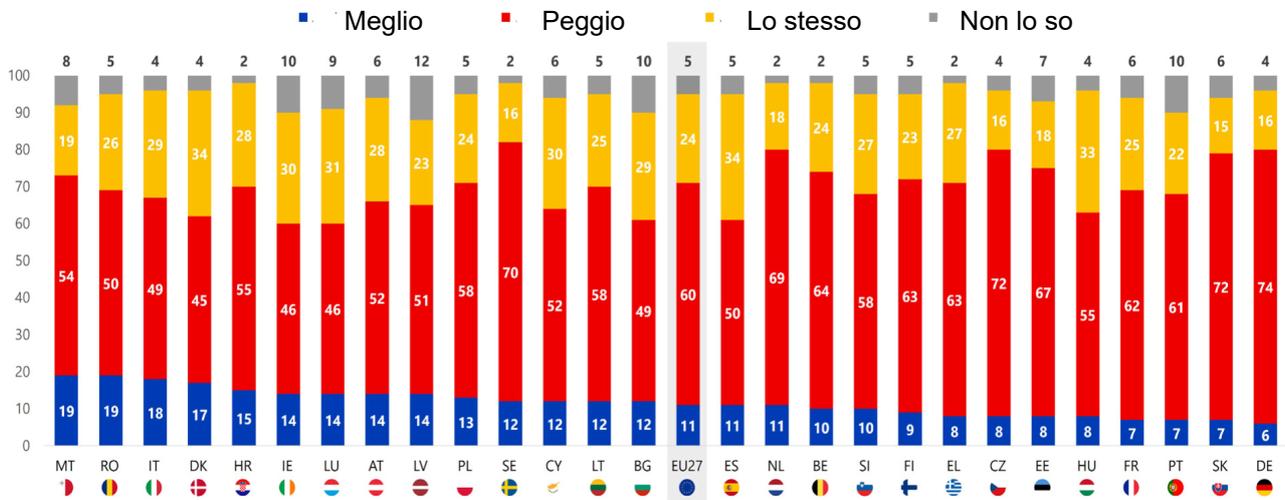


In ogni Stato membro, la maggior parte degli intervistati ritiene che la situazione della loro economia nazionale peggiorerà in un anno. La percentuale varia dal 74 % in Germania e al 72 % sia in Cechia che in Slovacchia, al 46 % in Irlanda e Lussemburgo e al 45 % in Danimarca.

È più probabile che gli intervistati si aspettino che la situazione della loro economia nazionale rimanga la stessa in Danimarca, Spagna (34 %) e Ungheria (33 %).

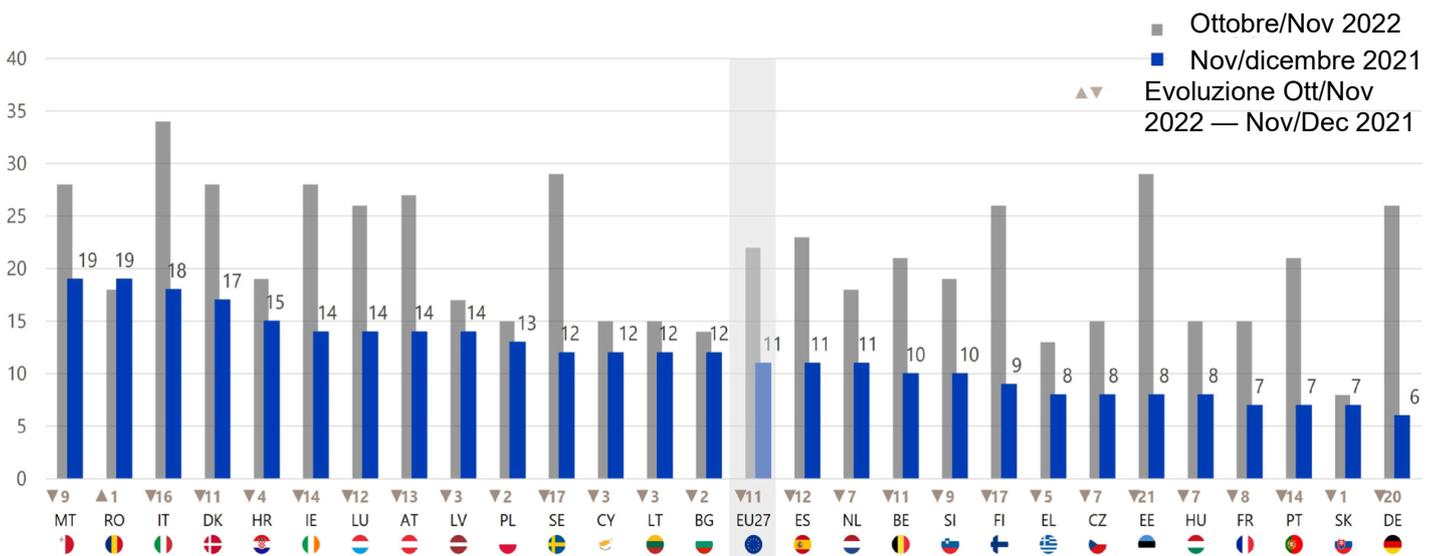
In ogni paese, non più di uno su cinque intervistati si aspetta che la situazione della loro economia nazionale sia migliore in un anno. Gli intervistati hanno maggiori probabilità di mantenere questa opinione a Malta, Romania (entrambi 19 %), Italia (18 %) e Danimarca (17 %).

SD21.2 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? La situazione dell'economia (NATIONALITY) (% — UE)



In 23 Stati membri si è registrato un calo da novembre a dicembre 2021, nella proporzione che ritiene che la situazione dell'economia nazionale sarà migliore in un anno. Le diminuzioni maggiori si riscontrano in Estonia (8 %, -21 punti percentuali), Germania (6 %, -20 punti percentuali), Svezia (12 %, -17 punti percentuali), Finlandia (9 %, -17 punti percentuali), Italia (18 %, -16 punti percentuali), Irlanda (14 %, -14 punti percentuali) e Portogallo (7 %, -14 punti percentuali). I risultati sono stabili negli altri quattro paesi (Bulgaria, Polonia, Romania e Slovacchia).

SD21.2 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? La situazione dell'economia (NATIONALITY) (% — Migliore)



Nell'analisi socio-demografica, gli intervistati di ogni gruppo hanno maggiori probabilità dipensare che le condizioni di vitasaranno peggiori in un anno rispetto a pensare che saranno migliori. C'è una chiara differenza per gruppo di età, con i 15-24 anni i più propensi a pensare che le loro

condizioni di vita saranno migliori in un anno (25 %) e quelli di età superiore ai 55 anni meno probabilità di dirlo (7 %).

Gli intervistati che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore hanno maggiori probabilità di pensare che le loro condizioni di vita saranno migliori in un anno (15 %) e hanno meno probabilità di pensare che saranno peggiori (34 %), rispetto a coloro che se ne sono andati all'età di 15 anni o meno (9 % e 46 % rispettivamente).

In relazione alle difficoltà nel pagare le bollette, non c'è differenza nella proporzione che pensa che le cose andranno meglio tra un anno. Tuttavia, coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte del tempo hanno maggiori probabilità di dire che le loro condizioni di vita saranno peggiori (63 %), rispetto a coloro che raramente o mai hanno difficoltà (33 %).

SD21.1 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? Condizioni di vita (% — UE)

	Meglio	Peggio	Lo stesso	Non lo so
UE27	13	40	42	5
Età				
15-24	25	29	41	5
25-39	19	39	38	4
40-54	12	43	40	5
55+	7	43	45	5
Istruzione (Fine di)				
15 —	9	46	39	6
16-19	12	45	38	5
20+	15	34	47	4
Ancora studiando	24	28	43	5
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	12	63	20	5
Di tanto in tanto	14	49	32	5
Quasi mai/mai	13	33	50	4

I risultati sono generalmente coerenti tra i vari gruppi socio-demografici, in termini di aspettative per **l'economia nazionale** in un anno. Per quanto riguarda le fasce di età, gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di pensare che la situazione dell'economia nazionale sarà migliore in un anno (16 %) rispetto a quelli di età superiore ai 55 anni (9 %).

Gli intervistati che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo hanno maggiori probabilità di dire che la situazione dell'economia nazionale sarà peggiore (72 %), rispetto a coloro che raramente o mai hanno difficoltà (58 %).

Le risposte a questa domanda sono legate a quelle sulle condizioni di vita. Tra coloro che si aspettano che le loro condizioni di vita siano migliori tra un anno, anche il 56 % si aspetta che l'economia nazionale sia migliore.

SD21.2 In un anno, pensi che ognuno dei seguenti sarà migliore, peggiore, o lo stesso di oggi? La situazione dell'economia (NATIONALITY) (% — UE)

	Meglio	Peggio	Lo stesso	Non lo so	
UE27		11	60	24	5
Età					
15-24		16	50	27	7
25-39		12	61	24	3
40-54		10	63	23	4
55+		9	61	24	6
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo		8	72	16	4
Di tanto in tanto		11	61	24	4
Quasi mai/mai		11	58	26	5
Situazione delle condizioni di vita					
Meglio		56	29	13	2
Peggio		3	91	5	1
Lo stesso		6	42	49	3

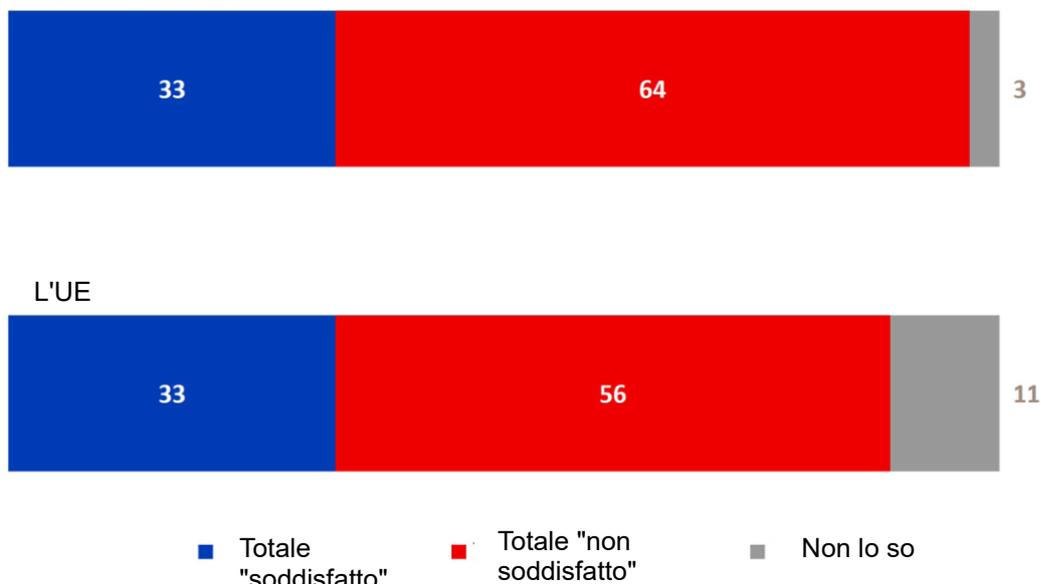
2.3 Soddisfazione delle attuali misure nazionali ed europee

Un terzo dei cittadini (33 %) si dichiara soddisfatto delle misure adottate finora per far fronte all'aumento del costo della vita da parte del proprio **governo nazionale**, mentre quasi i due terzi (64 %) non sono soddisfatti, tra cui il 27 % che "non è affatto soddisfatto".

La stessa percentuale (33 %) è soddisfatta delle **misure adottate dall'UE** per far fronte all'aumento del costo della vita, con il 56 % insoddisfatto, di cui il 22 % "non è affatto soddisfatto".

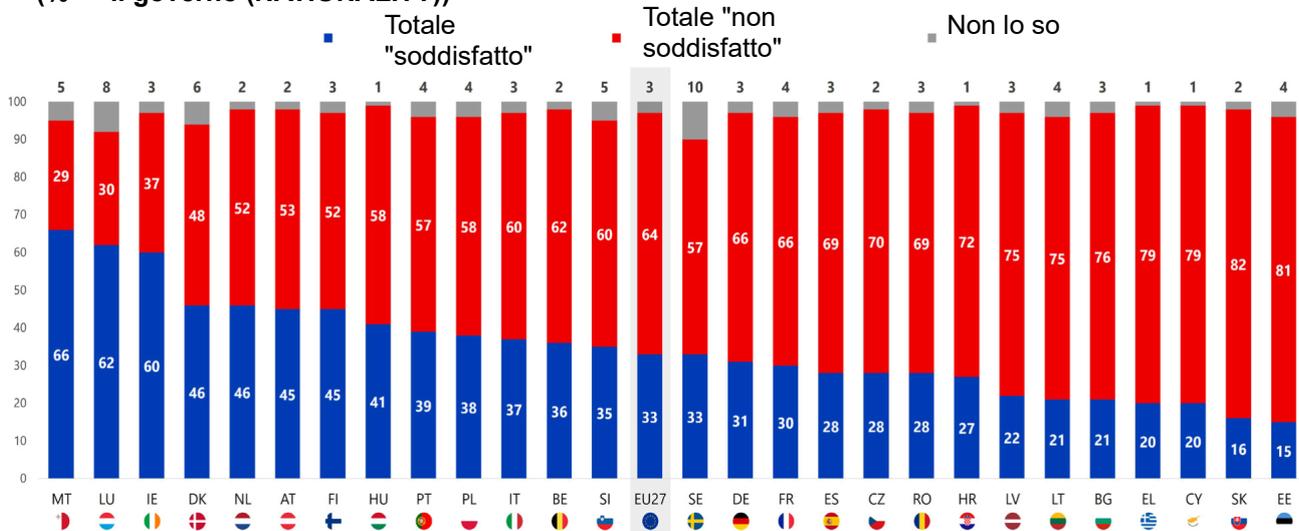
Nel complesso, i rispondenti hanno meno probabilità di avere una visione negativa delle misure adottate dall'UE rispetto al loro governo nazionale (rispettivamente il 64 % e il 56 % non soddisfatti), anche se un numero maggiore di intervistati dà una risposta "non sapere" in relazione all'UE (11 %) rispetto al governo nazionale (3 %).

QA19 Quanto siete soddisfatti o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) entro ? (% - UE27)
Il governo (NATIONALITY)



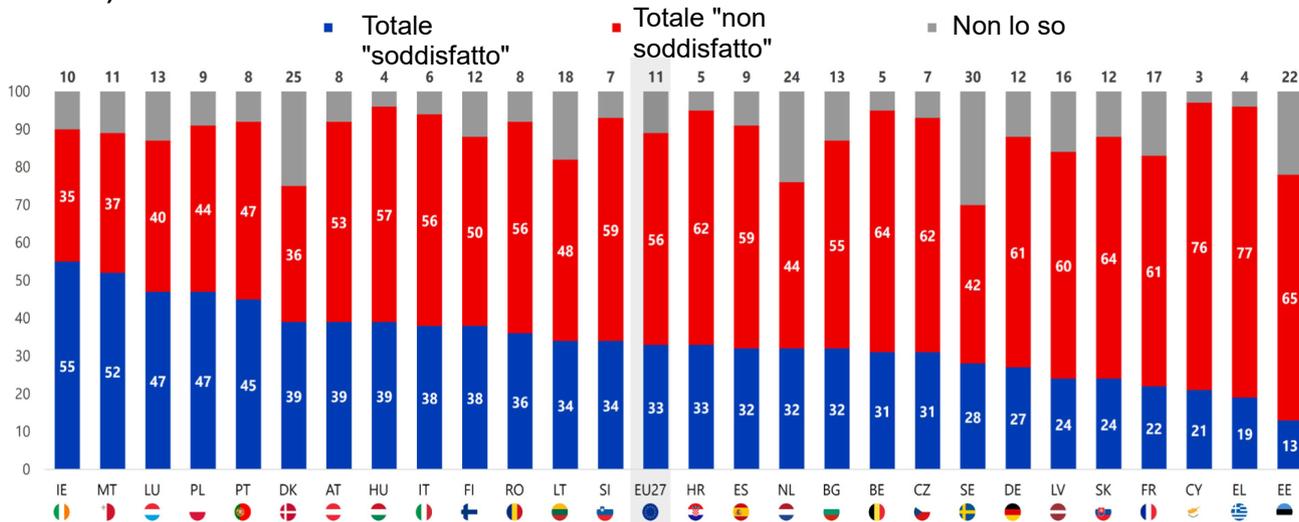
In tre Stati membri, la maggioranza dei rispondenti si dichiara soddisfatta delle misure adottate finora per far fronte all'aumento del costo della vita da parte del loro **governo nazionale**: Malta (66 %), Lussemburgo (62 %) e Irlanda (60 %). Negli altri 24 Stati membri la maggioranza non è soddisfatta, e questo è il più alto in Slovacchia (82 %), Estonia (81 %), Grecia e Cipro (entrambi 79 %).

QA19.1 Quanto siete soddisfatti o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) entro...? (% — il governo (NATIONALITY))



In cinque Stati membri, la maggioranza dei rispondenti si dichiara soddisfatta delle **misure adottate dall'UE** per far fronte all'aumento del costo della vita: Irlanda (55%), Malta (52%), Lussemburgo, Polonia (entrambi 47%) e Danimarca (39%). Negli altri 22 Stati membri la maggioranza non è soddisfatta, e questo è il più alto in Grecia (77%), Cipro (76%), Estonia (65%), Belgio e Slovacchia (entrambi 64%).

QA19.2 Quanto siete soddisfatti o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) entro...? (% — UE)



Nell'analisi socio-demografica, i risultati variano a seconda del livello di istruzione e della situazione finanziaria, e ciò vale sia per le misure adottate dal governo nazionale che dall'UE. Ad esempio, gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti delle misure adottate dal loro governo nazionale (36%) e dall'UE (34%) rispetto a coloro che hanno maggiori difficoltà nella maggior parte dei casi (21% e 20%).

rispettivamente). Su entrambe le questioni, è più probabile che le mangiatoie siano soddisfatte, mentre le persone di casa e gli intervistati disoccupati sono meno soddisfatti.

I rispondenti la cui immagine complessiva dell'UE è positiva hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti delle misure adottate dall'UE (48 %), rispetto a coloro che hanno un'immagine negativa dell'UE (7 %). È inoltre più probabile che siano soddisfatti delle misure adottate dal governo nazionale (il 46 % di quelli con un'immagine positiva dell'UE rispetto al 13 % di quelli con un'immagine negativa).

Se gli intervistati si aspettano che la loro economia nazionale sia migliore in un anno, è più probabile che siano soddisfatti delle misure adottate dal loro governo (il 55 % rispetto al 26 % di coloro che si aspettano che la situazione economica sia peggiore). È inoltre più probabile che siano soddisfatti delle misure adottate dall'UE (il 52 % tra coloro che si aspettano che l'economia sia migliore rispetto al 26 % di coloro che si aspettano che sia peggiore).

QA19 Quanto siete soddisfatti o meno delle misure adottate finora per affrontare l'aumento del costo della vita (ad esempio l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari o dell'energia) entro...? (% — UE)

	Il governo (NATIONALITY)		L'UE	
	Totale "soddisfatto"	Totale "non soddisfatto"	Totale "soddisfatto"	Totale "non soddisfatto"
UE27	33	64	33	56
Età				
15-24	27	69	28	62
25-39	32	66	32	60
40-54	36	61	34	52
55+	36	57	37	47
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	31	66	32	58
I manager	40	57	38	50
Altri collari bianchi	34	63	36	53
Lavoratori manuali	29	69	31	61
Persone di casa	27	71	23	66
Disoccupato	26	72	25	64
Pensionati	34	62	31	57
Gli studenti	36	57	37	47
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	21	77	20	72
Di tanto in tanto	31	67	32	60
Quasi mai/mai	36	60	34	53
Immagine dell'UE				
Totale "Positivo"	46	51	48	40
Neutrale	26	71	23	66
Totale "Negativo"	13	86	7	87
Situazione di aspettativa dell'economia nazionale				
Meglio	55	43	52	40

AUTUNNO 2022 | EB 98.1

Peggio	26	72	26	63
Lo stesso	42	55	41	50

III. SOSTEGNO ALL'UCRAINA

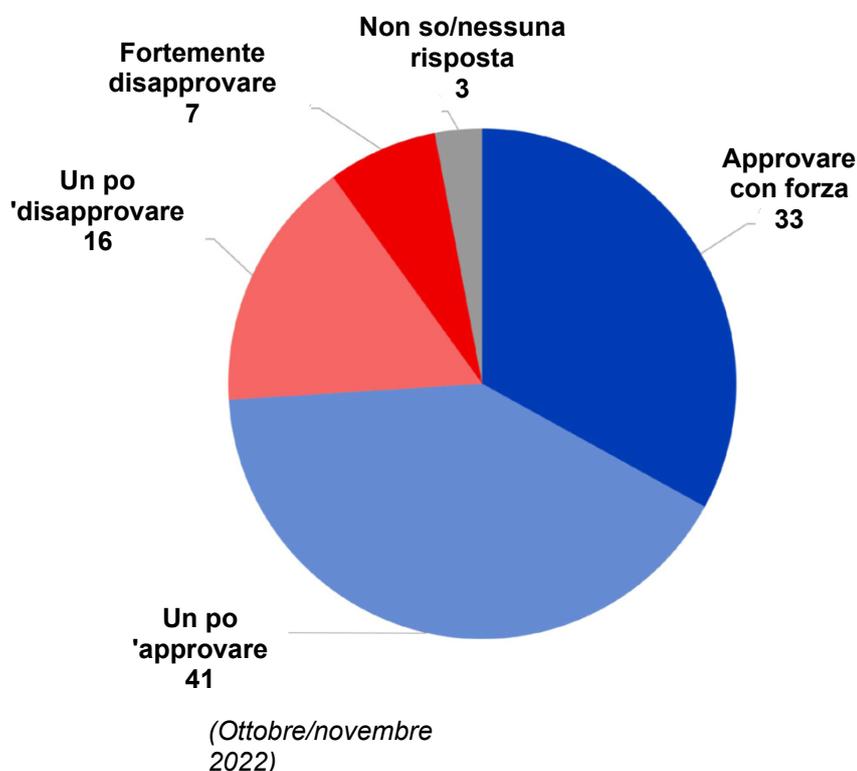
Questo capitolo esamina l'atteggiamento degli europei nei confronti della guerra in Ucraina e il ruolo svolto dall'UE e dagli Stati membri. Nonostante le numerose sfide che l'Europa deve affrontare, vi è un'ampia approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina e delle azioni specifiche che ha intrapreso. La maggior parte degli europei è inoltre soddisfatta della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina.

La maggior parte dei cittadini percepisce che la guerra russa in Ucraina ha un impatto fondamentale sulla loro vita, con solo una minoranza che crede che le loro vite continueranno a rimanere immutate.

3.1 L'approvazione da parte dei cittadini della posizione e delle azioni dell'UE a sostegno dell'Ucraina

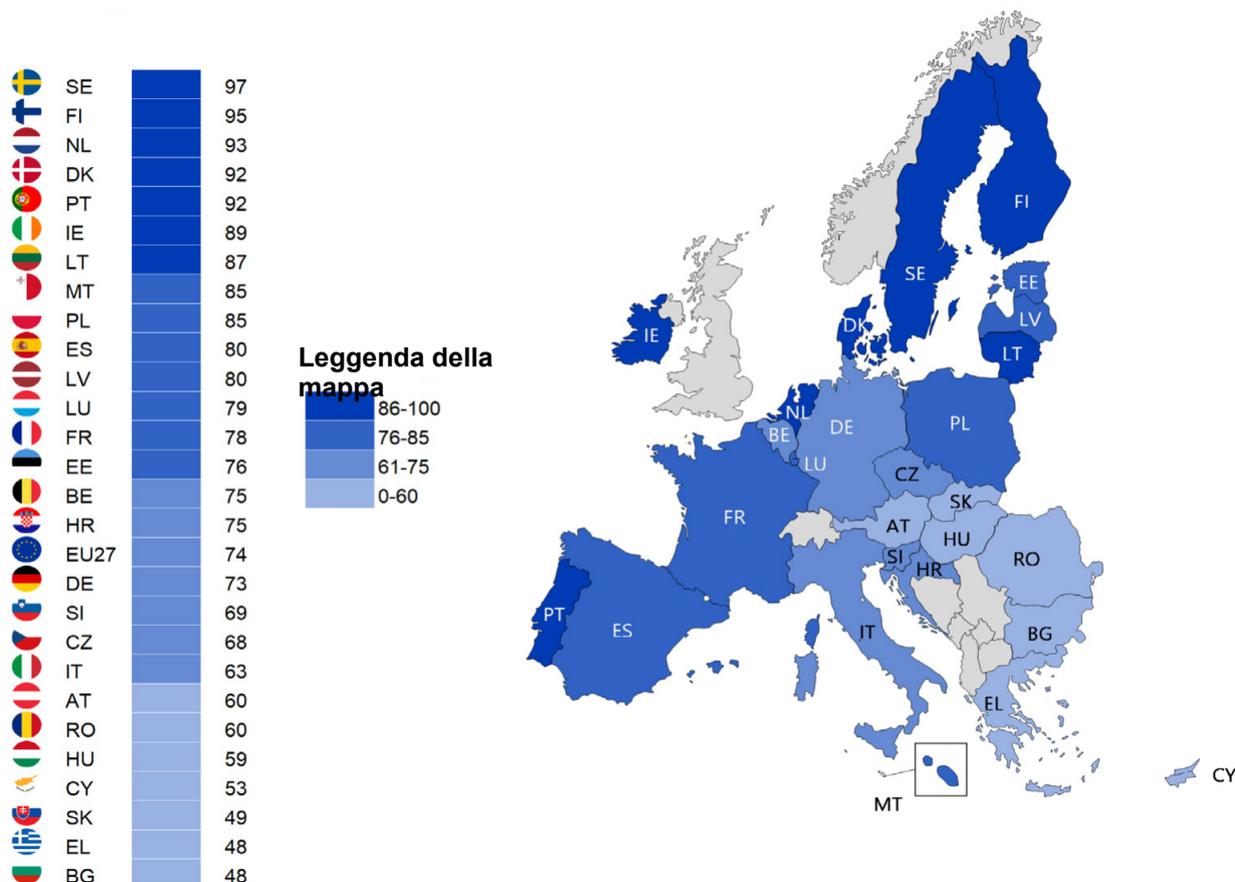
Tre cittadini su quattro dell'UE (74 %) dichiarano di **approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina a seguito dell'** invasione della Russia, e questo include il 33 % che "approva con forza" e il 41 % che "approva in qualche modo". Circa uno su quattro (23 %) disapprova il sostegno dell'UE, tra cui il 16 % che "in qualche modo disapprova" e il 7 % che "fortemente disapprova".

QA13 Nel complesso, lei approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina in seguito all'invasione russa dell'Ucraina? (% — UE27)



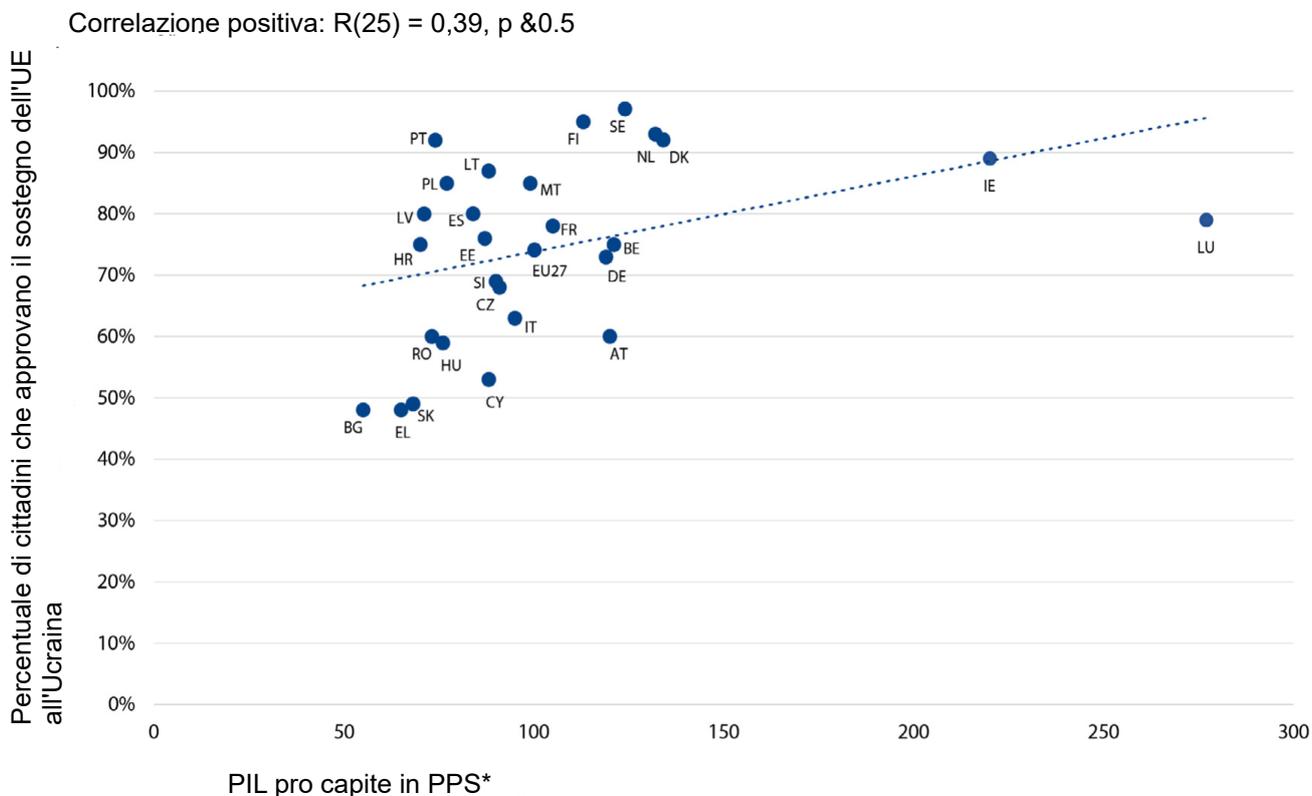
In tutti i paesi più persone approvano che disapprovano il sostegno dell'UE all'Ucraina a seguito dell'invasione della Russia. La percentuale che approva il sostegno dell'UE è più elevata in Svezia (97 %), Finlandia (95 %), Paesi Bassi (93 %), Danimarca e Portogallo (entrambi 92 %). I livelli di disapprovazione sono più elevati nelle zone sud-orientali d'Europa, come in Grecia (48 %), Slovacchia (46 %), Bulgaria (44 %) e Cipro (42 %).

QA13 Nel complesso, lei approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina in seguito all'invasione russa dell'Ucraina? (% — totale "approvare")



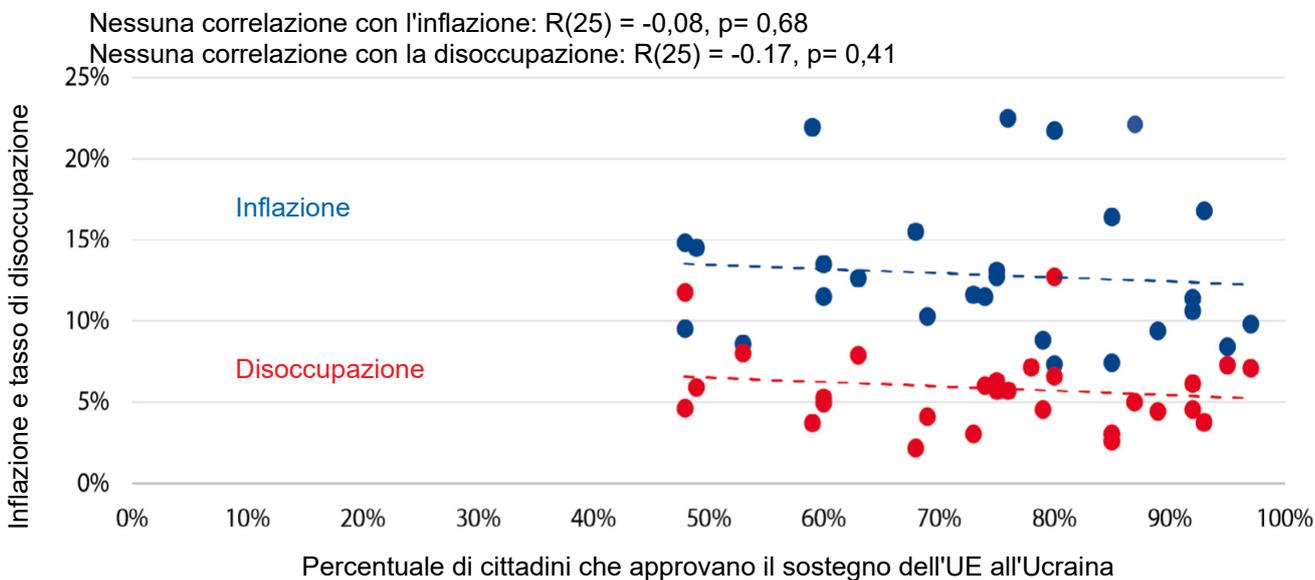
Esaminando le potenziali relazioni tra il sostegno pubblico all'Ucraina e la situazione economica dei cittadini, emergono una serie di interessanti spunti: In primo luogo, vi è una correlazione positiva tra l'approvazione da parte dei cittadini del sostegno dell'UE all'Ucraina e il PIL pro capite dei rispettivi paesi. In altre parole, i paesi con un PIL pro capite più elevato hanno maggiori probabilità di approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina. Il grafico mostra un coefficiente di correlazione moderato e positivo (0,39), con un livello di confidenza statisticamente significativo in oltre il 95 % dei casi.

QA13 PIL pro capite e approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina



D'altra parte, e forse ancora più convincente in considerazione della posizione della maggioranza dei cittadini europei in questa questione, non vi è alcuna relazione significativa tra il tasso di inflazione di un paese e l'approvazione da parte dei cittadini del sostegno dell'UE all'Ucraina. Allo stesso modo, il tasso di disoccupazione di un paese non influisce sulla probabilità che i suoi cittadini approvino il sostegno dell'UE all'Ucraina. Nessuno dei due coefficienti di correlazione è rilevante (-0,08 per l'inflazione; e -0.17 per la disoccupazione) e non sono statisticamente significativi ($p > 0.05$).

QA13 Livelli di inflazione/disoccupazione e approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina



Eurostat: IAPC — ottobre 2022 (tasso di variazione annuale)

L'URL:

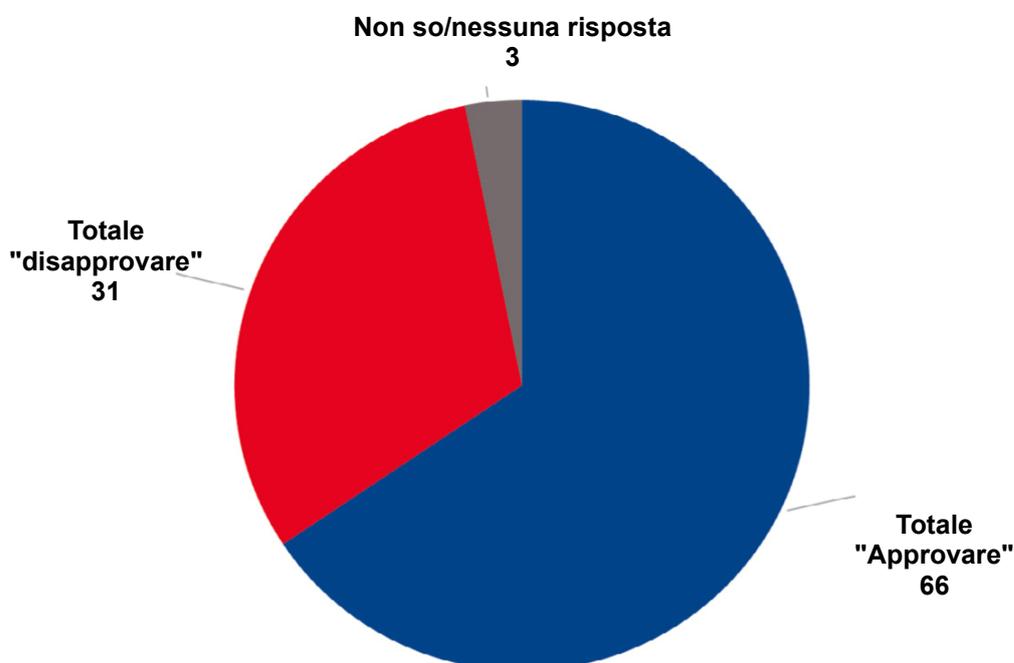
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/PRC_HICP_MANR__custom_4056416/default/table
[Dati recuperati 06 dicembre 2022]

Eurostat: Disoccupazione — settembre 2022 (aggiustamento stagionale)

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/UNE_RT_MSDEFAULTVIEW/default/table [Dati recuperati 25 novembre 2022]

Anche la maggioranza dei cittadini dell'UE che hanno difficoltà a pagare le bollette approva l'UE in piedi con l'Ucraina (66 %) e solo il 31 % disapprova.

QA13 & D60 Due terzi di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette approvano il sostegno dell'UE all'Ucraina



QA13 Nel complesso, lei approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina in seguito all'invasione russa dell'Ucraina?

Base = D60. Negli ultimi dodici mesi, direbbe di aver avuto difficoltà a pagare le bollette alla fine del mese...? — La maggior parte delle volte e di tanto in tanto

L'analisi socio-demografica mostra che gli intervistati più istruiti, cioè coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore, hanno maggiori probabilità di approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina a seguito dell'invasione della Russia (81 %), rispetto a coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 16-19 anni (71 %) o di età pari o inferiore a 15 anni (66 %). Tra i gruppi socio-professionali, la percentuale che approva il sostegno dell'UE è più alta tra i dirigenti (84 %) e la più bassa tra le persone domestiche (63 %). Gli intervistati più giovani sono leggermente più propensi ad approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina a seguito dell'invasione della Russia (77 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto al 73 %-75 % nelle fasce di età più avanzata).

L'approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina è più elevata tra i rispondenti la cui immagine complessiva dell'UE è positiva (il 91 % contro il 38 % di coloro la cui immagine dell'UE è negativa).

QA13, nel complesso, approva o disapprova il sostegno dell'Unione europea all'Ucraina a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina? (% — UE)

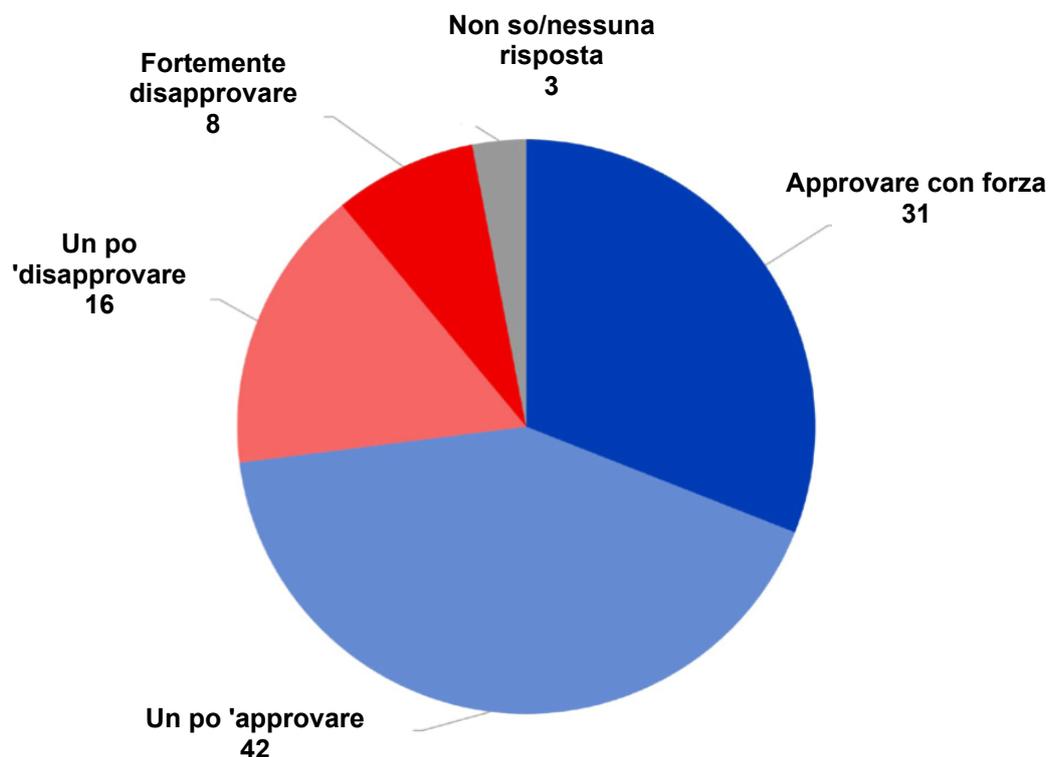
	Totale "Approvare"	Totale "disapprovare"	Non so/nessuna risposta
UE27	74	23	3
Età			

15-24	77	20	3
25-39	75	22	3
40-54	74	23	3
55+	73	24	3
Istruzione (Fine di)			
15 —	66	30	4
16-19	71	26	3
20+	81	17	2
Ancora studiando	79	17	4
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	73	24	3
I manager	84	14	2
Altri collari bianchi	76	21	3
Lavoratori manuali	69	28	3
Persone di casa	63	33	4
Disoccupato	68	27	5
Pensionati	74	22	4
Gli studenti	79	17	4
Immagine dell'UE			
Totale "Positivo"	91	8	1
Neutrale	67	28	5
Totale "Negativo"	38	59	3

Agli intervistati è stato quindi chiesto di riflettere in modo più dettagliato sulle diverse azioni intraprese dall'UE per sostenere l'Ucraina dall'inizio della guerra, come le sanzioni contro il governo russo o il sostegno finanziario, militare o umanitario.

Circa tre cittadini su quattro dell'UE (73 %) dichiarano di approvare l'azione dell'UE a

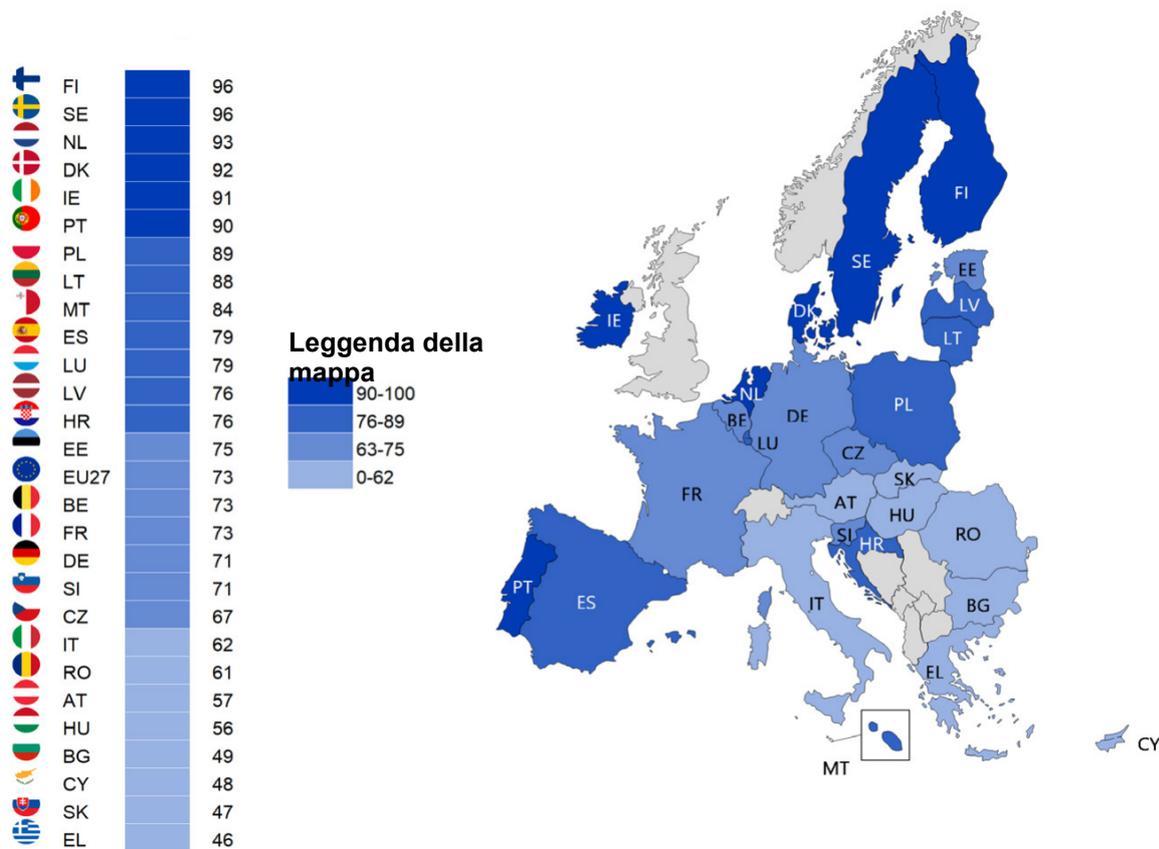
QA14 Pensiamo ora in modo più dettagliato alle diverse azioni intraprese dall'Unione Europea per sostenere l'Ucraina dall'inizio della guerra, come le sanzioni contro il governo russo o il sostegno finanziario, militare o umanitario: approvate o disapprovate queste azioni? (% — UE27)



(Ottobre/novembre 2022)

Ancora una volta, i livelli più bassi di approvazione per le azioni dell'UE a sostegno dell'Ucraina si concentrano nelle zone sud-orientali dell'Europa.

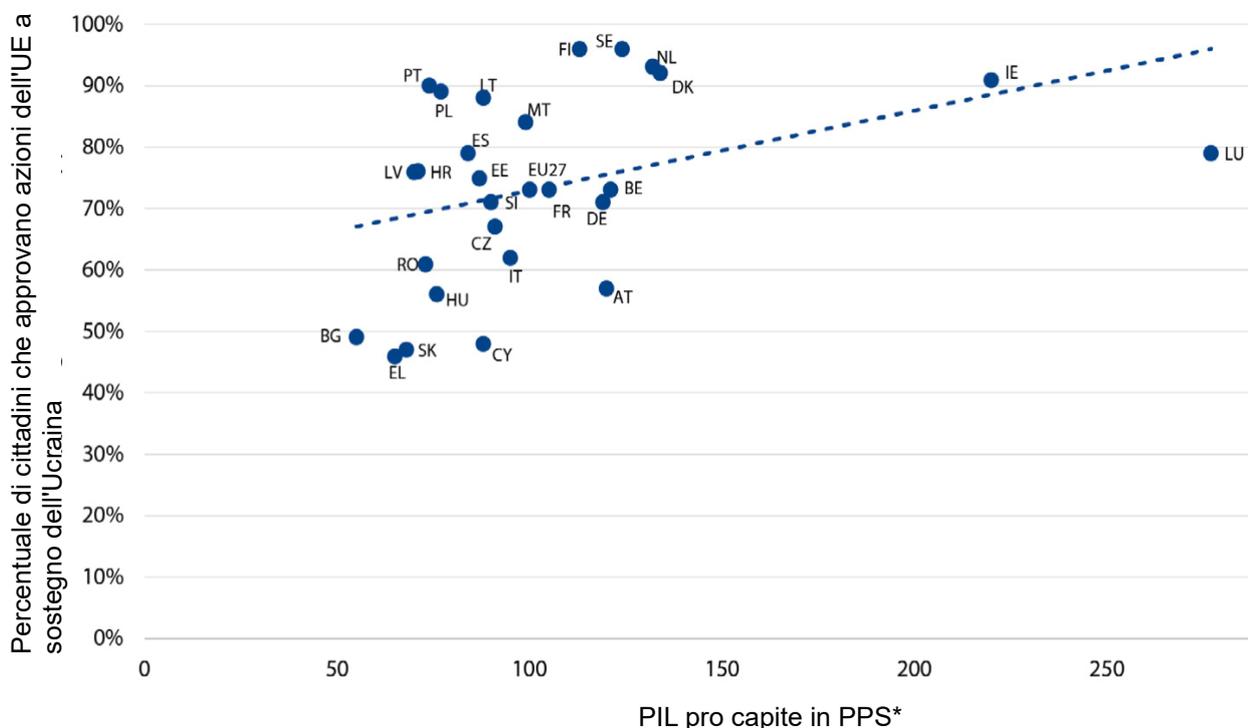
QA14 Pensiamo ora in modo più dettagliato alle diverse azioni intraprese dall'Unione Europea per sostenere l'Ucraina dall'inizio della guerra, come le sanzioni contro il governo russo o il sostegno finanziario, militare o umanitario: approvate o disapprovate queste azioni? (% — totale "approvare")



Come in precedenza, considerando come la situazione economica dei cittadini si riferisca al sostegno pubblico all'Ucraina, vi è una correlazione positiva tra l'approvazione da parte dei cittadini del sostegno dell'UE all'Ucraina e il PIL pro capite dei rispettivi paesi. Il coefficiente di correlazione incluso nel grafico sottostante mostra una moderata correlazione positiva (0,39), statisticamente significativa con oltre il 95 % della fiducia.

QA14 PIL pro capite e approvazione delle azioni specifiche dell'UE a sostegno dell'Ucraina

Correlazione positiva: $R(25) = 0,39$, $p & 0.05$



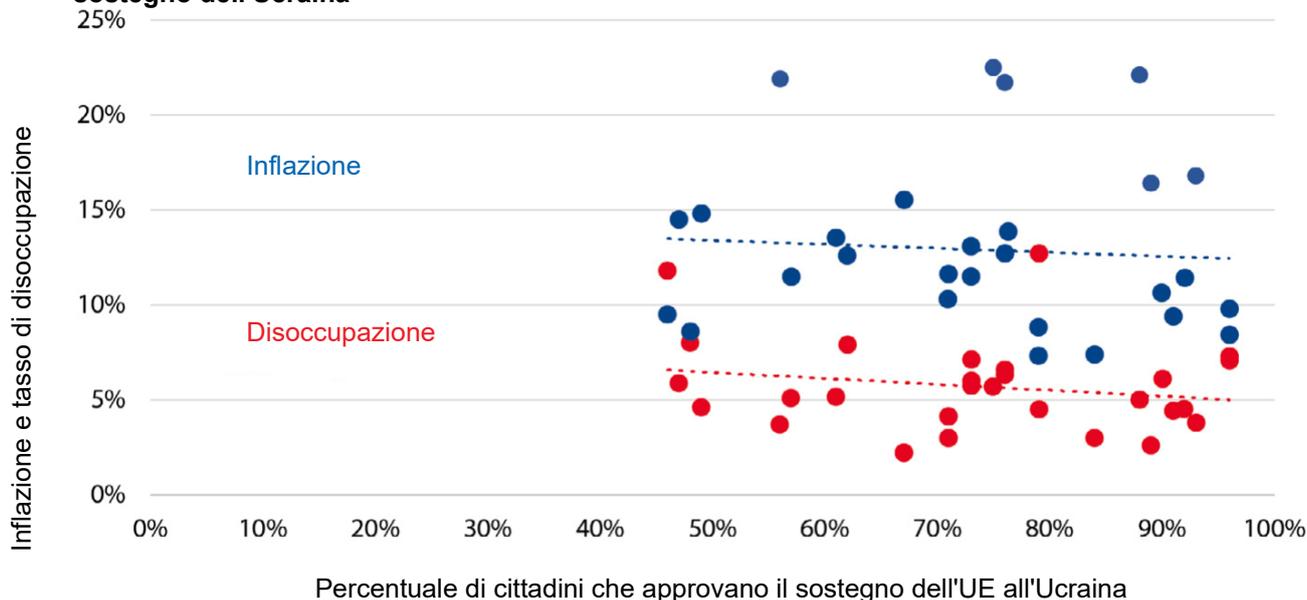
Eurostat — Standard di potere d'acquisto (PIL pro capite) — 2021

<https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TEC00114/default/table> [Dati recuperati 25 novembre 2022]

* Lo standard del potere d'acquisto (SPA) è un'unità monetaria artificiale utilizzata da Eurostat per i confronti dei paesi al fine di eliminare le differenze di livello dei prezzi tra gli Stati membri.

Allo stesso tempo, tuttavia, non vi è alcuna relazione significativa tra il tasso di inflazione di un paese e l'approvazione da parte dei cittadini delle azioni dell'UE a sostegno dell'Ucraina. Analogamente, il tasso di disoccupazione di un paese non influisce sulla probabilità che i suoi cittadini approvino le azioni dell'UE a sostegno dell'Ucraina. Nessuno dei due coefficienti di correlazione è rilevante (-0,07 per l'inflazione; e -0,2 per la disoccupazione) e non sono statisticamente significativi (in entrambi i casi il valore p è superiore a 0,05).

QA14 Livelli di inflazione/disoccupazione e approvazione delle azioni specifiche dell'UE a sostegno dell'Ucraina



Eurostat: IAPC — ottobre 2022 (tasso di variazione annuale)

L'URL:

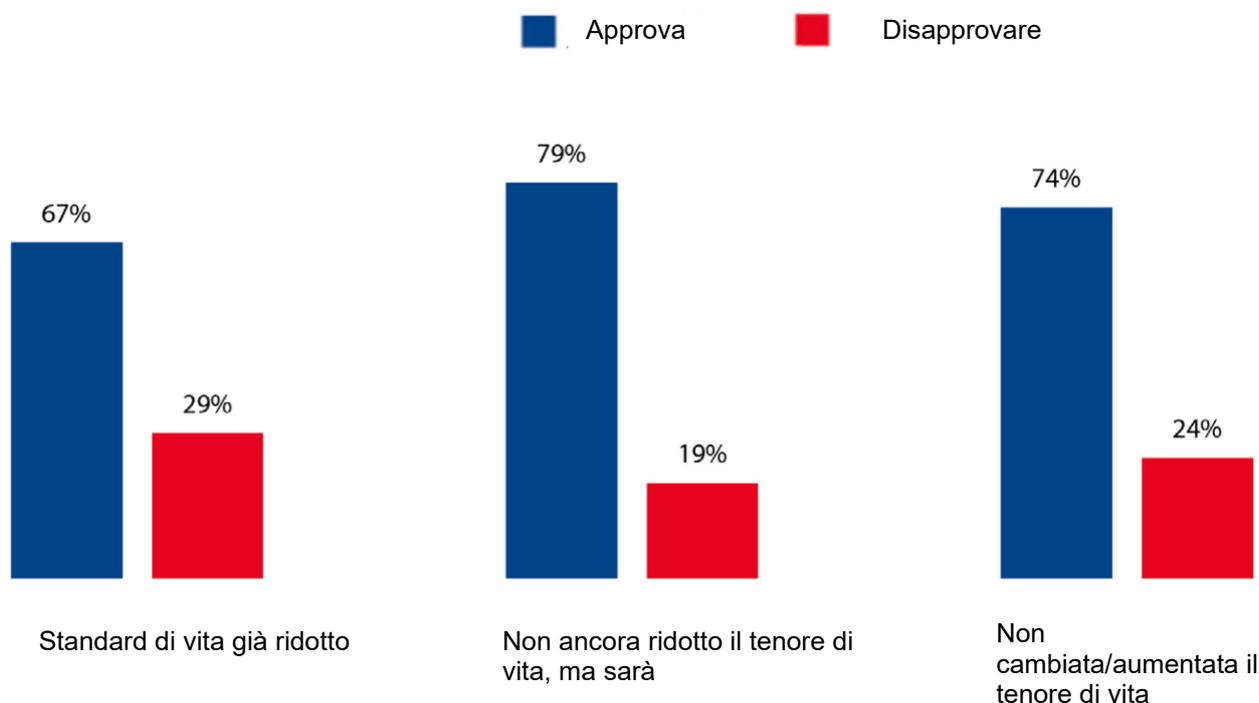
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/PRC_HICP_MANR__custom_4056416/default/table [Dati recuperati 06 dicembre 2022]

Eurostat: Disoccupazione — settembre 2022 (aggiustamento stagionale)

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/UNE_RT_MSDEFAULTVIEW/default/table [Dati recuperati 25 novembre 2022]

Anche la maggioranza dei cittadini il cui tenore di vita è stato ridotto approva le misure specifiche dell'UE a sostegno dell'Ucraina (67 %). In confronto, il 79 % di coloro il cui reddito non è ancora stato ridotto e il 74 % di coloro che non hanno modificato/aumentato il loro tenore di vita approvano le misure a sostegno dell'Ucraina.

QA14 Pensiamo ora in modo più dettagliato alle diverse azioni intraprese dall'Unione Europea per sostenere l'Ucraina dall'inizio della guerra, come le sanzioni contro il governo russo o il sostegno finanziario, militare o umanitario: approvate o disapprovate queste azioni?



Base = QA17. Molti elementi, come le conseguenze della pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione e dei prezzi, influenzano l'economia globale, compresi gli Stati membri dell'Unione europea. Pensando al tuo standard di vita personale (ad esempio il go e i servizi che puoi permetterti), quale di queste affermazioni è più vicina alla tua situazione personale?

Un'ulteriore analisi socio-demografica mostra che gli intervistati che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore hanno maggiori probabilità di approvare le azioni dell'UE a sostegno dell'Ucraina (80 %), rispetto a coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 16-19 anni (69 %) o di età pari o inferiore a 15 anni (64 %). Tra i gruppi socio-professionali, la percentuale che approva il sostegno dell'UE è più alta tra i dirigenti (82 %) e gli studenti (79 %), mentre è più bassa tra le persone domestiche (63 %).

L'approvazione delle azioni dell'UE è più elevata tra i rispondenti la cui immagine complessiva dell'UE è positiva (il 90 % contro il 36 % di coloro la cui immagine dell'UE è negativa). L'atteggiamento nei confronti delle azioni dell'UE è inoltre strettamente correlato ai livelli generali di approvazione per il sostegno dell'UE all'Ucraina. Tra coloro che approvano il sostegno dell'UE all'Ucraina, il 93 % approva anche le azioni specifiche intraprese dall'UE.

QA14 Pensiamo ora in modo più dettagliato alle diverse azioni intraprese dall'Unione Europea per sostenere l'Ucraina dall'inizio della guerra, come le sanzioni contro il governo russo o il sostegno finanziario, militare o umanitario: approvate o disapprovate queste azioni? (%)

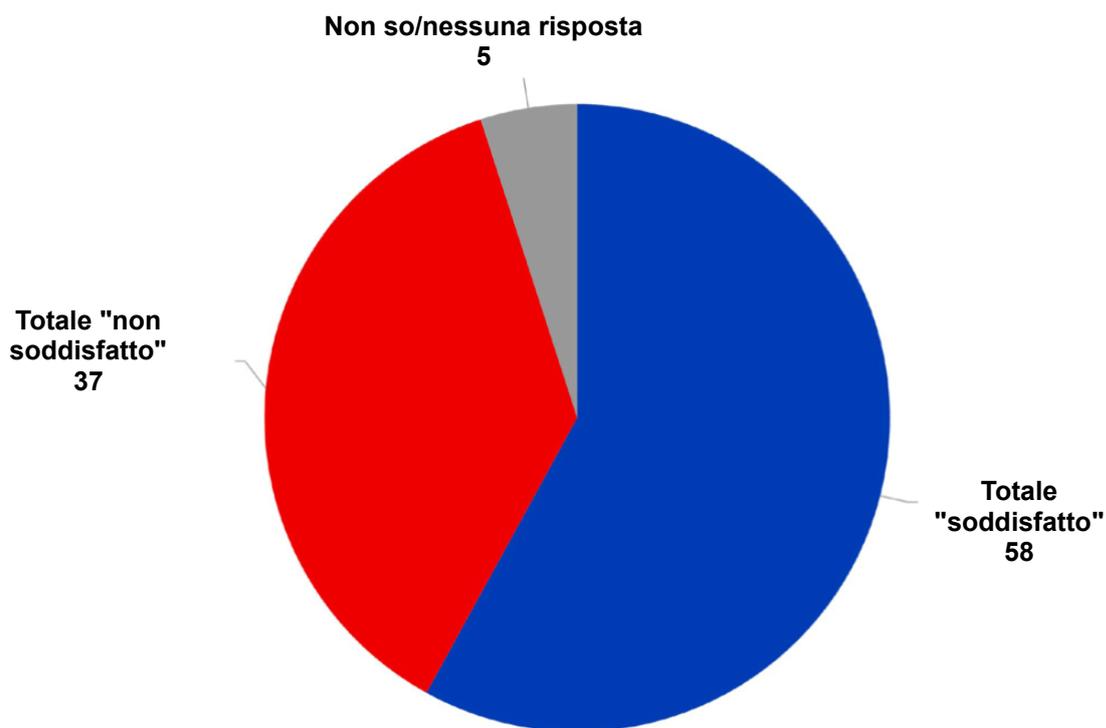
Totale "Approvare" Totale "disapprovare" Non so/nessuna risposta

UE27	73	24	3
Istruzione (Fine di)			
15 —	64	31	5
16-19	69	28	3
20+	80	18	2
Ancora studiando	79	17	4
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	70	26	4
I manager	82	16	2
Altri collari bianchi	76	22	2
Lavoratori manuali	69	28	3
Persone di casa	63	32	5
Disoccupato	67	30	3
Pensionati	73	24	3
Gli studenti	79	17	4
Immagine dell'UE			
Totale "Positivo"	90	9	1
Neutrale	67	29	4
Totale "Negativo"	36	61	3
Approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina			
Approva	93	6	1
Disapprovare	15	83	2

3.2 Soddisfazione della cooperazione degli Stati membri

Oltre ad approvare il sostegno dell'UE all'Ucraina, **la maggior parte degli europei è favorevole al modo in cui gli Stati membri hanno cooperato**. Quasi sei cittadini su dieci (58 %) si dichiarano soddisfatti della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina, mentre quasi quattro su dieci (37 %) non sono soddisfatti.

QA15 Quanto siete soddisfatti o meno della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina? (% — UE27)

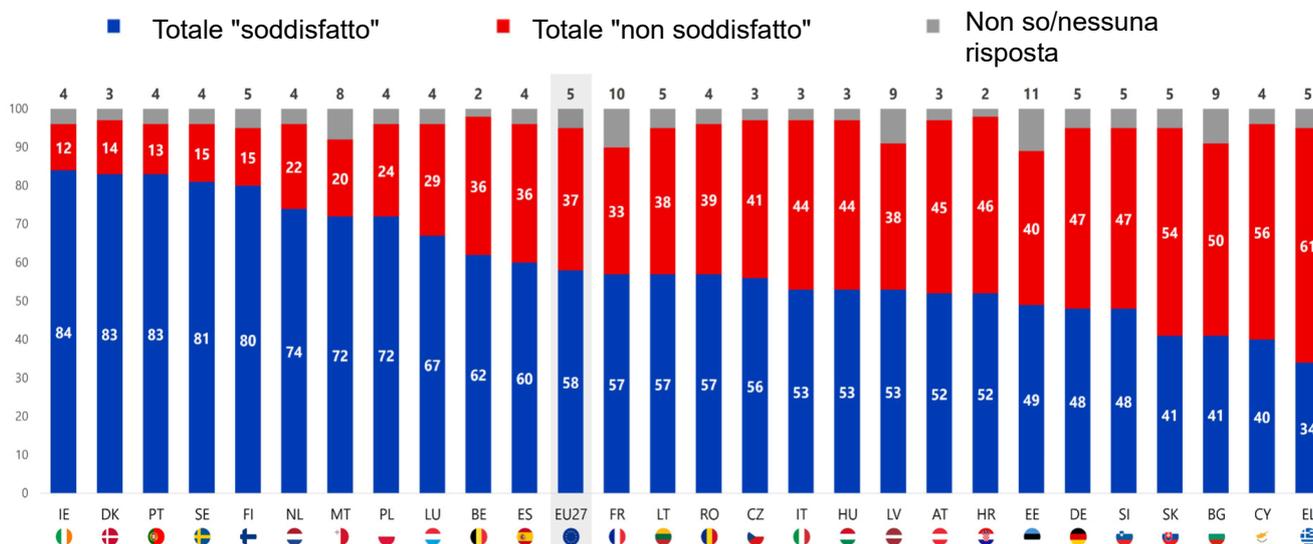


(Oct/Nov2022)

In 23 Stati membri, la maggioranza dei rispondenti è soddisfatta della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina. La soddisfazione è più alta tra gli intervistati in Irlanda (84 %), Danimarca, Portogallo (entrambi 83 %), Svezia (81 %) e Finlandia (80 %).

In quattro Stati membri la maggioranza non è soddisfatta: Grecia (61 %), Cipro (56 %), Slovacchia (54 %) e Bulgaria (50 %).

QA15 Quanto siete soddisfatti o meno della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina? (%)



Nell'analisi socio-demografica, la soddisfazione per la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina è più elevata tra gli intervistati che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o oltre (64 %) rispetto a coloro che se ne sono andati a 16-19 anni (54 %) o di età pari o inferiore a 15 anni (51 %). Tra i gruppi socio-professionali, la soddisfazione è più alta tra i manager (66 %), gli studenti (63 %) e gli altri lavoratori con colletti bianchi (62 %), mentre è il più basso tra le persone domestiche (48 %).

Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette hanno anche maggiori probabilità di essere soddisfatti (62 %) rispetto a coloro che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo (41 %). Gli intervistati più giovani hanno una probabilità leggermente maggiore di essere soddisfatti rispetto agli intervistati più anziani (62 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni contro il 56 % di quelli di età superiore ai 55 anni).

La soddisfazione per la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE è più elevata tra i rispondenti la cui immagine complessiva dell'UE è positiva (il 77 % contro il 19 % di coloro che hanno un'immagine negativa dell'UE).

Ancora una volta, gli atteggiamenti sono strettamente correlati ai livelli generali di approvazione per il sostegno dell'UE all'Ucraina. Tra coloro che approvano il sostegno dell'UE all'Ucraina, il 72 % è soddisfatto della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE, rispetto al 14 % tra coloro che non approvano il sostegno dell'UE all'Ucraina. Tra coloro che sono soddisfatti della cooperazione tra gli Stati membri, il 68 % vuole che il PE svolga un ruolo più importante.

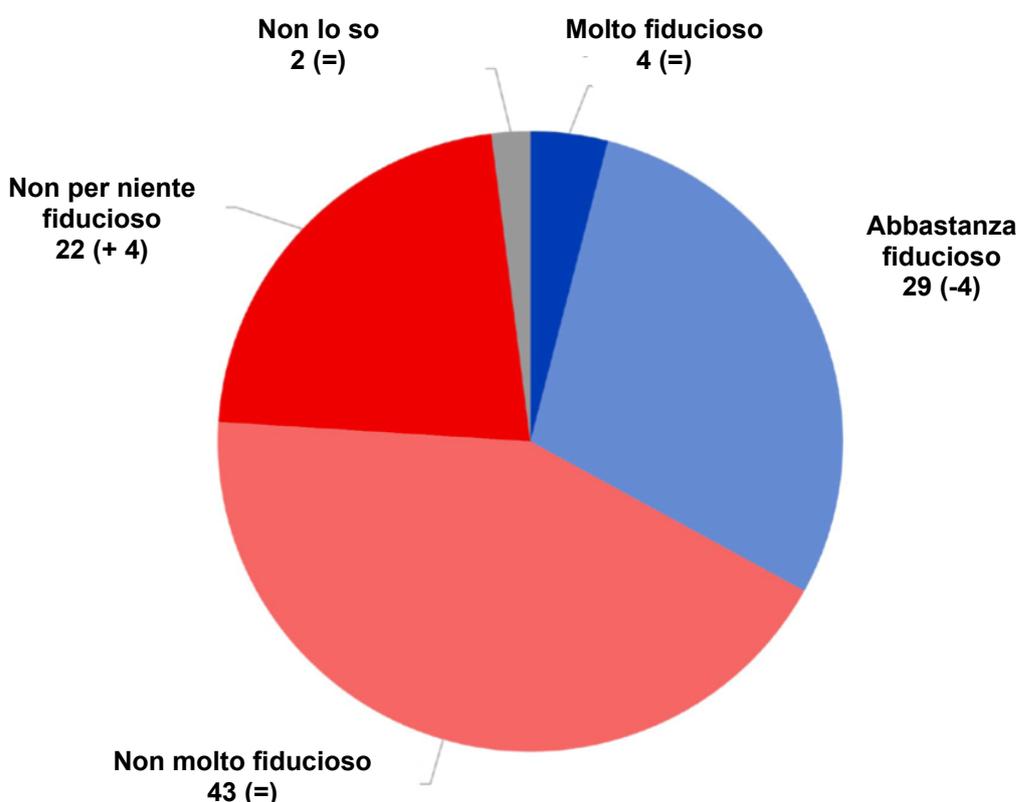
QA15 Quanto siete soddisfatti o meno della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina? (% — UE)

	Totale "soddisfatto"	Totale "non soddisfatto"	Non so/nessuna risposta
UE27	58	37	5
Età			
15-24	62	31	7
25-39	59	37	4
40-54	57	39	4
55+	56	39	5
Istruzione (Fine di)			
15 —	51	42	7
16-19	54	41	5
20+	64	32	4
Ancora studiando	63	30	7
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	55	42	3
I manager	66	31	3
Altri collari bianchi	62	35	3
Lavoratori manuali	54	42	4
Persone di casa	48	43	9
Disoccupato	53	39	8
Pensionati	56	38	6
Gli studenti	63	30	7
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	41	52	7
Di tanto in tanto	55	41	4
Quasi mai/mai	62	33	5
Ruolo del Parlamento europeo			
Più importante	68	30	2
Meno importante	40	56	4
Nessun cambiamento	62	29	9
Approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina			
Approva	72	24	4
Disapprovare	14	83	3

3.3 Mancanza di fiducia che la vita continuerà invariata

Solo un terzo dei cittadini (33 %) è **fiducioso che la loro vita continuerà invariata** a causa della guerra in Ucraina e delle sue potenziali conseguenze (-4 punti percentuali da aprile a maggio 2022). Solo il 4 % (nessun cambiamento) è "molto fiducioso" che questo sarà il caso. La maggioranza (65 %, + 4 pp) afferma di non essere fiduciosa che questo sarà il caso, con il 22 % di essere "per niente fiducioso" (+ 4 pp).

QA12 Pensando alla guerra in Ucraina e alle sue potenziali conseguenze sulla tua vita, quanto credi che la tua vita continuerà invariata? (% — UE27)



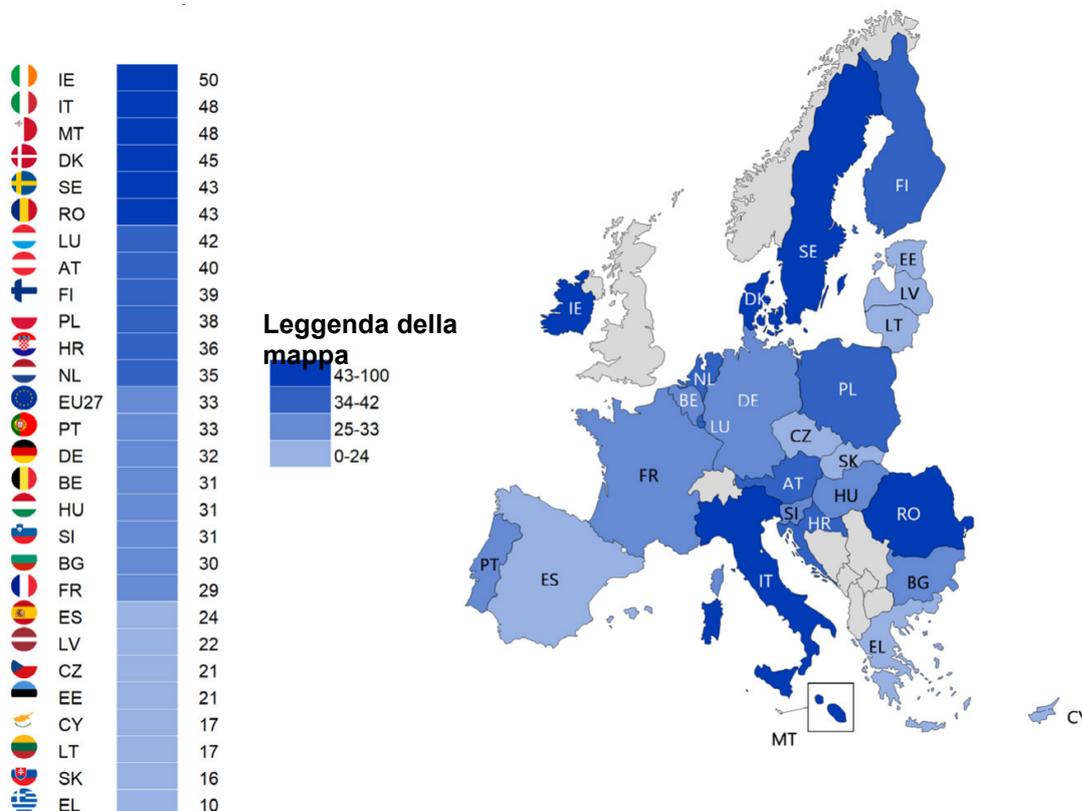
(Ottobre/novembre 2022 —
aprile/maggio 2022)

L'Irlanda (50 %) è l'unico Stato membro dell'UE in cui la maggioranza degli intervistati è fiduciosa che la loro vita continuerà invariata a causa della guerra in Ucraina e delle sue potenziali conseguenze, anche se a Malta pari proporzioni sono fiduciose e non fiduciose (entrambi 48 %).

All'altra estremità dello spettro, solo il 10 % in Grecia, il 16 % in Slovacchia e il 17 % sia a Cipro che in Lituania pensano che la loro vita continuerà invariata.

In generale, gli intervistati nelle zone orientali dell'Europa sono meno fiduciosi che la loro vita continuerà invariata a causa della guerra in Ucraina e delle sue potenziali conseguenze. Ciò vale in particolare per alcuni dei paesi confinanti con l'Ucraina o la Russia, come gli Stati baltici dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania.

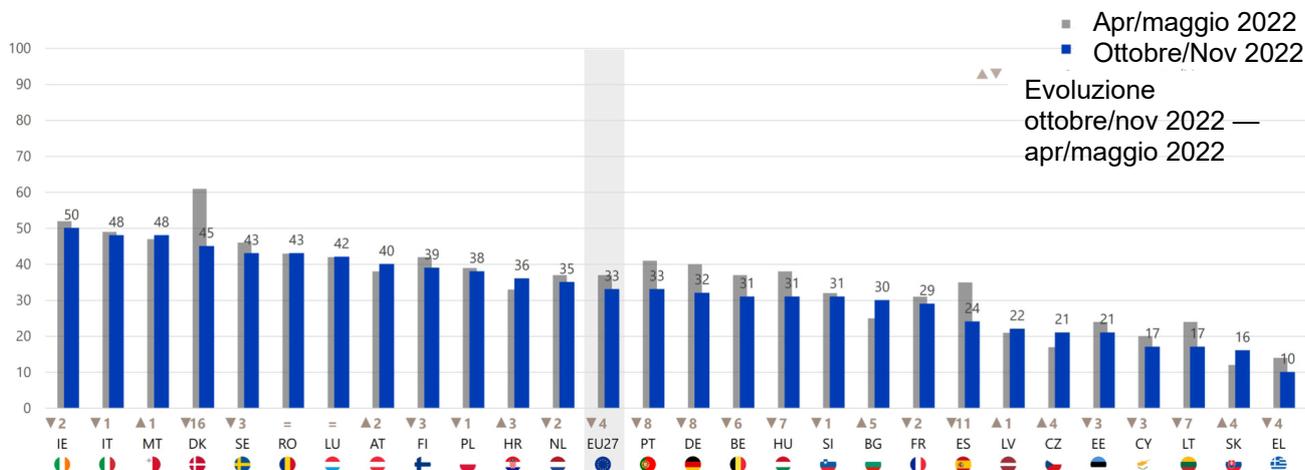
QA12 Pensando alla guerra in Ucraina e alle sue potenziali conseguenze sulla tua vita, quanto credi che la tua vita continuerà invariata? (% — totale "Non fiducioso")



Dall'aprile-maggio 2022, la fiducia sul mantenimento della vita invariata è aumentata in quattro Stati membri dell'UE: Bulgaria (30 %, + 5 punti percentuali), Cechia (21 %, + 4 punti percentuali), Slovacchia (16 %, + 4 punti percentuali) e Croazia (36 %, + 3 punti percentuali). Tuttavia, l'ottimismo è diminuito in 12 paesi, in particolare in Danimarca (45 %, -16 punti percentuali), Spagna (24 %, -11 punti percentuali), Germania (32 %, -8 punti percentuali) e Portogallo (33 %, -8 punti percentuali). Non c'è stato alcun cambiamento o quasi nessun cambiamento in undici paesi.

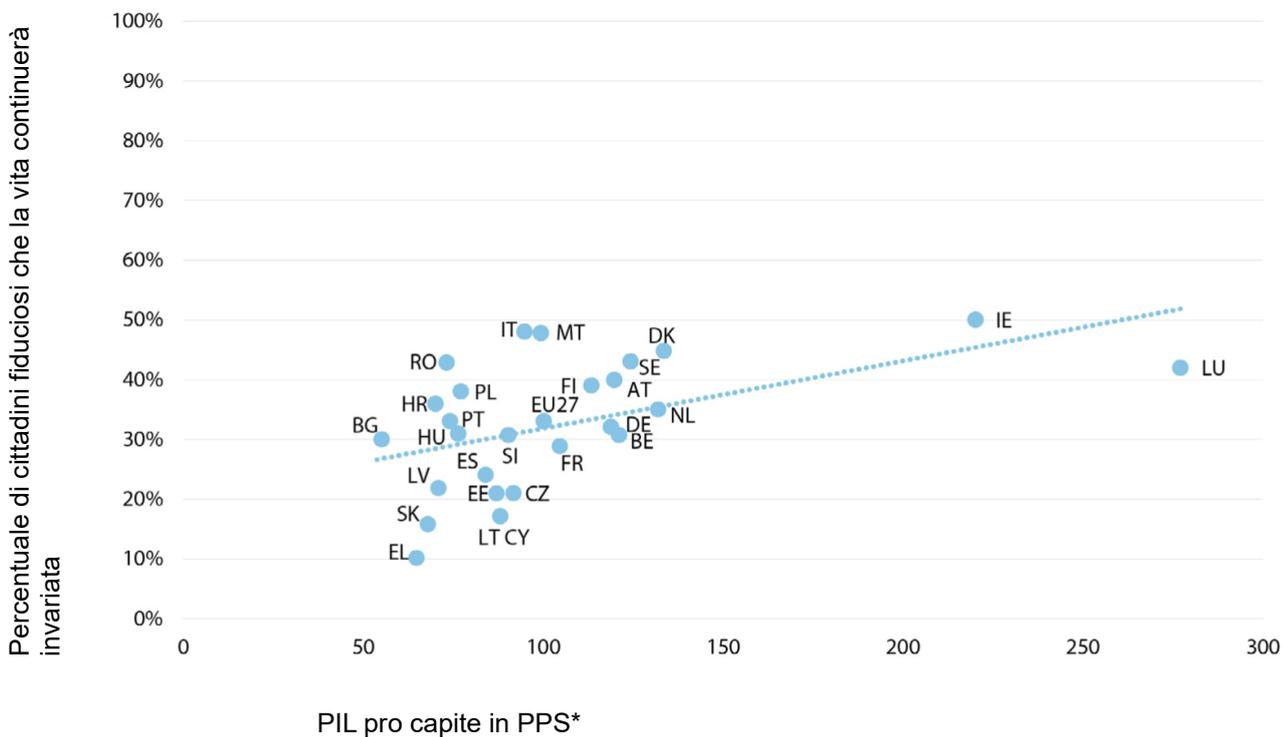
A seguito di questi cambiamenti, l'opinione negativa è ora dominante in Danimarca.

QA12 Pensando alla guerra in Ucraina e alle sue potenziali conseguenze sulla tua vita, quanto credi che la tua vita continuerà invariata? (% — totale "Confidente")



Considerando il rapporto tra la situazione economica degli Stati membri e la fiducia dei cittadini che la loro vita continuerà invariata, forse non sorprende che nei paesi con un PIL pro capite più piccolo i cittadini abbiano maggiori probabilità di ritenere che la loro vita potrebbe cambiare. Ad esempio, in Grecia, solo il 10 % è fiducioso che la loro vita rimarrà la stessa, mentre la metà degli irlandesi è positiva che la loro vita non cambierà. Come mostrato nel grafico sottostante, si trova una correlazione quando si analizzano insieme le due variabili. Il coefficiente di correlazione (0,49) mostra una relazione positiva e statisticamente significativa tra le variabili (p-value < 0.01).

QA12 PIL pro capite e fiducia che la vita continuerà invariata



Eurostat — Pil pro capite standard di potere d'acquisto (SPA) — 2021

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TECOO1_14/default/table [Dati recuperati 25 novembre 2022]

* Lo standard del potere d'acquisto (SPA) è un'unità monetaria artistica utilizzata da Eurostat per i confronti dei paesi al fine di eliminare le differenze di livello dei prezzi tra gli Stati membri.

I risultati dell'analisi socio-demografica mostrano che gli uomini hanno una probabilità leggermente maggiore rispetto alle donne di essere sicuri che la loro vita continuerà invariata a causa della guerra in Ucraina e delle sue potenziali conseguenze (36 % vs 31 %). Le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di avere questa fiducia, in particolare rispetto a quelle di età superiore ai 55 anni (40 % vs 32 %).

I dirigenti e gli studenti (entrambi il 40 %) hanno maggiori probabilità di essere fiduciosi rispetto ad altri gruppi socioprofessionali, in particolare le persone domestiche (25 %) e gli intervistati disoccupati (26 %). Meno difficoltà finanziarie un'esperienza rispondente, più è probabile che siano fiduciosi che la loro vita continuerà invariata a seguito della guerra in Ucraina: Il 35 % che ha meno difficoltà è fiducioso, rispetto al 21 % che ha più difficoltà finanziarie.

I rispondenti che sono positivi sulle azioni dell'UE a sostegno dell'Ucraina e sulla cooperazione tra gli Stati membri sono più fiduciosi che la loro vita continuerà invariata. Ad esempio, il 40 % di coloro che approvano le azioni dell'UE dall'inizio della guerra sono fiduciosi che la loro vita continuerà invariata, rispetto al 18 % di coloro che disapprovano tali azioni.

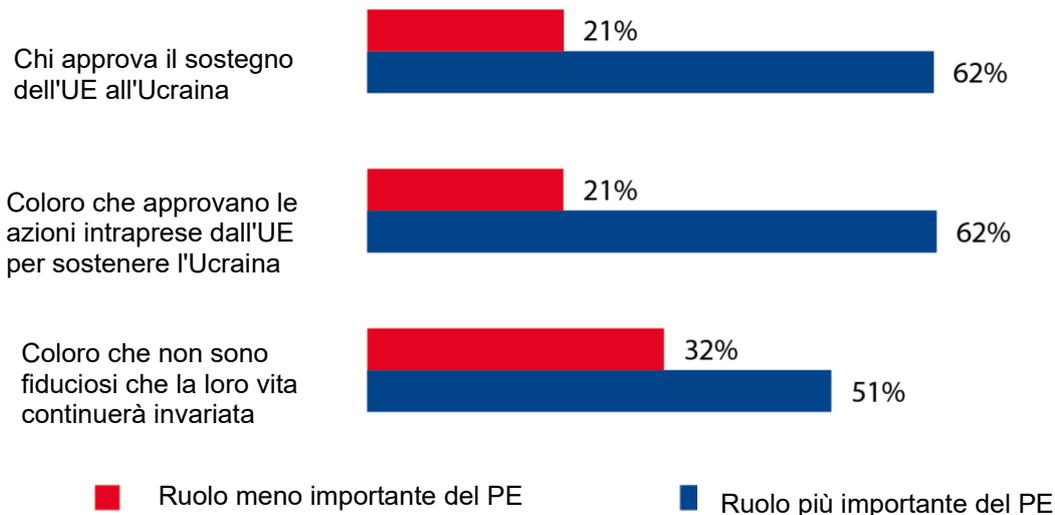
Gli intervistati che pensano che gli eventi recenti, compresa la guerra in Ucraina, non avranno alcun impatto sul loro tenore di vita hanno maggiori probabilità di essere sicuri che la loro vita continuerà invariata (54 %), rispetto a quelli il cui tenore di vita non è stato ancora influenzato ma che pensano che accadrà nel prossimo anno (38 %) e quelli il cui tenore di vita è già stato colpito (23 %).

QA12 Pensando alla guerra in Ucraina e alle sue potenziali conseguenze sulla tua vita, quanto credi che la tua vita continuerà invariata? (%-UE)

	Totale "Confident"	Totale "Not Confident"	Non lo so
UE27	33	65	2
Sesso			
Uomo	36	63	1
Donna	31	67	2
Età			
15-24	40	57	3
25-39	35	64	1
40-54	33	66	1
55+	32	66	2
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	33	65	2
I manager	40	59	1
Altri collari bianchi	38	61	1
Lavoratori manuali	31	68	1
Persone di casa	25	74	1
Disoccupato	26	73	1
Pensionati	31	67	2
Gli studenti	40	57	3
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	21	78	1
Di tanto in tanto	34	65	1
Quasi mai/mai	35	63	2
Approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina			
Approva	40	59	1
Disapprovare	18	81	1
Il tuo tenore di vita ha...			
Già stato ridotto	23	76	1
Non ancora ridotto, ma sarà	38	61	1
Non cambiata/aumentata	54	45	1

Nel complesso, una chiara maggioranza dei cittadini che approvano le azioni e il sostegno dell'UE all'Ucraina vuole che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante (il 62 % di coloro che approvano il sostegno dell'UE all'Ucraina e il 62 % di coloro che approvano azioni specifiche dell'UE). C'è anche una maggioranza che vorrebbe che il PE svolgesse un ruolo più importante (51 %) tra coloro che credono che la loro vita cambierà.

QA4 Alla luce dell'invasione russa dei cittadini ucraini vuole che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante



Base = QA13 Pensando alla guerra in Ucraina e alle sue potenziali conseguenze sulla tua vita, quanto credi che la tua vita continuerà invariata?

Base = QA14 Ora pensiamo in modo più dettagliato alle diverse azioni intraprese dall'Unione Europea per sostenere l'Ucraina dall'inizio della guerra, come le sanzioni contro il governo russo o il sostegno finanziario, militare o umanitario: approvate o disapprovate queste azioni?

Base = QA12 Pensando alla guerra in Ucraina e alle sue potenziali conseguenze sulla tua vita, quanto credi che la tua vita continuerà invariata?

IV. L'UE E IL PARLAMENTO EUROPEO AGLI OCCHI DEI CITTADINI

Questo capitolo si concentra sulle percezioni dei cittadini dell'UE e del Parlamento europeo. Si inizia esaminando le percezioni del ruolo del Parlamento europeo, i valori fondamentali e le priorità che dovrebbe difendere e l'immagine che ha tra i cittadini. La seconda metà del capitolo si concentra sulle percezioni dell'UE, compresa l'importanza dell'appartenenza all'UE e i suoi benefici.

L'indagine precedente nell'aprile-maggio 2022 ha mostrato l'immagine del Parlamento europeo e dell'UE a livelli record. Sebbene questi livelli molto elevati non siano stati sostenuti nell'attuale indagine, il quadro a più lungo termine rimane positivo, con atteggiamenti che rimangono ai livelli incoraggianti registrati nell'ultimo anno o giù di lì, nonostante le sfide della guerra in Ucraina, la pandemia di COVID-19 e l'aumento del costo della vita.

In un segno di resilienza e unità europea, gli europei considerano prioritaria la difesa dei valori comuni europei come la democrazia, accanto a valori quali la tutela dei diritti umani, la libertà di parola e di pensiero e lo Stato di diritto. In termini di priorità politiche, i cittadini vogliono che il Parlamento europeo si concentri sulla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, la questione della salute pubblica, nonché l'economia e la creazione di posti di lavoro.

Quasi tre quarti degli europei affermano che il loro paese ha beneficiato dell'appartenenza all'UE, un indicatore stabile a sostegno dei segni di resilienza complessiva tra la popolazione dell'UE. Il motivo principale per cui il loro paese ha beneficiato dell'adesione all'UE è il contributo dell'UE al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza, un risultato che è aumentato in modo significativo da ottobre/novembre 2021 e il più grande osservato tra i punti sollevati in questa domanda. Tra le altre ragioni addotte a favore della cooperazione tra i paesi dell'UE e del contributo dell'UE alla crescita economica del paese spiccano.

4.1 Ruolo e percezione del Parlamento europeo

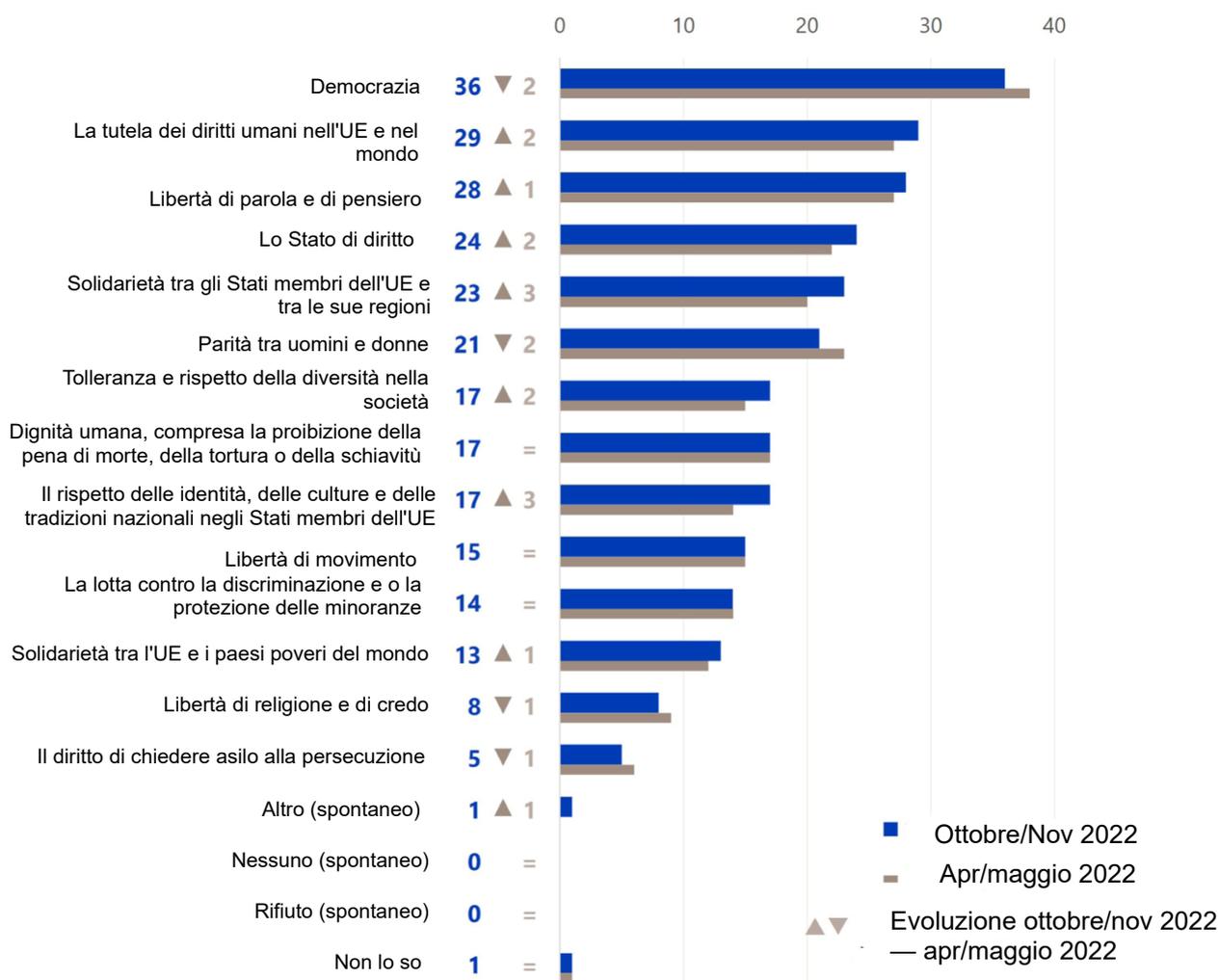
Questa sezione si concentra sull'immagine del Parlamento europeo tra i cittadini, sul modo in cui viene percepito il suo ruolo futuro e sul modo in cui i cittadini considerano le sue priorità e i suoi valori fondamentali. L'immagine del Parlamento europeo è rimasta ad un livello elevato, con forti richieste di rafforzare il suo ruolo. Inoltre, vi è un ampio sostegno al Parlamento europeo per difendere valori come la democrazia e per dare priorità a questioni quali la povertà e l'esclusione sociale, e questi valori e priorità sono rimasti stabili nonostante le sfide che l'Europa deve affrontare.

Il Parlamento europeo dovrebbe difendere la democrazia in via prioritaria. Questo continua ad essere il valore numero uno per i cittadini (36 %, -2 punti percentuali da aprile-maggio 2022). Almeno uno su cinque ritiene che il Parlamento europeo dovrebbe dare priorità alla difesa della tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo (29 %, + 2 punti percentuali), libertà di parola e di pensiero (28 %, + 1 pp), Stato di diritto (24 %, + 2 pp), solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra

le sue regioni (23 %, + 3 punti percentuali) e parità tra donne e uomini (21 %, -2 pp). Tutti gli altri valori sono menzionati da meno di uno su cinque rispondenti.

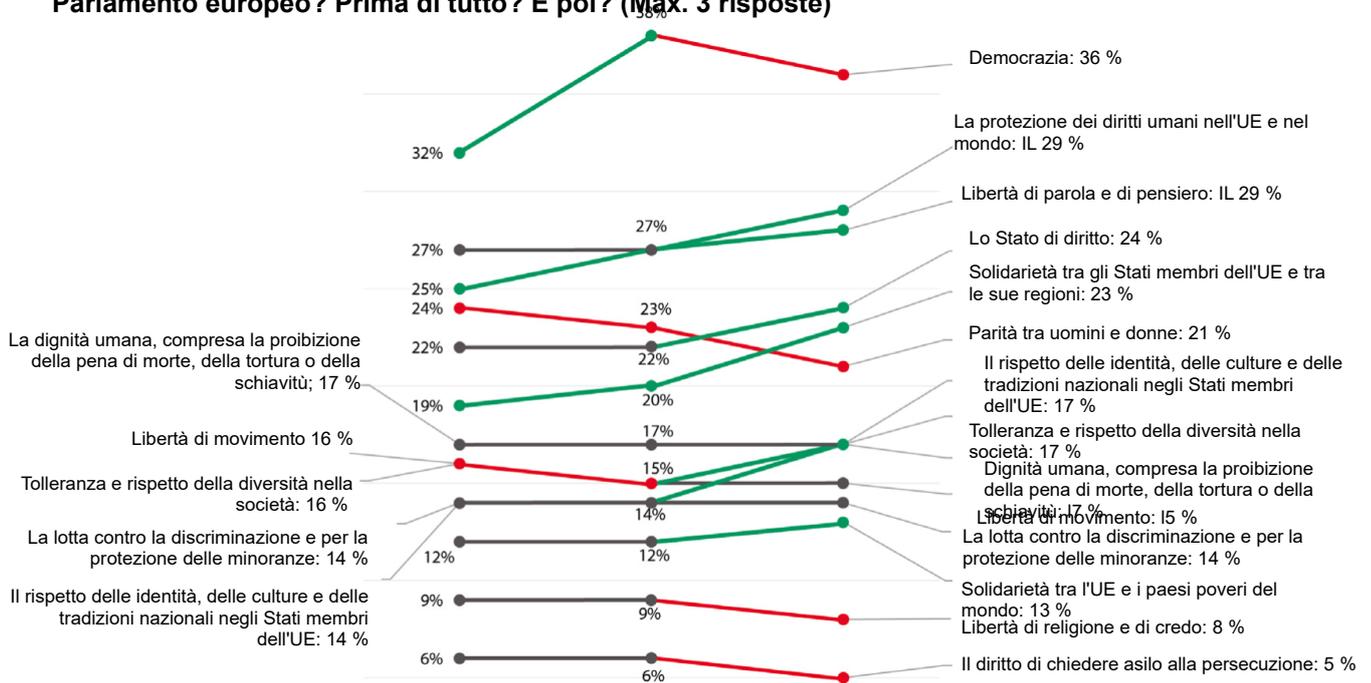
I risultati sono rimasti costanti da aprile a maggio 2022. Solo due elementi mostrano una variazione di oltre due punti percentuali: solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (23 %, + 3 punti percentuali) e il rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE (17 %, + 3 punti percentuali).

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? Prima di tutto? E poi? (Massimo 3 risposte) (% — UE27)



Rispetto ai risultati dell'autunno 2021, raccolti prima dell'invasione russa dell'Ucraina, tuttavia, si possono osservare alcuni aumenti più notevoli. La democrazia, la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e le sue regioni e la tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo sono aumentate di quattro punti percentuali, mentre è aumentato anche il rispetto delle identità e delle culture nazionali (+ 3 pagg.) e dello Stato di diritto (+ 2 pagg.). La maggior parte dei valori rimanenti per il PE da difendere in via prioritaria sono rimasti molto stabili da prima dell'invasione della Russia, con l'unica diminuzione osservata per la parità tra uomini e donne (-3 punti percentuali).

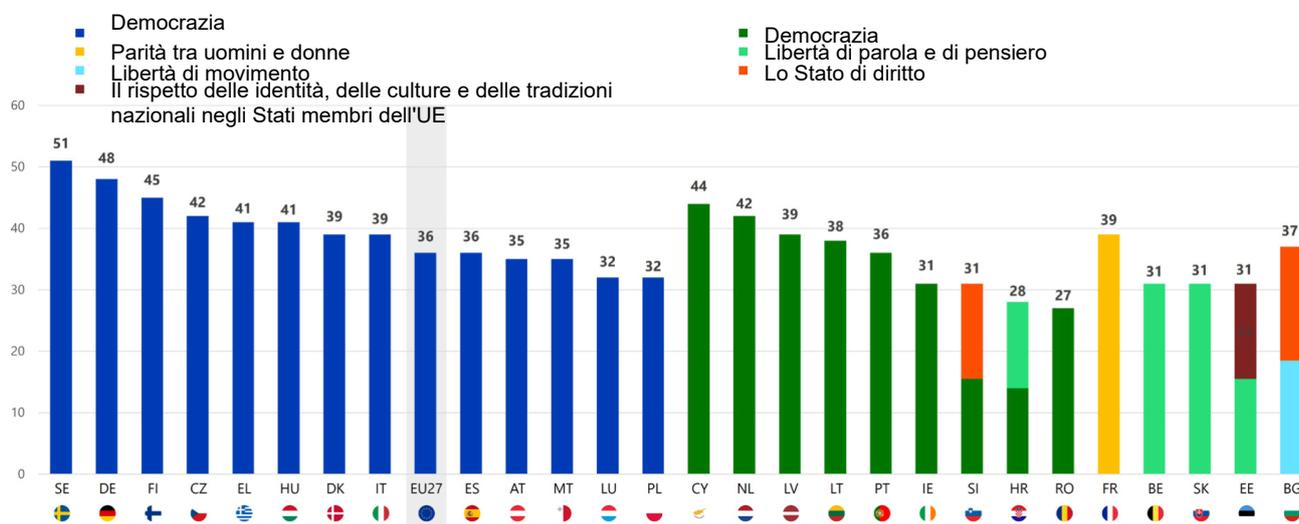
QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? Prima di tutto? E poi? (Max. 3 risposte)



In 13 paesi, gli intervistati ritengono che il Parlamento europeo debba difendere la democrazia come una questione di priorità. La protezione dei diritti umani è considerata la massima priorità (o la massima priorità congiunta) in nove paesi. La libertà di parola e di pensiero è il valore più menzionato (o comune più menzionato) in quattro Stati membri. Lo Stato di diritto si colloca al vertice congiunto in Slovenia e Bulgaria.

La libertà di movimento è la risposta più alta comune in Bulgaria, mentre la Francia (41 %) è l'unico paese in cui la parità tra uomini e donne è la priorità più menzionata. Il rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE è al primo posto in Estonia.

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? Prima di tutto? E poi? (Max. 3 risposte) (% — La risposta più menzionata per paese)



La **democrazia** si colloca tra i primi tre valori in 21 paesi. Tuttavia, le proporzioni che la menzionano variano notevolmente, dal 51 % in Svezia, 48 % in Germania e 45 % in Finlandia, al 20 % in Croazia e Slovacchia.

Difendere la protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo si colloca tra i primi tre in 22 paesi. Questo valore è più menzionato in Svezia (49 %), Cipro (44 %) e Paesi Bassi (42 %) e meno menzionato in Italia (21 %) e Bulgaria (23 %).

La libertà di parola e di pensiero si colloca tra i primi tre in 13 paesi. Le menzioni variano dal 34 % in Francia, 33 % in Cechia e 32 % in Austria al 15 % sia in Bulgaria che in Portogallo.

In Bulgaria (37 %) e Slovenia (31 %), **lo Stato di diritto** è il valore prioritario comune da difendere, ma è anche ampiamente menzionato in Grecia (38 %) e Cipro (37 %). Per contro, il 12 % in Francia e il 15 % in Lituania e Portogallo ritengono che questa debba essere una priorità.

Gli intervistati in Grecia (39 %), Bulgaria (34 %), Cechia (32 %) e Portogallo (31 %) ritengono che la **solidarietà tra gli Stati membri dell'UE** e tra le sue regioni debba essere difesa come priorità, e questo valore è menzionato da almeno il 15 % in ciascun paese.

La parità tra uomini e donne è il valore più citato dagli intervistati in Francia (39 %) ed è menzionata anche dal 31 % in Spagna e dal 30 % in Belgio. Per contro, il 9 % in Grecia e Lettonia ritiene che questa debba essere una priorità.

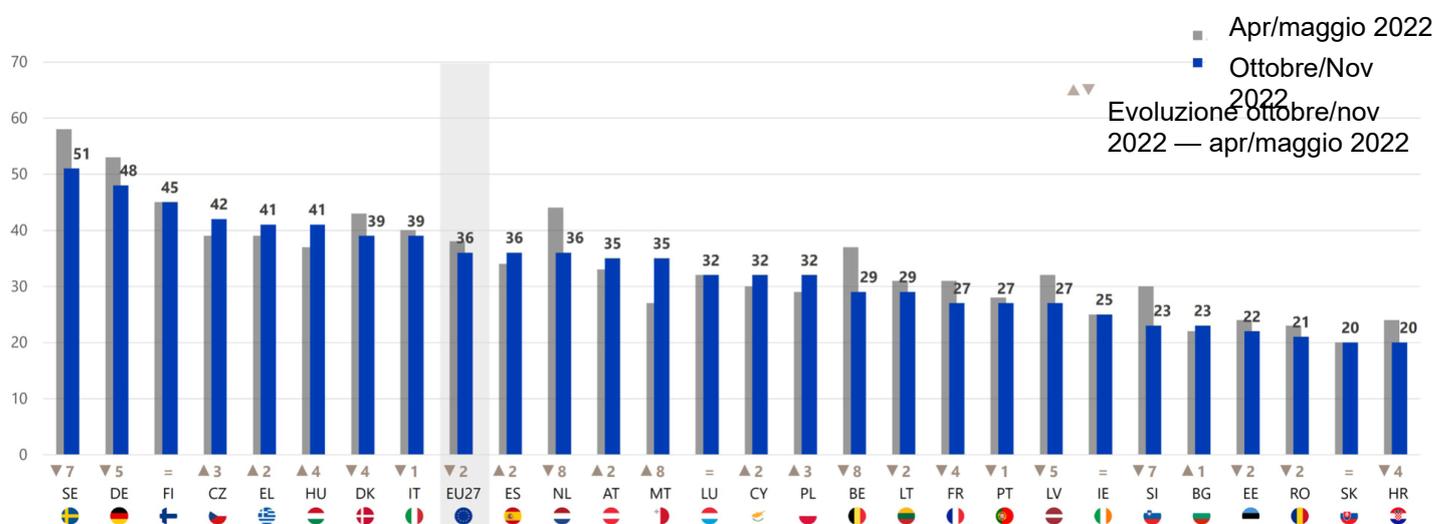
Inoltre, la libertà di circolazione è molto più probabile che venga scelta come priorità in Bulgaria (37 %) rispetto ad altri paesi. Le proporzioni che affermano che il rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE è particolarmente elevato in Estonia (31 %) e Bulgaria (30 %).

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? Prima di tutto? E poi? (Max. 3 risposte) (%)

	UE27	DI ES SE RE	BG	CZ — CZ	DK	A PR OP OS IT O DI	EE	L'I E	L'I S OL A DI EL	ES	FR	RIS OR SE UM AN E	SI R AT TA DI	CY	LV	LT	DI LU	HU	MA PP A DI MT	NL	A	P.L	P.P	IL MI O RO	SI	L'A ZZ UR RO	IL MI O FI	SE
Democrazia	36	29	23	42	39	48	22	25	41	36	27	20	39	32	27	29	32	41	35	36	35	32	27	21	23	20	45	51
La tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo	29	26	23	33	35	32	30	31	32	24	26	28	21	44	39	38	31	32	28	42	28	26	36	27	31	29	32	49
Libertà di parola e di pensiero	28	31	15	33	26	31	31	23	28	29	34	28	29	23	29	26	23	20	17	27	32	19	15	21	30	31	29	31
Lo Stato di diritto	24	17	37	24	16	34	22	18	38	25	12	24	17	37	20	15	18	28	32	20	27	26	15	25	31	29	33	18
Solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni	23	21	34	32	19	25	19	18	39	15	17	27	29	28	23	27	28	19	17	28	17	26	31	26	17	22	20	17
Parità tra uomini e donne	21	30	10	14	24	13	10	26	9	31	39	15	20	24	9	10	19	10	21	20	22	13	22	13	18	13	17	23
Tolleranza e rispetto della diversità nella società	17	18	18	10	19	17	15	18	11	16	20	20	16	7	11	20	14	19	16	24	18	14	16	13	23	14	15	13
Dignità umana, compresa la proibizione della pena di morte, della tortura o della schiavitù	17	17	12	12	21	19	12	11	17	15	19	16	19	18	8	12	15	12	18	17	18	17	20	13	14	12	21	26
Il rispetto delle identità, delle culture e delle tradizioni nazionali negli Stati membri dell'UE	17	15	30	25	19	11	31	20	23	12	13	25	21	22	22	23	19	21	16	19	20	19	22	21	17	26	15	11
Libertà di movimento	15	15	37	21	17	7	26	28	8	14	11	25	19	8	12	16	13	21	16	7	13	25	6	26	21	28	15	10
La lotta contro la discriminazione e per la tutela delle minoranze	14	19	7	6	11	12	10	17	17	14	14	14	18	15	10	13	16	18	24	18	16	12	22	11	8	14	10	10
Solidarietà tra l'UE e i paesi poveri del mondo	13	12	14	9	10	11	7	10	21	16	13	19	13	17	10	12	17	14	17	9	13	11	22	19	12	10	5	12
Libertà di religione e di credo	8	10	9	4	7	4	11	11	5	5	11	9	9	6	5	6	6	7	13	9	9	11	5	15	7	17	5	4
Il diritto di chiedere asilo alla persecuzione	5	5	4	1	6	4	5	8	3	5	6	4	5	3	3	7	8	7	8	5	9	8	5	8	2	4	4	8
Non lo so	1	0	1	2	1	0	2	1	0	1	2	0	1	0	3	1	0	1	4	0	1	1	5	2	2	0	0	0

Rispetto ad aprile-maggio 2022, dare priorità alla difesa della democrazia è diventato più importante per gli intervistati in quattro paesi: Malta (35 %, + 8 punti percentuali), Ungheria (41 %, + 4 punti percentuali), Cechia (42 %, + 3 punti percentuali) e Polonia (32 %, + 3 punti percentuali). Per contro, la priorità della democrazia è meno diffusa in nove Stati membri, in particolare in Belgio (29 %, -8 punti percentuali), nei Paesi Bassi (36 %, -8 punti percentuali), in Slovenia (23 %, -7 punti percentuali) e in Svezia (51 %, -7 punti percentuali). Non ci sono stati cambiamenti nei restanti 14 paesi.

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? Prima di tutto? E poi? (Max. 3 risposte) (% — Democrazia)



L'analisi socio-demografica si concentra sui sei principali valori che i cittadini ritengono che il Parlamento europeo debba dare priorità alla difesa. Dimostra che gli uomini sono più propensi delle donne a pensare che le priorità dovrebbero includere la democrazia (39 % contro 34 %) e lo Stato di diritto (27 % vs. 20 %), ma il contrario è vero nel caso della parità tra uomini e donne (16 % contro 26 %). Le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno maggiori probabilità di dire che la priorità dovrebbe essere la libertà di parola e di pensiero (31 %) e la parità tra uomini e donne (26 %), ma sono le meno probabilità di menzionare la democrazia (27 %), la solidarietà tra gli Stati membri e tra le regioni (19 %) o lo Stato di diritto (18 %).

Gli intervistati che hanno terminato la loro istruzione quando avevano 20 anni o più hanno maggiori probabilità di pensare che la protezione dei diritti umani nell'UE e nel mondo dovrebbe essere un valore che il Parlamento europeo difende come priorità (33 %), rispetto a coloro che hanno terminato la loro istruzione quando avevano 15 o più giovani (23 %).

Gli intervistati che ritengono che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa sono più probabili di quelli che pensano che sia una brutta cosa dire che il Parlamento europeo dovrebbe dare priorità alla solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (27 % vs. 14 %). Le differenze possono essere viste anche per la democrazia (39 % una cosa positiva rispetto al 27 % una cosa negativa) e la tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo (31 % contro 24 %).

Infine, i rispondenti con un'immagine positiva del Parlamento europeo sono più propensi di quelli con un'immagine negativa a dire che la priorità dovrebbe essere data alla democrazia (41 % contro 31 %) e alla solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni (29 % vs. 17 %). Tuttavia, la libertà di parola e di pensiero è più probabile che sia considerata una priorità da coloro che hanno un'immagine negativa (34 %) rispetto a quelli con un'immagine positiva (24 %).

QA5ab A suo parere, quale dei seguenti valori dovrebbe difendere in via prioritaria il Parlamento europeo? Prima di tutto? E poi? (Massimo 3 risposte) (% — UE)

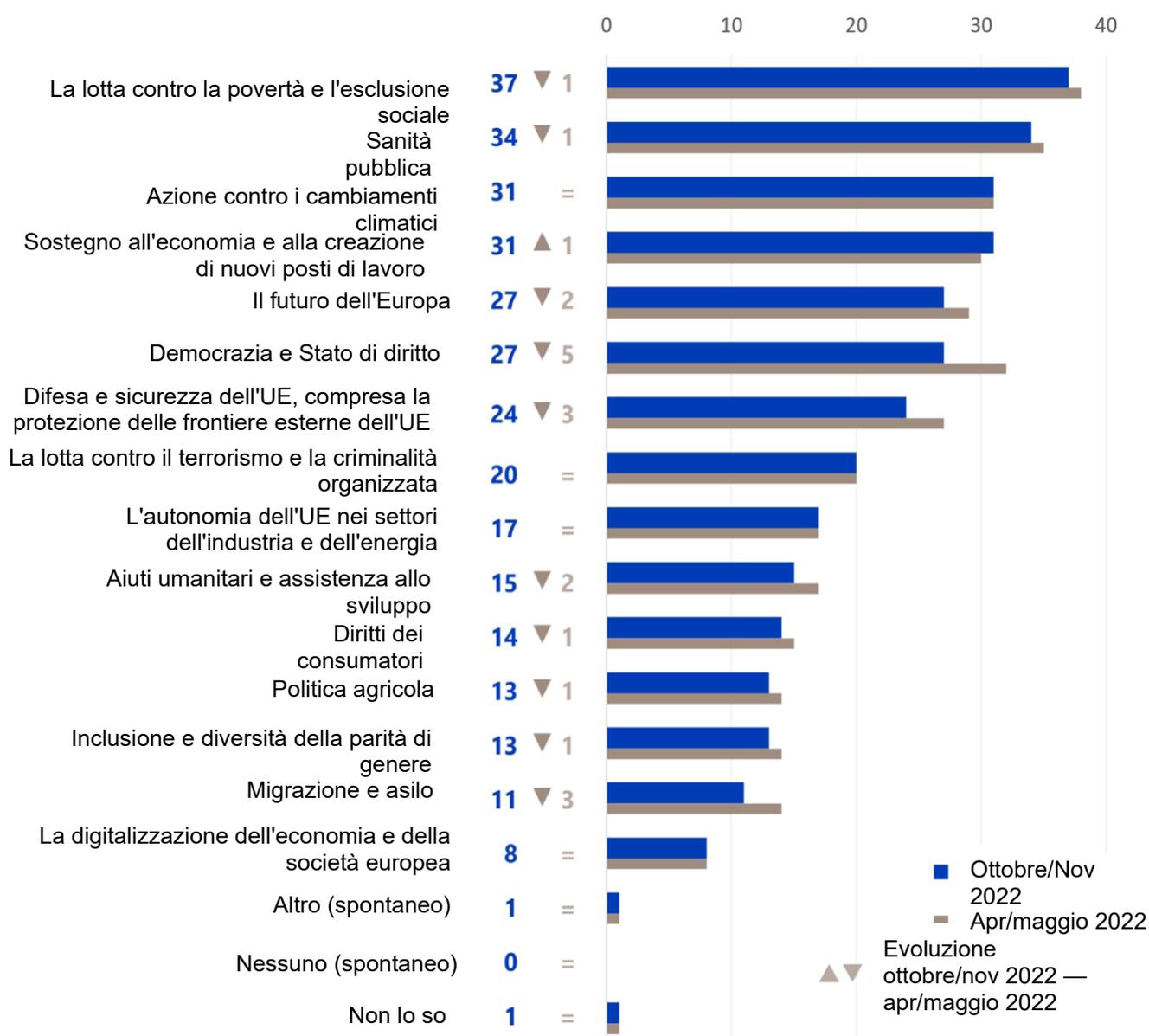
	Parità tra uomini e donne	Solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e tra le sue regioni	La tutela dei diritti umani nell'UE e nel mondo	Libertà di parola e di pensiero	Democrazia	Lo Stato di diritto
UE27	21	23	29	28	36	24
Sesso						
Uomo	16	25	27	30	39	27
Donna	26	22	30	26	34	20
Età						
15-24	26	19	30	31	27	18
25-39	22	23	30	29	35	23
40-54	20	24	30	28	37	24
55+	20	25	27	27	39	25
Istruzione (Fine di)						
15 —	23	21	23	27	36	22
16-19	21	24	27	29	35	24
20+	19	25	33	28	39	26
Ancora studiando	24	18	32	31	28	18
Immagine del Parlamento europeo						
Positivo	19	29	31	24	41	27
Neutrale	23	22	28	29	34	22
Negativo	20	17	26	34	31	24
Parere sull'adesione del paese all'UE						
Una buona cosa	21	27	31	26	39	25
Una cosa brutta	20	14	24	33	27	21
Né una cosa buona né una cosa cattiva	22	20	26	32	32	22

I cittadini ritengono che la lotta contro la **povertà e l'esclusione sociale** (37 %, -1 punto percentuale dall'aprile-maggio 2022) **debba essere la priorità principale per il Parlamento europeo**, seguita dalla sanità pubblica (34 %, -1 punti percentuali), dall'azione contro i cambiamenti climatici (31 %, nessun cambiamento) e dal sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro (31 %, + 1 punto percentuale). Almeno uno su cinque ritiene che una priorità debba essere la democrazia e lo Stato di diritto (27 %, -5 punti percentuali), il futuro dell'Europa (27 %, -2 punti percentuali), la difesa e la sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere

esterne dell'UE (24 %, -3 punti percentuali) e la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata (20 %, nessun cambiamento).

L'unico cambiamento notevole da aprile-maggio 2022 è la diminuzione della proporzione che menziona la democrazia e lo Stato di diritto come valore prioritario (27 %, -5 punti percentuali).

QA6ab Quale dei seguenti argomenti desidera che il Parlamento europeo affronti in via prioritaria? Prima di tutto? E poi? (Max. 4 risposte) (% — UE27)



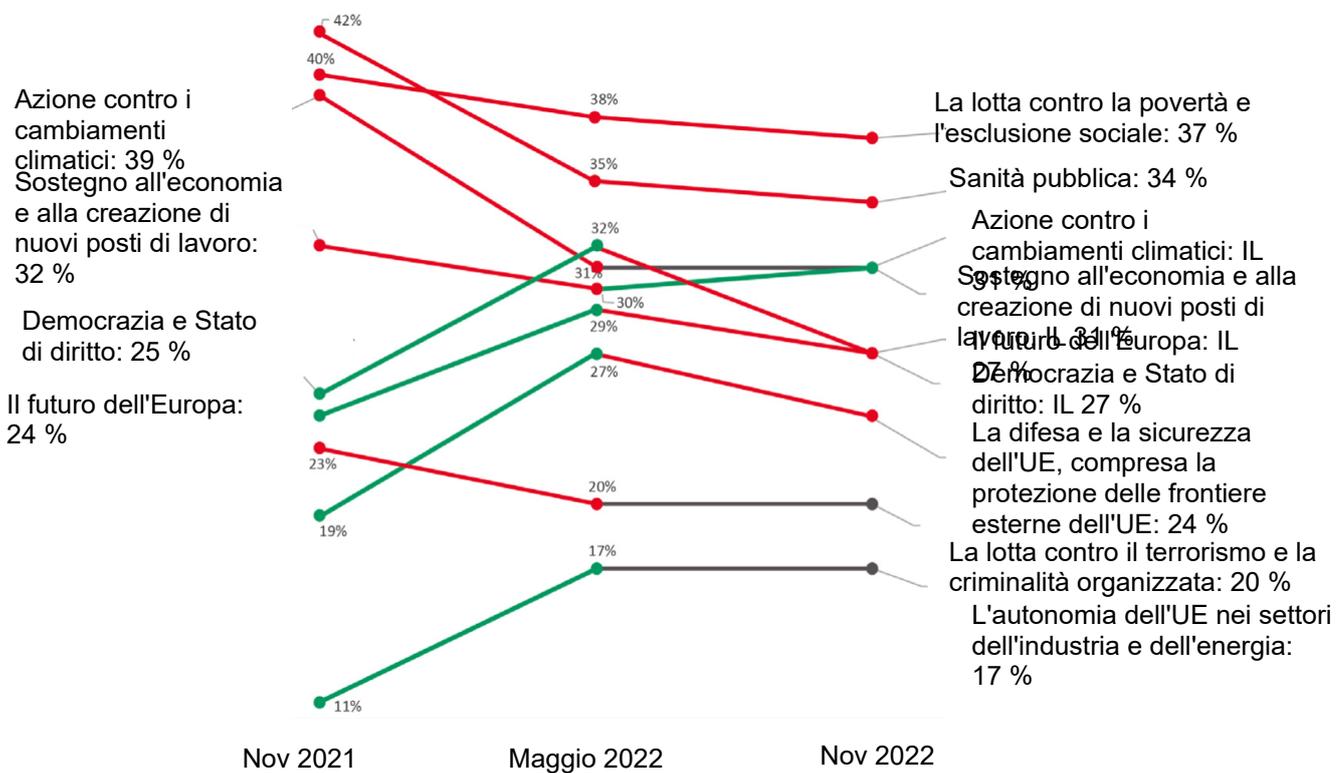
È anche interessante confrontare le priorità dei cittadini prima dell'invasione russa dell'Ucraina, con la situazione a soli tre mesi dalla guerra, e la visione attuale dopo nove mesi dallo scoppio del conflitto: La questione della salute pubblica è costantemente diminuita rispetto a un anno fa.

Mentre la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è anch'essa in calo, il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro sono aumentati in via prioritaria per i cittadini.

Nel complesso, la posizione della maggioranza delle priorità è cambiata significativamente dopo lo scoppio della guerra, ma ora è tornata ai livelli prebellici in una certa misura. Questo è il caso del futuro dell'Europa, della democrazia e dello Stato di diritto, nonché della difesa e della sicurezza dell'UE.

Altre priorità hanno registrato un significativo aumento o diminuzione in termini di popolarità all'inizio dell'invasione e sono rimasti allo stesso livello da allora. Ciò include l'azione contro il cambiamento climatico (-9 punti percentuali, quindi stabile), la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata (-3 punti percentuali, quindi stabile), nonché l'autonomia dell'UE nei settori dell'industria e dell'energia (+ 6 punti percentuali, quindi stabile).

QA6ab Quale dei seguenti argomenti desidera che il Parlamento europeo affronti in via prioritaria? Prima di tutto? E poi? (Max. 4 risposte) (% — UE27)



I temi prioritari che il Parlamento europeo deve affrontare variano notevolmente da un paese all'altro dell'UE. In sette paesi, la maggior parte degli intervistati vuole vedere prioritaria la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. In cinque paesi gli intervistati più vogliono vedere la salute pubblica prioritaria. L'azione contro i cambiamenti climatici è la priorità assoluta in sei paesi, mentre in cinque Stati membri la priorità è il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro (più alta rispetto all'aprile-maggio 2022, dove era la massima priorità solo in Grecia).

In Germania e in Finlandia la massima priorità è la democrazia e lo Stato di diritto, mentre in Polonia la difesa e la sicurezza dell'UE sono la massima priorità. La massima priorità in Cechia è l'autonomia dell'UE nei settori dell'industria e dell'energia.

La **lotta contro la povertà e l'esclusione sociale** è uno dei tre temi più citati in 21 paesi e in tutta l'UE le proporzioni variano dal 59 % in Portogallo, al 58 % in Grecia e al 50 % in Lituania, al 25 % a Malta, al 26 % in Finlandia e al 27 % in Estonia.

La sanità pubblica si colloca tra i primi tre argomenti in 17 paesi. È menzionato più frequentemente a Cipro (53 %), Spagna (49 %), Portogallo e Grecia (entrambi 44 %), ma di meno di uno su cinque in Germania, Svezia (entrambi 17 %) e Cechia (18 %).

La percentuale di intervistati che menzionano **azioni contro i cambiamenti climatici** è più alta in Svezia (55 %), Paesi Bassi (52 %) e Danimarca (47 %) e più bassa in Lettonia (9 %), Estonia e Bulgaria (entrambi 10 %).

Il sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro è il tema prioritario per il 55 % in Grecia, il 49 % in Portogallo e il 48 % in Lituania, rispetto al 15 % nei Paesi Bassi, al 16 % in Svezia e al 18 % in Danimarca.

In Finlandia (42 %) e in Germania (41 %), **la democrazia e lo Stato di diritto** sono considerati il tema prioritario del Parlamento europeo. È menzionato anche dal 44 % in Svezia, mentre gli intervistati hanno meno probabilità di sceglierlo come priorità in Portogallo (12 %) e in Lituania (13 %).

Il futuro dell'Europa è menzionato più frequentemente in Cechia (38 %), Germania (36 %) e Finlandia (35 %). All'altra estremità della scala, è menzionato dal 12 % a Cipro e dal 17 % in Portogallo.

La percentuale di rispondenti che ritengono un tema prioritario è la **difesa e la sicurezza dell'UE** va dal 44 % in Lituania, 42 % in Cechia e 40 % in Finlandia all'11 % in Portogallo e 12 % in Francia.

L' autonomia dell'UE nei settori dell'industria e dell'energia è considerata la priorità assoluta in Cechia (49%).

Quale delle seguenti argomenti dovrebbe il Parlamento europeo affrontare in via prioritaria? Prima di tutto? E poi? (Max. 4 risposte) (% — La risposta più menzionata per paese)

Nessuno degli altri argomenti si classifica al primo posto in qualsiasi paese. Tuttavia, vale la pena notare che gli intervistati in Svezia (55%) sono molto più propensi rispetto a quelli di altri paesi a menzionare la **lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata**, mentre quelli a Malta hanno la maggiore probabilità di dare priorità ai **diritti dei consumatori** (34 %). Gli intervistati in Slovacchia sono più propensi a dare priorità a **diritti dei consumatori** (34 %) e **la migrazione e il rifugio** (32 %), mentre la percentuale elevata in Svezia menziona la **parità di genere, l'inclusione e la diversità** (32 %).

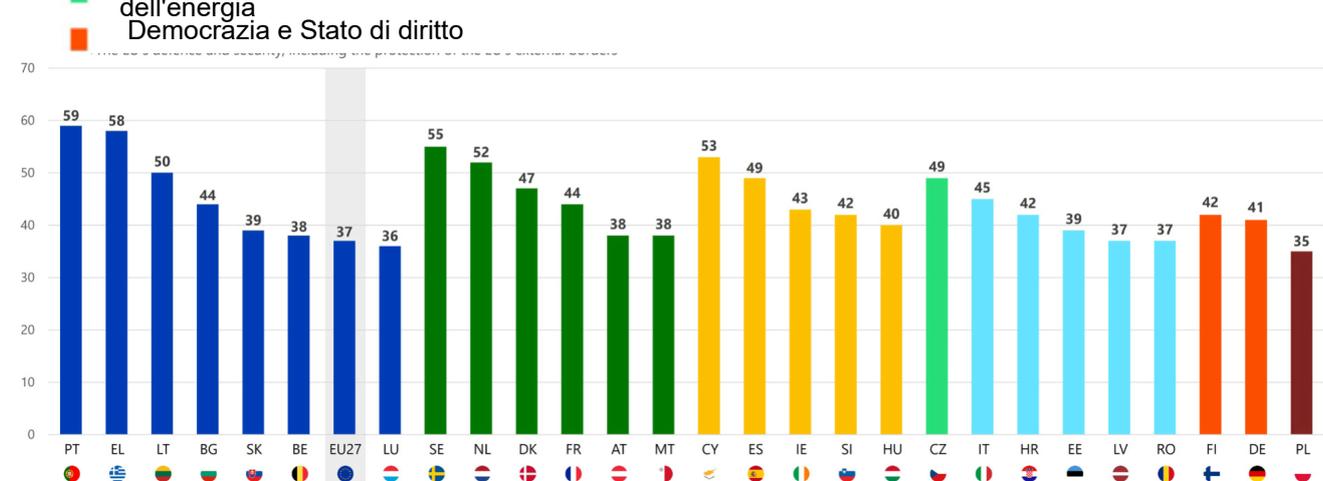
La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è scelta molto più frequentemente a Cipro (53 %) che in altri paesi.

La sanità pubblica è scelta molto più frequentemente a Cipro (53 %) che in altri paesi.

Il sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro è scelto più frequentemente in Grecia (55 %) e in Portogallo (49 %) che in altri paesi.

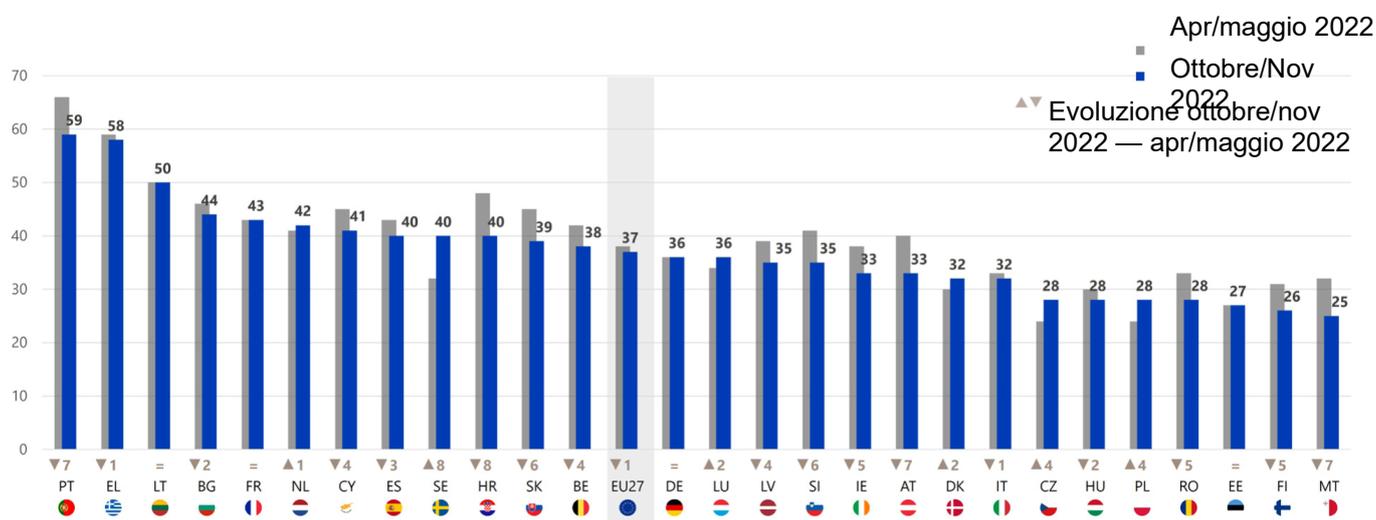
La difesa e la sicurezza dell'UE è scelta più frequentemente in Lituania (44 %) e in Cechia (42 %) che in altri paesi.

La democrazia e lo Stato di diritto è scelta più frequentemente in Finlandia (42 %) e in Germania (41 %) che in altri paesi.



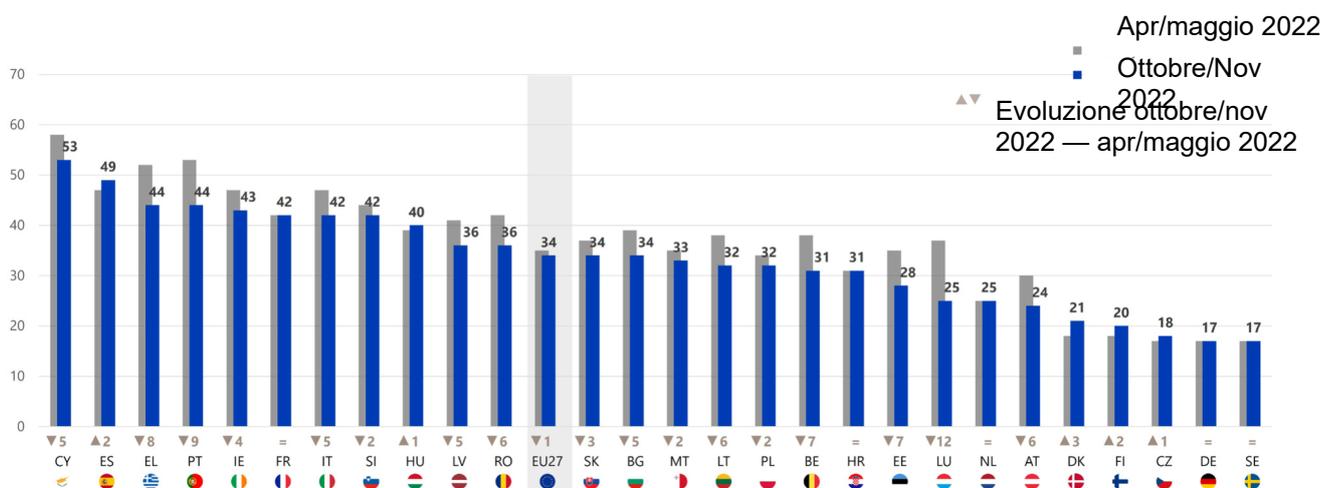
percentuali). Ci sono stati aumenti in tre paesi: Svezia (40 %, + 8 pp), Polonia (28 %, + 4 pp) e Cechia (28 %, + 4 pp). I dati rimangono invariati nei restanti 11 paesi.

QA6ab Quale dei seguenti argomenti desidera che il Parlamento europeo affronti in via prioritaria? Prima di tutto? E poi? (Max. 4 risposte) (% — Lotta contro la povertà e l'esclusione sociale)



In 14 Stati membri, gli intervistati hanno ora meno probabilità di dire che **la sanità pubblica** dovrebbe essere affrontata in via prioritaria, rispetto all'aprile-maggio 2022. Le diminuzioni maggiori si riscontrano in Lussemburgo (25 %, -12 punti percentuali), Portogallo (44 %, -9 punti percentuali) e Grecia (44 %, -8 punti percentuali). Le menzioni di sanità pubblica sono leggermente aumentate in Danimarca (21 %, + 3 punti percentuali) e sono rimaste invariate nei restanti 12 paesi.

QA6ab Quale dei seguenti argomenti desidera che il Parlamento europeo affronti in via prioritaria? Prima di tutto? E poi? (Max. 4 risposte) (% — Salute pubblica)



L'analisi socio-demografica si concentra sulle prime otto priorità definite dagli intervistati e mostra che alcune delle maggiori differenze si basano sui livelli di istruzione. Più a lungo un rispondente è

rimasto nell'istruzione, più è probabile che il Parlamento europeo dia priorità alla democrazia e allo Stato di diritto, all'azione contro i cambiamenti climatici, al futuro dell'Europa e alla difesa e alla sicurezza dell'UE, e meno è probabile che essi dicano che la priorità dovrebbe essere la salute pubblica o la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Un modello simile può essere visto in relazione alla situazione finanziaria degli intervistati. Minore è la loro difficoltà finanziarie, maggiore è la loro probabilità di dare priorità alla democrazia e allo Stato di diritto, all'azione contro i cambiamenti climatici, al futuro dell'Europa e alla difesa e alla sicurezza dell'UE, e meno è probabile che essi dicano che la priorità dovrebbe essere la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale o il sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Coloro che sono più preoccupati per la povertà e l'esclusione sociale e per il costo della vita hanno maggiori probabilità di volere che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante.

L'analisi mostra anche che le donne hanno più probabilità degli uomini di affermare che la lotta contro la povertà e l'inclusione sociale (40 % vs 34 %) e la salute pubblica (37 % vs 30 %) dovrebbero essere prioritarie dal Parlamento europeo. Gli uomini hanno più probabilità delle donne di voler dare priorità alla democrazia e allo stato di diritto (29 % contro 24 %).

Le principali differenze in base all'età sono che i rispondenti più giovani hanno maggiori probabilità rispetto alle fasce di età più anziane di menzionare l'azione contro i cambiamenti climatici, mentre i rispondenti più anziani hanno maggiori probabilità di menzionare la salute pubblica, la difesa e la sicurezza dell'UE e la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Gli intervistati che ritengono che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa hanno maggiori probabilità di vedere prioritaria l'azione contro i cambiamenti climatici (il 37 % contro il 18 % di coloro che pensano che l'adesione all'UE sia una cosa negativa), e lo stesso può essere visto per il futuro dell'Europa (31 % vs 18 %). La lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata è menzionata più frequentemente da coloro che ritengono che l'adesione all'UE sia una cosa negativa (24 % contro il 18 % di coloro che pensano che sia una buona cosa).

Infine, i rispondenti con una visione positiva del Parlamento europeo sono più probabili di quelli con l'intenzione negativa di dire che il Parlamento dovrebbe dare priorità alla democrazia e allo Stato di diritto (31 % vs 23 %), all'azione contro i cambiamenti climatici (38 % vs 22 %) e al futuro dell'Europa (32 % vs 22 %). Coloro che danno priorità alla democrazia e allo Stato di diritto hanno maggiori probabilità di volere che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante.

QA6ab Quale dei seguenti argomenti desidera che il Parlamento europeo affronti in via prioritaria? Prima di tutto? E poi? (Massimo 4 risposte) (% — UE)

	Sanità pubblica	Azione contro i cambiamenti climatici	La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale	Sostegno all'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro	Il futuro dell'Europa	La lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata	Democrazia e Stato di diritto	Difesa e sicurezza dell'UE, compresa la protezione delle frontiere esterne dell'UE
UE27	34	31	37	31	27	20	27	24
Sesso								
Uomo	30	31	34	31	29	19	29	25
Donna	37	32	40	30	26	20	24	22
Età								

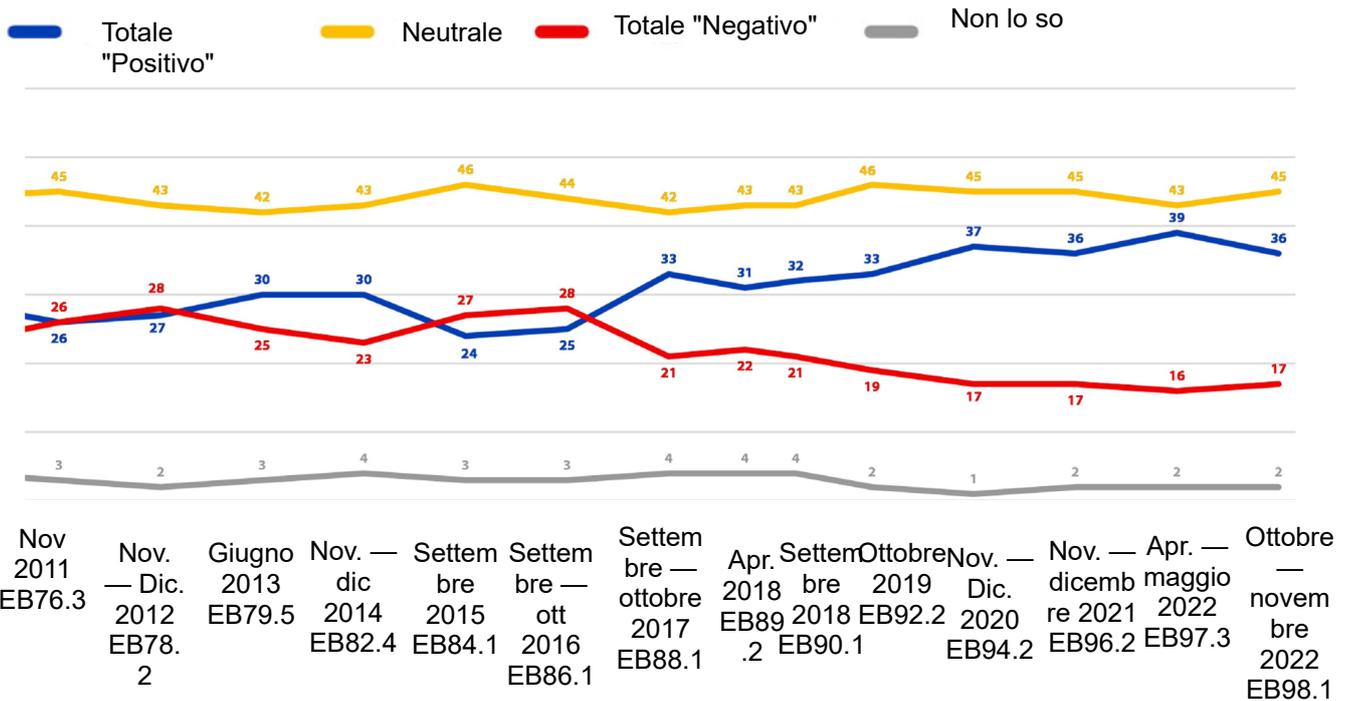
AUTUNNO 2022 | EB 98.1

15-24	30	40	34	32	31	14	24	19
25-39	33	33	36	32	29	17	28	21
40-54	33	30	38	34	25	20	26	24
55+	36	29	38	28	26	22	27	26
Istruzione (Fine di)								
15 —	44	24	43	32	22	21	20	18
16-19	35	27	36	34	28	20	26	25
20+	29	38	36	27	28	20	30	26
Ancora studiando	29	43	37	30	30	14	26	17
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	36	21	46	35	19	20	22	17
Di tanto in tanto	37	27	39	35	26	18	23	20
Quasi mai/mai	31	35	34	28	29	20	29	26
Immagine del Parlamento europeo								
Positivo	30	38	35	32	32	17	31	27
Neutrale	36	30	37	31	26	20	25	22
Negativo	34	22	39	29	22	23	23	22
Parere sull'adesione del paese all'UE								
Una buona cosa	31	37	37	31	31	18	29	26
Una cosa brutta	31	18	34	29	18	24	22	20
Né una cosa buona né una cosa cattiva	39	25	37	32	23	21	23	21
Ruolo del Parlamento europeo								
Più importante	33	35	37	31	30	19	29	23
Meno importante	32	24	35	31	24	22	25	24
Nessun cambiamento	34	32	38	35	27	21	24	28

I cittadini hanno il doppio delle probabilità di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo rispetto ad avere un'immagine negativa. Più di un terzo dei cittadini (36 %, -3 punti percentuali da aprile a maggio 2022) ha un'immagine positiva del Parlamento europeo. Meno di uno su cinque (17 %, + 1 pp) ha un'immagine negativa mentre il 45 % (+ 2 pp) afferma che la loro immagine è neutra.

I cambiamenti dall'ultima indagine hanno invertito il cambiamento positivo osservato tra novembre-dicembre 2021 e aprile-maggio 2022, e di conseguenza la posizione è ora simile a un anno fa. A lungo termine, il divario tra quelli con un'immagine positiva e un'immagine negativa (ora + 19 punti) è più ampio rispetto alla maggior parte degli ultimi dieci anni o giù di lì.

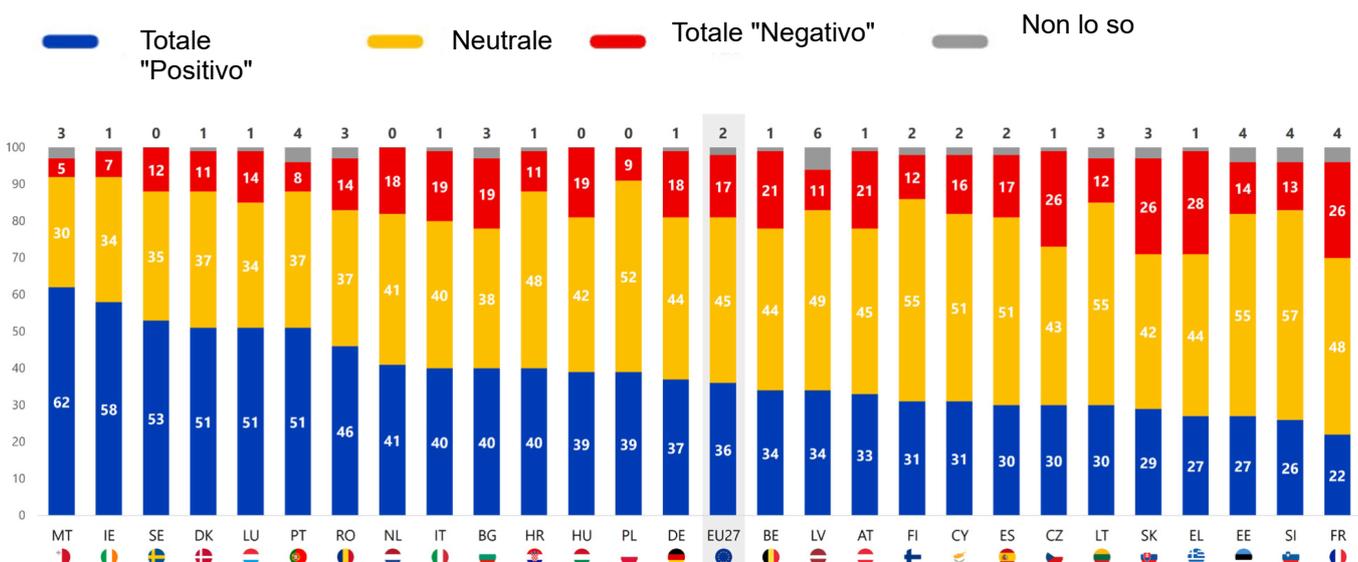
QA3 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (% — UE)



In 25 Stati membri, l'opinione positiva del Parlamento europeo è più diffusa di quella negativa. Le opinioni sono più positive a Malta (62 %), Irlanda (58 %), Svezia (53 %), Lussemburgo, Danimarca e Portogallo (tutti 51 %). In soli due paesi, gli intervistati hanno maggiori probabilità di avere una visione negativa rispetto a una visione positiva: Francia (26 % negativo contro 22 % positivo) e Grecia (28 % contro 27 %).

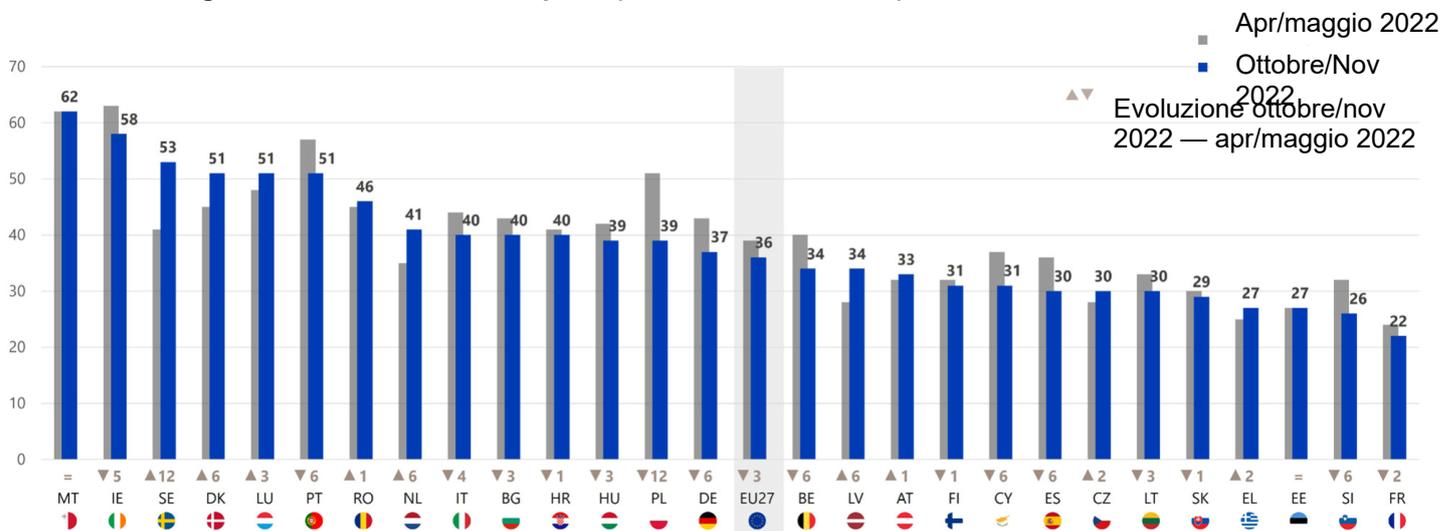
Nel complesso, una visione neutrale è dominante in 17 paesi, mentre un'immagine positiva è la risposta più comune in otto paesi. In Italia e nei Paesi Bassi il parere è diviso (con pari quote di

QA3 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (%)



Come risultato di questi cambiamenti, il punto di vista positivo è ora il punto di vista minoritario in Francia.

QA3 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (% — totale "Positivo")



L'analisi socio-demografica mostra chiare differenze in base al livello di istruzione e alla situazione finanziaria. Gli intervistati che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni hanno una visione più positiva del Parlamento europeo rispetto a coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 15 anni (42 % contro 27 %). Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette hanno maggiori probabilità di avere una visione positiva rispetto a coloro che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo (40 % vs. 23 %).

La percentuale che ha una visione positiva del Parlamento europeo è coerente per fascia di età, anche se gli intervistati più anziani hanno maggiori probabilità di avere una visione negativa (20 % di quelli di 55 anni o più, rispetto al 10 % di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni). Un'immagine positiva del Parlamento europeo è più diffusa dai dirigenti (49 %), in particolare rispetto ai lavoratori domestici (24 %), ai lavoratori manuali (28 %) e ai disoccupati (28 %).

Anche i cittadini dell'UE che seguono la politica europea (47 %) hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo rispetto a quelli che non lo fanno (22 %).

L'analisi mostra inoltre che i rispondenti con un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo (65 % contro il 4 % di quelli con un'immagine negativa dell'UE). Inoltre, i cittadini che pensano che le cose nell'UE stiano andando nella giusta direzione (61 %) hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva del Parlamento europeo rispetto a coloro che pensano che le cose stiano andando nella direzione sbagliata (21 %).

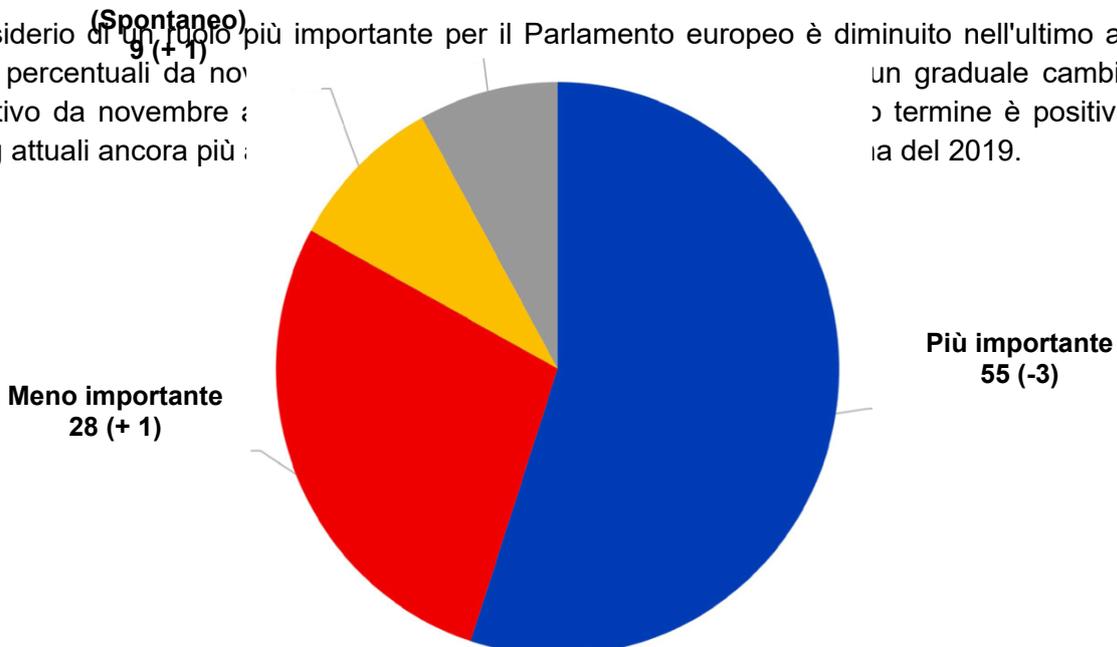
QA3 In generale, ha un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa del Parlamento europeo? (% — UE)

	Totale "Positivo"	Neutrale	Totale "Negativo"	Non lo so
UE27	36	45	17	2

Età				
15-24	36	50	10	4
25-39	36	46	17	1
40-54	36	44	19	1
55+	35	43	20	2
Istruzione (Fine di)				
15 —	27	46	23	4
16-19	33	45	21	1
20+	42	41	16	1
Ancora studiando	40	50	7	3
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	41	35	23	1
I manager	49	39	12	0
Altri collari bianchi	40	44	15	1
Lavoratori manuali	28	49	21	2
Persone di casa	24	52	21	3
Disoccupato	28	48	20	4
Pensionati	35	43	20	2
Gli studenti	40	50	7	3
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	23	42	32	3
Di tanto in tanto	32	48	18	2
Quasi mai/mai	40	43	16	1
Immagine dell'UE				
Totale "Positivo"	65	30	4	1
Neutrale	12	72	14	2
Totale "Negativo"	4	23	72	1
Le cose nell'UE stanno andando in...				
Direzione giusta	61	34	4	1
Direzione sbagliata	21	49	29	1
Nessuno dei due	39	50	9	2
Segui la politica europea				
Seguici su	47	37	16	0
Non seguire	22	54	21	3

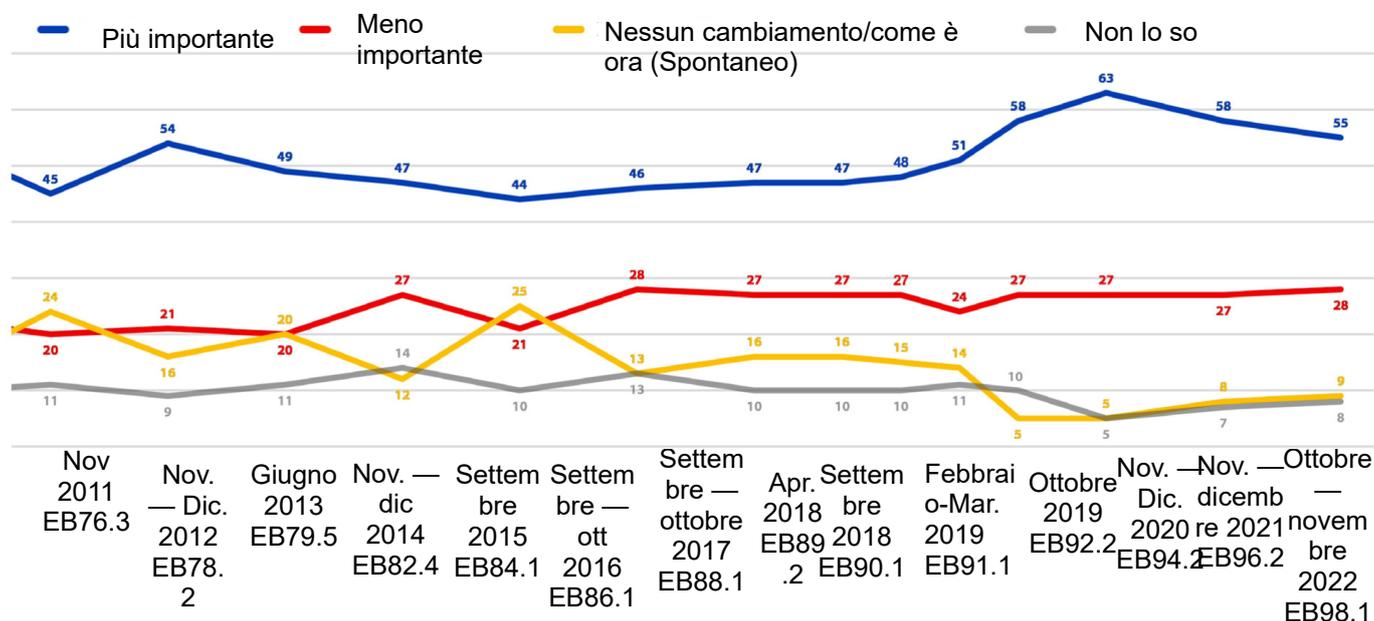
Vi è un ampio sostegno affinché il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante. Più della metà dei desidero che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante (55%) o auspica che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante, mentre il 28% (+ 1 punto percentuale) vuole un ruolo meno importante per il Parlamento europeo.

Il desiderio di un ruolo più importante per il Parlamento europeo è diminuito nell'ultimo anno (-3 punti percentuali da novembre a dicembre 2021) e un graduale cambiamento a termine è positiva, con il rating attuale ancora più basso del 2019.



(Ottobre/novembre 2022 — novembre/dicembre 2021)

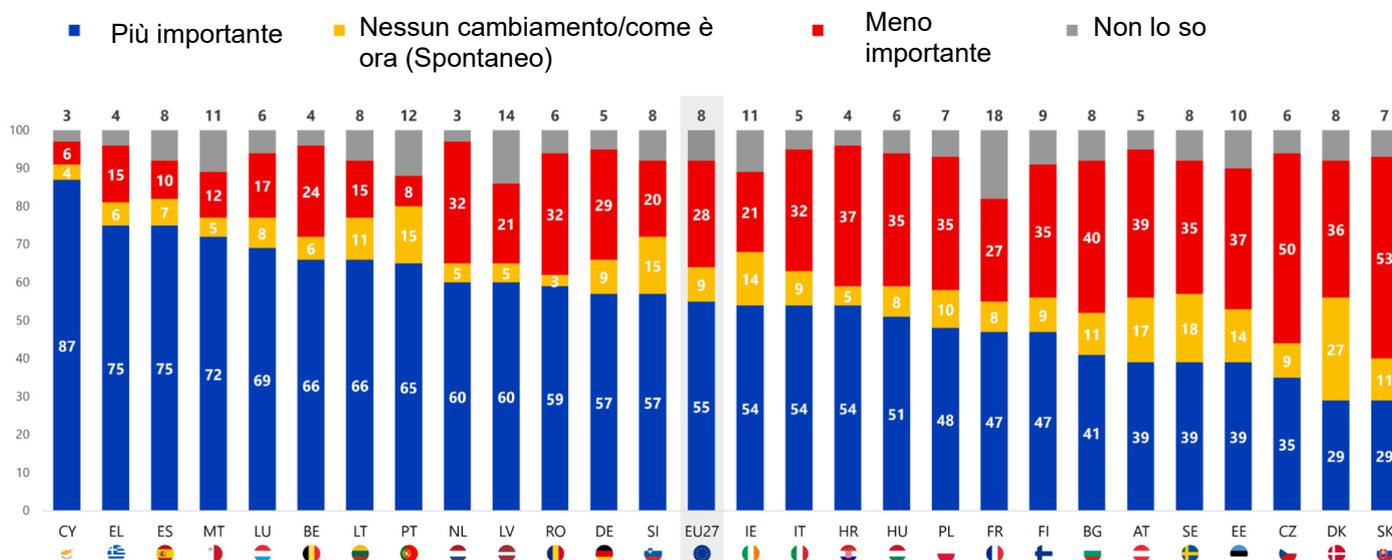
QA4 Desidererebbe che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante o meno importante? (% — UE)



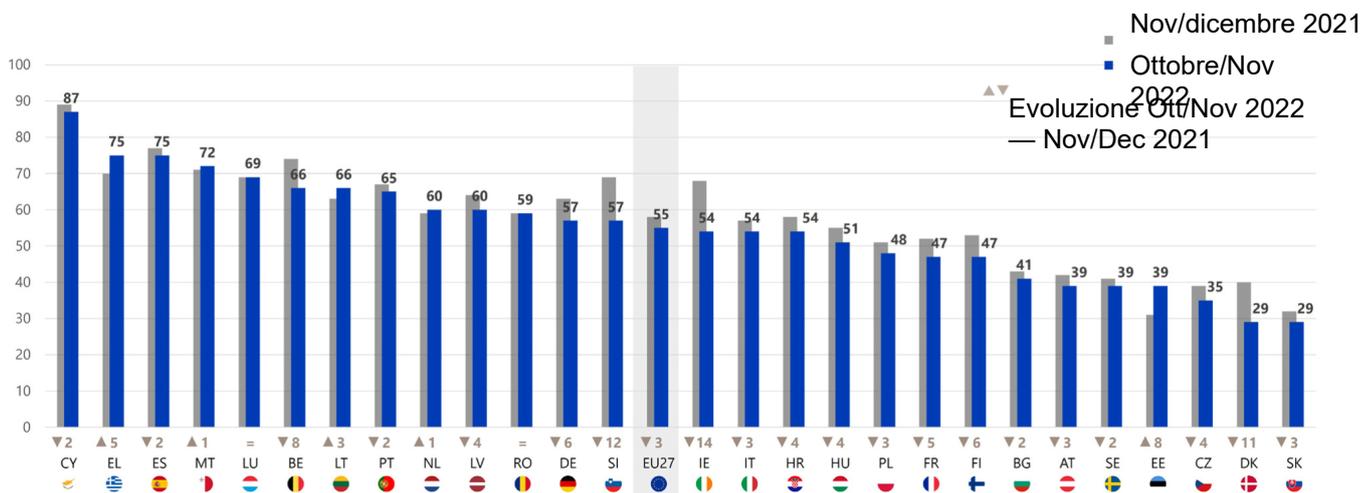
Il desiderio di un ruolo più importante per il Parlamento europeo si manifesta in 23 Stati membri, dove la maggioranza relativa dei cittadini desidera un'istituzione più influente, che va dall'87 % a Cipro al 39 % in Estonia e Svezia. In tre paesi, la maggioranza degli intervistati vorrebbe che il Parlamento europeo svolgesse un ruolo meno importante in futuro: Slovacchia (53 % in meno), Cechia (50 %) e Danimarca (36 %). In Austria, c'è un equilibrio uguale tra coloro che desiderano un ruolo più o meno importante (entrambi 39 %).

È utile confrontare le risposte a questa domanda sul ruolo del Parlamento europeo con quelle sulla sua immagine generale tra i cittadini. L'ampio messaggio in tutta l'UE è che coloro che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo sono molto più propensi a desiderare che svolga un ruolo più importante. A seguito della relazione tra questi due punti di vista, coloro che hanno un'immagine negativa dell'istituzione hanno maggiori probabilità di volere che svolga un ruolo meno importante. Allo stesso tempo, si possono trovare situazioni individuali a livello nazionale, come in Grecia, dove l'immagine del Parlamento europeo non è particolarmente elevata, anche se gli intervistati vorrebbero che svolgesse un ruolo più importante. Per contro, l'immagine complessiva è positiva in Danimarca e Svezia, ma è al di sotto della media in termini di voler vedere un ruolo più importante.

QA4 Desidererebbe che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante o meno importante? (%)



QA4 Desidererebbe che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante o meno importante? (% — più importante)



Rispetto a novembre-dicembre 2021, il sostegno a un ruolo più importante per il Parlamento europeo è cresciuto di almeno tre punti percentuali in tre paesi: Estonia (39 %, + 8 punti percentuali), Grecia (75 %, + 5 punti percentuali) e Lituania (66 %, + 3 punti percentuali). Ci sono 15 Stati membri in cui il sostegno a un ruolo più importante per il Parlamento europeo è diminuito da novembre a dicembre 2021. Le diminuzioni più consistenti si riscontrano in Irlanda (54 %, -14

punti percentuali), Slovenia (57 %, -12 punti percentuali) e Danimarca (29 %, -11 punti percentuali).

Da un punto di vista socio-demografico, è più probabile che gli intervistati più giovani desiderino un ruolo più importante per il Parlamento europeo (il 58 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto al 53 % di quelli di 55 anni o più), con una percentuale minore che desidera un ruolo meno importante (20 % contro 30 %).

Inoltre, gli intervistati più istruiti esprimono un maggiore desiderio di un ruolo più importante per il Parlamento europeo (il 61 % di coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o più), così come i dirigenti (64 %) e gli studenti (61 %). Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette hanno anche maggiori probabilità di volere un ruolo più importante per il Parlamento europeo (57 % rispetto al 48 % di coloro che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo).

Come già osservato nell'analisi per paese, esiste un legame tra l'immagine complessiva del Parlamento europeo da parte dei rispondenti e il desiderio di un ruolo più importante. Complessivamente, quasi otto su dieci di quelli con un'immagine positiva dell'istituzione vogliono che svolga un ruolo più importante (78 %), rispetto a circa tre su dieci di quelli con un'immagine negativa (29 %).

QA4 Desidererebbe che il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante o meno importante? (% — UE)

	Più importante	Meno importante	Nessun cambiamento/come è ora (Spontaneo)	Non lo so	
UE27	55	28	9	8	
Età					
15-24	58	20	10	12	
25-39	56	28	9	7	
40-54	55	30	8	7	
55+	53	30	9	8	
Istruzione (Fine di)					
15 —	51	28	8	13	
16-19	51	33	9	7	
20+	61	24	9	6	
Ancora studiando	61	16	11	12	
Categoria socio-professionale					
Lavoratori autonomi	57	28	10	5	
I manager	64	22	10	4	
Altri collari bianchi	58	28	8	6	
Lavoratori manuali	50	34	8	8	
Persone di casa	51	27	11	11	
Disoccupato	52	29	7	12	
Pensionati	51	31	9	9	
Gli studenti	61	16	11	12	
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	48	34	8	10	
Di tanto in tanto	52	32	8	8	
Quasi mai/mai	57	26	10	7	
Immagine del Parlamento					

europeo				
Positivo	78	9	10	3
Neutrale	48	30	11	11
Negativo	29	63	3	5

4.2 Percezione dell'UE

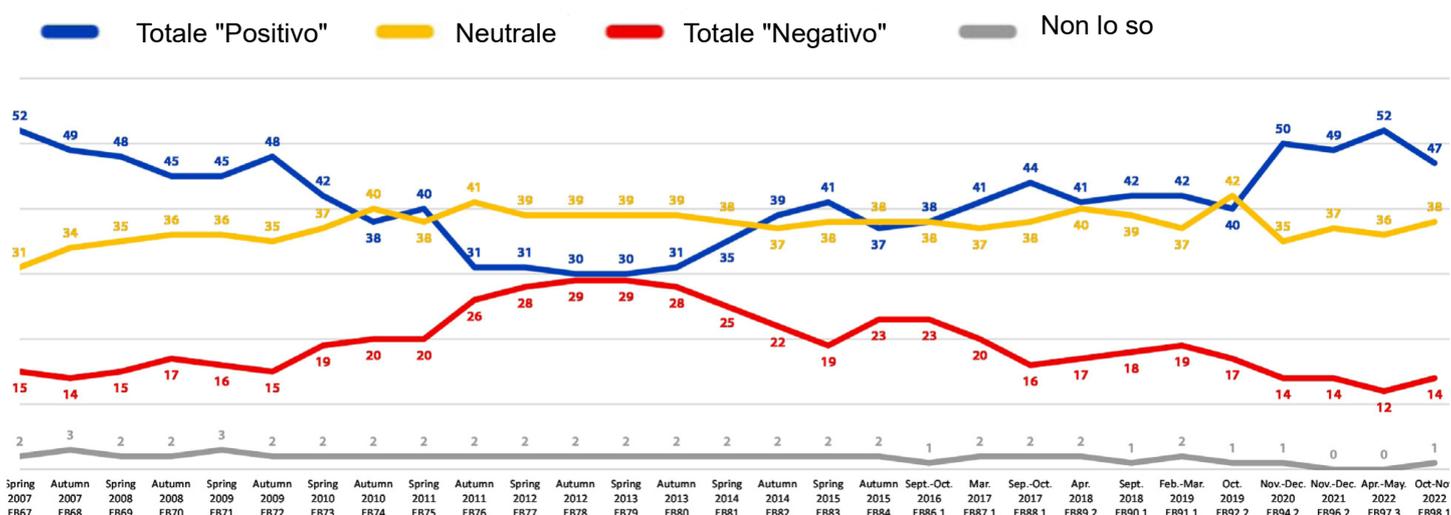
Questa sezione della relazione esamina gli atteggiamenti nei confronti dell'UE e come sono cambiati nel tempo. In particolare, i cittadini sono invitati a considerare il modo in cui considerano l'appartenenza all'UE: che sia una cosa buona o cattiva e perché.

Proprio come l'atteggiamento nei confronti del Parlamento europeo è rimasto positivo nell'ultimo anno, anche l'immagine dell'UE mantiene una posizione forte, con una chiara maggioranza dei cittadini positivi riguardo all'adesione all'UE e la considera importante per il loro paese.

Alla base di questi punti di vista positivi vi sono chiare percezioni dei benefici che l'adesione all'UE apporta. I tre vantaggi principali sono considerati il contributo dell'UE al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza, una migliore cooperazione tra gli Stati membri e la crescita economica a livello nazionale.

L' **immagine dell'UE** è diventata più negativa negli ultimi sei mesi, con il 47 % dei cittadini che ha dichiarato di avere una visione positiva dell'UE (-5 punti percentuali da aprile a maggio 2022). La percentuale con vista negativa è del 14 % (+ 2 pp), mentre il 38 % è neutro (+ 2 pp). Questi cambiamenti hanno invertito lo spostamento positivo osservato tra novembre-dicembre 2021 e aprile-maggio 2022, anche se il quadro è ancora relativamente positivo quando si guarda alle tendenze a lungo termine, con un divario tra le opinioni positive e negative di 33 punti percentuali.

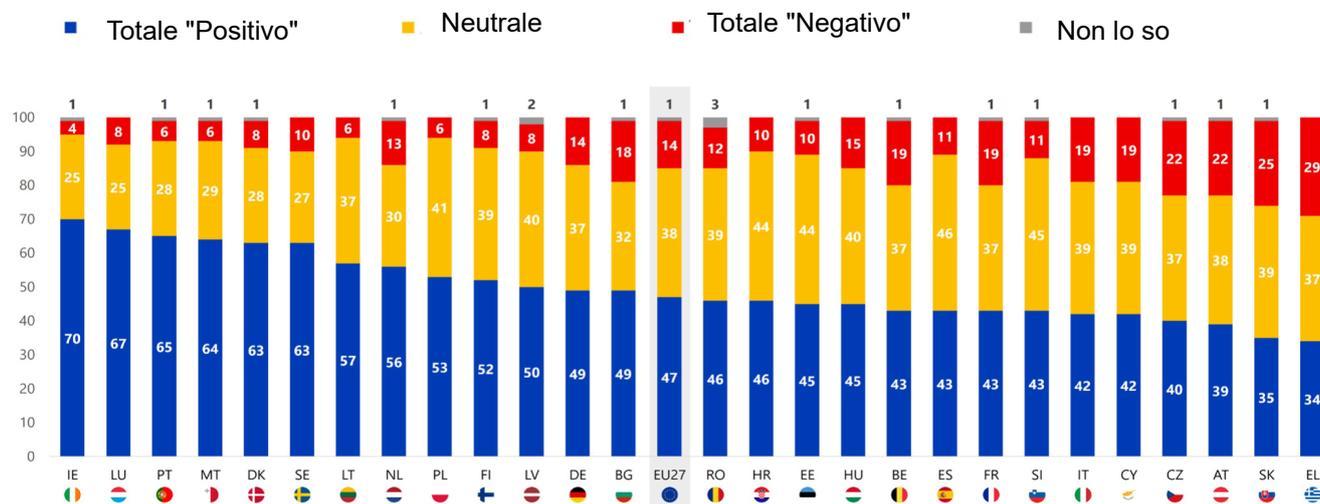
D78 In generale, l'UE vi evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (% — UE)



In ogni Stato membro dell'UE, un'immagine positiva dell'UE è più diffusa di un'immagine negativa e in 23 paesi un'immagine positiva è la risposta più comune. In Slovacchia, Spagna, Grecia e Slovenia il punto di vista neutrale è dominante.

È più probabile che gli intervistati abbiano un'immagine positiva dell'UE in Irlanda (70 %), Lussemburgo (67 %), Portogallo (65 %), Malta (64 %), Danimarca e Svezia (entrambi 63 %). Un punto di vista negativo è più comune in Grecia (29 %), Slovacchia (25 %), Cechia e Austria

D78 In generale, l'UE vi evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (%)



(entrambi 22 %).

Malta (64 %, + 6 punti percentuali) e Danimarca (63 %, + 3 punti percentuali) sono gli unici paesi che mostrano un netto aumento delle opinioni positive dell'UE da aprile a maggio 2022. In 15 paesi, gli intervistati hanno ora meno probabilità di dire di avere un'immagine positiva dell'UE, con le maggiori diminuzioni osservate in Polonia (53 %, -9 punti percentuali), Slovenia (43 %, -9 punti percentuali), Belgio (43 %, -8 punti percentuali) e Portogallo (65 %, -8 punti percentuali). L'opinione positiva è rimasta relativamente stabile negli altri paesi.

Rispetto all'autunno 2021, tuttavia, gli aumenti a Malta (+ 12 punti percentuali) e in Danimarca (+ 10 punti percentuali) diventano maggiori, mentre si osservano aumenti netti anche in Slovacchia (+ 5 punti percentuali), Romania, Austria e Lussemburgo (+ 4 punti percentuali). Un calo netto è registrato in 10 Stati membri e una serie di diminuzioni osservabili dalla primavera del 2022 sono attenuate, come in Polonia (-5 punti percentuali) e Portogallo (-2 punti percentuali). In Belgio, la diminuzione delle cancellazioni (+ 2 punti percentuali). Da prima dell'invasione della Russia, la Slovenia (-9 pp), la Spagna (-6 punti) e la Germania (-5 pp) sono i paesi con la più grande diminuzione netta dell'immagine positiva dell'UE.

L'analisi socio-demografica mostra grandi differenze in base al livello di istruzione, occupazione e situazione finanziaria. Gli intervistati che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva rispetto a quelli che hanno completato a 15 o più giovani (57 % vs. 35 %). I dirigenti (61 %) e gli studenti (56 %) sono i più propensi ad avere un'immagine positiva dell'UE, in particolare rispetto alle persone domiciliate e agli intervistati disoccupati (entrambi 34 %). L'analisi mostra anche che i rispondenti con le meno difficoltà finanziarie hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva (53 %), rispetto a coloro che hanno più difficoltà (31 %).

Vi è anche una variazione per gruppo di età, con gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni più probabilità di avere un'immagine positiva dell'UE (53 % contro il 45 % di quelli di età superiore ai 55 anni).

I partecipanti che seguono la politica europea (57 %) hanno maggiori probabilità di avere un'immagine positiva dell'UE rispetto a quelli che non lo fanno (35 %).

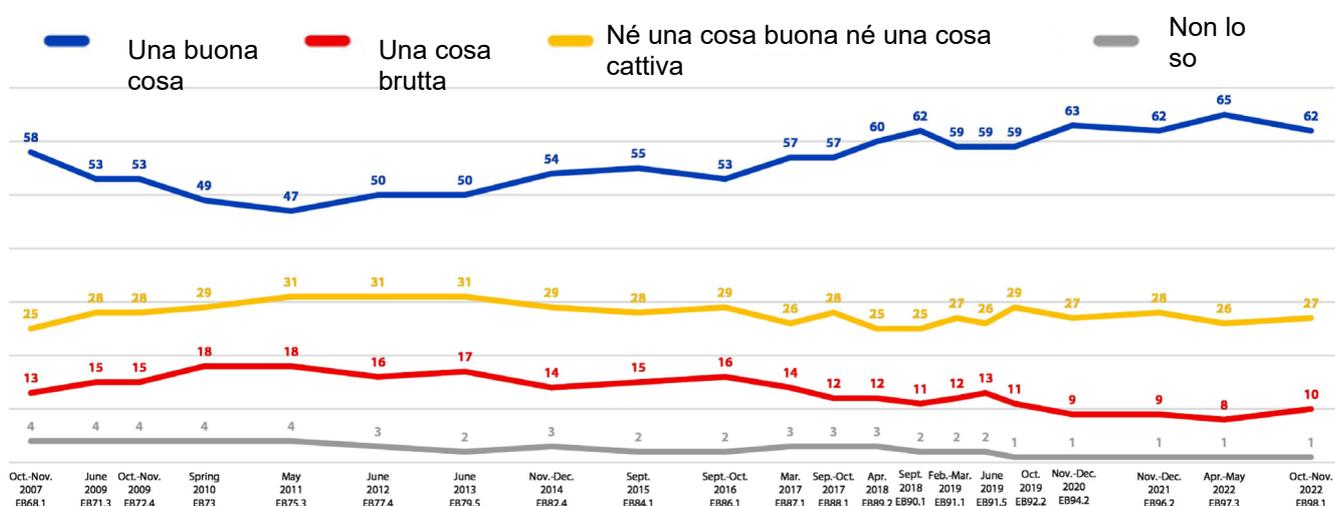
D78 In generale, l'UE vi evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa? (% — UE)

	Totale "Positivo"	Neutrale	Totale "Negativo"	Non lo so	
UE27	47		38	14	1
Età					
15-24	53		38	8	1
25-39	48		39	13	0
40-54	46		38	16	0
55+	45		37	17	1
Istruzione (Fine di)					
15 —	35		43	20	2
16-19	42		41	17	0
20+	57		32	11	0
Ancora studiando	56		36	7	1
Categoria socio-professionale					
Lavoratori autonomi	49		33	18	0
I manager	61		29	10	0
Altri collari bianchi	50		37	13	0
Lavoratori manuali	40		44	16	0
Persone di casa	34		46	19	1
Disoccupato	34		45	20	1
Pensionati	46		37	16	1
Gli studenti	56		36	7	1
Difficoltà a pagare le bollette					
La maggior parte del tempo	31		36	31	2
Di tanto in tanto	39		44	16	1
Quasi mai/mai	53		35	11	1
Segui la politica europea					
Seguici su	57		32	11	0
Non seguire	35		46	18	1

Più di sei europei su dieci (62 %, -3 punti percentuali dall'aprile-maggio 2022) pensano che l'adesione del loro paese all'UE sia una buona cosa, mentre uno su dieci (10 %, + 2 punti percentuali) ritiene che l'adesione all'UE sia una cosa negativa per il loro paese e circa uno su quattro (27 %, + 1 pp) è neutrale.

Come per altre questioni, negli ultimi sei mesi si è registrato uno spostamento negativo, che ha invertito la tendenza positiva osservata tra novembre-dicembre 2021 e aprile-maggio 2022. Tuttavia, sempre in comune con altre misure, l'attuale posizione rimane positiva quando si guarda alle tendenze a lungo termine. I risultati degli ultimi anni sono stati tra i più positivi registrati negli ultimi 15 anni.

QA7 In generale, ritiene che (il nostro paese) l'adesione all'UE sia...? (% — UE)

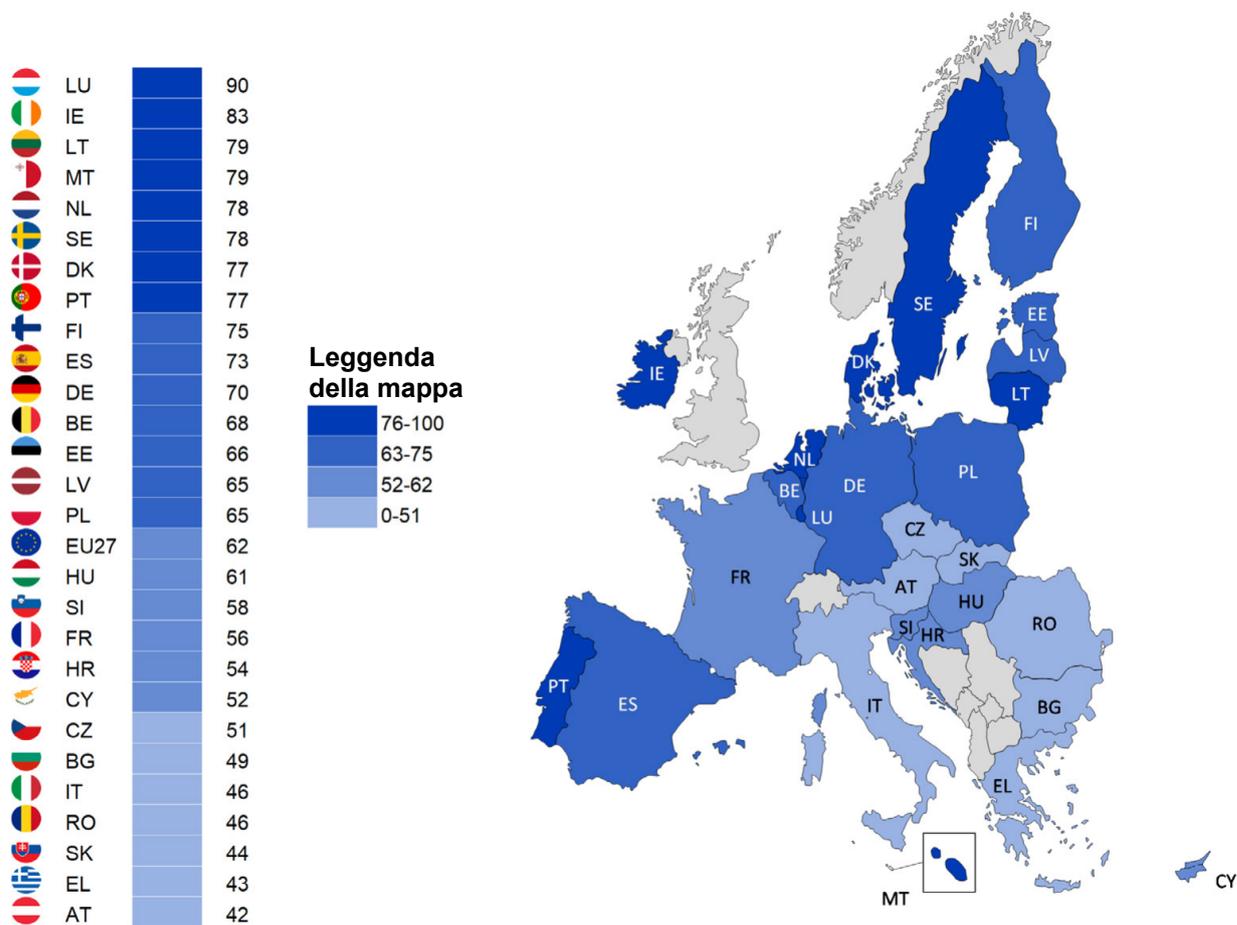


Sebbene sia l'opinione maggioritaria in 25 Stati membri, vi sono notevoli differenze tra i paesi. È più probabile che gli intervistati pensino che l'adesione all'UE sia una buona cosa per il loro paese in Lussemburgo (90 %), Irlanda (83 %), Lituania e Malta (entrambi 79 %), rispetto al 42 % in Austria, al 43 % in Grecia e al 44 % in Slovacchia. In Slovacchia e Grecia, l'opinione dominante è che l'adesione non è né buona né negativa per il loro paese (rispettivamente il 47 % e il 44 %).

La Romania (23 %) e l'Austria (20 %) sono gli unici paesi in cui almeno uno su cinque ritiene che l'adesione all'UE sia una cosa negativa per il loro paese.

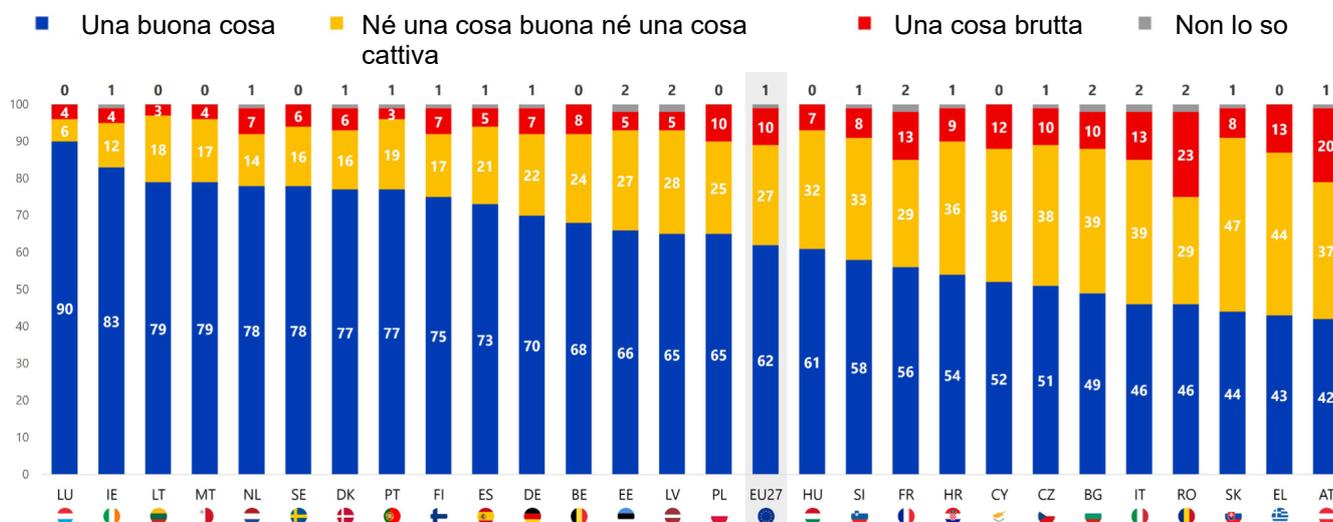
Una visione positiva dell'adesione all'UE è più comune nelle zone settentrionali e sud-occidentali dell'Europa, e meno comune nell'Europa meridionale e in particolare sud-orientale.

QA7 In generale, ritieni che (il nostro paese) l'adesione all'UE sia...? (% — una cosa buona)



In cinque Stati membri vi è stato un aumento delle opinioni positive dell'adesione all'UE da aprile a maggio 2022, il più grande è stato a Malta (79 %, + 5 punti percentuali). In 13 paesi, gli intervistati hanno ora meno probabilità di dire che l'adesione del loro paese all'UE è una buona cosa, con le maggiori diminuzioni osservate in Estonia (66 %, -10 punti percentuali), Slovenia (58 %, -9 punti percentuali), Germania (70 %, -7 punti percentuali) e Polonia (65 %, -7 punti percentuali). L'opinione positiva è rimasta relativamente stabile nei restanti nove paesi.

QA7 In generale, ritiene che (il nostro paese) l'adesione all'UE sia...? (%)



Come osservato negli anni precedenti, l'attuale analisi sociodemografica dimostra che il sostegno all'adesione all'UE è più forte tra i rispondenti più giovani. Il sostegno è più elevato tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (68 %) e il più basso tra i 55+ (60 %).

L'analisi mostra anche che coloro che hanno continuato a frequentare l'istruzione più a lungo (72 %) sono molto più propensi a pensare che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa rispetto a coloro che hanno lasciato la scuola di età compresa tra i 16 e i 19 anni (55 %) o di età pari o superiore a 15 anni (51 %). Il sostegno è elevato anche tra i manager (76 %) e gli studenti (73 %), in particolare se confrontati con le persone domestiche (48 %).

Il sostegno all'adesione all'UE è molto più elevato tra coloro che raramente/non hanno mai difficoltà a pagare le bollette (70 %) rispetto a coloro che hanno problemi di volta in volta (52 %) o la maggior parte delle volte (43 %).

Questi modelli sono simili a quelli osservati in precedenza in relazione all'immagine complessiva dell'UE dei rispondenti e le risposte alle due domande sono strettamente collegate. Gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE per lo più pensano che l'adesione del proprio paese all'UE sia una buona cosa (89 %), mentre solo il 16 % lo ritiene se la loro immagine dell'UE è negativa.

QA7 In generale, ritiene che (il nostro paese) l'adesione all'UE sia...? (%) — UE

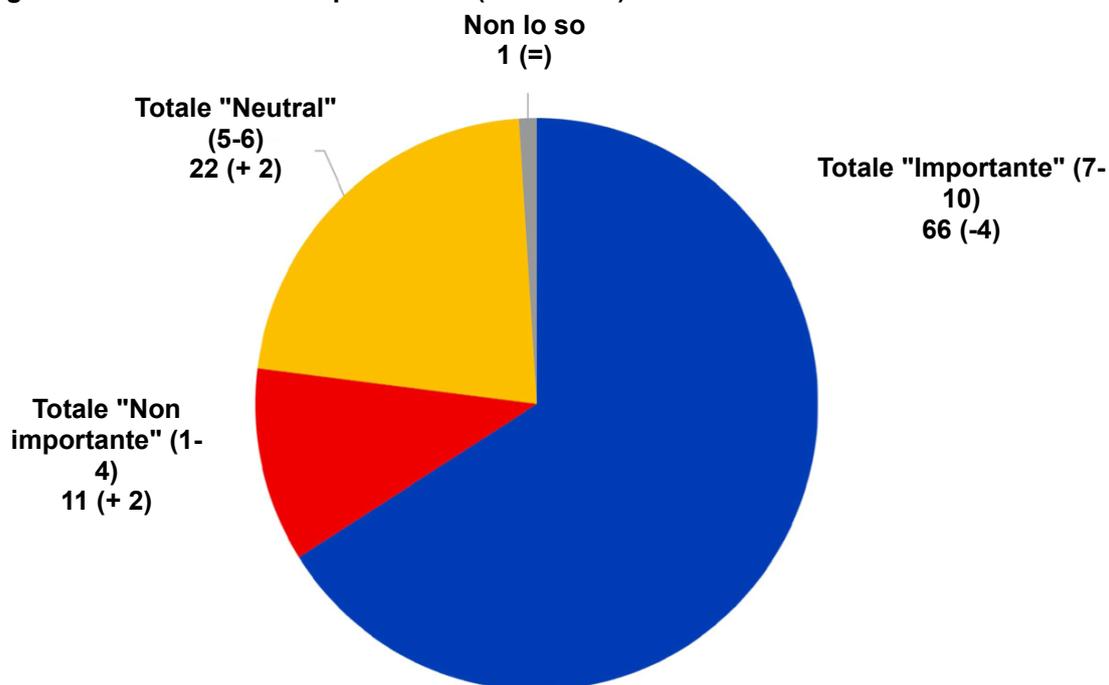
	Una buona cosa	Una cosa brutta	Né una cosa buona né una cosa cattiva	Non lo so
UE27	62	10	27	1
Età				
15-24	68	7	23	2

25-39	63	10	27	0
40-54	61	10	28	1
55+	60	10	29	1
Istruzione (Fine di)				
15 —	51	11	35	3
16-19	55	12	32	1
20+	72	7	20	1
Ancora studiando	73	6	20	1
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	63	10	26	1
I manager	76	7	17	0
Altri collari bianchi	63	9	27	1
Lavoratori manuali	54	13	32	1
Persone di casa	48	10	40	2
Disoccupato	58	10	30	2
Pensionati	60	10	28	2
Gli studenti	73	6	20	1
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	43	18	36	3
Di tanto in tanto	52	12	35	1
Quasi mai/mai	70	7	22	1
Immagine dell'UE				
Totale "Positivo"	89	2	9	0
Neutrale	46	8	45	1
Totale "Negativo"	16	41	41	2

Due terzi dei cittadini (66 %) affermano che è importante per loro che il loro paese sia uno Stato membro dell'UE (-4 punti percentuali da aprile a maggio 2022).²⁵ Circa uno su dieci (11 %, + 2 pp) ritiene che non sia importante, e poco più di uno su cinque (22 %, + 2 pp) sono neutri. Dall'autunno 2021, tuttavia, questo rappresenta un aumento netto (+ 5 punti percentuali) della percentuale di cittadini che dicono che è importante che il loro paese sia uno Stato membro dell'UE quando quasi un quarto era neutro (24 %, -2 punti percentuali) e il 14 % (-3 punti percentuali) ha dichiarato che non era importante.

²⁵ Agli intervistati è stato chiesto di utilizzare una scala da 1 a 10, dove "1" significa "per niente importante" e 10 significa "estremamente importante". In questa analisi, "importante" include quelli che danno un punteggio di 7-10, "non importante" un punteggio di 1-4 e "moderatamente importante" un punteggio di 5 o 6.

QA8 Quanto è importante per voi che (il nostro paese) sia uno Stato membro dell'Unione europea? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "per niente importante" e 10 significa "estremamente importante"? (% — UE27)



*(Ottobre/novembre 2022 —
aprile/maggio 2021)*

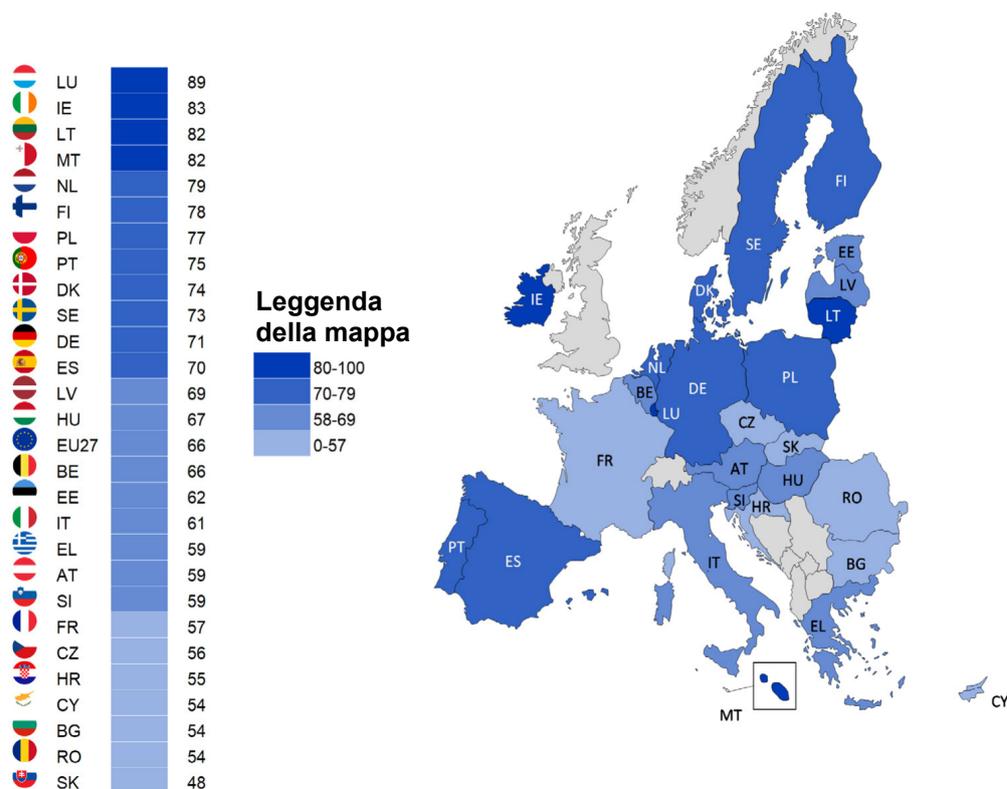
La maggioranza dei rispondenti in ciascuno Stato membro afferma che è importante per loro che il loro paese sia membro dell'UE, anche se le proporzioni variano notevolmente: dall'89 % in Lussemburgo, all'83 % in Irlanda e all'82 % sia in Lituania che a Malta, al 48 % in Slovacchia e al 54 % in Bulgaria, Cipro e Romania. La Cechia (21 %) è l'unico paese in cui ben uno su cinque dice che non è importante per loro che il loro paese sia membro dell'UE.

Nei paesi sud-orientali come Cipro, Romania e Bulgaria, così come in alcuni paesi dell'Europa orientale come la Cechia e la Slovacchia, l'importanza che i paesi rispondenti siano uno Stato membro dell'UE è meno marcata rispetto ad altri paesi. Gli intervistati nei paesi delle zone settentrionali dell'Europa hanno maggiori probabilità di considerare importante l'appartenenza del loro paese all'UE.

QA8 Quanto è importante per voi che (il nostro paese) sia uno Stato membro dell'Unione europea?

Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "per niente importante" e 10 significa "estremamente importante"? — Totale "Importante (7-10) (%)

(%)

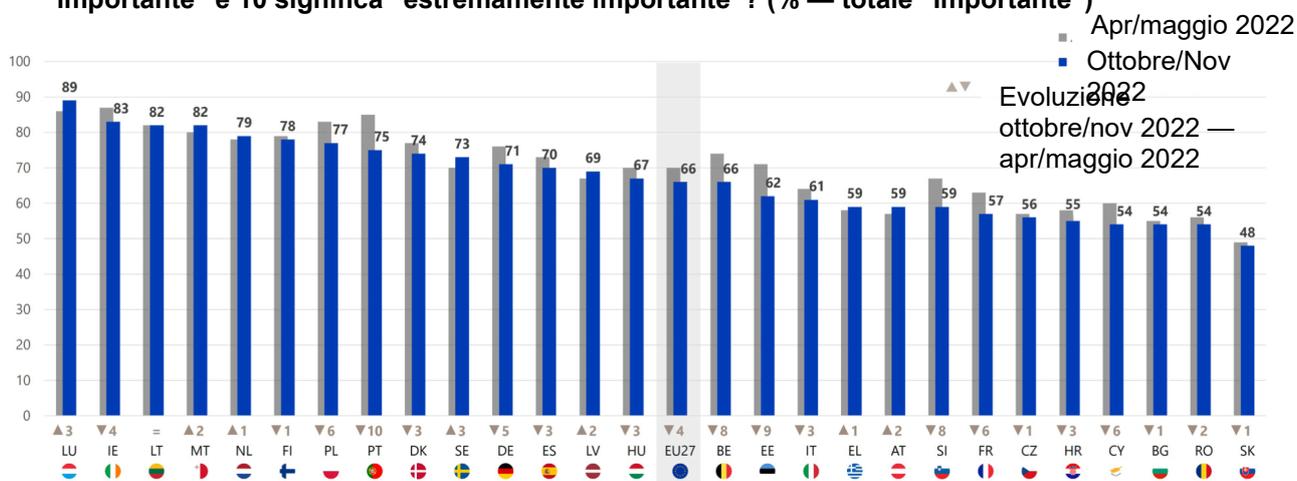


L'indagine precedente (aprile-maggio 2022) ha riportato alcuni grandi aumenti delle proporzioni che ritengono importante l'adesione del loro paese all'UE. Da allora, i risultati per i singoli paesi sono diventati per lo più più negativi o sono rimasti stabili.

In 14 paesi, l'importanza dell'adesione è diminuita di almeno tre punti percentuali, con il più alto visto in Portogallo (75 %, -10 punti percentuali), Estonia (62 %, -9 punti percentuali), Belgio (66 %, -8 punti percentuali) e Slovenia (59 %, -8 punti percentuali). Ci sono stati piccoli aumenti in due paesi: Lussemburgo (89 %, + 3 punti percentuali) e Svezia (73 %, + 3 punti percentuali).

Rispetto a prima dell'invasione russa dell'Ucraina, tuttavia, nell'autunno 2021, una diminuzione netta è registrata solo in Slovenia (-4 punti percentuali) con un aumento netto in totale di 20 Stati membri, il più grande dei quali è in Lituania (+ 20 punti percentuali), Malta (+ 18 pp) e Lussemburgo (+ 17 pp).

QA8 Quanto è importante per voi che (il nostro paese) sia uno Stato membro dell'Unione europea? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "per niente importante" e 10 significa "estremamente importante"? (% — totale "Importante")



L'analisi socio-demografica mostra che la maggioranza di ciascun gruppo afferma che è importante per loro che il loro paese sia membro dell'UE, ma queste opinioni sono mantenute più fortemente da coloro che hanno livelli di istruzione superiore e meno difficoltà finanziarie. Ciò fa eco ai risultati della domanda precedente in cui questi gruppi avevano maggiori probabilità di ritenere che l'adesione del loro paese all'UE fosse una buona cosa.

In particolare, circa i tre quarti (76 %) di coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni ritengono importante l'adesione al proprio paese all'UE, rispetto al 62 % che ha completato tra i 16 e i 19 anni e il 53 % che ha compiuto 15 anni o più. Tra i gruppi socio-professionali, i dirigenti (79 %) e gli studenti (77 %) hanno maggiori probabilità di affermare che l'appartenenza all'UE è importante, in particolare rispetto alle persone domestiche (53 %).

Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (73 %) hanno maggiori probabilità di dire che è importante per loro il loro paese è un membro dell'UE, rispetto a coloro che hanno problemi di volta in volta (60 %) o la maggior parte delle volte (48 %).

Vi è una certa variazione per gruppo di età, con le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni (71 %) che hanno maggiori probabilità di affermare che l'adesione del loro paese all'UE è importante (rispetto al 65 % di quelli di età superiore ai 55 anni).

Non a caso, nove intervistati su dieci (90 %) con un'immagine positiva dell'UE affermano che l'adesione del proprio paese è importante per loro, rispetto al 23 % di quelli con un'immagine negativa.

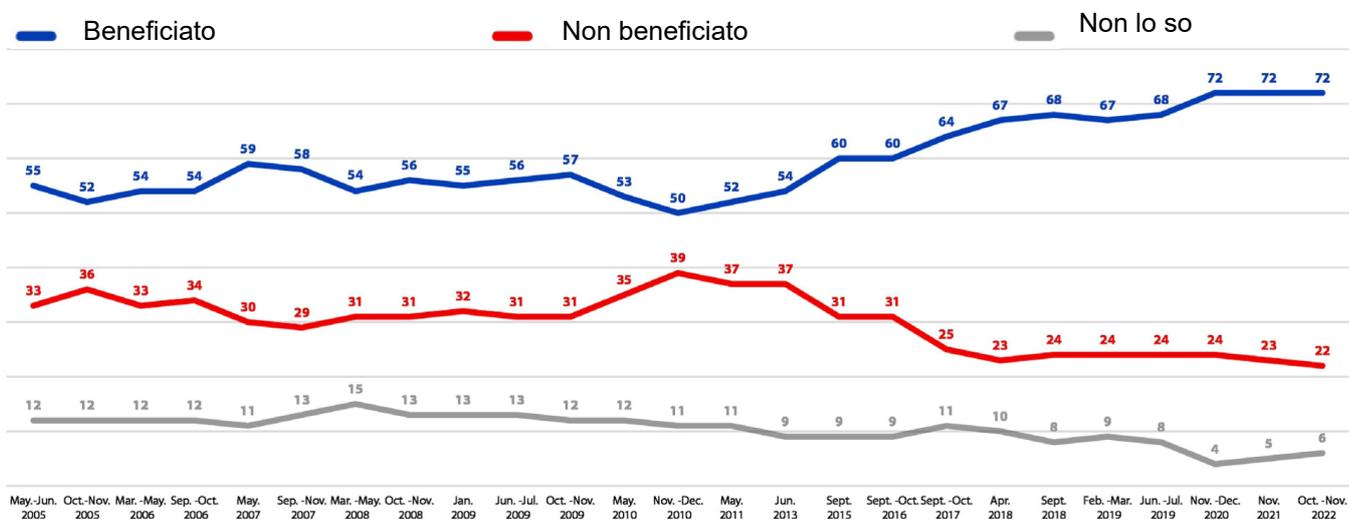
QA8 Quanto è importante per voi che (il nostro paese) sia uno Stato membro dell'Unione europea? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10 in cui 1 significa "per niente importante" e 10 significa "estremamente importante"? (%- UE)

	Totale "importanti"	Totale "Neutral"	Totale "non importante"	Non lo so
UE27	66	22	11	1
Età				

15-24	71	20	7	2
25-39	68	21	11	0
40-54	66	22	11	1
55+	65	22	12	1
Istruzione (Fine di)				
15 —	53	30	14	3
16-19	62	24	13	1
20+	76	16	8	0
Ancora studiando	77	17	4	2
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	68	18	13	1
I manager	79	15	6	0
Altri collari bianchi	69	21	10	0
Lavoratori manuali	60	26	13	1
Persone di casa	53	33	12	2
Disoccupato	58	26	14	2
Pensionati	65	22	12	1
Gli studenti	77	17	4	2
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	48	30	19	3
Di tanto in tanto	60	27	12	1
Quasi mai/mai	73	18	8	1
Immagine dell'UE				
Totale "Positivo"	90	9	1	0
Neutrale	53	36	9	2
Totale "Negativo"	23	30	46	1

Riflettendo le loro opinioni sull'appartenenza all'UE, più di **sette cittadini su dieci** (72 %, nessun cambiamento da novembre-dicembre 2021) **ritengono che, nel complesso, il loro paese abbia beneficiato di far parte dell'UE**. Poco più di uno su cinque (22 %, -1 pp) afferma che il loro paese non ha beneficiato della sua adesione.

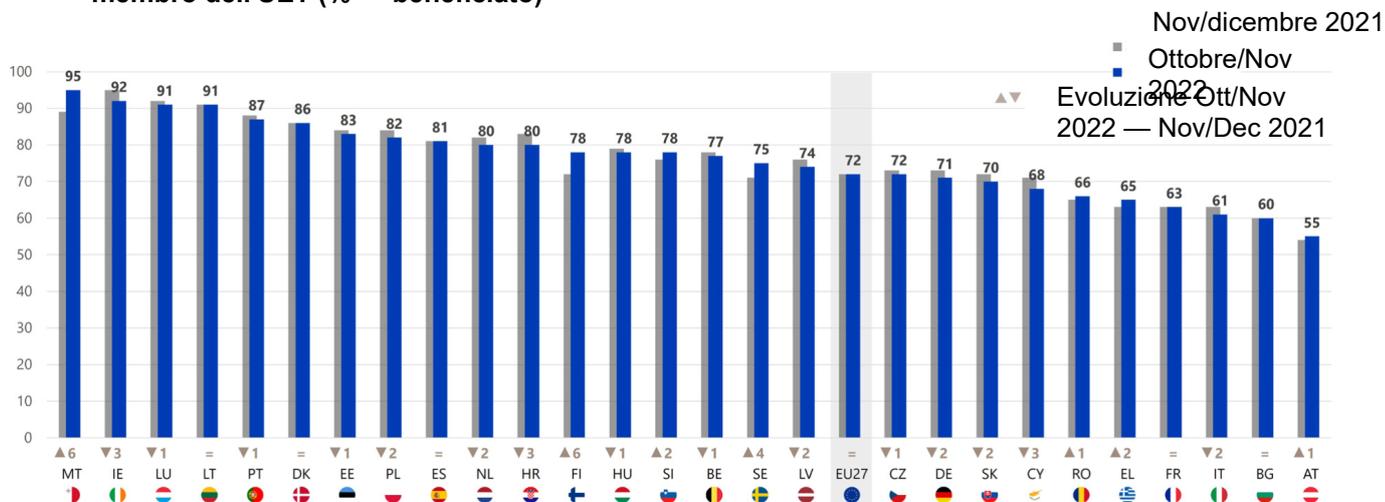
QA9 Tenendo conto di tutto, direbbe che (il NOSTRO PAESE) ha beneficiato o meno di essere membro dell'UE? (% — UE)



In ogni Stato membro dell'UE, più della metà degli intervistati afferma che il proprio paese ha beneficiato dell'appartenenza all'UE, e ciò vale per oltre nove intervistati su dieci a Malta (95 %), Irlanda (92 %), Lussemburgo e Lituania (entrambi 91 %). Questa percentuale è più bassa in Austria (55 %), seguita da Bulgaria (60 %), Italia (61 %) e Francia (63 %). L'Austria ha la percentuale più alta di coloro che ritengono che il proprio paese non abbia beneficiato dell'adesione all'UE (38 %).

I risultati per i singoli Stati membri sono rimasti per lo più stabili da novembre a dicembre 2021. Solo sei Stati membri registrano una variazione di almeno tre punti percentuali nella percentuale che afferma che il loro paese ha beneficiato dell'adesione all'UE. In tre paesi si è registrato un aumento: Malta (95 %, + 6 punti percentuali), Finlandia (78 %, + 6 punti percentuali) e Svezia (75 %, + 4 punti percentuali). Si osservano diminuzioni in Irlanda (92 %, -3 punti percentuali), Croazia (80 %, -3 punti percentuali) e Cipro (68 %, -3 punti percentuali).

QA9 Tenendo conto di tutto, direbbe che (il NOSTRO PAESE) ha beneficiato o meno di essere membro dell'UE? (% — beneficiato)



Le differenze socio-demografiche rispecchiano da vicino quelle già viste in relazione al fatto che l'adesione all'UE sia considerata una buona cosa. L'opinione secondo cui il loro paese ha beneficiato dell'adesione all'UE è più forte tra coloro che hanno terminato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore (81 %) rispetto a coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 15 anni o meno (60 %).

Per gruppo socio-professionale, la percentuale è più alta tra i manager (84 %) e gli studenti (81 %) e il più basso tra le persone domestiche (59 %). Gli intervistati che raramente o mai hanno difficoltà con le bollette (77 %) hanno maggiori probabilità di pensare che il loro paese abbia beneficiato dell'adesione all'UE, rispetto a coloro che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo (55 %).

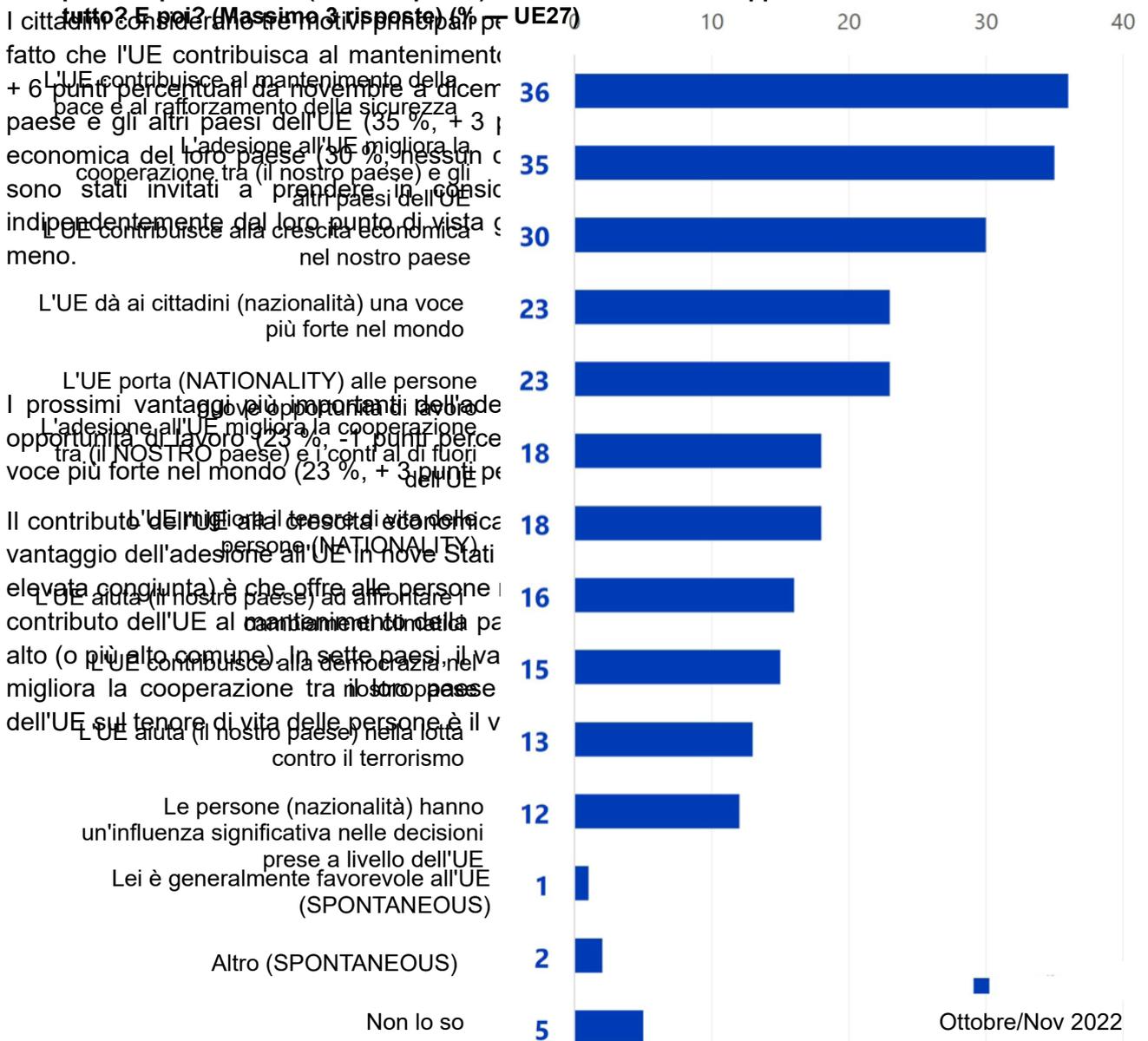
La differenza di età familiare si applica, con i giovani più propensi a vedere i benefici dell'adesione all'UE rispetto agli anziani (il 77 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto al 68 % di quelli di età pari o superiore a 55 anni).

QA9 Tenendo conto di tutto, direbbe che (il NOSTRO PAESE) ha beneficiato o meno di essere membro dell'UE? (% — UE)

	Beneficiario	Non beneficiario	Non lo so	
UE27		72	22	6
Età				
15-24		77	15	8
25-39		74	21	5
40-54		72	23	5
55+		68	25	7
Istruzione (Fine di)				

15 —	60	30	10
16-19	67	27	6
20+	81	15	4
Ancora studiando	81	12	7
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	75	20	5
I manager	84	14	2
Altri collari bianchi	76	20	4
Lavoratori manuali	66	29	5
Persone di casa	59	30	11
Disoccupato	65	26	9
Pensionati	67	24	9
Gli studenti	81	12	7
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	55	36	9
Di tanto in tanto	65	28	7
Quasi mai/mai	77	8	5

Il contributo dell'UE alla pace e alla stabilità è considerato il nostro paese abbia beneficiato di questo è aumentato di importanza nel ultimo anno. **meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per cui le persone pensano che (il nostro paese) abbia beneficiato dell'appartenenza all'UE? Prima di tutto? E poi? (Massimo 3 risposte) (% UE27)**



QA10ab Indipendentemente dal fatto che pensi che (il nostro paese) abbia beneficiato o meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per cui le persone pensano che (il nostro paese) abbia beneficiato dell'appartenenza all'UE? Prima di tutto? E poi? (Max. 3 risposte) (%)

	UE 27	DI ES SE RE	BG	CZ — CZ	DK	A PR OP OSI TO DI	EE	L'IE	L'IS OL A DI EL	ES	FR	RIS OR SE UM AN E	SI TR ATT A DI	CY	LV	LT	DI LU	HU	MA PP A DI MT	NL	A	P.L.	P.P.	IL MI O RO	SI	L'A ZZ UR RO	IL MI O FI	SE
L'UE contribuisce al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza	36	35	29	37	38	47	38	19	46	28	36	34	34	45	41	43	27	27	21	48	29	34	24	26	29	29	42	47
L'adesione all'UE migliora la cooperazione tra (il nostro paese) e gli altri paesi dell'UE	35	38	33	35	59	44	30	20	35	30	28	24	34	24	32	24	34	24	23	65	32	22	31	22	29	27	57	72
L'UE contribuisce alla crescita economica nel nostro paese	30	29	25	32	34	28	38	48	27	39	23	32	21	36	30	44	40	38	49	41	31	35	38	26	42	27	25	27
L'UE dà ai cittadini (nazionalità) una voce più forte nel mondo	23	26	18	19	31	19	13	31	39	20	28	17	31	21	13	15	32	19	29	13	28	20	31	21	12	18	15	18
L'UE porta (NATIONALITY) alle persone nuove opportunità di lavoro	23	17	53	38	15	16	38	38	21	22	15	51	21	27	27	38	25	40	40	9	25	32	29	39	31	43	31	24
L'adesione all'UE migliora la cooperazione tra (il nostro paese) e i paesi al di fuori dell'UE	18	21	15	13	20	20	15	10	20	18	14	18	23	11	13	9	14	14	19	25	21	17	14	18	13	15	21	16
L'UE migliora il tenore di vita delle persone (NATIONALITY)	18	19	21	26	12	13	32	40	16	22	12	32	9	20	30	38	19	30	25	11	23	35	25	27	26	19	15	5
L'UE aiuta (il nostro paese) ad affrontare i cambiamenti climatici	16	18	7	6	18	18	5	16	14	14	14	17	22	18	2	8	15	17	19	25	22	10	13	13	10	17	10	19
L'UE contribuisce alla democrazia nel nostro paese	15	17	17	16	10	18	7	14	15	18	10	12	14	21	10	14	14	19	21	5	13	17	18	21	14	14	7	5
L'UE aiuta (il nostro paese) nella lotta contro il terrorismo	13	19	13	11	18	13	8	11	11	12	17	13	13	11	7	8	9	12	12	16	15	10	8	14	6	13	9	14
Le persone (nazionalità) hanno un'influenza significativa nelle decisioni prese a livello dell'UE	12	13	6	6	10	10	4	13	11	9	13	10	15	4	4	8	16	15	20	6	17	15	9	14	4	9	6	17
Non lo so	5	3	7	6	1	3	5	3	5	5	12	1	7	7	7	3	2	3	2	2	4	2	7	4	6	7	4	2

Pertanto, analizzando i risultati del paese in modo più dettagliato, è interessante esaminare i principali vantaggi in base al fatto che gli intervistati ritengano che il loro paese abbia beneficiato o meno dalla sua adesione all'UE.

Tre motivi emergono con una chiara distanza dagli altri, tra coloro che ritengono che il loro paese abbia beneficiato dell'appartenenza all'UE: che l'UE contribuisca a mantenere la pace e a rafforzare la sicurezza (40 %), che l'adesione all'UE migliori la cooperazione tra il loro paese e gli altri paesi dell'UE (38 %) e che l'UE contribuisca alla crescita economica nel loro paese (35 %).

Coloro che in precedenza avevano detto che il loro paese non ha beneficiato, condividono due delle stesse ragioni quando si chiede perché le persone potrebbero pensare che il loro paese abbia beneficiato dell'adesione, vale a dire il miglioramento della cooperazione con altri paesi dell'UE (27 %) e il contributo dell'UE alla pace e alla sicurezza (26 %). Il contributo alla crescita economica non rientra nelle prime tre risposte; invece, i vantaggi che sono al terzo posto in comune sono le nuove opportunità di lavoro per i loro cittadini e che l'UE dà ai cittadini nel loro paese una voce più forte nel mondo (entrambi 19 %).

Passando all'analisi dettagliata dei paesi, si rileva che gli intervistati nei Paesi Bassi (48 %), Svezia e Germania (entrambi 47 %) hanno maggiori probabilità di menzionare il contributo dell'UE al

mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza, mentre tale vantaggio è meno probabile che venga menzionato in Irlanda (19 %) e Malta (21 %).

Il **contributo dell'UE alla cooperazione tra Stati membri** è evidenziato da oltre la metà degli intervistati in Svezia (72 %), Paesi Bassi (65 %), Danimarca (59 %) e Finlandia (57 %). Questo è meno probabile che sia visto come un vantaggio dell'adesione da parte degli intervistati in Irlanda (20 %), Romania e Polonia (entrambi 22 %).

Il contributo dell'UE alla **crescita economica** è considerato un importante vantaggio dell'adesione all'UE a Malta (49 %), Irlanda (48 %) e Lituania (44 %). Questo è meno probabile che venga visto come un vantaggio dell'appartenenza agli intervistati in Italia (21 %) e Francia (23 %).

L'analisi mostra anche alcune grandi cifre per altri benefici. Il contributo dell'UE alle **nuove opportunità di lavoro** è menzionato dal 53 % in Bulgaria, dal 51 % in Ungheria e dal 43 % in Slovacchia. Una grande percentuale in Grecia (39 %) afferma che l'UE dà ai **cittadini nel loro paese una voce più forte nel mondo**. In Irlanda, il 40 % afferma che un vantaggio dell'adesione all'UE è che **migliora il tenore di vita delle persone**.

A livello nazionale, dal novembre al dicembre 2021 si sono registrati notevoli cambiamenti nelle proporzioni che menzionano vari vantaggi derivanti dall'adesione all'UE.

Nella maggior parte dei paesi, il contributo dell'UE al **mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza** è più probabile che nel novembre-dicembre 2021. I maggiori aumenti si riscontrano in Lettonia (41 %, + 16 punti percentuali), Lituania (43 %, + 15 punti percentuali), Paesi Bassi (48 %, + 13 punti percentuali) ed Estonia (38 %, + 12 punti percentuali). L'Ungheria è l'unico paese che mostra una diminuzione da novembre a dicembre 2021 (27 %, -3 punti percentuali).

In 13 paesi si è registrato un aumento della quota menzionando il contributo dell'UE **alla cooperazione tra Stati membri**. I maggiori aumenti si osservano in Estonia (30 %, + 7 punti percentuali), Spagna (30 %, + 7 punti percentuali) e Svezia (27 %, + 7 punti percentuali). Quattro Stati membri mostrano una diminuzione della percentuale secondo cui l'adesione all'UE fornisce la cooperazione tra gli Stati membri: Lettonia (32 %, -9 punti percentuali), Slovenia (29 %, -6 punti percentuali), Grecia (35 %, -5 punti percentuali) e Malta (23 %, -3 punti percentuali).

Abbiamo indipendentemente dal fatto che pensi che (il nostro paese) abbia beneficiato o meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per cui le persone pensano che (il nostro paese) abbia beneficiato dell'appartenenza all'UE? Prima di tutto? E poi? (Max 3 risposte) (%) La risposta più menzionata per paese

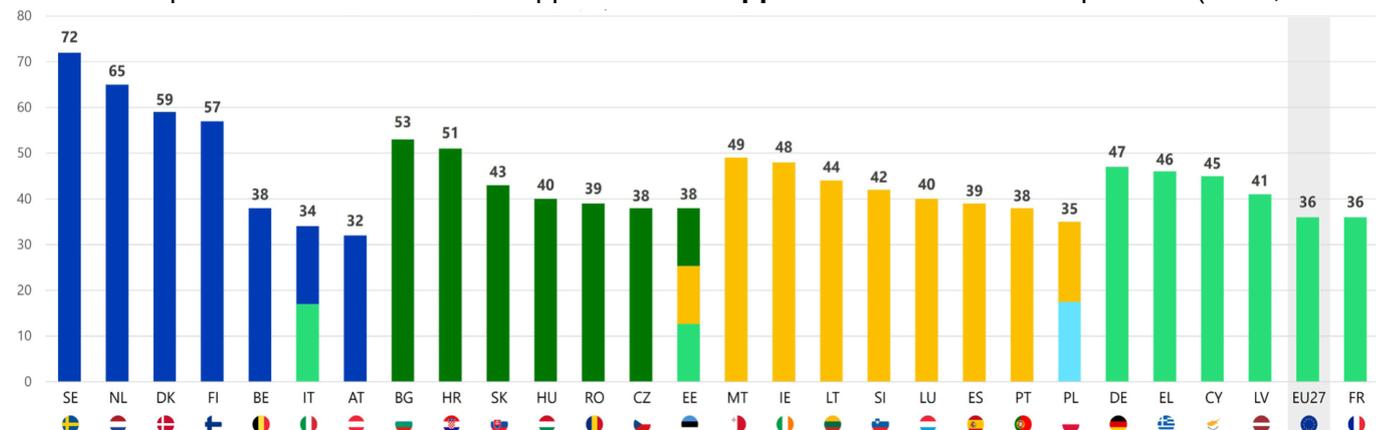
■ L'adesione all'UE migliora la cooperazione tra (il nostro paese) e gli altri paesi dell'UE. I paesi, dal novembre al dicembre 2021 c'è stato un aumento della percentuale secondo cui l'UE porta (NATIONALITY) alle persone nuove opportunità di lavoro. I maggiori aumenti sono osservati in Estonia (25 %, + 7 punti percentuali) e Grecia (27 %, + 7 punti percentuali). Sei paesi mostrano una diminuzione, in particolare la Lettonia (30 %, -11 punti percentuali) e i Paesi Bassi (41 %, -8 punti percentuali).

■ L'UE contribuisce alla crescita economica del loro paese. I maggiori aumenti sono osservati in Lituania (43 %, + 15 punti percentuali) e Lettonia (41 %, + 16 punti percentuali).

■ L'UE contribuisce al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza. I maggiori aumenti sono osservati in Lettonia (41 %, + 16 punti percentuali) e Lituania (43 %, + 15 punti percentuali).

■ L'UE migliora il tenore di vita delle persone (NATIONALITY). I maggiori aumenti sono osservati in Lettonia (41 %, + 16 punti percentuali) e Lituania (43 %, + 15 punti percentuali).

■ L'UE fornisce nuove opportunità di lavoro alle persone (NATIONALITY). I maggiori aumenti sono osservati in Estonia (25 %, + 7 punti percentuali) e Grecia (27 %, + 7 punti percentuali).



Da un punto di vista socio-demografico, i risultati sono generalmente coerenti tra i diversi gruppi. Due dei vantaggi evidenziano differenze in base al livello di istruzione e alla situazione finanziaria: migliorare la cooperazione tra gli Stati membri e i benefici della crescita economica. Questi benefici sono più propensi ad essere menzionati da coloro che hanno soggiornato più a lungo nell'istruzione e da coloro che non hanno mai o raramente difficoltà a pagare le bollette. Per contro, il ruolo dell'UE nella lotta al terrorismo è menzionato più frequentemente dai rispondenti meno istruiti e da coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo.

QA10ab Indipendentemente dal fatto che pensi che (il nostro paese) abbia beneficiato o meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per cui le persone pensano che (il nostro paese) abbia beneficiato dell'appartenenza all'UE? Prima di tutto? E poi? (Massimo 3 risposte) (% — UE)

	L'UE contribuisce al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza	L'UE contribuisce alla crescita economica nel nostro paese	L'adesione all'UE migliora la cooperazione e tra (il nostro paese) e gli altri paesi dell'UE	L'adesione all'UE migliora la cooperazione e tra (il nostro paese) e i paesi al di fuori dell'UE	L'UE dà ai cittadini (nazionalità) una voce più forte nel mondo	L'UE aiuta (il nostro paese) nella lotta contro il terrorismo	L'UE aiuta (il nostro paese) ad affrontare i cambiamenti climatici	L'UE porta (NATIONALITY) alle persone nuove opportunità di lavoro	Non lo so
UE27	36	30	35	18	23	13	16	23	5
Istruzione (Fine di)									
15 —	35	25	25	16	23	16	17	21	9
16-19	36	28	32	19	23	14	15	24	6
20+	38	34	43	19	23	12	15	22	3
Ancora studiando	36	32	37	19	25	11	19	25	4
Difficoltà a pagare le bollette									
La maggior parte del tempo	34	24	28	15	22	19	15	21	10
Di tanto in tanto	35	25	32	19	26	14	17	23	6
Quasi mai/mai	38	33	37	18	22	12	15	23	4

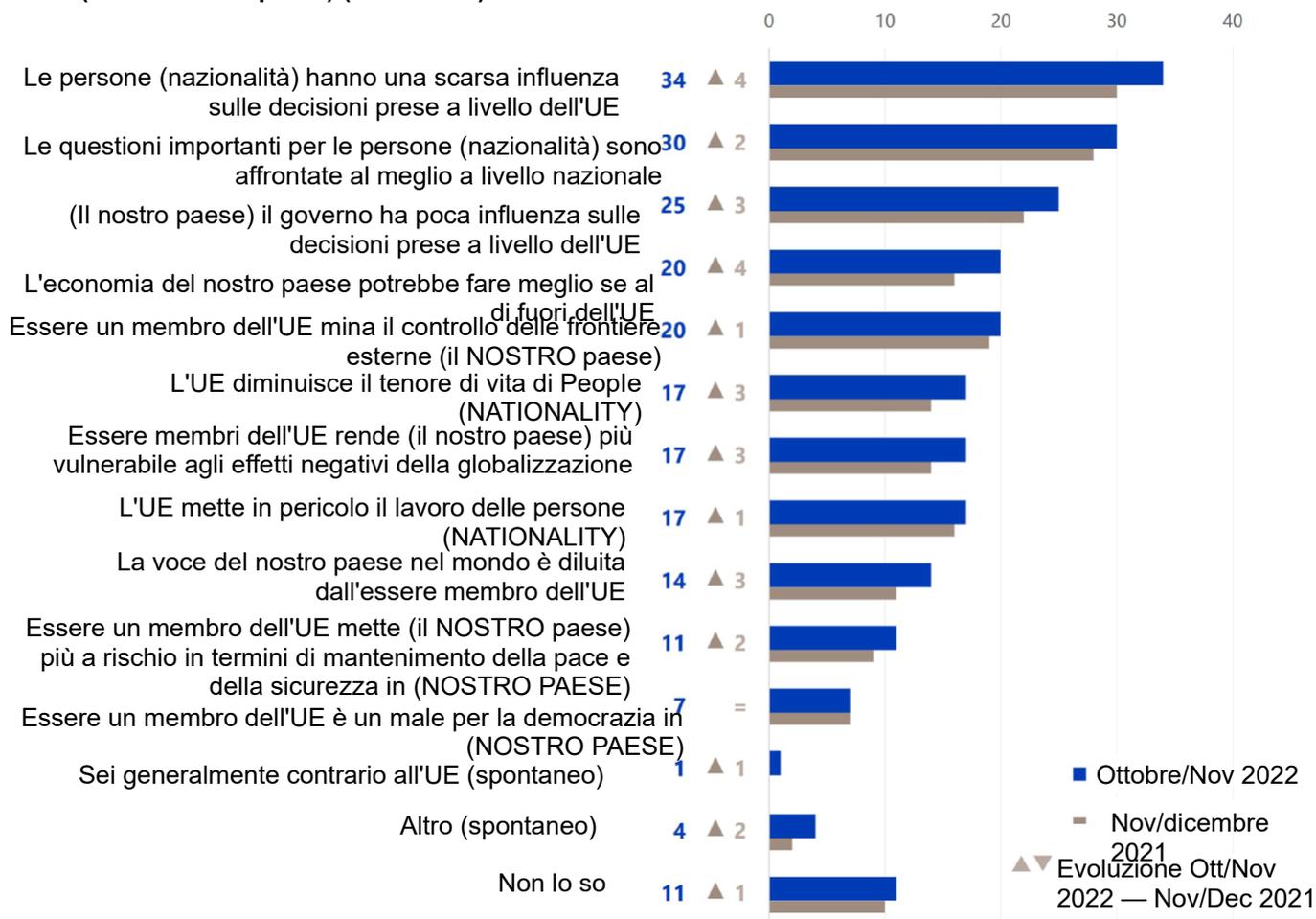
Agli intervistati è stato anche chiesto di pensare ai **motivi per cui il loro paese potrebbe non aver beneficiato dell'appartenenza all'UE**, indipendentemente dalle proprie opinioni in materia. I motivi principali per cui le persone ritengono che il loro paese non abbia beneficiato dell'adesione all'UE sono che i **cittadini nazionali hanno una scarsa influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE** (34 %, + 4 punti percentuali da novembre/dicembre 2021), e che le questioni importanti per il loro paese sono **affrontate al meglio a livello nazionale** (30 %, + 2 punti percentuali).

Uno su quattro afferma che il governo nazionale ha poca influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE (25 %, + 3 punti percentuali), mentre uno su cinque afferma che l'economia del loro paese potrebbe fare meglio al di fuori dell'UE (20 %, + 4 punti percentuali) e che essere un membro dell'UE compromette il controllo delle frontiere esterne del loro paese (20 %, + 1 pp).

Tali risposte riflettono un dibattito più generale sull'opportunità di prendere decisioni politiche a livello dell'UE o nazionale. Nelle principali sfide della nostra relazione Times²⁶, la maggioranza ritiene che vari settori politici debbano essere affrontati allo stesso modo a livello dell'UE e a livello nazionale. Per molti settori politici, i rispondenti erano più propensi a dire che la questione dovrebbe essere affrontata a livello dell'UE rispetto a quella nazionale; tra questi figurano la lotta contro il terrorismo, la migrazione e i rifugiati, l'ambiente e i cambiamenti climatici, la politica di sicurezza e di difesa e la politica energetica. Le questioni che i cittadini avevano maggiori probabilità di essere affrontate a livello nazionale piuttosto che a livello dell'UE erano la salute, l'occupazione e la protezione sociale.

26 Sfide chiave nei nostri tempi,
<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2694>

QA11ab Tuttavia, indipendentemente dal fatto che tu pensi (il nostro paese) abbia beneficiato o meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per cui la gente pensa (il nostro paese) non ha beneficiato di essere membro dell'UE? Prima di tutto? E poi? (Massimo 3 risposte) (% — UE27)



In 17 Stati membri, il motivo più comune (o più comune) dato per il motivo per cui il loro paese non ha beneficiato dell'adesione all'UE è che i cittadini nazionali hanno una scarsa influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE. In 10 paesi, la ragione più alta (o più alta) ranked è che le questioni importanti sono affrontate al meglio a livello nazionale.

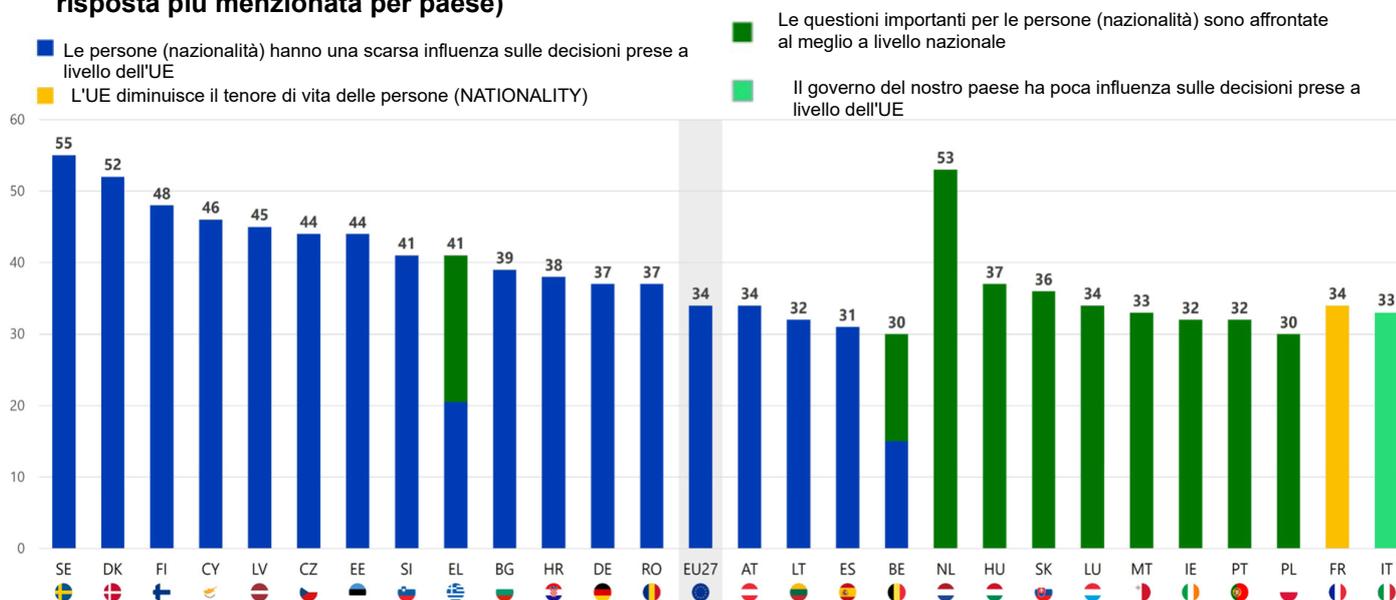
In Italia, il motivo dato più frequentemente è che il governo nazionale ha pochissimo influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE, mentre la ragione principale in Francia è che l'UE diminuisce il tenore di vita dei cittadini nazionali.

QA11ab Tuttavia, indipendentemente dal fatto che tu pensi (il nostro paese) abbia beneficiato o meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per

cui la gente pensa (il nostro paese) non ha beneficiato di essere membro dell'UE? Prima di tutto? E poi? (Max. 3 risposte) (%)

	UE 27	DI ES SE RE	BG	CZ — CZ	DK	A PR OP OS IT O DI	EE	L'I E	L'I SO LA DI EL	ES	FR	RI SO SI RS TR U TA MA DI NE	CY	LV	LT	DI LU	HU	MA PP A DI MT	NL	A	P.L	P.P	IL MI O RO	SI	L'A ZZ UR O RO	IL MI O FI	SE	
Le persone (nazionalità) hanno una scarsa influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE	34	30	39	44	52	37	44	31	41	31	25	38	29	46	45	32	32	36	26	51	34	28	20	37	41	32	48	55
Le questioni importanti per le persone (nazionalità) sono affrontate al meglio a livello nazionale (Il nostro paese)	30	30	35	43	39	32	26	32	41	24	19	37	28	27	17	25	34	37	33	53	31	30	32	26	21	36	45	54
Il governo ha poca influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE (Il nostro paese)	25	27	33	35	31	17	26	23	40	17	14	34	33	36	28	26	22	32	27	32	22	27	19	35	32	29	31	32
Il nostro paese l'economia potrebbe fare meglio se al di fuori dell'UE	20	14	14	26	23	25	13	11	26	16	18	21	20	22	14	5	12	14	21	25	27	14	16	16	9	16	21	32
Essere membro dell'UE compromette il controllo delle frontiere esterne (il NOSTRO paese)	20	24	14	16	28	28	6	20	14	12	20	21	20	16	5	9	15	18	26	23	29	16	20	14	16	27	7	20
L'UE diminuisce il tenore di vita delle persone (NATIONALITY)	17	21	17	14	8	20	11	8	21	10	34	17	14	18	8	8	9	9	13	12	20	8	10	14	13	14	8	7
Essere membri dell'UE rende (il nostro paese) più vulnerabile agli effetti negativi della globalizzazione	17	16	19	16	15	15	14	16	23	16	15	21	20	23	11	14	16	22	25	20	22	18	22	18	19	19	18	17
L'UE mette in pericolo il lavoro delle persone (NATIONALITY)	17	22	12	12	9	17	16	13	21	13	27	23	16	34	15	11	13	13	22	19	23	11	11	16	9	16	6	17
(Il nostro paese) la voce nel mondo è diluita dall'essere membro dell'UE	14	19	16	9	15	10	13	20	13	15	15	9	17	5	8	8	20	14	18	9	15	17	13	15	9	16	6	3
Essere un membro dell'UE mette (il NOSTRO PAESE) più a rischio in termini	11	16	15	7	9	12	9	12	9	7	8	15	12	7	5	6	16	14	19	8	22	10	19	16	8	16	3	8

QA11ab Tuttavia, indipendentemente dal fatto che tu pensi (il nostro paese) abbia beneficiato o meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per cui la gente pensa (il nostro paese) non ha beneficiato di essere membro dell'UE? Prima di tutto? E poi? (Max. 3 risposte) (% — La risposta più menzionata per paese)



A livello nazionale, dal novembre al dicembre 2021 si sono verificati alcuni cambiamenti nelle proporzioni che menzionano vari motivi per cui l'adesione all'UE non è un vantaggio per il loro paese.

In 13 Stati membri, in particolare a Cipro (46 %, + 11 punti percentuali) e in Spagna (31 %, + 10 punti percentuali), la percentuale di cittadini facoltativi ha una scarsa influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE. È diminuito in sette paesi, con le maggiori diminuzioni riscontrate in Lettonia (45 %, -22 punti percentuali) e Malta (26 %, -9 punti percentuali).

La percentuale che afferma che **le questioni importanti sono meglio affrontate a livello nazionale** è aumentata in 15 paesi. I maggiori aumenti si osservano in Croazia (37 %, + 10 punti percentuali), Cechia (43 %, + 9 punti percentuali) e Ungheria (37 %, + 8 punti percentuali). La più grande diminuzione può essere osservata in Slovenia (21 %, -7 pp).

È più probabile che i rispondenti affermino che il **governo nazionale ha una scarsa influenza** sulle decisioni prese a livello dell'UE in Bulgaria (33 %, + 8 punti percentuali), Spagna (28 %, + 8 punti percentuali) e Ungheria (32 %, + 7 punti percentuali), mentre la percentuale è diminuita notevolmente in Lettonia (28 %, -19 punti percentuali).

Ci sono altri grandi cambiamenti sui singoli elementi. Gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire che essere membri dell'UE mette il loro paese **più a rischio in termini di mantenimento della pace e della sicurezza** in Lussemburgo (16 %, + 11 punti percentuali) e Portogallo (19 %, + 10 punti percentuali). C'è un aumento a Malta nella percentuale che dice che l'economia del loro paese potrebbe fare meglio **al di fuori dell'UE** (21 %, + 10 punti percentuali). Infine, in Lettonia si è registrata una diminuzione della percentuale secondo cui l'appartenenza all'UE rende il proprio paese **più vulnerabile agli effetti negativi della globalizzazione** (11 %, -11 punti percentuali).

Nell'analisi socio-demografica, i risultati sono molto coerenti tra i diversi gruppi.

Ci sono alcune differenze per livello di istruzione: gli intervistati più istruiti hanno maggiori probabilità di affermare che i cittadini nazionali hanno una scarsa influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE (il 36 % di coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore rispetto al 30 % di coloro che hanno lasciato l'età di 15 anni) e che le questioni importanti per il loro paese sono affrontate al meglio a livello nazionale (34 % contro 26 %). Inoltre, le persone che hanno difficoltà a pagare le bollette la maggior parte delle volte hanno maggiori probabilità di dire che l'UE diminuisce il tenore di vita delle persone (27 % contro il 15 % di coloro che non hanno mai o raramente difficoltà).

D11ab Tuttavia, indipendentemente dal fatto che pensi che (il nostro paese) abbia beneficiato o meno di essere membro dell'UE, quali dei seguenti sono i motivi principali per cui la gente pensa (il nostro paese) non ha beneficiato di essere membro dell'UE? Prima di tutto? E poi? (Massimo 3 risposte) (% — UE)

	Essere un membro dell'UE mette (il NOSTRO paese) più a rischio in termini di mantenimento della pace e della sicurezza in (NOSTRO PAESE)	L'economia del nostro paese potrebbe fare meglio se al di fuori dell'UE	Le questioni importanti per le persone (nazionalità) sono affrontate al meglio a livello nazionale	Essere membro dell'UE compromette il controllo delle frontiere esterne (il NOSTRO paese)	Le persone (nazionalità) hanno una scarsa influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE	(Il nostro paese) il governo ha poca influenza sulle decisioni prese a livello dell'UE	L'UE diminuisce il tenore di vita delle persone (NATIONALITY)	Non lo so
UE27	11	20	30	20	34	25	17	11
Istruzione (Fine di)								
15 —	10	20	26	20	30	25	16	14
16-19	13	20	29	21	33	26	19	10
20+	9	19	34	19	36	25	15	10
Ancora studiando	12	20	29	20	32	23	13	13
Difficoltà a pagare le bollette								
La maggior parte del tempo	12	23	29	17	31	26	27	9
Di tanto in tanto	13	20	28	21	33	26	18	10
Quasi mai/mai	10	19	32	20	35	25	15	11

V. RISCALDAMENTO: INTERESSE DEI CITTADINI PER L'UE E LE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE

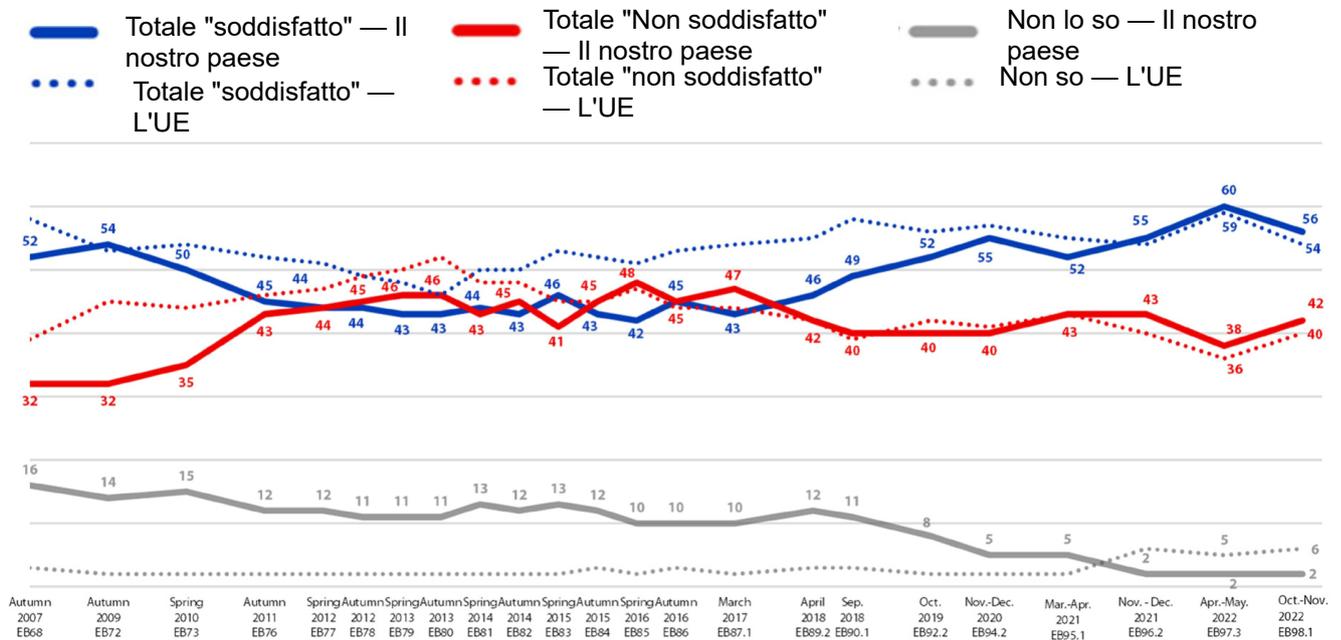
Il suo ultimo capitolo della relazione discute l'interesse dei cittadini e la partecipazione ai processi democratici europei. Si inizia valutando le opinioni dei cittadini sulla democrazia nell'UE e le loro opinioni sul fatto che la loro voce conta. Nel complesso, i cittadini rimangono positivi verso il modo in cui la democrazia sta funzionando nell'UE, anche se vi è incertezza sul fatto che "la mia voce conta nell'UE e nel mio paese". Il capitolo si concentra quindi sull'interesse dei cittadini per la politica europea e sulla misura in cui ottengono informazioni e seguono la politica nell'UE.

L'attenzione si sposta quindi alle elezioni del Parlamento europeo del 2024, esplorando la conoscenza, l'interesse e la probabilità di voto dei cittadini. È incoraggiante che già più della metà dei cittadini dell'UE dichiarino di essere interessata alle prossime elezioni europee e che due terzi dicano di poter votare.

5.1 Interesse per gli affari dell'UE

Come si è visto nel capitolo precedente, la democrazia è vista come il valore più importante da difendere per il Parlamento europeo. In tale contesto, è rassicurante che la **maggioranza assoluta dei cittadini continui a essere soddisfatta della democrazia nell'UE e nel proprio paese**, sebbene la soddisfazione generale per il funzionamento della democrazia nell'UE e a livello nazionale sia diminuita dall'aprile-maggio 2022. Quasi sei cittadini su dieci (54 %) si dichiarano soddisfatti del funzionamento della **democrazia nell'UE (-5 punti percentuali)**, mentre il 40 % (+ 4 punti percentuali) non è soddisfatto. Per quanto riguarda il livello nazionale, poco meno di sei intervistati su dieci (56 %, -4 punti percentuali) sono soddisfatti del modo in cui la **democrazia funziona a livello nazionale**, mentre più di quattro su dieci (42 %, + 4 punti percentuali) affermano di non essere soddisfatti.

SD18ab Nel complesso, siete molto soddisfatti, abbastanza soddisfatti, non molto soddisfatti o per nulla soddisfatti del modo in cui funziona la democrazia (il nostro paese)? E come funziona la democrazia nell'UE? (% — UE)



Come si è visto su altre questioni, lo spostamento negativo dall'aprile-maggio 2022 ha invertito l'aumento registrato nei sei mesi precedenti, di modo che i rating per l'UE e per il livello nazionale sono ora simili a un anno fa, quando il 53 % dei cittadini era soddisfatto della democrazia nell'UE e quasi sei su dieci (57 %) erano soddisfatti della democrazia nel loro paese.

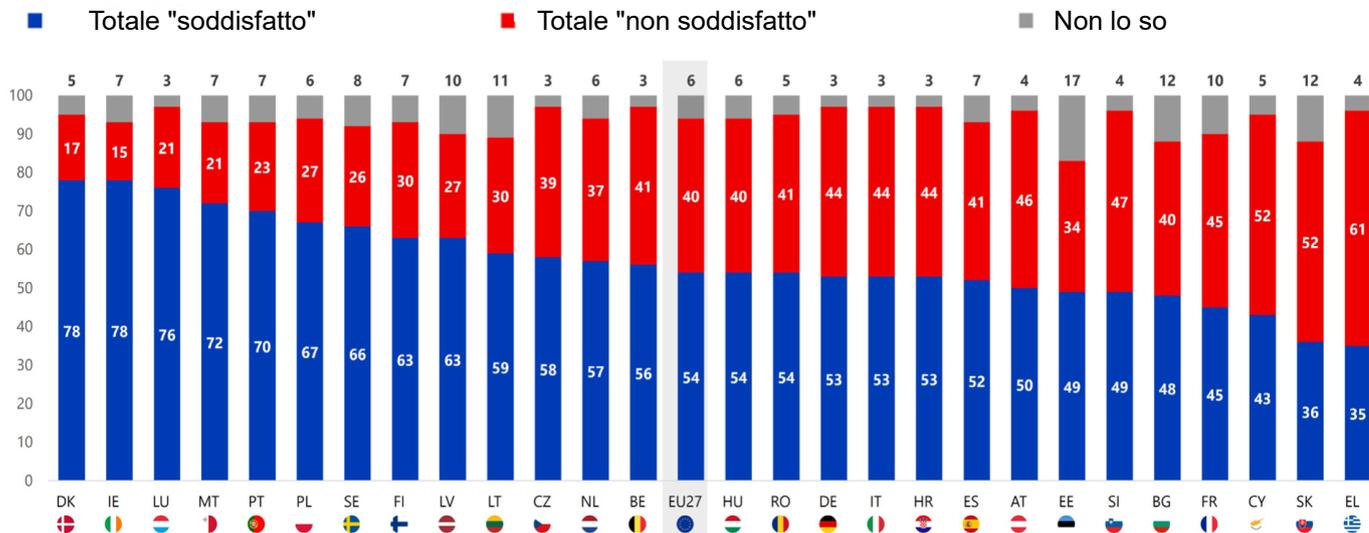
In tutti i paesi tranne quattro, la maggior parte degli intervistati è soddisfatta del modo in cui la democrazia sta funzionando nell'UE, con le percentuali più elevate osservate in Irlanda, Danimarca (entrambi 78 %), Lussemburgo (76 %), Malta (72 %) e Portogallo (70 %). In tre Stati membri, l'insoddisfazione è l'opinione maggioritaria: Grecia (61 % insoddisfatta), Slovacchia e Cipro (entrambi 52 %). In Francia, ci sono proporzioni uguali che sono soddisfatte e insoddisfatte (entrambi 45 %). Malta ha una percentuale molto elevata che è "molto soddisfatta" (38 %), mentre la Grecia è l'unico paese in cui almeno un paese su cinque non è affatto soddisfatto (26 %).

Come si è visto su altre questioni, lo spostamento negativo dall'aprile-maggio 2022 ha invertito l'aumento registrato nei sei mesi precedenti, di modo che i rating per l'UE e per il livello nazionale sono ora simili a un anno fa, quando il 53 % dei cittadini era soddisfatto della democrazia nell'UE e quasi sei su dieci (57 %) erano soddisfatti della democrazia nel loro paese.

In tutti i paesi tranne quattro, la maggioranza degli intervistati è soddisfatta del modo in cui la democrazia sta funzionando nell'UE, con le percentuali più elevate osservate in Irlanda, Danimarca (entrambi 78 %), Lussemburgo (76 %), Malta (72 %) e Portogallo (70 %). In tre Stati membri, l'insoddisfazione è l'opinione maggioritaria: Grecia (61 % insoddisfatta), Slovacchia e Cipro (entrambi 52 %). In Francia, ci sono proporzioni uguali che sono soddisfatte e insoddisfatte

(entrambi 45 %). Malta ha una percentuale molto elevata che è "molto soddisfatta" (38 %), mentre la Grecia è l'unico paese in cui almeno un paese su cinque non è affatto soddisfatto (26 %).

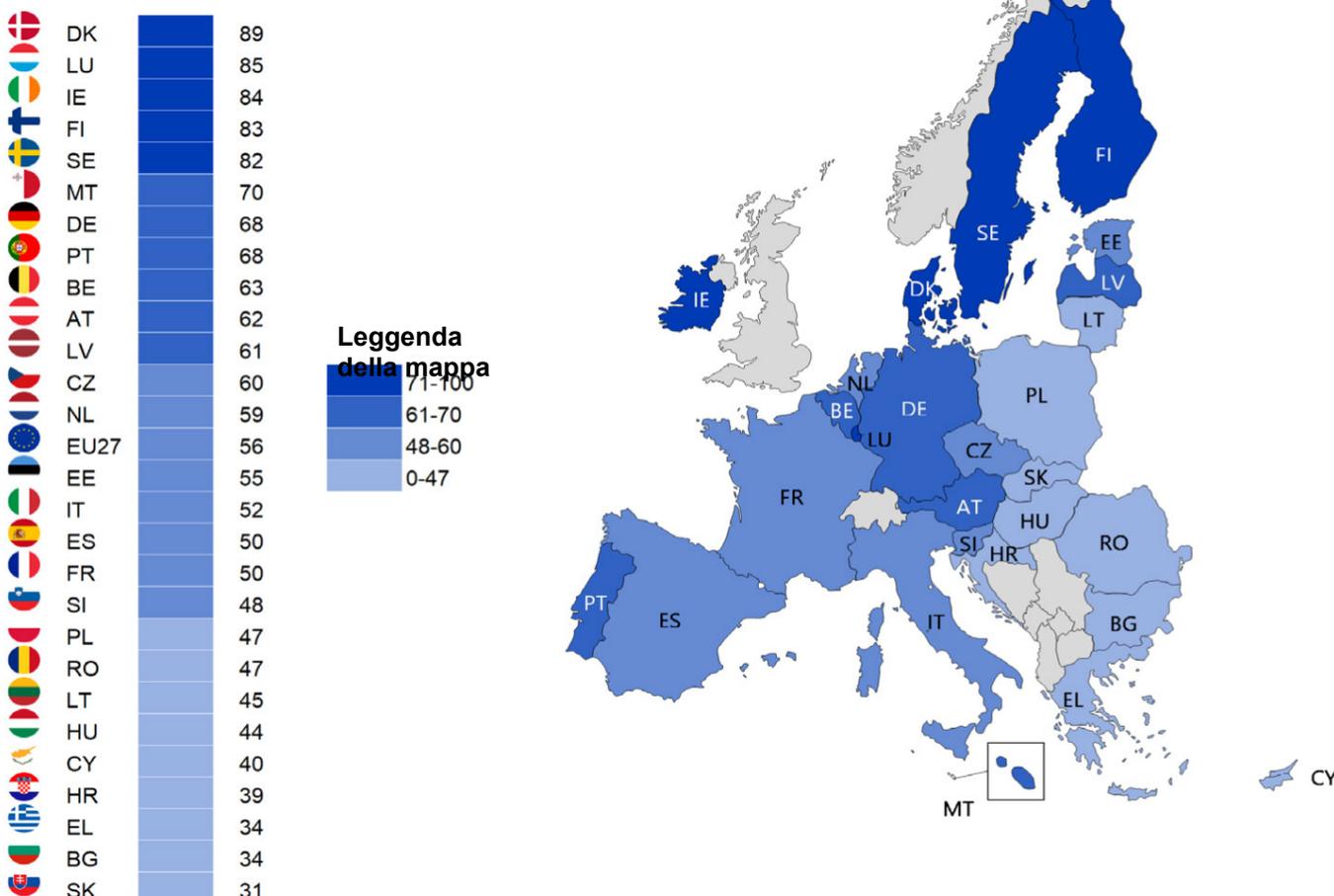
SD18b E come funziona la democrazia nell'UE? (%)



La soddisfazione per il modo in cui la democrazia funziona a livello nazionale varia notevolmente in tutta l'UE. La soddisfazione è la maggioranza in 17 paesi, con i più alti livelli di soddisfazione osservati in Danimarca (89 %), Lussemburgo (85 %), Irlanda (84 %), Finlandia (83 %) e Svezia (82 %). Nei restanti dieci paesi la maggioranza è insoddisfatta, con i più alti livelli di insoddisfazione in Slovacchia (68 %), Grecia (65 %), Bulgaria (63 %), Croazia (60 %) e Cipro (59 %). In Bulgaria (27 %), Grecia (26 %) e Slovacchia (20 %) almeno uno su cinque non è affatto soddisfatto".

La soddisfazione per il modo in cui la democrazia funziona a livello nazionale è più alta nelle regioni settentrionali d'Europa e tende ad essere più bassa nelle zone orientali e meridionali.

SD18a Nel complesso, siete molto soddisfatti, abbastanza soddisfatti, non molto soddisfatti o per nulla soddisfatti del modo in cui funziona la democrazia (il nostro paese)? (% — totale "soddisfatto")



L'analisi socio-demografica mostra lo stesso modello di soddisfazione per la democrazia sia a livello nazionale che europeo, con i giovani di 15-24 anni, quelli che hanno soggiornato più a lungo nell'istruzione, gli studenti e i dirigenti e quelli con meno difficoltà finanziarie i più probabilmente soddisfatti. Ad esempio, il 60 % delle persone con le minori difficoltà finanziarie è soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia nell'UE, rispetto al 32 % che soffre di maggiori difficoltà.

Lo stesso schema può essere visto con coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE o del Parlamento europeo, sia a livello nazionale che europeo. Ad esempio, l'82 % degli intervistati con un'immagine positiva del Parlamento europeo si dichiara soddisfatto del modo in cui funziona la democrazia nell'UE, rispetto al 18 % con un'immagine negativa.

Inoltre, coloro che sono soddisfatti del modo in cui la democrazia sta funzionando a un livello hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti del modo in cui sta funzionando all'altro livello. Ad esempio, l'84 % che è soddisfatto del modo in cui opera la democrazia nel proprio paese è

soddisfatto anche a livello dell'UE, mentre il 77 % di coloro che non sono soddisfatti a livello nazionale sono anch'essi insoddisfatti a livello dell'UE.

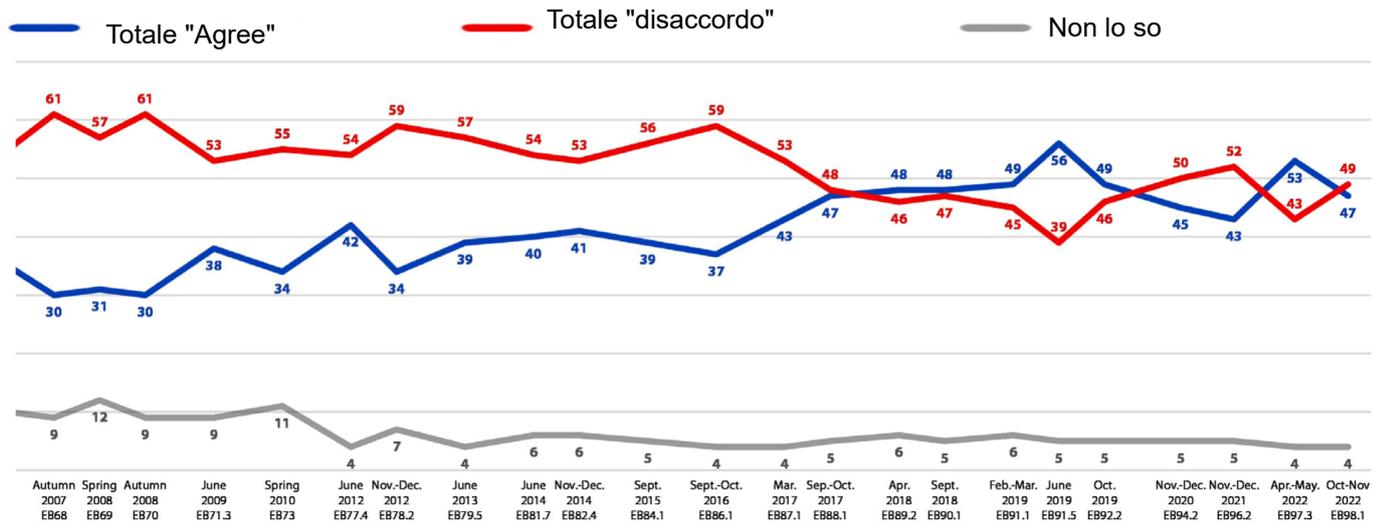
SD18 Nel complesso, siete molto soddisfatti, abbastanza soddisfatti, non molto soddisfatti o per niente soddisfatti del modo in cui funziona la democrazia...? (%-UE)

	Il nostro paese		L'UE	
	Totale "soddisfatto"	Totale "non soddisfatto"	Totale "soddisfatto"	Totale "non soddisfatto"
UE 27	56	42	54	40
Sesso				
Uomo	58	41	55	41
Donna	54	43	52	41
Età				
15-24	62	33	62	28
25-39	56	43	56	40
40-54	52	46	52	44
55+	56	42	52	42
Istruzione (Fine di)				
15 —	49	48	43	48
16-19	52	46	50	45
20+	62	37	61	35
Ancora studiando	63	32	65	27
Categoria socio-professionale				
Lavoratori autonomi	54	44	53	43
I manager	67	32	66	32
Altri collari bianchi	57	42	59	37
Lavoratori manuali	50	48	49	47
Persone di casa	48	48	42	47
Disoccupato	45	54	46	48
Pensionati	57	41	50	42
Gli studenti	63	32	65	27
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	32	66	32	61
Di tanto in tanto	51	47	49	45
Quasi mai/mai	62	36	60	35
Soddisfazione per la democrazia nell'UE				
Soddisfatto	84	16	100	
Non soddisfatto	22	77		100
Immagine del Parlamento europeo				
Positivo	74	25	82	16
Neutrale	53	44	48	44
Negativo	28	71	18	78

La percentuale di cittadini che concordano sul fatto che **la loro voce conteggia nell'UE** è diminuita dall'aprile-maggio 2022 (47 %, -6 punti percentuali). Ciò significa che l'accordo non è più

il parere di maggioranza, con i risultati che ritornano ai livelli osservati nel 2020 e nel 2021, a seguito di uno spostamento positivo (+ 10 punti percentuali) tra novembre-dicembre 2021 e aprile-maggio 2022. La percentuale che non è d'accordo è aumentata da aprile a maggio 2022 ed è ora al 49 % (+ 6 punti percentuali).

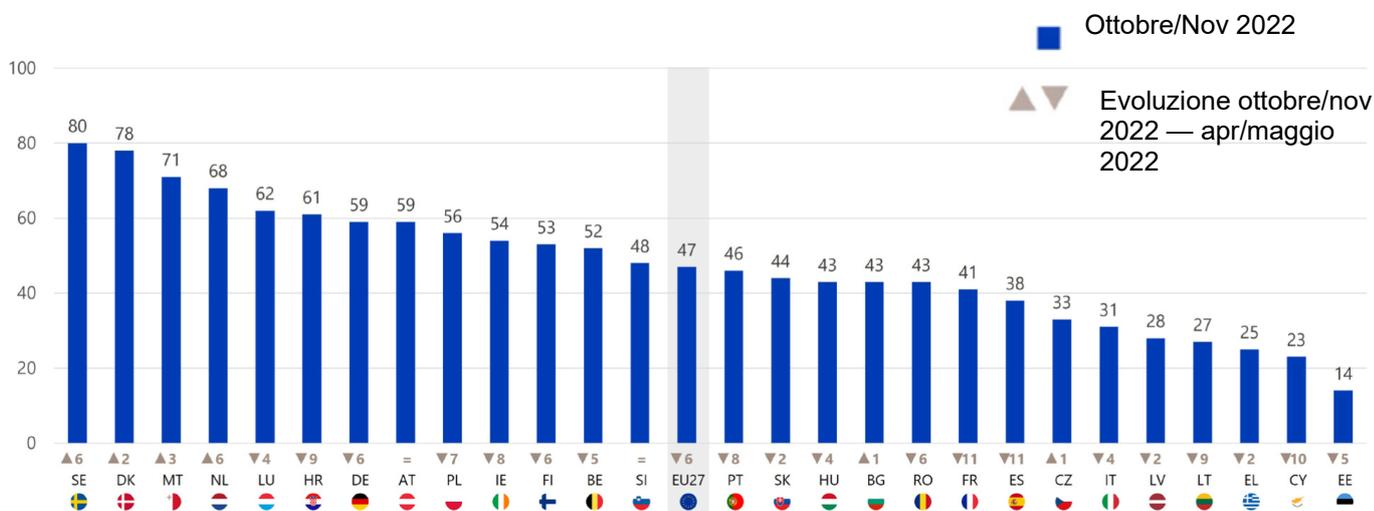
D72.1 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta nell'UE (% — UE)



In 12 Stati membri la maggioranza dei rispondenti concorda sul loro numero di voci nell'UE, con i livelli più elevati registrati in Svezia (80 %), Danimarca (78 %), Malta (71 %) e Paesi Bassi (68 %). Nei restanti 15 paesi la maggioranza è in disaccordo, con i più alti livelli di disaccordo registrati in Estonia (79 %), Cipro (74 %) e Grecia (73 %).

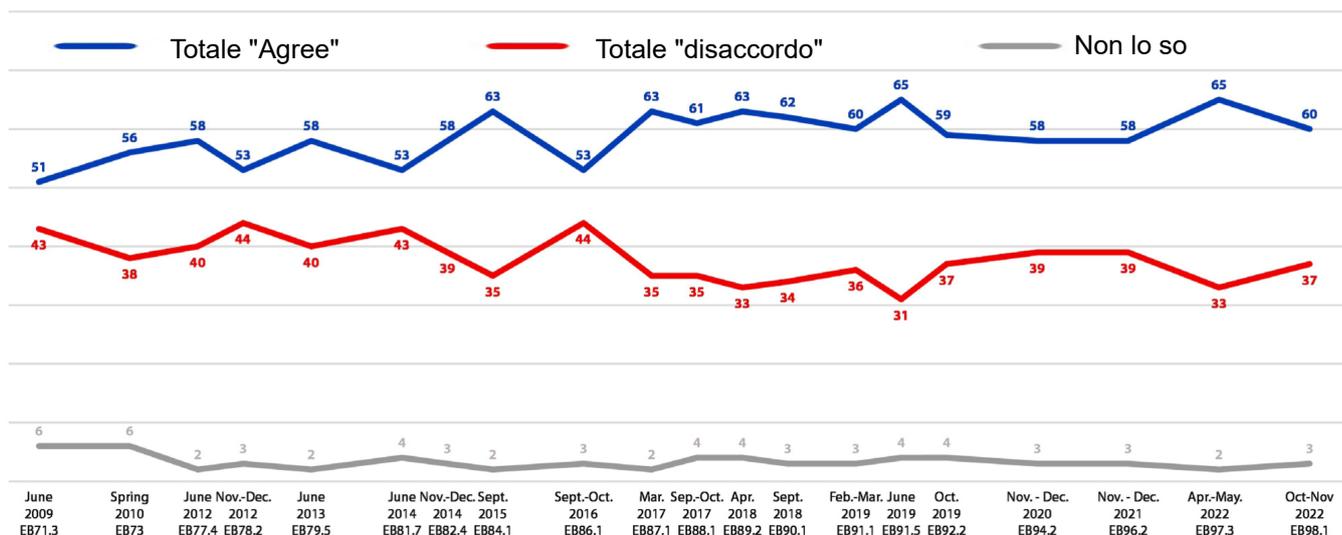
La percentuale che concorda sul fatto che la loro voce conta nell'UE è aumentata in soli tre Stati membri: Svezia (80 %, + 6 punti percentuali), Paesi Bassi (68 %, + 6 punti percentuali) e Malta (71 %, + 3 punti percentuali). L'accordo è diminuito in 16 Stati membri, con una diminuzione di almeno 10 punti percentuali in Spagna (38 %, -11 punti percentuali), Francia (41 %, -11 punti percentuali) e Cipro (23 %, -10 punti percentuali). L'accordo è rimasto stabile negli altri otto paesi.

D72.1 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta nell'UE (% — Totale "Accetto")



Facendo eco alla diminuzione osservata a livello dell'UE, la percentuale che concorda sul fatto che **la loro voce conta nel loro paese** è scesa di cinque punti percentuali al 60 %. La percentuale che non è d'accordo è aumentata di quattro punti al 37 %. Questi cambiamenti invertono il cambiamento positivo tra novembre-dicembre 2021 e aprile-maggio 2022, in modo che i risultati siano ora identici a quelli visti un anno fa.

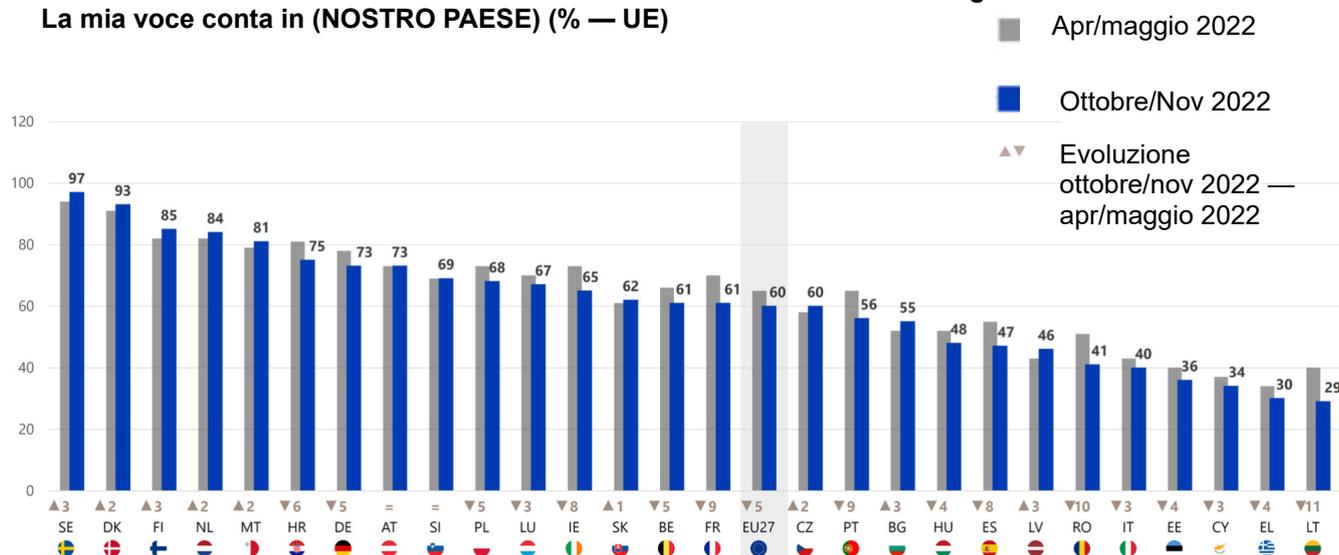
D72.2 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta in (NOSTRO PAESE) (% — UE)



In 18 Stati membri la maggioranza concorda sul loro numero di voci nel loro paese, con questo punto di vista di almeno otto su dieci in Svezia (97 %), Danimarca (93 %), Finlandia (85 %), Paesi Bassi (84 %) e Malta (81 %). Nei restanti nove paesi la maggioranza non pensa che la loro voce conteggi, con i livelli più alti in Grecia (68 %), Lituania (66 %) e Cipro (63 %).

Rispetto ad aprile-maggio 2022, gli intervistati in 16 paesi hanno ora meno probabilità di concordare il loro conteggio vocale nel loro paese, con le maggiori diminuzioni osservate in Lituania (29 %, -11 punti percentuali), Romania (41 %, -10 punti percentuali), Francia (61 %, -9 punti percentuali) e Portogallo (56 %, -9 punti percentuali). L'accordo è aumentato in quattro Stati membri: Bulgaria (55 %, + 3 punti percentuali), Lettonia (46 %, + 3 punti percentuali), Finlandia (85 %, + 3 punti percentuali) e Svezia (97 %, + 3 punti percentuali). L'accordo è rimasto stabile negli altri sette paesi.

D72.2 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta in (NOSTRO PAESE) (% — UE)



L'analisi socio-demografica mostra che la maggior parte delle variazioni si verifica a causa dell'istruzione e della situazione finanziaria. Più a lungo un rispondente è rimasto nell'istruzione, più è probabile che concordi sul fatto che la **loro voce conta nell'UE**, con un accordo che va dal 55 % tra coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni fino al 35 % tra coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 15 anni.

Dall'analisi emerge che tra i gruppi socioprofessionali è più probabile che i dirigenti concordi sul fatto che le loro voci contano nell'UE (59 %), in particolare rispetto alle persone domestiche (34 %) e ai disoccupati (36 %).

Minore è la difficoltà finanziaria di un rispondente, più è probabile che concordi sul fatto che la loro voce conteggia nell'UE. Di quelli che raramente o mai hanno difficoltà, il 53 % è d'accordo, mentre questa proporzione è molto più bassa (27 %) tra coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo.

Gli intervistati che seguono la politica dell'UE hanno maggiori probabilità di concordare sul fatto che la loro voce conta nell'UE (il 57 % rispetto al 35 % di coloro che non seguono la politica dell'UE).

D72.1 To in che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta nell'UE (% — UE)

	Totale "Agree"	Totale "disaccordo"
UE27	47	49
Istruzione (Fine di)		
15 —	35	60
16-19	45	51
20+	55	42
Ancora studiando	50	43
Categoria socio-professionale		
Lavoratori autonomi	46	51
I manager	59	38
Altri collari bianchi	51	46
Lavoratori manuali	44 S2	
Persone di casa	34	62
Disoccupato	36	58
Pensionati	46	49
Gli studenti	50	43
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	27	68
Di tanto in tanto	42	54
Quasi mai/mai	53	43
Segui la politica europea		
Seguici su	57	41
Non seguire	35	59

Nell'analisi socio-demografica, gli intervistati che hanno completato gli studi di età pari o superiore ai 20 anni hanno maggiori probabilità di concordare sul fatto che la **loro voce conta nel proprio paese** (68 %), rispetto a coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 15 anni (47 %). Tra i gruppi socio-professionali, i dirigenti sono i più propensi ad essere d'accordo (75 %), mentre le persone domestiche e gli intervistati disoccupati hanno meno probabilità di essere d'accordo (entrambi 46 %).

Meno difficoltà finanziarie un rispondente esperienze, più è probabile che siano d'accordo che la loro voce conta nel loro paese. Tra coloro che raramente o mai hanno difficoltà, il 68 % è d'accordo, mentre l'accordo è del 36 % tra coloro che hanno difficoltà la maggior parte del tempo.

Gli intervistati che seguono la politica dell'UE hanno maggiori probabilità di concordare sul fatto che la loro voce conta nel loro paese (il 69 % rispetto al 49 % di coloro che non seguono la politica dell'UE).

Vi è una notevole sovrapposizione tra le due questioni. I rispondenti che concordano sul fatto che la loro voce conteggia nell'UE per lo più concordano (nel 93 % dei casi) che la loro voce conta anche nel proprio paese.

D72.2 In che misura è d'accordo o non è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? La mia voce conta in (NOSTRO PAESE) (% — UE)

	Totale "Agree"	Totale "disaccordo"
UE27	60	37
Istruzione (Fine di)		
15 —	47	50
16-19	59	39
20+	68	30
Ancora studiando	59	35
Categoria socio-professionale		
Lavoratori autonomi	57	41
I manager	75	23
Altri collari bianchi	62	37
Lavoratori manuali	55	42
Persone di casa	46	52
Disoccupato	46	49
Pensionati	63	34
Gli studenti	59	35
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	36	61
Di tanto in tanto	52	45
Quasi mai/mai	68	30
La mia voce conta nell'UE		
Totale accordo	93	7
Totale disaccordo	30	69
Segui la politica europea		
Seguici su	69	30
Non seguire	49	47

L'impegno con la politica dell'UE è diminuito negli ultimi sei mesi, con il 56 % dei cittadini (-10 punti percentuali dall'aprile-maggio 2022) a dichiarare di **seguire ciò che sta accadendo nella politica dell'UE**. Circa uno su sei (16 %, -5 pp) dice di seguire ciò che sta accadendo la maggior parte del tempo, e il 40 % (-5 pp) lo fa di tanto in tanto. Circa uno su quattro (27 %, + 5 pp) afferma di seguire raramente ciò che sta accadendo nella politica dell'UE, e il 17 % (+ 5 pp) mai o quasi mai lo fa. Mentre questi risultati rappresentano un calo da aprile-maggio 2022, questo segue un aumento tra novembre 2021 e aprile-maggio 2022, in modo che i risultati siano ora simili a quelli di un anno fa.

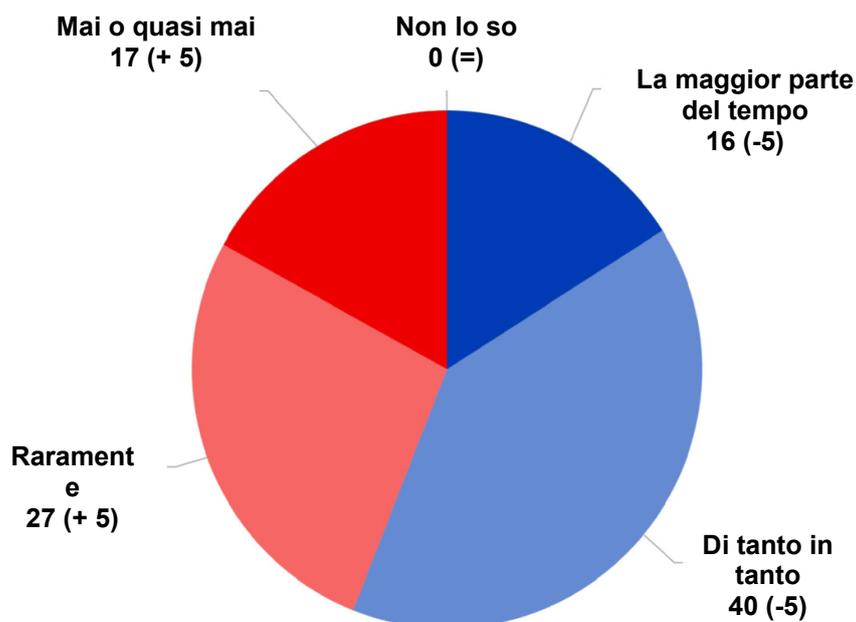
In 19 Stati membri, la maggior parte degli intervistati segue la politica dell'UE, con le percentuali più elevate riscontrate in Lussemburgo (76 %), Paesi Bassi (69 %), Germania (68 %), Svezia e Finlandia (entrambi 64 %). In Lituania, proporzioni uguali "seguono" e "non seguono" la politica dell'UE (entrambi 50 %), mentre ci sono sette paesi in cui solo una minoranza di cittadini segue la

politica dell'UE. Le percentuali più basse che seguono la politica dell'UE sono osservate in Bulgaria, Slovenia (entrambi 40 %), Slovacchia (44 %) ed Estonia (45 %).

Più di un quarto degli intervistati a Malta (35 %), Lussemburgo (27 %) e Germania (26 %) segue la politica dell'UE "per la maggior parte del tempo", rispetto al 6 % in Bulgaria e al 7 % in Slovenia, Lituania e Romania.

In 21 Stati membri dell'UE, gli intervistati hanno ora meno probabilità di seguire la politica dell'UE per la maggior parte del tempo rispetto a mezzo anno fa e in sette paesi la diminuzione è superiore a dieci punti percentuali: Polonia (52 %, -20 punti percentuali), Bulgaria (40 %, -18 punti percentuali), Germania (68 %, -16 punti percentuali), Estonia (45 %, -15 punti percentuali), Spagna (48 %, -14 punti percentuali), Lituania (50 %, -12 punti percentuali) e Slovenia (40 %, -12 punti percentuali). Si sono registrati lievi aumenti in Lussemburgo (76 %, + 3 punti percentuali) e Romania (53 %, + 3 punti percentuali). I risultati sono rimasti stabili negli altri quattro Stati membri.

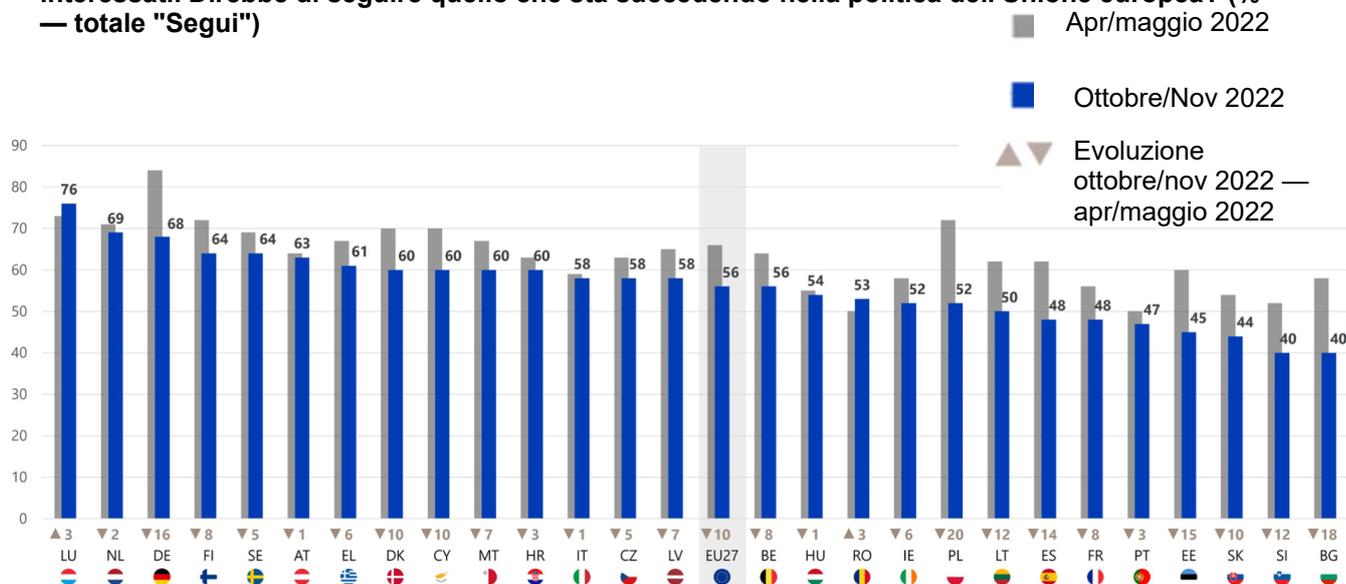
QA2 Alcune persone seguono ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea, indipendentemente dal fatto che ci sia un'elezione in corso o meno. Altri non sono così interessati. Direbbe di seguire quello che sta succedendo nella politica dell'Unione europea? (% — UE27)



(Ottobre/novembre 2022 —
aprile/maggio 2022)

L'analisi socio-demografica si concentra su coloro che seguono la politica dell'UE per la maggior parte del tempo o di tanto in tanto. Mostra che gli uomini sono più propensi delle donne a seguire la politica dell'UE (61 % vs 52 %). Mostra anche che le persone hanno maggiori probabilità di seguire la politica dell'UE man mano che invecchiano, la percentuale sale dal 42 % tra i 15-24 anni al 61 % tra quelli di età superiore ai 55 anni.

QA2 Alcune persone seguono ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea, indipendentemente dal fatto che ci sia un'elezione in corso o meno. Altri non sono così interessati. Direbbe di seguire quello che sta succedendo nella politica dell'Unione europea? (% — totale "Segui")



Più a lungo un rispondente è rimasto nell'istruzione, più è probabile che segua la politica dell'UE. La percentuale è del 68 % tra coloro che hanno continuato l'istruzione fino ai 20 anni, rispetto al 45 % tra coloro che hanno terminato i 15 anni o più. Vi sono anche grandi differenze tra i gruppi socioprofessionali, la percentuale che segue la politica dell'UE che va dal 70 % tra i dirigenti al 38 % tra i cittadini.

Coloro che incontrano poche difficoltà finanziarie (61 %) sono molto più propensi a seguire la politica dell'UE rispetto a coloro che hanno difficoltà per la maggior parte del tempo (44 %).

Gli intervistati con un'immagine positiva dell'UE o del Parlamento europeo hanno maggiori probabilità di seguire ciò che sta accadendo nella politica dell'UE (rispettivamente 68 % e 74 %). Tuttavia, c'è poca o nessuna differenza nella proporzione che segue la politica dell'UE, quando si confrontano quelli la cui immagine dell'UE o del Parlamento europeo è neutrale (47 % in ogni caso) e quelli la cui immagine è negativa (46 % con un'immagine negativa dell'UE e il 49 % di quelli con un'immagine negativa del Parlamento europeo).

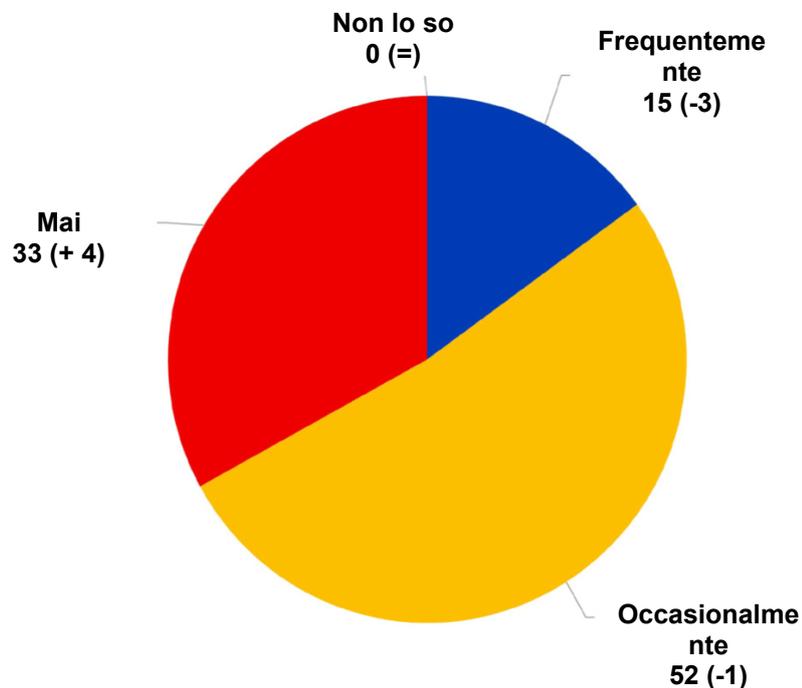
QA2 Alcune persone seguono ciò che sta succedendo nella politica dell'Unione europea, indipendentemente dal fatto che ci sia un'elezione in corso o meno. Altri non sono così interessati. Direbbe di seguire quello che sta succedendo nella politica dell'Unione europea? (% — UE)

	Totale "Segui"	Totale "Non seguire"
UE 27	56	44
Sesso		
Uomo	61	39
Donna	52	48
Età		
15-24	42	58
25-39	54	46
40-54	58	42
55+	61	39
Istruzione (Fine di)		
15 —	45	55
16-19	54	46
20+	68	32
Ancora studiando	48	52
Categoria socio-professionale		
Lavoratori autonomi	66	34
I manager	70	30
Altri collari bianchi	60	40
Lavoratori manuali	49	51
Persone di casa	38	62
Disoccupato	44	55
Pensionati	61	39
Gli studenti	48	52
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	44	56
Di tanto in tanto	53	47
Quasi mai/mai	61	39
Immagine dell'UE		
Totale "Positivo"	68	32
Neutrale	47	53
Totale "Negativo"	46	54
Immagine del Parlamento europeo		
Positivo	74	26
Neutrale	47	53
Negativo	49	51

Due terzi dei cittadini discutono di politica europea con amici o parenti almeno occasionalmente. Poco più della metà dichiara di discutere occasionalmente di questioni politiche europee con amici e parenti (52 %, -1 punti percentuali da aprile a maggio 2022), mentre il 15 % (-3 punti percentuali) afferma di discutere frequentemente di questioni politiche europee. Circa un terzo (33 %, + 4 pp) non discute mai di tali questioni.

La tendenza a lungo termine mostra che la percentuale che spesso discute di questioni politiche europee con amici o parenti è rimasta ad un livello relativamente elevato. La percentuale che occasionalmente discute di tali questioni è rimasta relativamente stabile dal 2020.

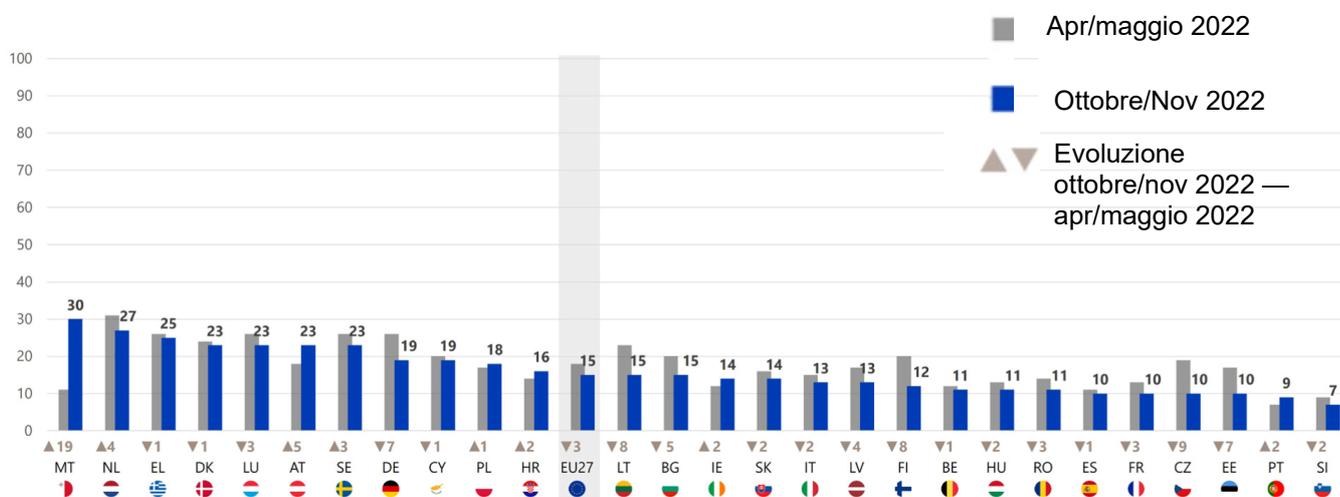
D71.2 Quando ti riunisci con amici o parenti, dici che parli spesso, occasionalmente o mai...? Questioni politiche europee (% — UE-27)



*(Ottobre/novembre 2022 —
aprile/maggio 2022)*

In 25 paesi gli intervistati più spesso dicono di discutere occasionalmente di questioni politiche europee, con le percentuali più elevate osservate in Ungheria (69 %), Slovacchia (65 %) e Germania (62 %). In Spagna (56 %) e Francia (54 %) gli intervistati più spesso dicono di non discutere mai di questioni politiche europee.

In sette paesi, almeno uno su cinque afferma di discutere frequentemente di questioni politiche europee con amici e parenti, con le percentuali più elevate a Malta (30 %), nei Paesi Bassi (27 %) e in Grecia (25 %). Al contrario, il 7 % in Slovenia e il 9 % in Portogallo dicono lo stesso.

D71.2 Quando ti riunisci con amici o parenti, dici che parli spesso, occasionalmente o mai...? Questioni politiche europee (% — Frequentemente)


L'analisi socio-demografica mostra che coloro che hanno continuato l'istruzione fino all'età di 20 anni o più (21 %) intervistati autonomi (23 %) e dirigenti (22 %) hanno maggiori probabilità di parlare di questioni politiche europee con amici e parenti. Coloro che non parlano mai di questioni politiche europee hanno maggiori probabilità di avere tra i 15 e i 24 anni (44 %), coloro che hanno completato gli studi di età pari o inferiore a 15 anni (48 %), le persone domestiche (50 %), i disoccupati (48 %) e coloro che incontrano le difficoltà finanziarie più difficili (44 %).

D71.2 Quando ti riunisci con amici o parenti, dici che parli spesso, occasionalmente o mai...? Questioni politiche europee (% — UE-27)

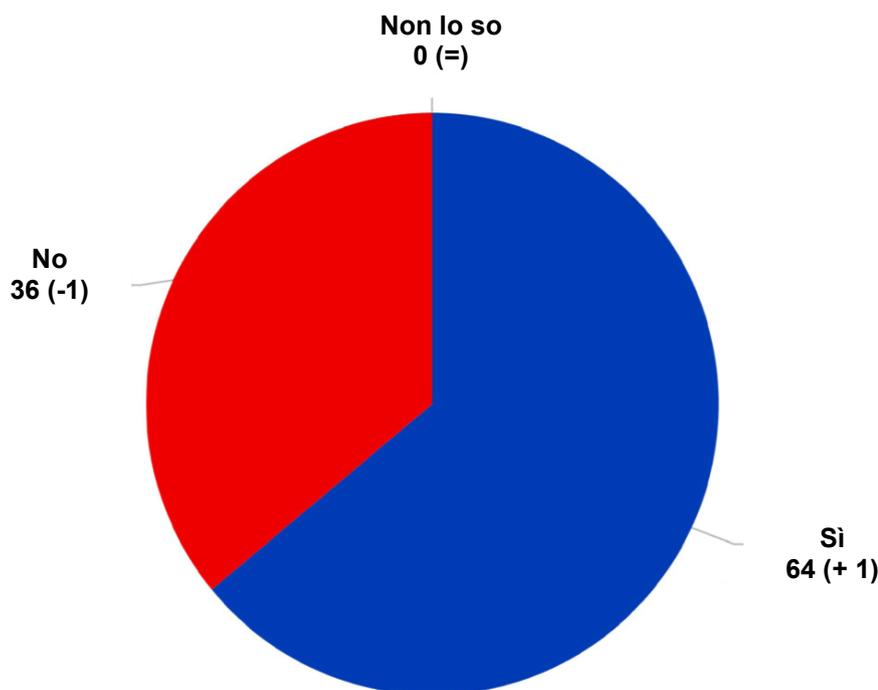
	Frequentemente	Occasionalmente	Mai
UE27	15	52	33
Età			
15-24	12	44	44
25-39	16	53	31
40-54	15	54	30
55+	15	52	32
Istruzione (Fine di)			
15 —	9	43	48
16-19	13	55	32
20+	21	54	25
Ancora studiando	14	46	40
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	23	54	23
I manager	22	58	20
Altri collari bianchi	15	60	25
Lavoratori manuali	12	52	35
Persone di casa	8	41	50
Disoccupato	11	40	48

Pensionati	14	50	35
Gli studenti	14	46	40
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	14	42	44
Di tanto in tanto	13	54	33
Quasi mai/mai	16	53	31

Prima di esaminare i risultati di questa sottosezione, vale la pena notare che altre recenti indagini hanno dimostrato che vi sono livelli molto elevati di consapevolezza del Parlamento europeo e di altre istituzioni europee. Nell'Eurobarometro standard, ad esempio, circa nove cittadini su dieci affermano di aver sentito parlare del Parlamento europeo, e questo è stato coerente nel tempo²⁷.

In questo sondaggio, **più di sei cittadini su dieci dell'UE** (64 %, + 1 pp da novembre a dicembre 2021) affermano di **aver letto, visto o sentito qualcosa sul Parlamento europeo**, da Internet, dalla televisione o dalla radio.

QA1 Hai letto recentemente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito alla radio qualcosa sul Parlamento europeo? (% — UE27)



(Ottobre/novembre 2022 —
novembre/dicembre 2021)

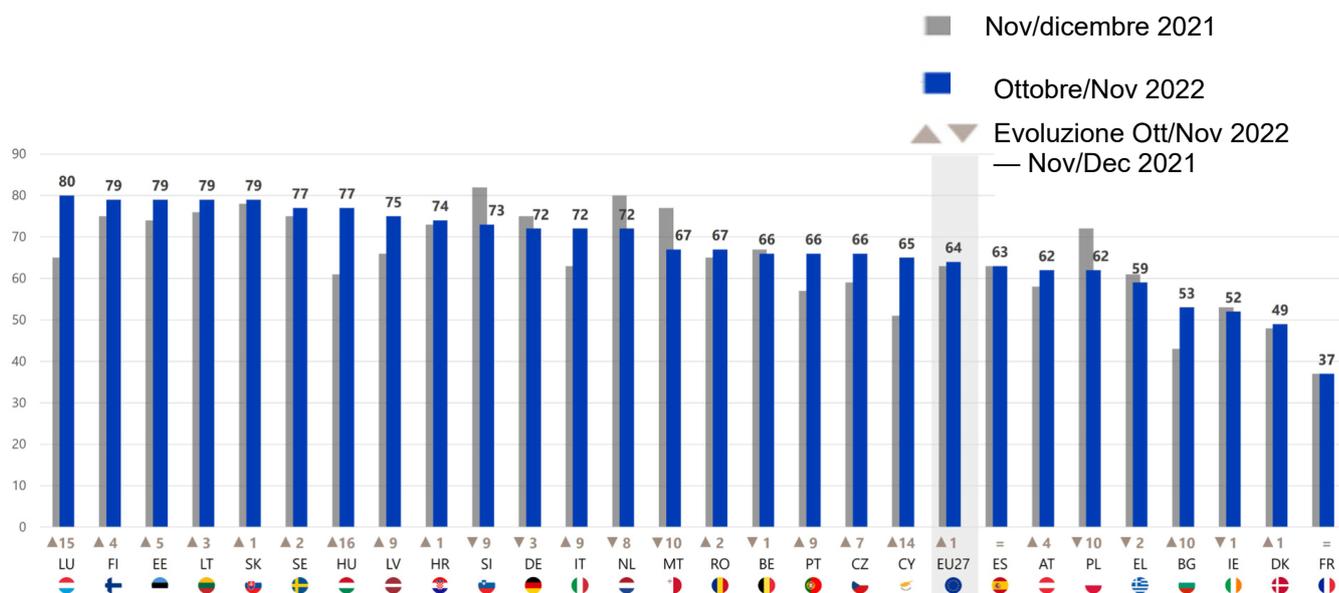
Vi sono alcune variazioni in tutta l'UE: in otto Stati membri, almeno tre quarti degli intervistati dichiara di aver letto, visto o sentito qualcosa di recente sul Parlamento europeo, guidato da Lussemburgo (80 %), Estonia, Finlandia, Slovacchia e Lituania (tutti il 79 %). Tuttavia, questo è il caso di meno della metà degli intervistati in Francia (37 %) e Danimarca (49 %).

Sebbene dal novembre al dicembre 2021 vi siano stati pochi cambiamenti a livello globale dell'UE, vi sono stati alcuni cambiamenti sostanziali a livello nazionale. Grandi aumenti si possono osservare in Ungheria (77 %, + 16 punti percentuali), Lussemburgo (80 %, + 15 punti percentuali),

²⁷ Eurobarometro standard 97, estate 2022

Cipro (65 %, + 14 punti percentuali) e Bulgaria (53 %, + 10 punti percentuali). Ci sono state anche alcune grandi diminuzioni a Malta (67 %, -10 punti percentuali) e in Polonia (62 %, -10 punti percentuali). Nel complesso, 12 paesi mostrano un aumento da novembre a dicembre 2021, mentre cinque registrano una diminuzione.

QA1 Hai letto recentemente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito alla radio qualcosa sul Parlamento europeo? (% — sì)



I risultati socio-demografici indicano che gli uomini sono più propensi delle donne a dire di aver letto, visto o sentito qualcosa sul Parlamento europeo (68 % rispetto al 59 %), mentre la percentuale aumenta con l'età, dal 49 % tra i 15-24 anni al 67 % tra i 40-54 e i 55+. Le persone più istruite hanno maggiori probabilità di dire di aver letto, visto o sentito qualcosa di recente (il 71 % di coloro che hanno terminato la loro istruzione all'età di 20 anni o superiore). La percentuale è anche più elevata tra coloro che raramente o mai hanno difficoltà a pagare le bollette (67 %), così come i dirigenti (73 %) e i lavoratori autonomi (71 %).

Gli intervistati che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo (78 %) hanno maggiori probabilità di dire di aver letto, visto o sentito qualcosa di recente rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa (59 %) o un'immagine neutra (56 %). Ciò suggerisce che esiste una relazione tra l'immagine che le persone hanno e la quantità che leggono, vedono o sentono parlare del Parlamento europeo, anche se non è chiaro come i due fattori interagiscono — vale a dire se ricevere informazioni porta a un'immagine più forte o più positiva, o se le persone che hanno un'immagine più forte hanno maggiori probabilità di cercare informazioni.

QA1 Hai letto recentemente sulla stampa, visto su Internet o in televisione o sentito alla radio qualcosa sul Parlamento europeo? (% — UE)

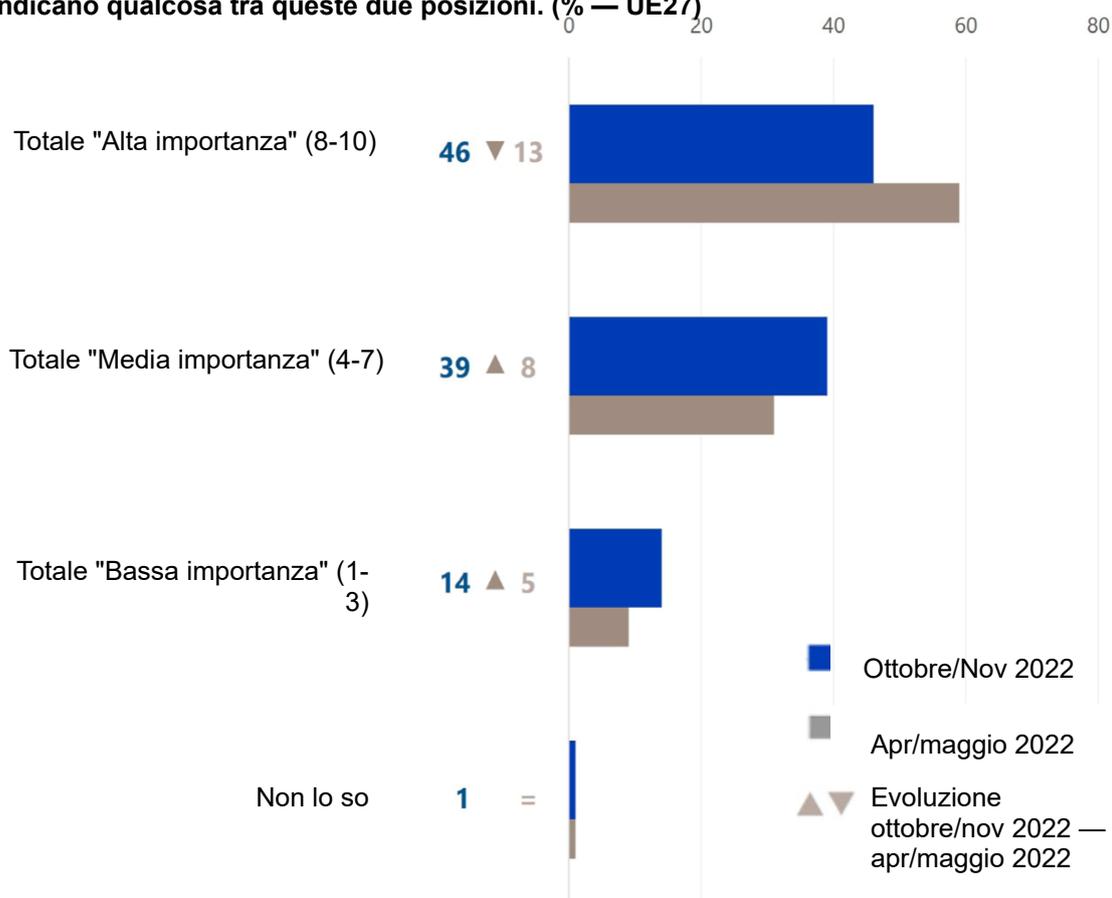
	Si	No
UE 27	64	36
Sesso		
Uomo	68	32
Donna	59	41
Età		
15-24	49	51
25-39	61	39
40-54	67	33
55+	67	33
Istruzione (Fine di)		
15 —	58	42
16-19	63	37
20+	71	29
Ancora studiando	52	48
Categoria socio-professionale		
Lavoratori autonomi	71	29
I manager	73	27
Altri collari bianchi	66	34
Lavoratori manuali	60	40
Persone di casa	53	47
Disoccupato	52	48
Pensionati	67	33
Gli studenti	52	48
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	54	46
Di tanto in tanto	60	40
Quasi mai/mai	67	33
Immagine del Parlamento europeo		
Positivo	78	22
Neutrale	56	44
Negativo	59	41

5.2. Elezioni europee

L' **importanza del voto alle elezioni europee** è diminuita dall'aprile-maggio 2022, con meno della metà dei cittadini (46 %) che ora attribuisce grande importanza al voto (-13 punti percentuali). Circa quattro su dieci (39 %, + 8 punti percentuali) dicono che il voto in queste elezioni è di media importanza, mentre il 14 % (+ 5 punti percentuali) dice che è di scarsa importanza per loro.

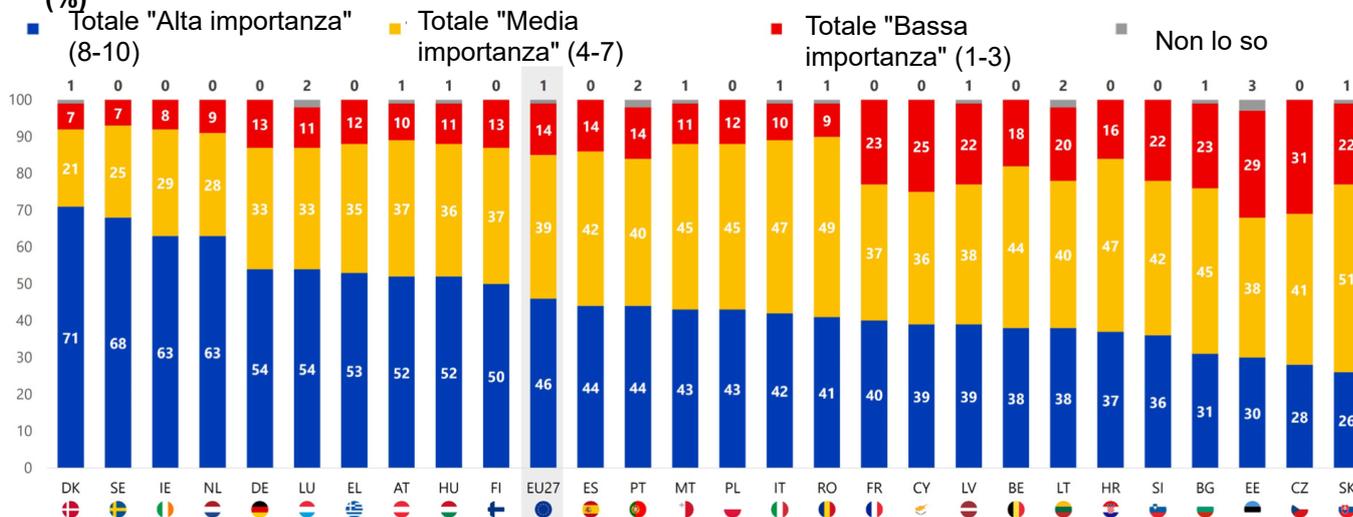
Un'analisi delle tendenze a più lungo termine mostra che le cifre attuali sono in linea con i risultati precedenti le ultime elezioni del Parlamento europeo. In un lasso di tempo equivalente (circa 18 mesi prima delle elezioni), il 42 % ha attribuito grande importanza al voto nel settembre-ottobre 2017, salendo al 49 % nell'aprile 2018 (un anno prima delle ultime elezioni). Ciò indica che il risultato attuale (46 % con grande importanza) è coerente con i risultati precedenti e che la cifra per aprile-maggio 2022 (59 %) era solitamente elevata.

QA22a Si prega di dire quanto sia importante o meno per lei votare personalmente alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha affatto importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni. (% — UE27)



In 15 Stati membri, la maggioranza dei rispondenti attribuisce grande importanza personale al voto alle elezioni europee, con le percentuali più elevate osservate in Danimarca (71 %), Svezia (68 %), Irlanda e Paesi Bassi (entrambi 63 %). Negli altri 12 Stati membri, la maggioranza ritiene che il voto alle elezioni europee sia di media importanza. È più probabile che gli intervistati lo dicano in Slovacchia (51 %), Romania (49 %), Italia e Croazia (entrambi 47 %).

QA22a Si prega di dire quanto sia importante o meno per lei votare personalmente alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha affatto importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni.

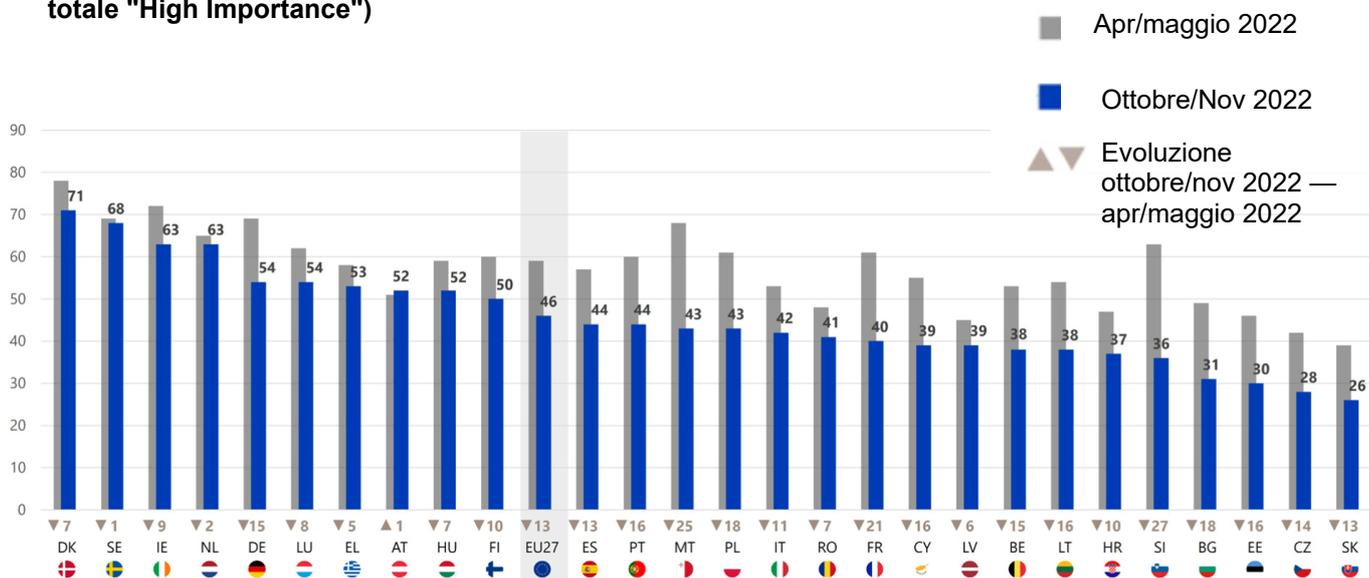


In nove paesi almeno un rispondente su cinque attribuisce scarsa importanza al voto alle elezioni europee, con la percentuale più elevata registrata in Cechia (31 %), Estonia (29 %) e Cipro (25 %).

La percentuale di rispondenti in tutta l'UE che dicono che votare alle elezioni europee è importante per loro personalmente è diminuita di 13 punti percentuali da aprile a maggio 2021. È diminuita anche in tutti i paesi tranne Austria, Svezia e Paesi Bassi, dove è rimasta stabile. Infatti, in 17 paesi il calo è stato di almeno dieci punti percentuali, con le maggiori diminuzioni osservate in Slovenia (36 %, -27 punti percentuali), Malta (43 %, -25 punti percentuali) e Francia (40 %, -61 punti percentuali).

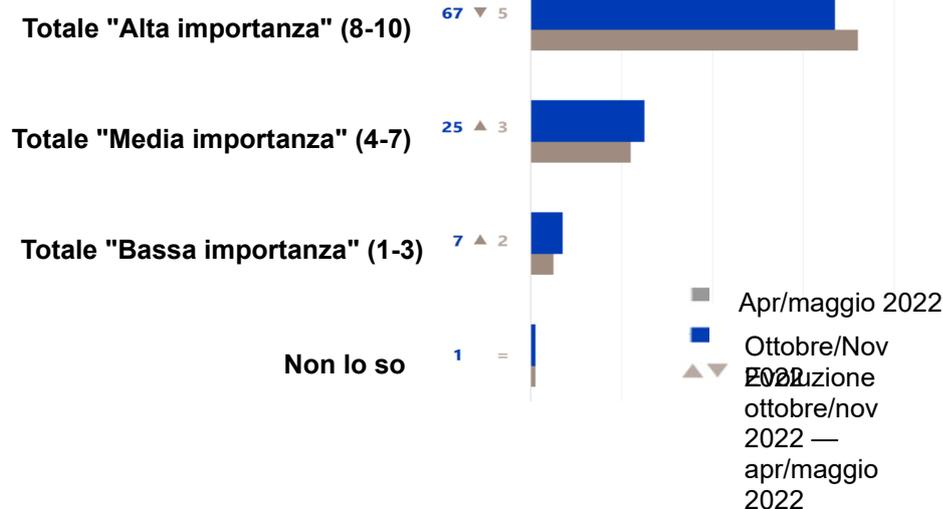
A seguito di questi cambiamenti, l'importanza media (piuttosto che elevata) è diventata l'opinione dominante in 11 paesi.

QA22a Si prega di dire quanto sia importante o meno per lei votare personalmente alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha affatto importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni. (% — totale "High Importance")



Due terzi (67 %) degli intervistati dicono che è di grande importanza per loro personalmente votare alle elezioni nazionali (-5 punti percentuali da aprile-maggio 2022). Un quarto (25 %, + 3 pp) dice che questo è di media importanza per loro mentre il 7 % (+ 2 pp) dice che è di scarsa importanza.

QA22b E quanto è importante o meno per lei votare alle elezioni nazionali in (NOSTRO PAESE)? (% — UE27)

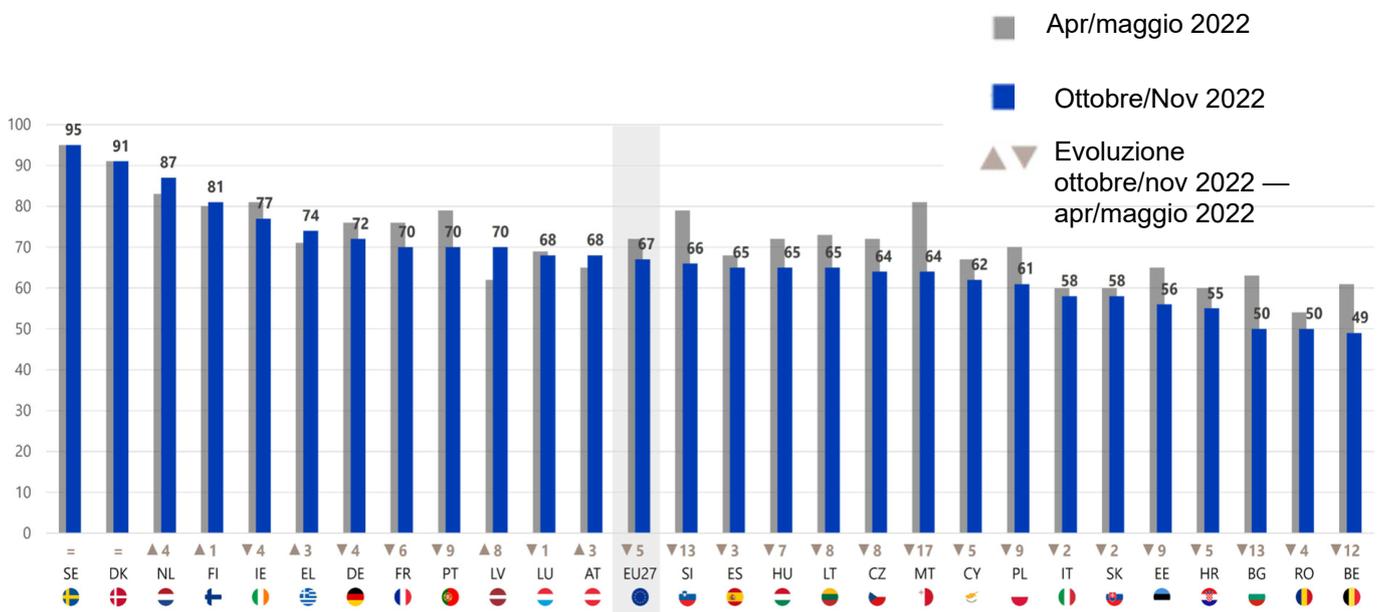


La maggioranza degli intervistati in ogni paese afferma che votare alle elezioni nazionali è di grande importanza per loro, anche se le proporzioni variano dal 95 % in Svezia, 91 % in Danimarca e 87 % nei Paesi Bassi al 49 % in Belgio e 50 % sia in Bulgaria che in Romania. Ci sono nove paesi in cui almeno un voto su dieci in queste elezioni è di scarsa importanza per loro, guidato da Cipro, Belgio (entrambi 13 %), Bulgaria, Estonia e Francia (tutti il 12 %).

In ogni paese, gli intervistati hanno maggiori probabilità di attribuire maggiore importanza al voto alle elezioni nazionali rispetto alle elezioni dell'UE, ma la disparità varia notevolmente. Le variazioni più basse sono osservate in Romania (50 % nazionale, UE 41 %), Belgio (49 % nazionale, UE 38 %), Ungheria (65 % nazionale, UE 52 %), Irlanda (77 % nazionale, UE 63 %) e Lussemburgo (68 % nazionale, 54 %). I divari maggiori si riscontrano in Cechia (64 % nazionale, UE 28 %), Slovacchia (nazionale 58 %, UE 26 %), Lettonia (70 % nazionale, 39 %) e Finlandia (nazionale 81 %, UE 50 %).

Rispetto ad aprile-maggio 2022, gli intervistati hanno ora maggiori probabilità di attribuire maggiore importanza al voto alle elezioni nazionali in Lettonia (70 %, + 8 punti percentuali), Paesi Bassi (87 %, + 4 punti percentuali), Grecia (74 %, + 3 punti percentuali) e Austria (68 %, + 3 punti percentuali). La percentuale è diminuita in 17 paesi, in particolare Malta (64 %, -17 punti percentuali), Bulgaria (50 %, -13 punti percentuali), Slovenia (66 %, -13 punti percentuali) e Belgio (49 %, -12 punti percentuali). I risultati sono rimasti stabili in sei paesi.

QA22b E quanto è importante o meno per lei votare alle elezioni nazionali in (NOSTRO PAESE)?
 (% — totale "Alta 'Importanza")



L'analisi socio-demografica mostra che i rispondenti più anziani, quelli con i più alti livelli di istruzione, i dirigenti e quelli con le minori difficoltà finanziarie hanno maggiori probabilità di dare grande importanza al voto nell'UE e alle elezioni nazionali, con le maggiori differenze relative al livello di istruzione e alla situazione finanziaria. Ad esempio, il 52 % di coloro che hanno meno

difficoltà finanziarie registrano un'elevata importanza nel voto alle elezioni europee, rispetto al 30 % che ha le maggiori difficoltà finanziarie.

Avere un'immagine positiva dell'UE o del Parlamento europeo è legato a una grande importanza nel voto. Ad esempio, coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE hanno maggiori probabilità di valutare il voto in entrambi i tipi di elezioni come di grande importanza per loro. Inoltre, coloro che concordano sul conteggio delle loro voci nell'UE hanno maggiori probabilità di attribuire maggiore importanza al voto alle elezioni europee rispetto a coloro che non pensano che la loro voce conti (64 % vs 30 %).

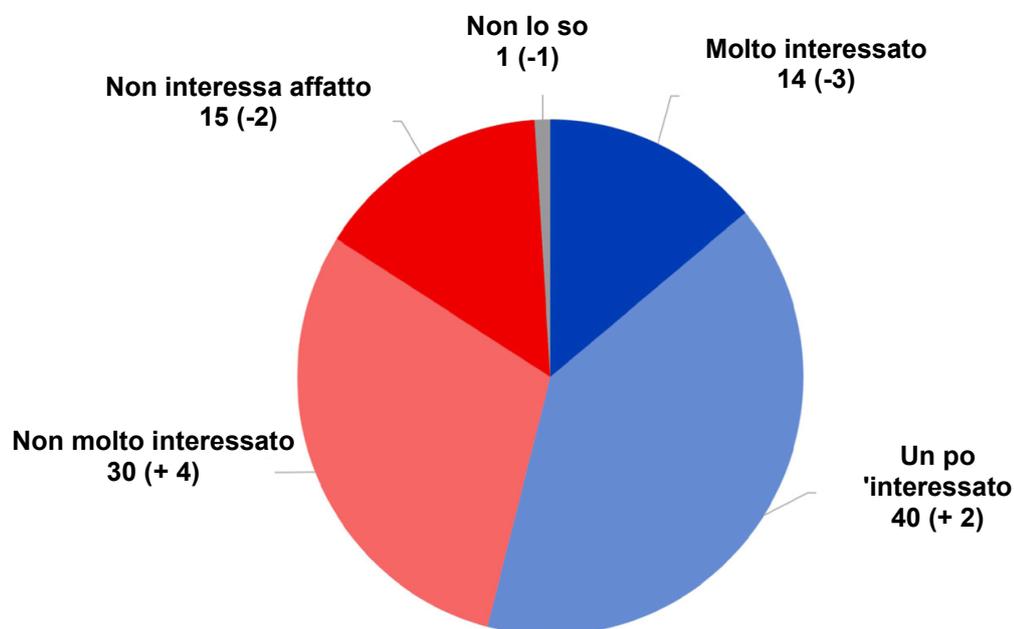
QA22 Si prega di dire quanto sia importante o meno per lei votare personalmente alle elezioni europee? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, quando 1 significa che il voto è qualcosa che non ha affatto importanza per te, e 10 significa che il voto è qualcosa che consideri essenziale o un dovere chiave per te come cittadino. I numeri rimanenti indicano qualcosa tra queste due posizioni. (%)

	Elezioni europee			Elezioni nazionali		
	Totale "Alta importanza" (8-10)	Totale "importanza media" (4-7)	Totale "Bassa importanza" (1-3)	Totale "Alta importanza" (8-10)	Totale "importanza media" (4-7)	Totale "Bassa importanza" (1-3)
UE 27	46	39	14	67	25	7
Sesso						
Uomo	46	39	15	68	25	7
Donna	46	40	13	67	26	6
Età						
15-24	42	43	13	59	31	8
25-39	45	40	14	66	27	7
40-54	45	40	15	65	26	8
55+	48	37	14	72	22	6
Istruzione (Fine di)						
15 —	38	43	18	59	29	11
16-19	42	41	17	62	30	8
20+	55	34	11	78	17	5
Ancora studiando	47	40	11	64	27	7
Categoria socio-professionale						
Lavoratori autonomi	53	34	13	73	21	6
I manager	59	34	7	81	16	2
Altri collari bianchi	48	40	11	68	26	5
Lavoratori manuali	39	44	17	58	33	9
Persone di casa	33	46	19	53	35	11
Disoccupato	32	42	26	52	31	16
Pensionati	49	36	15	72	21	6
Gli studenti	47	40	11	64	27	7
Difficoltà a pagare le bollette						
La maggior parte del tempo	30	42	27	50	33	16
Di tanto in tanto	40	45	14	58	34	7
Quasi mai/mai	52	35	12	74	20	6
Immagine dell'UE						
Totale "Positivo"	64	31	5	80	16	3
Neutrale	33	50	16	56	35	8
Totale "Negativo"	26	38	35	51	31	18
La mia voce conta nell'UE						
Totale accordo	64	33	3	79	19	1
Totale disaccordo	30	45	24	56	31	12
Immagine del Parlamento europeo						
Positivo	67	29	4	82	16	1
Neutrale	36	48	15	61	32	6
Negativo	31	37	32	56	29	15

Poco più della metà dei cittadini dell'UE (54 %) dichiara di essere **interessata alle prossime elezioni europee**, che si terranno nel maggio 2024. Questo include il 14 % che afferma di essere "molto interessato" e il 40 % che è "in qualche modo interessato". Più di quattro su dieci (45 %) dicono di non essere molto o per niente interessati.

Questi risultati sono molto simili a quelli osservati nell'autunno 2017 (EB88.1), in un momento equivalente prima delle ultime elezioni europee del 2019.

QA21 Le prossime elezioni europee si terranno nel maggio 2024. Quanto sei interessato o no a queste elezioni? (% — UE27)

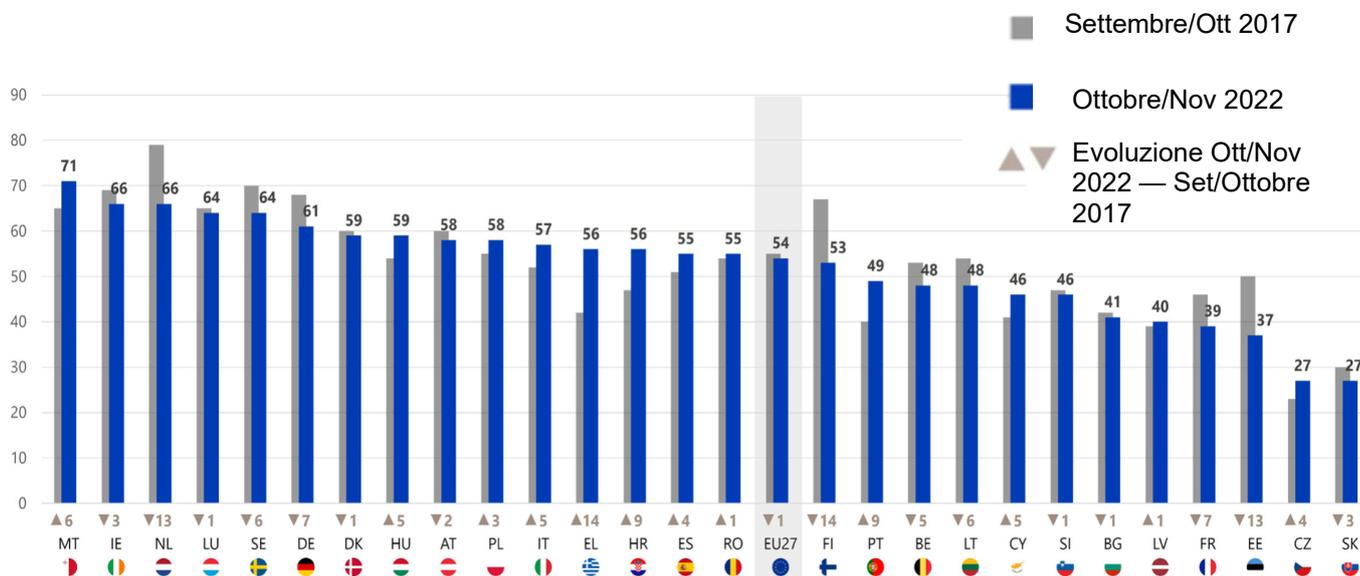


(Ottobre/novembre 2022 — settembre/ottobre 2017)

Vi sono ampie differenze tra gli Stati membri nelle proporzioni interessate alle prossime elezioni europee. Più di sei intervistati su dieci affermano di essere interessati a Malta (71 %), Irlanda, Paesi Bassi (entrambi 66 %), Lussemburgo, Svezia (entrambi 64 %) e Germania (61 %). All'altro estremo, meno di quattro intervistati su dieci sono interessati a Cechia, Slovacchia (entrambi 27 %), Estonia (37 %) e Francia (39 %).

Confrontando i risultati con quelli osservati nell'autunno 2017, l'interesse per le prossime elezioni europee è aumentato in dieci Stati membri, in particolare in Grecia (56 %, + 14 punti percentuali), Croazia (56 %, + 9 punti percentuali) e Portogallo (49 %, + 9 punti percentuali). L'interesse è diminuito in dieci paesi, con le maggiori diminuzioni osservate in Finlandia (53 %, -14 punti percentuali), Estonia (37 %, -13 punti percentuali) e Paesi Bassi (66 %, -13 punti percentuali). I risultati sono stabili negli altri sette Stati membri.

QA21 Le prossime elezioni europee si terranno nel maggio 2024. Quanto sei interessato o no a queste elezioni? (% — totale "Interessato")



L'analisi socio-demografica mostra grandi differenze per livello di istruzione e difficoltà finanziarie. L'interesse per le prossime elezioni europee varia dal 63 % tra coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 20 anni o superiore, al 43 % tra coloro che hanno lasciato l'istruzione all'età di 15 anni.

Più della metà (57 %) di coloro che hanno meno difficoltà finanziarie dichiarano di essere interessati alle prossime elezioni europee, rispetto al 36 % che ha più difficoltà finanziarie. I manager (68 %) hanno maggiori probabilità di interesse rispetto a quelli di altre categorie socio-professionali.

Gli intervistati più giovani sono leggermente meno interessati alle prossime elezioni europee rispetto agli intervistati più anziani (48 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto al 53 % — 55 % nei gruppi di età più avanzata).

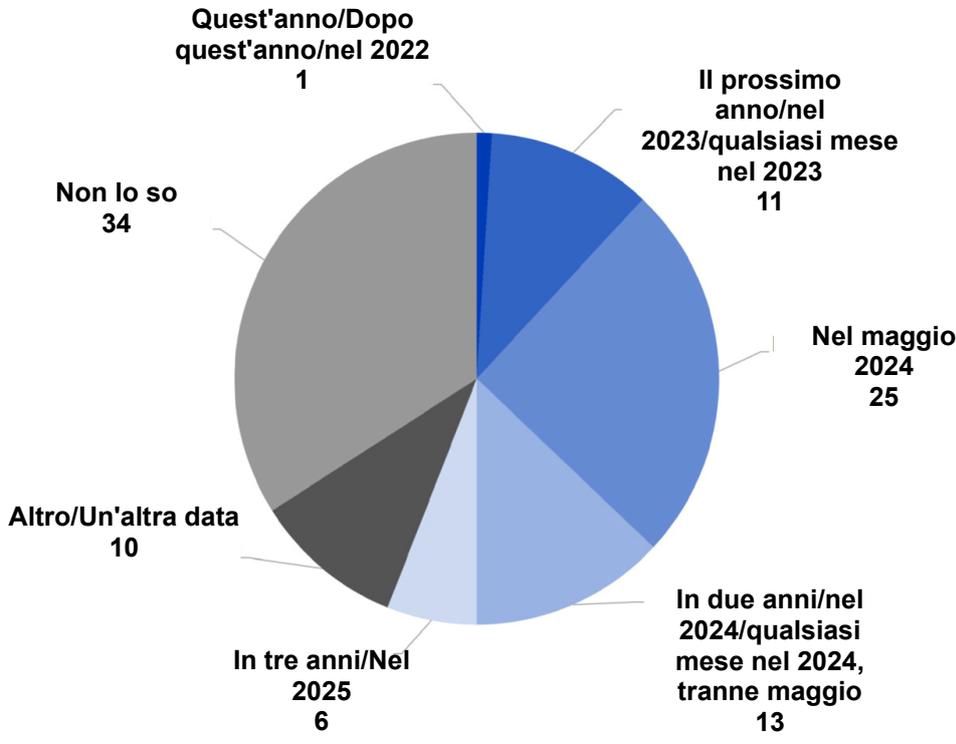
L'interesse per le prossime elezioni europee è più alto tra gli intervistati la cui immagine del Parlamento europeo è positiva (il 79 % contro il 33 % di coloro la cui immagine è negativa), coloro che concordano con la propria voce conta nell'UE (72 % contro 37 % che non sono d'accordo) e coloro che seguono la politica europea (70 % contro 32 % che non lo fanno). Sette su dieci (71 %) di coloro che hanno votato alle ultime elezioni europee si dichiarano interessati alle prossime, rispetto al 26 % di quelli che non hanno votato l'ultima volta.

QA21 Le prossime elezioni europee si terranno nel maggio 2024. Quanto sei interessato o no a queste elezioni? (% — UE)

	Totale "Interessato"	Totale "non interessato"
UE27	54	45
Età		
15-24	48	50
25-39	53	46
40-54	54	45
55+	55	44
Istruzione (Fine di)		
15 —	43	56
16-19	51	48
20+	63	36
Ancora studiando	53	45
Categoria socio-professionale		
Lavoratori autonomi	61	39
I manager	68	32
Altri collari bianchi	57	42
Lavoratori manuali	47	52
Persone di casa	41	58
Disoccupato	42	57
Pensionati	54	45
Gli studenti	53	45
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	36	63
Di tanto in tanto	51	48
Quasi mai/mai	57	42
Immagine dell'UE		
Totale "Positivo"	73	26
Neutrale	41	58
Totale "Negativo"	27	72
La mia voce conta nell'UE		
Totale accordo	72	27
Totale disaccordo	37	62
Votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo		
Si	71	28
No	26	73
Immagine del Parlamento europeo		
Positivo	79	20
Neutrale	44	55
Negativo	33	67
Segui la politica europea		
Seguici su	70	30
Non seguire	32	66

Agli intervistati è stato chiesto quando pensavano che le **prossime elezioni del Parlamento europeo si sarebbero tenute** nel loro paese. **Un cittadino su quattro (25 %) ha dato la risposta corretta del maggio 2024**, mentre quattro su dieci (41 %) hanno dato una risposta errata, più comunemente dando il mese sbagliato nel 2024 (13 %) o specificando una data nel 2023 (11 %). Un rispondente su tre (34 %) ha dichiarato di non sapere.

QA20 A suo parere, quando si terranno qui le prossime elezioni del Parlamento europeo (NOSTRO PAESE)? (% — UE27)

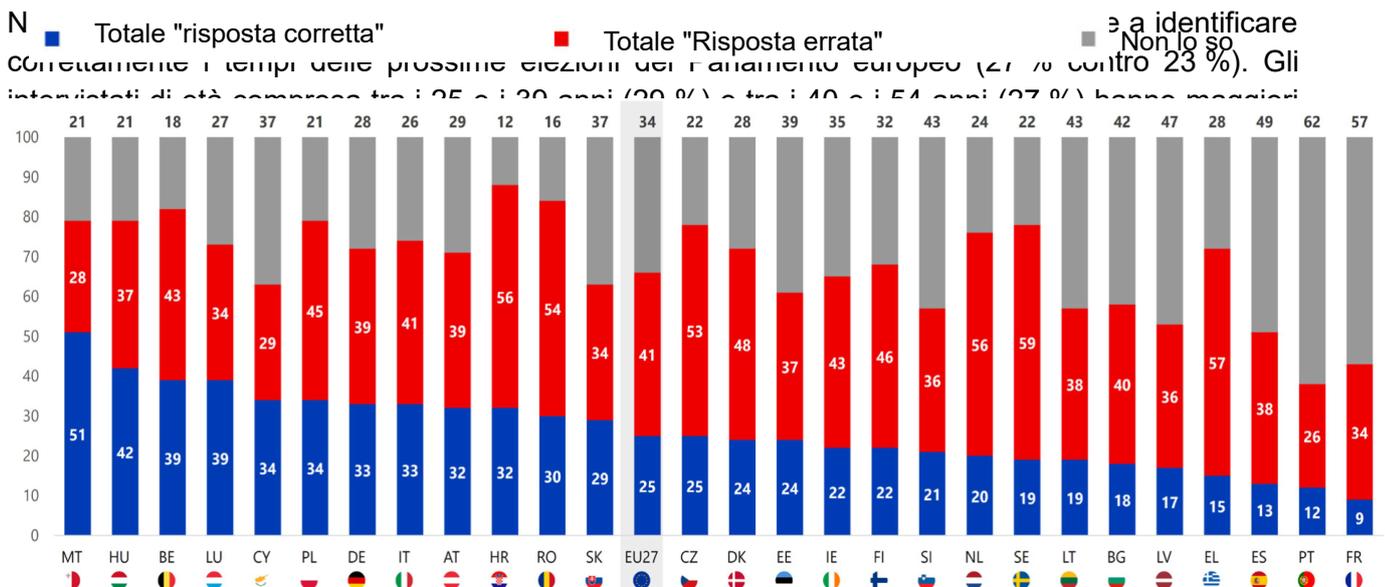


(Ottobre/novembre 2022)

Vi sono ampie differenze tra gli Stati membri nella percentuale di rispondenti che sono in grado di individuare correttamente i tempi delle prossime elezioni del Parlamento europeo. Gli intervistati hanno maggiori probabilità di conoscere la risposta corretta a Malta (51%), Ungheria (42%), Lussemburgo e Belgio (entrambi 39%). Le percentuali più basse che danno la risposta corretta sono osservate in Francia (9%), Portogallo (12%), Spagna (13%) e Grecia (15%).

Una percentuale elevata di intervistati dà una risposta errata in Svezia (59%), Grecia (57%), Croazia e Paesi Bassi (entrambi 56%), mentre gli intervistati hanno maggiori probabilità di dire di non sapere in Portogallo (62%) e Francia (57%).

QA20 A suo parere, quando si terranno qui le prossime elezioni del Parlamento europeo (NOSTRO PAESE)? (%)



Confrontando i tempi delle prossime elezioni del Parlamento europeo (21% contro 23%). Gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 30 anni (20%) e tra i 40 e i 54 anni (27%) hanno maggiori

I lavoratori con collare bianco (32 %), i dirigenti (31 %) e i lavoratori autonomi (30 %) hanno maggiori probabilità di dare una risposta corretta, in particolare rispetto ai lavoratori domestici (13 %).

La conoscenza dei tempi delle prossime elezioni del Parlamento europeo è più alta tra gli intervistati che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo (31 % contro il 16 % di coloro che non hanno votato), così come coloro che intendono votare alle prossime elezioni (29 % contro 12 % di coloro che non intendono votare). La conoscenza corretta è anche più alta tra coloro che hanno un'immagine positiva del Parlamento europeo (il 32 % contro il 22 % di quelli con un'immagine neutra e il 19 % con un'immagine negativa), così come quelli che seguono la politica europea (31 % contro 16 % che non lo fanno).

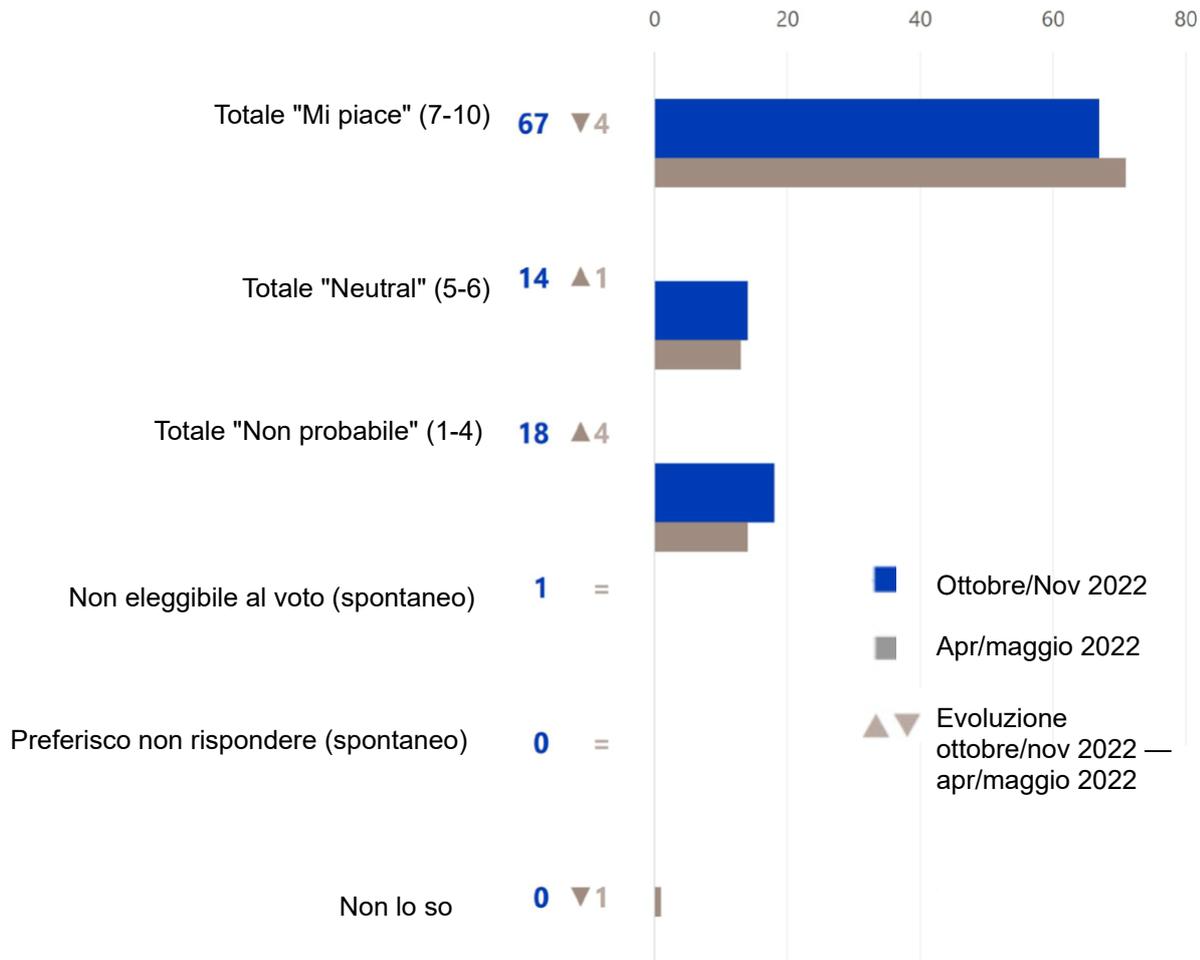
QA20 A suo parere, quando si terranno qui le prossime elezioni del Parlamento europeo (NOSTRO PAESE)? (% — UE)

	Totale "risposta corretta"	Totale "Risposta errata"	Non lo so
UE 27	25	41	34
Sesso			
Uomo	27	42	31
Donna	23	40	37
Età			
15-24	21	38	41
25-39	29	41	30
40-54	27	44	29
55+	22	41	37
Istruzione (Fine di)			
15 —	17	39	44
16-19	25	42	33
20+	29	42	29
Ancora studiando	22	38	40
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	30	42	28
I manager	31	41	28
Altri collari bianchi	32	42	26
Lavoratori manuali	26	44	30
Persone di casa	13	41	46
Disoccupato	17	37	46
Pensionati	20	41	39
Gli studenti	22	38	40
Votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo			
Sì	31	42	27
No	16	42	42
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	32	43	25
Neutrale	22	40	38
Negativo	19	45	36
Probabilità di votare alle prossime elezioni del Parlamento europeo			
Probabilmente	29	43	28
Non è probabile	12	37	51
Segui la politica europea			
Seguici su	31	44	25
Non seguire	16	38	46

La **probabilità di votare alle prossime elezioni europee** è leggermente diminuita dall'aprile-maggio 2022, con il 67 % (-4 punti percentuali) dei cittadini che hanno dichiarato che probabilmente voterebbero in tali elezioni se si tenessero la prossima settimana. Poco meno di uno su cinque (18 %, + 4 pp) afferma che sarebbe improbabile votare, mentre il 14 % (+ 1 pp) è neutral²⁸. Questo lieve calo segue un forte aumento tra novembre-dicembre 2021 (58 %) e aprile-maggio 2022 (71 %).

²⁸ Le risposte sono state date su una scala da 1 a 10, vale a dire su una scala di dieci punti in cui "1" significa "non è affatto probabile" e "10" significa "molto probabile" e questi risultati sono stati raggruppati come segue: probabile (7-10), neutro (5-6), non probabile (1-4).

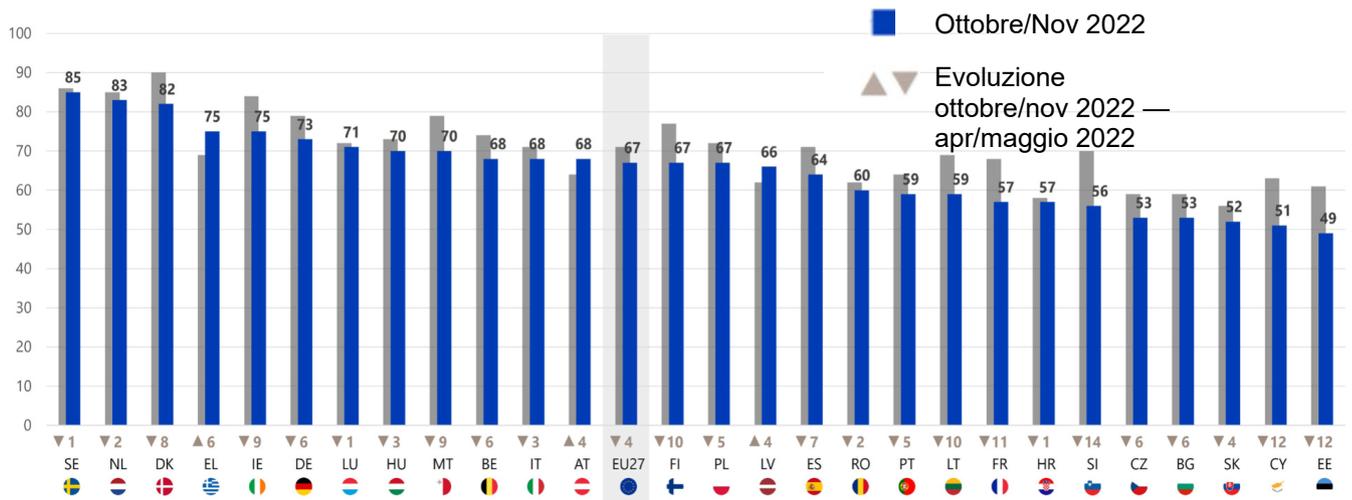
QA28 Se le prossime elezioni del Parlamento europeo si svolgessero la prossima settimana, con quale probabilità voterebbe a queste elezioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove "1" significa "per niente probabile" e "10" significa "molto probabile". (% — UE27)



La maggioranza dei rispondenti in ciascuno Stato membro afferma che probabilmente voterebbero alle elezioni europee se si svolgessero la prossima settimana, anche se le proporzioni variano dall'85 % in Svezia, 83 % nei Paesi Bassi e 82 % in Danimarca, al 49 % in Estonia, al 51 % a Cipro e al 52 % in Slovacchia.

QA28 Se le prossime elezioni del Parlamento europeo si svolgessero la prossima settimana, con quale probabilità voterebbe a queste elezioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove "1" significa "per niente probabile" e "10" significa "molto probabile". (%-Totale probabile)

In tre paesi, c'è stato un aumento della percentuale che afferma che probabilmente voterebbero alle elezioni europee se si svolgessero la prossima settimana: Grecia (75%, +9 punti percentuali), Austria (68%, +4) e Polonia (67%, +2).



Età, livello di istruzione e situazione finanziaria forniscono le principali differenze nell'analisi socio-demografica. Le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni hanno meno probabilità di dire che voterebbero alle elezioni europee (55 %), mentre quelli di età superiore ai 55 anni sono i più propensi a dire che voterebbero (70 %). Coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni (78 %) sono molto più propensi a dire che voterebbero rispetto a coloro che hanno completato l'istruzione in giovane età, e in particolare quelli che hanno completato i 15 anni o più giovani (58 %).

L'analisi mostra anche meno difficoltà finanziarie un rispondente esperienze, più è probabile che dica che voterebbe. In particolare, il 73 % con le minori difficoltà dichiara di poter votare, rispetto al 48 % con il maggior numero di difficoltà. I dirigenti (80 %) sono più propensi a dire che voterebbero rispetto ad altri gruppi socio-occupanti, in particolare le persone domestiche (54 %) e gli intervistati disoccupati (55 %).

Gli intervistati che parlano spesso di questioni politiche europee (83 %) hanno maggiori probabilità di votare se le prossime elezioni del Parlamento europeo si terranno la prossima settimana rispetto a coloro che ne parlano occasionalmente (73 %) o mai (48 %). Gli intervistati che seguono la politica europea hanno anche maggiori probabilità di dire che voterebbero rispetto a quelli che non lo fanno (80 % vs 50 %). Inoltre, i cittadini che pensano che la loro voce conta nell'UE (84 %) hanno maggiori probabilità di dire che voterebbero rispetto a quelli che pensano che non contano (51 %).

L'immagine del Parlamento europeo è anche influente: quelli con un'immagine positiva hanno maggiori probabilità di dire che voterebbero rispetto a quelli con un'immagine negativa (86 % vs 50 %).

QA28 Se le prossime elezioni del Parlamento europeo si svolgessero la prossima settimana, con quale probabilità voterebbe a queste elezioni? Si prega di utilizzare una scala da 1 a 10, dove "1" significa "per niente probabile" e "10" significa "molto probabile". (% — UE)

	Totale "Non probabile" (1-4)	Totale "Neutral" (5-6)	Totale "Mi piace" (7-10)
UE27	18	14	67
Età			
15-24	22	16	55
25-39	19	16	65
40-54	18	14	68
55+	17	13	70
Istruzione (Fine di)			
15 —	26	16	58
16-19	20	16	64
20+	12	10	78
Ancora studiando	18	14	59
Categoria socio-professionale			
Lavoratori autonomi	16	10	74
I manager	9	11	80

AUTUNNO 2022 | EB 98.1

Altri collari bianchi	15	14	71
Lavoratori manuali	22	18	60
Persone di casa	28	17	54
Disoccupato	31	14	55
Pensionati	19	11	69
Gli studenti	18	14	59
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	34	17	48
Di tanto in tanto	20	18	60
Quasi mai/mai	15	11	73
Parlare di questioni politiche europee			
Frequentemente	9	8	83
Occasionalmente	13	14	73
Mai	32	17	48
La mia voce conta nell'UE			
Totale accordo	6	10	84
Totale disaccordo	30	18	51
Immagine del Parlamento europeo			
Positivo	5	8	86
Neutrale	21	18	59
Negativo	35	15	50
Segui la politica europea			
Seguici su	9	11	80
Non seguire	30	18	50

CONCLUSIONI

I risultati dell'indagine Eurobarometro dell'autunno 2022 mostrano che l'aumento del costo della vita è una preoccupazione importante per i cittadini europei e molti hanno già visto una riduzione del loro tenore di vita.

Accanto all'aumento del costo della vita, gli europei sono anche preoccupati per la povertà e l'esclusione sociale, i cambiamenti climatici e la diffusione della guerra in Ucraina ad altri paesi. Solo un terzo dei cittadini è fiducioso che la vita continuerà invariata a seguito della guerra in Ucraina e delle sue conseguenze.

Nonostante queste preoccupazioni e sfide, vi è un'ampia approvazione del sostegno dell'UE all'Ucraina e delle misure concrete adottate finora. La maggioranza è soddisfatta della cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nell'affrontare le conseguenze della guerra.

Più in generale, i cittadini continuano ad avere un'immagine positiva dell'UE. Più di sei europei su dieci vedono l'adesione all'UE come una buona cosa, due terzi dicono che l'adesione del loro paese all'UE è importante e la maggioranza è ottimista riguardo al futuro dell'UE. Il contributo dell'UE alla pace e alla stabilità è considerato il suo principale vantaggio e questo è aumentato di importanza nell'ultimo anno.

Anche l'immagine positiva del Parlamento europeo è stata sostenuta, con il doppio del numero di cittadini che hanno una visione positiva rispetto a un'immagine negativa. Vi è inoltre un ampio sostegno affinché il Parlamento europeo svolga un ruolo più importante. In particolare, i cittadini vogliono che il Parlamento europeo continui a proteggere valori quali la democrazia, i diritti umani e la libertà di parola e di pensiero. Gli europei considerano le priorità politiche del Parlamento europeo come la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, la salute pubblica, l'azione contro i cambiamenti climatici e il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Avvicinandosi alle elezioni del Parlamento europeo del 2024, è importante monitorare la percezione pubblica della partecipazione e dell'impegno. Vi sono livelli incoraggianti di interesse e di impegno per le elezioni del Parlamento europeo del 2024, che sono alla pari di quelli visti in un momento equivalente prima delle elezioni del 2019. Anche se solo un quarto dei cittadini può dire correttamente quando si terranno le prossime elezioni europee, oltre la metà dichiara di essere interessato alle prossime elezioni europee e circa due terzi hanno dichiarato che probabilmente voteranno "se le elezioni europee si svolgessero la prossima settimana".

SPECIFICHE TECNICHE

Tra il 12 ottobre e il 7 novembre 2022, Kantar Public ha effettuato l'onda 98,1 dell'indagine Eurobarometro, su richiesta del Parlamento europeo, della Direzione generale della Comunicazione, dell'Unità "Monitoraggio dell'opinione pubblica" e della Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione, "Media Monitoring and Eurobarometer Unit"

L'onda 98,1 copre la popolazione delle rispettive nazionalità degli Stati membri dell'Unione europea, residenti in ciascuno dei 27 Stati membri e di età pari o superiore a 15 anni.

Il disegno del campione di base applicato in tutti i paesi e territori è uno stratificato multistadio, casuale (probabilità). In ogni paese, il quadro di campionamento è prima stratificato dalle regioni NUTS e all'interno di ciascuna regione da una misura di urbanità (DEGURBA). Il numero di punti campione selezionati in ogni strato riflette la popolazione dello strato 15+. Nella seconda fase sono stati estratti punti di campionamento con probabilità proporzionale alla loro dimensione della popolazione 0+ all'interno di ogni strato.

I campioni rappresentano quindi l'intero territorio dei paesi esaminati secondo l'EUROSTAT NUTS II (o equivalente) e in base alla distribuzione della popolazione residente delle rispettive nazionalità in termini di aree metropolitane, urbane e rurali.

In ciascuno dei punti di campionamento selezionati è stata disegnata una coordinata di partenza a caso e uno strumento di geocodifica inversa utilizzato per identificare l'indirizzo più vicino alla coordinata. Questo indirizzo è stato l'indirizzo di partenza per la passeggiata casuale. Ulteriori indirizzi (ogni successivo indirizzo) sono stati selezionati secondo le procedure standard di "via casuale", dall'indirizzo iniziale. In ogni famiglia, il rispondente è stato estratto, a caso. L'approccio alla selezione casuale era subordinato alle dimensioni delle famiglie. A titolo di esempio per le famiglie con due più di 15 membri, lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (persona che risponde al questionario screener) o l'altro membro ammissibile della famiglia. Per le famiglie con tre più di 15 membri lo script è stato utilizzato per selezionare l'informatore (1/3 del tempo) o gli altri due membri ammissibili della famiglia (2/3 del tempo). Dove gli altri due membri sono stati selezionati, l'intervistatore è stato poi detto di chiedere il più giovane o più anziano. Lo script assegnerà in modo casuale la selezione ai più giovani o più anziani con la stessa probabilità. Questo processo continua per quattro più di 15 membri della famiglia, chiedendo casualmente il più giovane, il secondo più giovane e il più vecchio. Per le famiglie con più di 15 membri ritorniamo all'ultima regola del compleanno. Se non è stato effettuato alcun contatto con nessuno nella famiglia, o se il rispondente selezionato non era disponibile (occupato), l'intervistatore ha rivisitato la stessa famiglia fino a tre volte in più (quattro tentativi di contatto in totale). Gli intervistatori non indicano mai che l'indagine sia condotta in precedenza per conto del Parlamento europeo o della Commissione europea; possono fornire queste informazioni una volta completata l'indagine, su richiesta.

La fase di reclutamento è stata leggermente diversa in Finlandia e Svezia. In questi paesi, un campione di indirizzi all'interno di ciascun punto di campionamento è stato selezionato tra l'indirizzo o il registro della popolazione (in Finlandia, la selezione non è effettuata in tutti i punti campione, ma in alcuni casi in cui i tassi di risposta dovrebbero migliorare). La selezione degli indirizzi è stata effettuata in modo casuale. Le famiglie sono state quindi contattate telefonicamente e reclutate per partecipare all'indagine. Nei Paesi Bassi viene utilizzato un campione RDD a doppio telaio (numeri mobili e di rete fissa) in quanto non esiste un registro completo della popolazione con numeri di telefono disponibili. La selezione dei numeri su entrambi i fotogrammi viene effettuata in modo casuale con ogni numero che ottiene la stessa probabilità di selezione. A differenza di Svezia e Finlandia, il campione non è raggruppato.

	PAESI DEL MONDO	INSTITUTES	N INTERVISTE	Date di FIELDWORK		POPOLAZIONE E 15+	PERCENTUALE UE27
DI ESS ERE	Belgio	Ricerca di mercato del Mobiel Centre	1073	12/10/2022	01/11/2022	9619330	2,53 %
BG	Bulgaria	Kantar TNS BBSS	1033	12/10/2022	25/10/2022	5917534	1,56 %
CZ — CZ	Cechia	GAMBO/MARCHIO	1003	12/10/2022	07/11/2022	8982036	2,36 %
DK	Danimarca	Mantle Danimarca (Kantar Public)	1003	12/10/2022	01/11/2022	4891261	1,29 %
A PRO POS ITO DI	Germania	Mappa di Kantar Deutschland	1500	12/10/2022	31/10/2022	71677231	18,87 %
EE	Estonia	Mappa di Kantar Eesti	1006	13/10/2022	31/10/2022	1111597	0,29 %
L'IE	Irlanda	B e una ricerca	1006	13/10/2022	26/10/2022	4005909	1,05 %
L'IS OLA DI EL	Grecia	Kantar Grecia	1009	12/10/2022	25/10/2022	9167896	2,41 %
ES	Spagna	TNS Investigacion de Mercados y Opinione	1018	13/10/2022	25/10/2022	40639381	10,70 %
FR	Francia	ESP-Leaderfield	1002	12/10/2022	25/10/2022	55700114	14,66 %
RIS ORS E UMA NE	Croazia	Hendal	1007	12/10/2022	25/10/2022	3461468	0,91 %
1T	Italia	Recensione di TestPoint Italia	1027	12/10/2022	21/10/2022	51599668	13,58 %
CY	Rep. di Cipro	Ricerche di mercato Cymar	505	12/10/2022	16/06/2022	752304	0,20 %
LV	Lettonia	Kantar TNS Lettonia	1031	12/10/2022	26/10/2022	1590245	0,42 %
LT	Lituania	Norstat LT	1002	12/10/2022	31/10/2022	2373312	0,62 %
DI LU	Lussemburgo	TNS Ilres	507	12/10/2022	26/10/2022	533335	0,14 %
HU	Ungheria	Kantar Hoffmann	1043	12/10/2022	25/10/2022	8313539	2,19 %
MAP PA DI MT	Malta	Misco Intematipnal	507	12/10/2022	03/11/2022	446788	0,12 %
NL	Paesi Bassi	Kantar Paesi Bassi	1010	12/10/2022	27/10/2022	14763684	3,89 %
A	Austria	Das Österreichische Gallup Institut	1008	12/10/2022	25/10/2022	7647176	2,01 %
P.L.	Polonia	Collettivo di ricerca	1014	13/10/2022	25/10/2022	31982941	8,42 %

AUTUNNO 2022 | EB 98.1

P.P.	Portogallo	Marktest — Marketing, Organizaçao e Formaçao	1028	12/10/2022	27/10/2022	8915624	2,35 %
IL							
MIO	Romania	Centrul Pentru Sudierea Opiniei si Pietei (CSOP)	1058	12/10/2022	25/10/2022	16174719	4,26 %
RO							
SI	Slovenia	Mediana DOO	1002	12/10/2022	02/11/2022	1791246	0,47 %
L'AZ							
ZUR	Slovacchia	MNFORCE	1004	12/10/2022	25/10/2022	4591487	1,21 %
RO							
FL	Finlandia	Mappa di Taloustutkimus Oy	1006	12/10/2022	31/10/2022	4672932	1,23 %
SE	Svezia	Mantle Sweden (Kantar Public)	1019	12/10/2022	01/11/2022	8541497	2,25 %
		TOTALE UE27	26431	12/10/2022	07/11/2022	379864254	100,00%

* Va notato che la percentuale totale indicata in questa tabella può superare il 100 % a causa dell'arrotondamento

Modalità di intervista per paese

Le interviste sono state condotte attraverso interviste faccia a faccia, sia fisicamente nelle case delle persone o attraverso l'interazione video remota nella lingua nazionale appropriata. Interviste con l'interazione video remota ("online faccia a faccia" o CAVI, Computer Assisted Video Interviewing, sono stati condotti solo in Cechia e Danimarca.) Per ogni paese viene effettuato un confronto tra il campione rispondente e l'universo (vale a dire la popolazione complessiva del paese). I pesi sono utilizzati per abbinare il campione rispondente all'universo in base al sesso per età, regione e grado di urbanizzazione. Per quanto riguarda le stime europee (ossia la media dell'UE), viene effettuato un adeguamento ai singoli pesi per paese, ponderandoli verso l'alto o verso il basso per riflettere la loro popolazione di oltre 15 anni in proporzione alla popolazione dell'UE 15+.

COUNTRIES	N° OF CARI INTERVIEWS	N° OF CAVI INTERVIEWS	TOTAL N° INTERVIEWS		
BE	Belgium	1,073	1,073		
BG	Bulgaria	1,033	1,033		
CZ	Czechia	706	297	1,003	
DK	Denmark	911	92	1,003	
DE	Germany	1,500		1,500	
EE	Estonia	1,006		1,006	
IE	Ireland	1,006		1,006	
EL	Greece	1,009		1,009	
ES	Spain	1,018		1,018	
FR	France	1,002		1,002	
HR	Croatia	1,007		1,007	
IT	Italy	1,027		1,027	
CY	Rep. Of Cyprus	505		505	
LV	Latvia	1,031		1,031	
LT	Lithuania	1,002		1,002	
LU	Luxembourg	507		507	
HU	Hungary	1,043		1,043	
MT	Malta	507		507	
NL	Netherlands	1,010		1,010	
AT	Austria	1,008		1,008	
PL	Poland	1,014		1,014	
PT	Portugal	1,028		1,028	
RO	Romania	1,058		1,058	
SI	Slovenia	1,002		1,002	
SK	Slovakia	1,004		1,004	
FI	Finland	1,006		1,006	
SE	Sweden	1,019		1,019	
TOTAL EU27			26,042	389	26,431

CARI : Computer-Assisted Personal interviewing

CAVI : Computer-Assisted Video interviewing

Tassi di risposta

I tassi di risposta sono calcolati dividendo il numero totale di colloqui completi con il numero di tutti gli indirizzi visitati, ad eccezione di quelli che non sono ammissibili ma compresi quelli in cui l'ammissibilità è sconosciuta. Per l'onda 98,1 dell'indagine EUROBAROMETER, i tassi di risposta per i paesi dell'UE a 27, calcolati dal Kantar Public sono:

COUNTRIES	Response rates	
BE	Belgium	45.3%
BG	Bulgaria	46.3%
CZ	Czechia	52.2%
DK	Denmark	45.4%
DE	Germany	25.8%
EE	Estonia	42.4%
IE	Ireland	43.4%
EL	Greece	29.3%
ES	Spain	31.5%
FR	France	35.9%
HR	Croatia	43.3%
IT	Italy	23.4%
CY	Rep. Of Cyprus	47.0%
LV	Latvia	33.8%
LT	Lithuania	42.6%
LU	Luxembourg	26.9%
HU	Hungary	61.7%
MT	Malta	80.4%
NL	Netherlands	61.6%
AT	Austria	41.2%
PL	Poland	51.0%
PT	Portugal	41.8%
RO	Romania	61.3%
SI	Slovenia	48.6%
SK	Slovakia	67.8%
FI	Finland	13.3%
SE	Sweden	63.3%

Margini di errore

Si ricorda ai lettori che i risultati delle indagini sono stime, la cui accuratezza, essendo tutto uguale, si basa sulla dimensione del campione e sulla percentuale osservata. Con campioni di circa 1.000 interviste, le percentuali reali variano entro i seguenti limiti di confidenza:

Margini statistici dovuti al processo di campionamento
(al 95 % di fiducia)

varie dimensioni del campione sono in righe	vari risultati osservati sono in colonne										
	5,00 %	10,00 %	15,00 %	20,00 %	25,00 %	30,00 %	35,00 %	40,00 %	45,00 %	50,00 %	
	95,00 %	90,00 %	85,00 %	80,00 %	75,00 %	70,00 %	65,00 %	60,00 %	55,00 %	50,00 %	
N=50	6,0	8,3	9,9	11,1	12,0	12,7	13,2	13,6	13,8	13,9	N=50
N=500	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4	N=500
N=1000	1,4	1,9	2,2	2,5	2,7	2,8	3,0	3,0	3,1	3,1	N=1000
N=1500	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	N=1500
N = 2000	1,0	1,3	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	N = 2000
N=3000	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8	N=3000
N=4000	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	N=4000
N=5000	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	N=5000
N=6000	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	N=6000
N=7000	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	N=7000
N=7500	0,5	0,7	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	N=7500
N=8000	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	N=8000
N=9000	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	N=9000
N=10000	0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	N=10000
N=11000	0,4	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	N=11000
N=12000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	N=12000
N=13000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	N=13000
N=14000	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	N=14000
N=15000	0,3	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	N=15000
	5,00 %	10,00 %	15,00 %	20,00 %	25,00 %	30,00 %	35,00 %	40,00 %	45,00 %	50,00 %	
	95,00 %	90,00 %	85,00 %	80,00 %	75,00 %	70,00 %	65,00 %	60,00 %	55,00 %	50,00 %	

La policrisi globale presenta ai cittadini sfide multiple e profonde. L'indagine Eurobarometro dell'autunno 2022 del Parlamento europeo li illustra chiaramente e dimostra l'impatto sostanziale della crisi dei costi della vita sulla vita quotidiana. Tuttavia, nonostante queste preoccupazioni, il sostegno all'UE rimane elevato. In tutta l'Unione europea, i cittadini chiedono al Parlamento europeo di difendere la democrazia, proteggere i diritti umani e la libertà di pensiero. Vogliono inoltre dare priorità alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, la "salute pubblica", "l'azione contro i cambiamenti climatici" e "il sostegno all'economia".

L'indagine è stata condotta da KANTAR PUBLIC in tutti i 27 Stati membri dell'UE dal 12 ottobre al 7 novembre 2022. 26 431 interviste sono state condotte principalmente faccia a faccia e completate, ove necessario, con modalità video, con risultati dell'UE ponderati in funzione delle dimensioni della popolazione in ciascun paese.

Per ulteriori informazioni sul sondaggio completo, eseguire la scansione del QR-code:



**PUBBLICAZIONE DELL'UNITÀ DI MONITORAGGIO DELL'OPINIONE PUBBLICA
DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE
PARLAMENTO EUROPEO
dgcomm-pom@ep.europa.eu
europa.eu/eurobarometer**

EB042EP
NUMERO DI CATALOGO: QA-CE-22-009-IT-N
ISBN: 978-92-848-0015-5
ISSN: 2529-6973
INFORMAZIONI SU DOI: 10.2861/732690

© Unione europea, 2022